Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 29 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 306 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

BOTTA A SORPRESA PER VERSARE ALTRI 1500 MILIARDI NELLA VORAGINE DEL DEFICIT PUBBLICO

Improvvisa stangata di fine anno: benzina a 1300 lire e altri rincari

Aumentano anche tutti i prodotti petroliferi dal gasolio per automezzi a quello per riscaldamento (+ 12 lire) - Dure reazioni delle categorie e dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tradizionale, anche se questa volta inattesa, stangata di fine anno ha colpito di nuovo gli automobilisti. Da questa mattina la super costerà 1300 lire al litro, 105 lire in più. Il Consiglio dei ministri ha deciso anche aumenti per tutti gli altri prodotti petroliferi. La benzina normale passa da 1145 lire a 1250 il litro; il gasolio-auto passa da 606 lire a 618; il gas liquido da 797 a 865; il gasolio per riscaldamento aumenta di 12 lire passando a 582 lire; di 12 lire aumenta anche il petrolio per riscaldamento che da oggi costerà, dunque, 637 lire il litro; aumenta inoltre l'olio combustibile fluido che passa da 488 a 493 lire il chilo.

Il rincaro dei prezzi petroliferi dovrebbe portare nel 1984 circa 1500 miliardi in più nelle casse dello Stato. Infatti, gli aumenti decisi dal Consiglio dei ministri sono dovuti ad un appesantimento del carico fiscale e non ad uno scostamento del prezzo dalla media dei prezzi Cee. La benzina in verità è attualmente ancora lontana dalla soglia di divergenza stabilita dalle norme vigenti.

Queste nuove entrate fanno parte della manovra che il governo intende varare nei primi giorni di gennaio per reperire quei fondi che consentano il rispetto dei limiti fissati per il deficit pubblico. Quindi nulla andrà in tasca alle compagnie petrolifere che appena appresa la notizia dell'inaspettato ritocco del prezzo della benzina, hanno subito espresso la propria contrarietà.

Il presidente dell'Unione petrolifera, Achille Albonetti, in una dichiarazione ha detto che il carico fiscale sui prodotti petroliferi, in Italia, rappresenta «un triste primato, che diviene ora più allarmante».

Anche la Esso italiana dichiara la propria «preoccupazione» perché i nuovi aumenti si tradurranno in un aggravio di circa 30 miliardi all'anno, che si aggiungono ai 200 miliardi (nel settore pubblico e privato) che i petrolieri sostengono di perdere a causa del pagamento anticipato delle imposte e, quindi, per effetto degli interessi passivi.

Critico con la decisione del governo è il presidente dell'Automobile Club Alessi. «La pressione del fisco sugli automobilisti — ha detto Alessi — con 26 mila miliardi di imposte pagate a diverso titolo, era già la più forte del mondo prima di questa sconcertante iniziativa che penalizza, non solo un settore primario dell'industria nazionale, ma anche il turismo che è la più solida fonte di valuta pregiata per il nostro Paese».

Duro il giudizio delle organizzazioni sindacali che proprio nei giorni scorsi avevano ricevuto dal governo l'impegno ad evitare ogni decisione di aumenti di tariffe e prezzi amministrati per la durata della trattativa con le parti sociali.

Cgil, Cisl e Uil sono preoccupate inoltre degli effetti che potrà avere questo nuovo aumento sull'inflazione.

Giuseppe Sanzotta

In Europa la pagano così

ROMA — Dopo questo ennesimo e vistoso aumento del prezzo della benzina, all'Italia spetta la «palma» della maggiore pressione fiscale su questo essenziale prodotto. Si arriva, infatti al 65,41 per cento (prima di questo aumento era del 62,3 per cento) contro valori che oscillano, negli altri paesi europei dal 47 al 55 per cento. Il distacco dell'Italia è comunque superiore ai dieci punti percentuali.

È forse curioso (ed anche amaro) fare un confronto sui prezzi e sulla tassazione della benzina negli altri paesi europei con riferimento al 1.o dicembre di quest'anno e nel raffronto con il nuovo aumento in Italia.

In *Austria* la benzina (calcolata in lire italiane al cambio medio di novembre) costa 957,93 il litro di cui 458 lire sono per le tasse con un'incidenza del 47,8%. In *Belgio* 1000,64 lire di cui 534,67 in tasse con incidenza 53,4; in *Francia* 989,92 di cui 533 in tasse con incidenza 53,8; in *Germania* 849,46 di cui 419 in tasse con incidenza 49,3; in *Gran Bretagna* 965,57 di cui 515 in tasse con incidenza 53,4; in *Olanda* 1004,61 di cui 553 in tasse con incidenza 55; in *Svizzera* 937,07 di cui 447 in tasse con incidenza 47,7; in *Italia* 1300 di cui 850,21 in tasse con incidenza 65,41%.

FONTE ALTOLOCATA CONFERMA LA MALATTIA

Andropov è in ospedale in lunga convalescenza

Assente anche dalla riunione del Soviet supremo

MOSCA — Seriamente ammalato e forse di nuovo ricoverato in ospedale, il Presidente sovietico Yuri Andropov non ha potuto assistere ieri nemmeno alla tradizionale riunione di fine d'anno in cui il Soviet supremo (parlamento) dell'Urss ha discusso il piano economico e il bilancio dello stato per il 1984. Nessuna spiegazione per la continuata assenza del leader del Pcus è stata fornita ai 1500 deputati, ma l'agenzia «Tass» ha indicato che Andropov non progetta di ritirarsi dalla vita politica — e conta anzi di ristabilirsi — annunciando che egli è stato scelto come unico candidato in un collegio elettorale di Mosca per le prossime elezioni parlamentari del 4 marzo 1984.

Che Andropov sarebbe stato assente dalla sessione parlamentare —destinata a concludersi oggi — era più che scontato dopo che il Presidente sovietico si era scusato nei giorni scorsi di non aver potuto partecipare, per delle non meglio precisate «cause temporanee», alla riunione del comitato centrale del Pcus che ha preceduto quella del Soviet supremo.

Andropov non è più stato visto in pubblico dal 18 di agosto, e una fonte altolocata ha riferito ieri che egli è «convalescente, ma ancora in ospedale», che segue da vicino l'attività politica e che sarebbe anche ricomparso in questi giorni se i medici non glielo avessero impedito.

Il leader del Cremlino ha 69 anni e ufficialmente soffre di un semplice «raffreddore», ma si ha ragione di credere che la sua malattia sia molto più seria, forse una grave forma di diabete.

Il fatto però che egli sia stato scelto come candidato alle prossime elezioni — dove in base al sistema di voto vigente nell'Urss otterrà senza alcun dubbio il 99,9 per cento dei suffragi — è stato interpretato come un segno della sua intenzione di continuare a governare il paese.

Il mese scorso un portavoce del Cremlino disse che era in via di guarigione mentre fonti sovietiche ammisero che le sessioni invernali del Soviet supremo e del comitato centrale erano state posticipate il più possibile per consentire ad Andropov di guarire ed essere presente. Ma così non è stato.

Dal momento che Andropov rivesta la doppia carica di Presidente del Soviet e di segretario generale del partito, la sua presenza era assolutamente richiesta dal protocollo sia alla sessione parlamentare di ieri che alle sedute del comitato centrale.

Le voci sulle non buone condizioni di salute di Andropov circolate fin da quando salì al potere oltre un anno fa e cresciute drammaticamente da quando fu ricoverato in ospedale la primavera scorsa, si sono fatte vieppiù consistenti quando egli non è stato presente al ricevimento al Cremlino del 5 novembre e alla parata nella piazza Rossa il 7 novembre.

Due esperti di questioni sovietiche, intervistati ieri dalla rete televisiva americana «Cbs», hanno affermato che il modo in cui ufficialmente in Urss è trattata la prolungata assenza in pubblico di Andropov fa parte della prassi normalmente seguita in questi casi dalle autortà di Mosca.

I PROVVEDIMENTI PIÙ INCISIVI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Portato a termine il piano-casa con il riscatto di alloggi Iacp

Previste cinque fasce di reddito - Prorogata a giugno la legge Formica - Gli altri interventi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha completato il piano casa. Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, ha presentato due disegni di legge che prevedono la possibilità di riscatto degli alloggi di proprietà Iacp, e nuovi interventi nell'edilizia per favorire un intervento pubblico e una più stretta integrazione con l'intervento privato.

La riunione del Consiglio dei ministri, durata oltre cinque ore ha varato poi altri provvedimenti. Il governo ha completato il pacchetto casa con la proroga di sei mesi della legge Formica, con l'attivazione di tremila miliardi per l'edilizia residenziale e soprattutto con l'atteso disegno di legge volto a facilitare il riscatto degli alloggi Iacp da parte degli inquilini. Queste in sintesi le principali decisioni del governo.

Riscatto alloggi Iacp — Gli inquilini assegnatari di un alloggio Iacp da almeno dieci anni e in regola con il pagamento dei canoni d'affitto potranno, se non godono di un reddito superiore a quello che dà diritto all'assegnazione di un alloggio pubblico in affitto, le case che abitano ad un prezzo variante in base al reddito e alla dimensione dell'appartamento, ma mediamente oscillante da un minimo di 15 milioni a un massimo di 50 milioni.

Saranno ammesse al riscatto soltanto le case con abitazioni costruite in base a leggi entrate in vigore prima del 1977. In base alla vetustà, all'ubicazione, al livello del piano ecc.; il prezzo a metro quadrato oscillerà tra 214 a 728 mila lire il metro quadro.

Le modalità di pagamento saranno legate al reddito dell'assegnatario. Sono previste cinque classi di reddito. Fino ad un reddito di 8 milioni e 750 mila lire per i lavoratori autonomi e 14 milioni e mezzo per i lavoratori dipendenti, è previsto uno sconto del 25 per cento nel caso di pagamento in contanti. Nel caso di pagamento rateale bisogna versare in contanti il 30 per cento, il restante 70 per cento sarà rateizzato in 15 anni ad un tasso di interesse del 3,5 per cento annuo.

Lo sconto per il pagamento in contanti si riduce al 15 per cento per redditi di 9 milioni nel caso di lavoratori autonomi e 15 nel caso di dipendenti. Questa fascia potrà rateizzare soltanto la metà del prezzo previsto in dieci anni ad un tasso del 5 per cento.

Sono previste altre due fasce di reddito superiori: lo sconto resta del 15 per cento ma varia invece il tasso di interesse che nel caso di pagamento rateale per i lavoratori dipendenti possessori di redditi inferiori ai 24 milioni, sarà dell'11 per cento. Per i possessori di redditi sopra i 14 milioni, se autonomi, e 24 se dipendenti, le agevolazioni saranno molto minori, non è previsto nessuno sconto per l'acquisto in contanti e comunque non potrà essere rateizzato che il 30 per cento del prezzo complessivo, per cinque anni ad un tasso del 20,5 per cento.

Edilizia residenziale — Un secondo disegno di legge di Nicolazzi prevede lo snellimento delle procedure di attuazione dei programmi edilizi da parte dei comuni che dovrebbero consentire la costruzione in 4 anni di almeno 25 mila nuovi alloggi all'anno, specie nelle aree di maggior tensione abitativa.

Legge Formica — Con decreto legge a effetto immediato, è stata inoltre prorogata di sei mesi (cioè fino al 30 giugno 1983) la legge Formica che prevede agevolazioni fiscali sulla compravendita della prima casa e sulla vendita di alloggi e successivo reimpiego del capitale ricavato nell'acquisto di nuove case da affittare da parte delle compagnie assicurative e degli enti previdenziali.

Iva in agricoltura — Uno dei provvedimenti approvati ieri riguarda la lotta all'evasione fiscale degli esportatori e dei produttori agricoli. Solo chi destini alle esportazioni almeno il 10 per cento dell'ammontare dei suoi affari, potrà godere del regime dell'acquisto senza il pagamento dell'Iva.

Legge Merli, editoria, sanità, codice della strada — Viene stabilita la proroga dei tempi di completamento di opere pubbliche previste dalla legge Merli in materia di lotta all'inquinamento. Con un disegno di legge viene integrato il fondo previsto dalla legge sull'editoria per lo sviluppo della stampa quotidiana e periodica.

Vengono prorogati al 30 aprile del 1984 gli incarichi al personale precario delle Usl in attesa di una definitiva regolamentazione della materia.

E' stato inoltre approvato un disegno di legge di delega al governo per la riforma del codice della strada, con nuove norme che riguardano la costruzione di strade, più rigorose classificazioni dei veicoli, lo sveltimento del rilascio dei libretti di circolazione e delle targhe.

Il consiglio dei ministri ha esaminato anche la situazione delle aree di crisi, e si è impegnato a presentare entro il 15 gennaio, la legge sui bacini di crisi.

G. S.

DOPO L'INVITO DEL QUIRINALE A RITIRARE LE TRUPPE

Il governo non affronta Beirut Roma ci capisce, dicono gli Usa

«Fraintesa», secondo il dipartimento di stato la frase di Pertini sugli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri non ha esaminato la situazione libanese. Dopo le dichiarazioni del presidente Pertini, favorevole ad un immediato ritiro delle nostre truppe dal Libano, erano in molti ad attendere una discussione in sede governativa. Per il momento però Craxi ha voluto evitare l'argomento che sarà affrontato in una prossima riunione del consiglio dei ministri o nella riunione del consiglio di gabinetto.

Le prime reazioni, invece, vengono dagli Stati Uniti. Sulla scia del discorso di Pertini, il dipartimento di stato ha dichiarato che «il governo italiano continua a condividere il nostro punto di vista sull'importanza della forza multinazionale come simbolo del desiderio e della volontà dell'Occidente di contribuire alla riconciliazione tra i libanesi, alla stabilità e al ritiro di tutte le forze straniere».

«Ci risulta altresì — ha aggiunto il portavoce del Dipartimento di Stato —, che i commenti del presidente Pertini sugli Stati Uniti e Israele siano stati fraintesi o riportati in maniera errata...».

Nella maggioranza di governo italiana, comunque, sembra non ci sia compattezza nella valutazione delle dichiarazioni del Presidente della Repubblica. Il ministro della ricerca scientifica, Granelli, democristiano, lasciando palazzo Chigi ha detto: «Ascolteremo con deferenza il messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica. Poi il governo esaminerà il problema del nostro contingente senza delegare a nessuno decisioni che gli competono, e comunque tenendo presente che per un eventuale ritiro del nostro contingente sarà il Parlamento a dover decidere».

Granelli poi ha lasciato capire che anche per lui la situazione in Libano è mutata al punto che sarebbe un errore mantenere i nostri soldati a Beirut.

Il ministro Biondi, liberale, è dello stesso avviso: «Non si tratta più di ricercare la pace, intesa in termini internazionali. Ora in Libano si combatte una guerra civile, una guerra fra gruppi politici contrapposti».

Ma a sottolineare la non convergenza di vedute all'interno della maggioranza va segnalata una dichiarazione di segno opposto del segretario del Psdi Longo. A giudizio del segretario socialdemocratico non ci sono in Libano novità tali da giustificare un mutamento delle decisioni prese dal governo italiano.

«Pertini — ha detto Longo — ha espresso le sue autorevoli opinioni delle quali il governo terrà conto quando sarà il momento di decidere».

Il ministro della difesa e segretario del Pri Spadolini in un'intervista, invece, sembra condividere le opinioni di Pertini per un ritiro dei nostri soldati dal Libano.

Il radicale Melega si è espresso per un immediato ritiro dei soldati italiani dal Libano.

G. S.

Rapporto sulla strage dei marines: accuse alla politica Usa in Libano

NEW YORK — Il Pentagono ha rilasciato il rapporto sull'attentato-suicida di Beirut in cui il 7 ottobre morirono 241 marines. Nel documento vengono criticati i comandanti locali delle unità militari americane «per avere concentrato 350 uomini in un unico edificio» creando così «un obiettivo allettante per un attentato».

Viene messa sotto accusa anche la politica dell'amministrazione americana in Libano «per avere ampliato il ruolo militare statunitense senza nel contempo prendere atto che le condizioni generali nella zona sono peggiorate negli ultimi 15 mesi». In questo modo «si sono esposti i marines a un pericolo più grave».

Martedì il Presidente Reagan, durante un'inattesa e breve conferenza stampa, si era assunto le eventuali responsabilità «in quanto capo esecutivo di tutte le operazioni militari americane». Il Presidente aveva anche tenuto a difendere i comandanti locali delle forze Usa, dicendo di non ritenere che su di loro possa ricadere alcuna colpa.

Nel rapporto, compilato da una commissione di cinque membri presieduta dall'ammiraglio in pensione Robert Long, è messa sotto accusa «l'intera catena operativa del comando militare», dal locale comandante di battaglione di sbarco, tenente colonnello Howard Gerlach, rimasto anche lui gravemente ferito nell'attentato. Gerlach sarebbe il responsabile della decisione di alloggiare 350 persone in un unico edificio.

Ai più alti gradi militari il rapporto imputa «la mancanza d'iniziative per garantire la sicurezza dei marines alla luce della deteriorata situazione politico-militare in LIbano». Questa carenza — è precisato nel documento — «costituisce una tacita approvazione delle scarse misure di sicurezza adottate dal quartier generale a Beirut».

La commissione raccomanda che il ministro della difesa Caspar Weinberger «prenda qualsiasi azione amministrativa o disciplinare ritenga adeguata» contro i singoli componenti della catena del comando militare.

La commissione conclude il rapporto affermando che l'agguato di Beirut è stato «sponsorizzato da stati sovrani o da entità politiche organizzate allo scopo di annullare gli obiettivi americani in Libano».

L'URSS ALLE PRESE CON IL BILANCIO

Mosca non aumenta le spese militari

Molte voci della difesa però sono «mascherate»

MOSCA — Nel primo anno della gestione di Yuri Andropov, l'economia sovietica ha fatto registrare un sensibile miglioramento rispetto all'ultimo periodo brezneviano e ha raggiunto e superato molti degli indici previsti dal piano quinquennale. In alcuni settori, però, anche importanti, vi sono ancora dei ritardi e gli obiettivi del piano non sono stati in particolare raggiunti in agricoltura e per quanto riguarda la produzione di petrolio e di carbone.

Sono questi i dati essenziali emersi ieri a Mosca in occasione della consueta riunione invernale in cui il Soviet supremo (Parlamento) dell'Urss esamina il piano di sviluppo economico e il bilancio dello Stato per il 1984. Relazioni in proposito sono state presentate dal presidente del «Gosplan» Nikolai Baybakov e dal ministro delle finanze Vassili Garbuzov.

Baybakov ha detto che il reddito nazionale è cresciuto nel 1983 del 3,1 per cento (contro una previsione del 3,0 per cento), la produzione industriale del 4,0 per cento (contro una previsione del 3,2) e la produttività del lavoro del 3,6 per cento (contro una previsione del 3,0). Per il 1984, la previsione è di un aumento della produzione industriale del 3,8 per cento.

Baybakov ha anche detto che, mentre gli obiettivi del piano sono stati raggiunti e superati per quanto riguarda la produzione di energia elettrica (1.412 miliardi di chilowatt contro una previsione di 1.405) e di metano (535,5 miliardi di metri cubi contro una previsione di 529), lo stesso non è avvenuto per il petrolio (616,3 milioni di tonnellate prodotte contro una previsione di 619) e per il carbone (718 milioni di tonnellate prodotte contro una previsione di 723).

Le previsioni produttive per il 1984 sono di 1.465 miliardi di chilowatt di energia elettrica, 578 miliardi di metri cubi di gas naturale, 624 milioni di tonnellate di petrolio e 723 milioni di tonnellate di carbone.

Per quanto riguarda l'agricoltura, Baybakov non ha fornito cifre sulla produzione granaria e si è limitato a dire che la produzione agricola totale è cresciuta del 3,6 per cento contro una previsione di crescita del 10,5 per cento. L'aumento programmato per il 1984 e del 6,4 per cento.

Il ministro delle finanze Garbuzov ha annunciato dal canto suo che le spese militari dell'Urss rimarranno anche nel 1984 al livello di 17,05 miliardi di rubli (circa 35 mila miliardi di lire italiane).

Secondo quanto ha detto Garbuzov, il bilancio dello Stato sovietico prevede anche per il 1984 un piccolo attivo: il totale delle entrate sarà di 365,7 miliardi (contro 354 e 353,8 miliardi rispettivamente nel 1983).

Il ministro delle finanze ha precisato che, del totale delle uscite previste in bilancio, 207,9 miliardi di rubli serviranno per finanziare l'economia del paese e 118,1 miliardi per la sanità, la previdenza e altri fini sociali.

A causa dell'aumento del totale delle uscite da 353,8 a 365,7 miliardi di rubli, le spese militari che già rappresentavano ufficialmente nel 1983 il 4,8 per cento delle spese totali, rappresenteranno nel 1984 il 4,66 per cento degli stanziamenti globali in bilancio.

A proposito delle spese militari di cui qualcuno si aspettava un aumento, ma che invece sono rimaste assolutamente uguali a quelle degli anni precedenti e che, anzi, per l'aumentare delle spese complessive continuano a diminuire in percentuale (5,3 per cento nel 1982, 4,8 per cento nel 1983 e 4,6 per cento nel 1984) — gli esperti occidentali sostengono che gran parte delle spese militari dell'Urss sono mascherate sotto altre voci del bilancio e che gli stanziamenti effettivi del governo di Mosca sono molte volte superiori.

Il bilancio militare americano per il 1984 — per fare un paragone — è di 226,8 miliardi di dollari, più di dieci volte quello ufficiale dell'Urss.

NELLE PAGINE INTERNE

Il Papa e Pertini esortano alla pace

L'invito a pregare per coloro che non hanno potuto godere in pace questo tempo di Natale è stato rivolto dal Papa nell'udienza generale di ieri. Il Pontefice ha tracciato per così dire una «mappa» dei luoghi dove ancora infuria la guerra e quindi ha esortato tutti a operare perché cessino i conflitti. Il Presidente Pertini, da parte sua, rispondendo all'appello lanciato dal Pontefice ai capi di stato in occasione della «Giornata mondiale della pace» ha inviato al Papa un messaggio in cui è detto tra l'altro: «L'umanità per evitare la fine deve pervenire al disarmo totale e controllato».

A pagina 2

La mafia vuole uccidere il giudice Falcone

La mafia si sta apprestando ad assassinare il giudice istruttore di Palermo Falcone. I servizi segreti avrebbero infatti scoperto che alcuni clan mafiosi avrebbero addirittura costituito e addestrato un gruppo di killer. Il commando sarebbe dotato fra l'altro di bazooka e lanciagranate. La mafia, dunque, ha voluto «condannare a morte» il magistrato palermitano «reo» di condurre le più scottanti inchieste sulle cosche siciliane. Il giudice Falcone, che già aveva avuto minacce di morte, negli ultimi tempi ha dovuto cambiare abitazione. L'attuale casa è difesa fra l'altro da un piccolo bunker, e trentadue agenti (in tre turni) sono comandati alla scorta del giudice.

A pagina 2

LA SCOTTANTE CONFESSIONE DI CHILLÈ, CONSIDERATO LA «MENTE» DEL SEQUESTRO LUISI

«Non Elena, ma la madre doveva essere rapita»

L'ex consigliere comunale ha detto di aver avuto un incontro con la donna una settimana prima del rapimento

LUCCA — «Desidero rendere ampia confessione»: con questa frase, pronunciata a mezza voce, l'ex consigliere comunale repubblicano di Milazzo (Messina) Francesco Chillè ha cominciato ieri mattina, davanti ai giudici del tribunale, l'interrogatorio fiume ancora in corso nel quale ha fornito la sua versione, piena di dettagli e particolari, sui motivi, sull'organizzazione e sullo svolgimento del sequestro della piccola Elena Luisi, rapita il 17 ottobre scorso a Lugliano (Lucca) e liberata in Sicilia da polizia e carabinieri il 25 novembre senza che fosse stato pagato il riscatto richiesto di tre miliardi e mezzo di lire.

Secondo Chillè, accusato principale del sequestro, era la signora Isabella Luisi Citti che doveva essere rapita nei piani iniziali della banda.

L'imputato, sempre secondo il suo racconto, incontrò più volte la mamma di Elena, con la quale aveva «rapporti di amicizia», in un albergo di Bagni di Lucca la settimana precedente il rapimento.

Chillè ha detto anche che il latitante Mariano Mazzeo, ideatore del sequestro, intendeva «ricattare» il padre di Isabella Luisi per motivi a lui sconosciuti. Infine ha detto che la piccola Elena fu rapita a sua insaputa.

Tre anni fa — ha esordito — entrò a far parte con Mazzeo di una «società di fatto» che operava nel campo dell'edilizia, della quale precedentemente era stato socio anche Piccolo.

Successivamente finì per accumulare un credito di circa 40 milioni di lire nei confronti di Mazzeo. Alla fine dell'agosto scorso — ha proseguito Chillè — Mazzeo, di ritorno da un soggiorno nel Venezuela, anziché restituirgli i soldi gli chiese un nuovo prestito.

«Non lo mandai al diavolo — ha dichiarato — perché mi aveva aiutato nella campagna elettorale e mi sentivo un po' legato a lui».

«Tra il 20 e il 25 settembre scorso — ha proseguito Chillè molto teso, ma sempre apparentemente sicuro di sè — Mazzeo venne da me a Firenze e mi fece dei discorsi un po' strani: mi avrebbe restituito i soldi se lo avessi aiutato a fare qualcosa di grosso.

«Mi parlò di un sequestro di persona o di una estorsione, senza però fare i nomi. Gli dissi — ha continuato — che non mi sentivo di farlo perché mi sembrava pericoloso e il mio animo non me lo permetteva. Nei giorni successivi, parlando genericamente, Mazzeo avanzò il proposito di sequestrare la signora Isabella Citti».

«Come faceva Mazzeo a conoscerla?», ha chiesto il presidente Francesco Tamilia.

«Sapeva — ha risposto l'imputato — dei nostri rapporti di amicizia. Gli dissi — ha continuato — che era pazzo e che non me la sentivo e che si togliesse dalla testa quell'idea perché altrimenti lo avrei denunciato. Mazzeo — ha continuato l'imputato — mi disse che aveva la possibilità di ricattare il padre della signora e che aveva informazioni sulle condizioni economiche della famiglia, la quale era in grado di pagare un riscatto».

«Perché — gli ha chiesto allora il presidente — aveva la possibilità di fare questo ricatto?».

«Non lo so», ha risposto l'imputato: «Mazzeo non mi ha mai specificato quale fosse l'arma del ricatto».

Fu Chillè stesso, nei giorni successivi, convinto ormai a partecipare al sequestro per recuperare i suoi soldi, a consegnare a Mazzeo cinque milioni di lire per la preparazione dell'«operazione» e l'affitto di un appartamento all'Abetone che sarebbe dovuto servire da «prigione».

Il primo compito assegnatogli era quello di contattare la signora Isabella per «verificare — ha detto — la consistenza del patrimonio della famiglia».

A questo punto, con un calendario tascabile in mano, Chillè ha cominciato a ricostruire, giorno per giorno, con dovizia di particolari, tutte le fasi di preparazione e svolgimento del sequestro, che erano già in fase avanzata quando dovette recarsi per affari a Bergamo, poi a Como e infine a Ferrara, a casa del fratello Antonino, direttore del locale carcere, ove trascorse il sabato e la domenica, giorno del sequestro. Lunedì mattina telefonò «in ditta alla signora Isabella». Gli rispose la centralinista che gli riferì della «disgrazia» del rapimento della bambina. «Questa notizia — ha dichiarato l'imputato — mi aveva sconvolto perché non avrei mai pensato che si potesse sequestrare una bambina».

Nei giorni successivi Chillè rintracciò a Firenze l'organizzatore del sequestro. «Gli dissi — ha proseguito l'imputato — che lo avrei denunciato ma lui minacciò di ammazzarmi».

Chillè, allora, sempre secondo il suo racconto, pur recalcitrante e «sconvolto», decise di partecipare alle trattative per il pagamento del riscatto che Mazzeo aveva indicato in tre miliardi e mezzo di lire da dividersi in sei parti uguali.

«La famiglia però — ha proseguito Chillè — era disposta a pagare non più di 340 milioni» per cui alla fine, dopo ripetute «insistenze» sue e di Piccolo, Mazzeo il 24 novembre acconsentì a fare un ultimo tentativo prima di rilasciare Elena. Ma il giorno stesso, a Ferrara, Chillè fu arrestato e si decise ad aiutare — ha detto — gli inquirenti per fare arrestare i complici e liberare Elena».

IL PONTEFICE HA RICORDATO L'AFGHANISTAN, IL LIBANO, L'IRAN, L'IRAQ E IL SALVADOR

Il Papa fa la mappa delle guerre per esortare alla ricerca di pace

Messaggio di Pertini a Giovanni Paolo Secondo sul disarmo totale e controllato

CITTÀ DEL VATICANO — «In Afghanistan un intero popolo soffre da quattro anni»; così, ieri mattina, Papa Wojtyla ha ricordato l'invasione sovietica di quel disgraziato paese, nel corso dell'udienza generale, l'ultima di questo 1983, quasi a dire che il vecchio anno che se ne sta andando lascia una ben triste eredità al 1984. Ma non è soltanto l'Afghanistan una situazione che «attende giustizia», tanto per usare le parole stesse di Giovanni Paolo II, il quale ha tracciato nel suo discorso una sorta di «mappa» dei conflitti bellici che stanno devastando il mondo.

Ha cominciato ricordando che «nel Libano, nella città di Beirut, la battaglia si è riaccesa proprio alla vigilia di Natale e, pure con intervalli di effimere tregue subito violate, ha continuato ad accumulare ogni giorno varie decine di morti, specialmente fra la popolazione civile». Ma Papa Wojtyla non s'è fermato qui: «Il pensiero — ha aggiunto — va anche alle moltissime vittime di altri conflitti, come la guerra tra Iraq e Iran di cui si parla poco mentre purtroppo è combattuta sanguinosamente tutti i giorni».

Poi, ha citato l'Afghanistan e «altre regioni come il Salvador, dove i morti per fatti di violenza sono computati per l'anno 1983 a più di seimila. Altrove, neppure il calcolo è possibile perché le persone sono fatte sparire nella più completa clandestinità».

Ma ad esse, ha concluso il Pontefice, «vanno aggiunte le vittime dei rapimenti, i detenuti gli esiliati, i profughi. È una catena dolorosa che dobbiamo ricordare mentre l'anno sta per finire, pregando il Signore per tutte le famiglie che sono in lutto e chiedendo che più forte e più viva si faccia la coscienza che ogni uomo va rispettato nella dignità di figlio di Dio».

Papa Wojtyla ha infine chiesto ai presenti di pregare e operare per ristabilire la pace secondo il messaggio natalizio.

Per la prima volta, a titolo sperimentale, sono stati allestiti nell'aula Paolo VI, in Vaticano, due grandi schermi televisivi, che permettono ai fedeli di seguire lo svolgimento della parte dell'udienza generale che il Papa tiene nella basilica di San Pietro.

Quando il Papa ha cominciato a parlare in basilica, nell'aula sono state abbassate le luci e sono state trasmesse le immagini, mentre dagli altoparlanti si ascoltavano le parole del Papa per l'udienza.

Intanto il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato ieri un messaggio a Giovanni Paolo Secondo per esprimergli la sua «profonda adesione» al «nobile appello» che il Pontefice aveva lanciato a tutti i capi di stato, il 23 dicembre, per la celebrazione della «giornata mondiale della pace».

Ecco il testo integrale del messaggio del Capo di stato al Papa: «Santità, il suo appello in occasione della "Giornata mondiale della pace" ha avuto profonda risonanza nell'animo mio e sono certo nell'animo di tutti gli italiani. Soprattutto il suo appassionato appello alla pace coincide con quanto in proposito ho sempre detto e scritto e sono certo che sarà accolto dal popolo italiano come una speranza e come un impegno ad adoperarci tutti, perché la pace non conosca più tramonti. Se per dannata ipotesi, la terza guerra mondiale dovesse esplodere, sarebbe l'ultima guerra, perché sarebbe la fine dell'umanità. Tutti coloro che come me condividono non da oggi le sue angosce e le sue trepidazioni per la salvezza dell'umanità, accolgono, Santità, il suo messaggio con profonda e grata solidarierà».

«Santità, — prosegue il messaggio di Pertini — ancora una volta sostengo che si deve pervenire al disarmo totale e controllato e che i miliardi sperperati per costruire ordigni di guerra, recanti nella loro potenza distruttrice la fine dell'umanità, devono essere spesi per salvare le migliaia di creature umane che mentre le scrivo stanno morendo di fame. Con queste considerazioni e con questi sentimenti accolgo con profonda adesione il suo nobile appello. Con affettuosa amicizia suo Sandro Pertini».

Comiso: proteste contro i missili

Manifestazioni per la fine dell'anno

CATANIA — Una manifestazione di protesta contro l'installazione di missili ad Est e ad Ovest si è svolta dinanzi agli ingressi della base statunitense di Sigonella, dove, nonostante la pioggia ed il vento gelido, alcune centinaia di giovani hanno scandito slogan contro il riarmo nucleare. Gli organizzatori della manifestazione hanno rilevato come «la manifestazione non sia a senso unico, ma sottolineano in egual misura le responsabilità statunitense e sovietica nella folle corsa al riarmo».

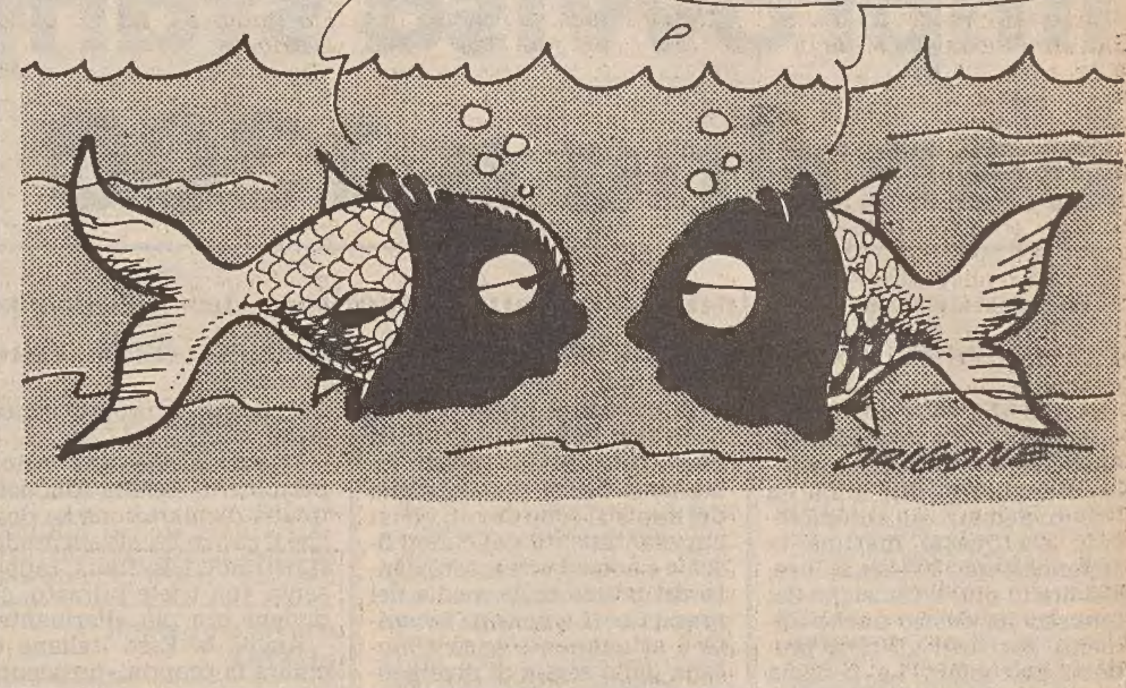
In serata la manifestazione si è trasferita al centro di Catania dove è stata organizzata una «fiaccolata per la pace e la speranza».

Il coordinamento dei comitati per la pace di Comiso intanto ha reso noto un calendario di manifestazioni per il fine d'anno. Per oggi è atteso l'arrivo di trecento pacifisti provenienti da varie regioni italiane e dall'estero che hanno deciso di trascorrere il capodanno a Comiso per protestare contro l'installazione dei missili «Cruise».

Per il 30 dicembre è in programma «una manifestazione diretta non violenta dinanzi alla base» ma non è stato ancora deciso se procedere o meno al blocco dei lavori.

Questa decisione verrà presa oggi, al termine di un'assemblea generale dei movimenti per la pace rappresentati nel comitato di coordinamento.

Pistoia intanto si è fermata ieri completamente dalle 11 alle 11.05 con una vera e propria mobilitazione generale in favore della pace.



Andreotti in Gabon e Senegal

ROMA — Il ministro degli esteri Giulio Andreotti, su invito del ministro degli esteri del Gabon, Martin Bongo, effettuerà una visita a Libreville dal 3 al 5 gennaio. Successivamente il ministro Andreotti, su invito del suo collega senegalese, Moustaphà Niasse, compirà una visita a Dakar dal 5 al 7 gennaio 1984.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

BONISOLI, UNO DEI BR CHE «DIGIUNANO» A BAD' E CARROS

«Non sarebbe più onesto fucilare alcuni di noi?»

Pannella rende note le motivazioni della protesta dei brigatisti

ROMA — «Ma che cosa vuole questo Stato? Non sarebbe più onesto, chiaro, fucilare, dire di voler fucilare un certo numero di noi, detenuti di ogni storia e segno? Quando, allora, ritenemmo di dovere uccidere lo dicemmo, rivendicammo le responsabilità di quelle scelte». Sono parole di Franco Bonisoli, uno dei brigatisti detenuti nel carcere di Bad 'e Carros, che da diversi giorni sta facendo lo sciopero della fame.

A riferirle è stato l'on. Marco Pannella che in un editoriale di «Notizie radicali» riporta una «libera trascrizione di alcune frasi e dei pensieri» espressi da Alberto Franceschini, Roberto Ognibene e lo stesso Franco Bonisoli nell'incontro che il deputato radicale ha avuto martedì con loro in una cella del carcere sardo affollata — scrive Pannella — di una mezza dozzina di guardie, alla presenza del direttore del carcere e del maresciallo maggiore degli agenti.

Secondo quanto riporta Pannella, Roberto Ognibene ha detto, tra l'altro: «È ormai una scelta di vita, un metodo, un modo di vivere che assumo. Ed è una scelta personale. Non intendo convincere nessuno, promuovere nulla negli altri detenuti. Intendo andare fino in fondo. Spero che questo non significhi che tutto finisca, irrimediabilmente, presto, per sempre».

«Andremo avanti fino in fondo. Con serenità e con serietà. Quando abbiamo cominciato, lei maresciallo, ci ha detto: "Vi siete sgonfiati. Fate una bella rivolta, sappiamo come trattarvi». Queste sono invece le parole di Alberto Franceschini, l'ex-luogotenente di Renato Curcio, dei tre brigatisti incontrati da Pannella l'unico che abbia fatto parte del «Nucleo storico» delle Brigate rosse.

Franceschini, che è in carcere da più di nove anni (venne catturato con Curcio nel settembre del '74) — secondo quanto riferisce Pannella — nel denunciare le condizioni di vita nel penitenziario di Nuoro ha detto:

«Andremo fino in fondo, fino a quando non vi saranno quanto meno dei segnali, fatti modesti ma inequivoci di per loro. Ad esempio, perfino il pentolino previsto invece del minitegamino, l'attenzione non pregiudizialmente contraria alle richieste di stare con l'uno invece che con l'altro, il rispetto delle ore minime previste per l'aria e via dicendo: inezie in apparenza. Ma a condizione che possano davvero essere interpretati come "segnali" di uno spirito e di tendenze diversi, di un'inversione di tendenza, per ora, per subito».

Ha detto invece Roberto Ognibene: «Vi sono compagni, persone che amo, che ritengo o sento fratelli, a Pianosa, nei "braccetti" di Torino e negli altri posti, certo. Mi importa; penso anche a loro, facendo questo. Sembra a me, marxista fino a ieri, che la Chiesa comprenda, non solo a Nuoro, mentre voi politici no; anche se conosco e valuto il significato complessivo, di diverso segno, di quella istituzione. Ma qui è disumana l'istituzione, disumana la legge, disumano il modo di applicarla. A chi giova? A cosa serve? Perché?

«Restano irriducibili e irridotti — ha detto Pannella — ma nella sostanza delle cose sperate, non nel culto delle forme criminali e mortali con cui ritennero di poter realizzare. Sono l'opposto dei pentiti d'ufficio e in servizio.

Raoul Ghiani dribbla i giornalisti

PRATO — Raoul Ghiani, 52 anni, l'ergastolano in semilibertà accusato di avere ucciso Maria Martirano, nel 1958, nei cui riguardi il ministro di grazia e giustizia ha già espresso parere favorevole per la grazia, si è presentato ieri regolarmente sul posto di lavoro, nello stabilimento tessile «Nuovo Fabbricone» situato a Jolo di Prato dove svolge il suo vecchio mestiere di elettrotecnico. Erano ad attenderlo alcuni giornalisti, ma non ha voluto dire nulla. E' arrivato a Prato poco prima delle 9 a bordo della sua auto.

Da una finestra dello stabilimento i suoi colleghi di lavoro gli hanno gridato che c'erano i giornalisti ad attenderlo per cui Ghiani, che già camminava piuttosto veloce per entrare in fabbrica, ha affrettato il passo ed è scomparso dietro il portone (anche ieri, nel lasciare il carcere di Firenze dove è detenuto, aveva eluso i fotografi).

Ghiani mangia alla mensa della fabbrica e quindi a metà pomeriggio cessa il lavoro, torna quindi a Firenze

ADDESTRATO UN COMMANDO DOTATO DI BAZOOKA E LANCIAGRANATE

La mafia pronta ad assassinare il giudice Falcone a Palermo

Trentadue agenti proteggono il magistrato che conduce le inchieste più scottanti

PALERMO — Un'altra strage di mafia in preparazione. L'obiettivo, questa volta, è uccidere Giovanni Falcone, il giudice istruttore di Palermo più impegnato nei processi contro la mafia della droga. La notizia — pervenuta da vari uffici investigativi e dai servizi segreti — è stata «formalizzata» con una circostanziata nota informativa trasmessa alla Procura generale della Repubblica di Palermo.

In essa si afferma che la mafia sarebbe riuscita a mettere insieme un nucleo altamente «professionale» di killer, in grado di utilizzare al meglio armi come il bazooka ed altri arnesi di morte capaci di lanciare granate, con grande forza perforante, proprio con l'intento di assassinare il magistrato più «scortato» d'Italia.

Che Falcone fosse nel mirino della mafia, non è certo scoperta fatta oggi. Nel 1979, infatti, partendo dalla lettera lasciata da Vincenzo Spatola nell'anticamera dello studio romano dell'avv. Rodolfo Guzzi, legale italiano di Michele Sindona, il magistrato palermitano, con pazienza certosina, riuscì a ricostruire il vasto giro di valuta, che sottintendeva un traffico internazionale di stupefacenti. In qualche misura, dunque, Falcone fu l'antesignano della «prassi» dell'indagine bancaria nella lotta alla mafia.

La condusse in porto, con buon esito, ancora prima e in assenza di una «legge speciale» quale fu poi la Rognoni-La Torre.

Proprio per questo Falcone ha meritato tutto l'odio della mafia e la riconoscenza della società civile. Essa gli è stata espressa — si può dire in forma dovuta — con l'assegnazione alla sua persona, per la sua sicurezza, di ben 32 agenti che in turni di otto ore lo sorvegliano e lo difendono. Nel giugno scorso al giudice è stato imposto di cambiare domicilio. La casa dove abitava prima era scarsamente «difendibile».

Il dott. Falcone abita ora in via Botarbartolo, al centro di Palermo. Dinanzi al portone di casa gli hanno costruito un bunker di vetro e di cemento entro il quale, 24 ore su 24, c'è un uomo armato di mitra in costante collegamento con la centrale operativa.

Sui tetti delle abitazioni vicine al palazzo in cui abita il giudice, sono stati anche montati dei potenti riflettori per illuminare a giorno la zona allorché, di notte, dovesse avvenire una malaugurata «emergenza».

C'è peraltro da ricordare che il nome di Falcone era già stato segnalato dal libanese Bou Chebel Ghassan, come probabile bersaglio della strage che il 29 luglio scorso uccise invece, in via Pipitone Federico il diretto superiore di Falcone, Rocco Chinnici.

Allora il libanese annunciò che nell'obiettivo della mafia erano entrati o l'alto commissario De Francesco o il giudice Falcone o «un altro magistrato che sia impegnato negli affari della mafia».

Avvicinato ieri mattina nel suo ufficio al palazzo di giustizia dai cronisti, il dott. Falcone è apparso imperturbabile quando gli sono state richieste notizie sulle nuove minacce che si addensano sul suo capo.

«Non confermo né smentisco — ha detto — del resto (e una punta d'ironia a Falcone non manca mai) un'indagine di questo genere non verrebbe certo affidata a me, io semmai, sono la parte lesa».

C'è molto riserbo sulle fonti «confidenziali» attraverso le quali gli investigatori sono giunti in possesso di questo nuovo, agghiacciante, preannuncio di strage.

In atto Falcone si occupa, in collaborazione con altri magistrati dell'ufficio istruzione, delle inchieste sull'assassinio dei coniugi Dalla Chiesa e della loro scorta, della strage della circonvallazione in cui con tre carabinieri di scorta e un autista civile venne ucciso il boss catanese Alfio Ferlito, e di numerosi altri delitti di mafia avvenuti negli ultimi tre anni a Palermo.

Falcone, inoltre, ha visto salire il suo «peso» nell'elenco dei nemici pubblici della mafia, allorché, attraverso un lavoro preparatorio certosino, riuscì a convincere nelle carceri di Bangkok, il trafficante di droga Kobaikin a «pentirsi», richiedendo di conseguenza l'estradizione in carceri italiane.

Droga e armi: nuovi arresti tra le cosche

PALERMO — La lunga serie di intercettazioni telefoniche intercorse fra il libanese Bou Chebel Ghassan, personaggio-chiave del processo che si svolge a Caltanissetta per la strage di via Pipitone Federico, compiuta a Palermo il 29 luglio scorso, e altre persone implicate in traffici di armi e stupefacenti, sono sfociate in un nuovo rapporto giudiziario redatto dalla squadra mobile palermitana a carico di quanti a questi traffici hanno concorso.

L'imputazione è di associazione a delinquere di tipo mafioso, traffico di droga e di armi. Di questi reati debbono rispondere oltre ai tre imputati detenuti, accusati della «Strage Chinnici», ossia il libanese Ghassan, il commerciante di sedie Vincenzo Rabito e il meccanico Pietro Scarpisi, i fratelli Michele e Salvatore Greco, boss mafiosi di Croceverde Giardini e altre quattro persone, tutte arrestate a Milano. Si tratta di Leonardo La Grassa, Salvatore Rosano, Claudio Russo e Adelchi Vernizzi. Altri «personaggi» non ancora identificati dovrebbero allungare l'elenco degli implicati nel traffico Sicilia-Lombardia.

Il rapporto della polizia palermitana si basa sugli elementi forniti da Chebel Ghassan in relazione a forniture di partite di droga fatte giungere da Palermo negli Stati Uniti, via Milano, e all'acquisto di armi da parte della cosca mafiosa dei boss Michele e Salvatore Greco, soprannominati «Il papa» e «Il senatore».

Craxi querela «Il Borghese» per l'articolo: «La Maserati di Bettino»

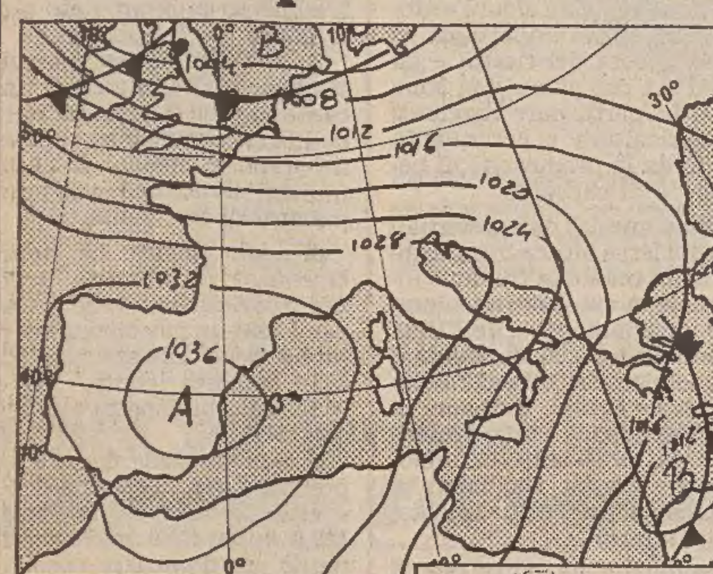
ROMA — Il presidente del consiglio Craxi in relazione a notizie diffuse dal settimanale «Il Borghese», nel numero attualmente in edicola, ha dato incarico ai suoi legali di sporgere querela per diffamazione contro l'autore dell'articolo e contro il direttore del settimanale.

L'articolo de «Il Borghese» afferma che Craxi avrebbe acquistato con fondi a disposizione della presidenza del consiglio una lussuosa auto sportiva blindata destinata ad uso personale.

Dopo l'annuncio della querela da parte del presidente del consiglio, il direttore de «Il Borghese» Mario Tedeschi, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho appreso dalle agenzie che il presidente del consiglio ha incaricato i suoi legali di querelarci. Presumo che la querela annunciata si riferisca ad un articolo intitolato "La Maserati di Bettino", relativo alla bocciatura da parte della Camera dei deputati dello stanziamento di 300 milioni per la presidenza del consiglio».

«Riservandomi più ampi e precisi commenti — ha detto ancora Tedeschi — quando sarà possibile conoscere il testo della querela sottolineo fin d'ora che l'articolo si riferiva ad un episodio parlamentare, raccoglieva voci corse negli ambienti politici e non comportava alcun giudizio offensivo per la figura del presidente del consiglio. Se poi in Italia si è persa l'abitudine di riferire al pubblico le cose che normalmente si possono ascoltare nei corridoi di palazzo Montecitorio, la colpa non è del "Borghese" ma di quanti addomesticano l'informazione».

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione localizzata sullo Jonio si muove velocemente verso Sud-Est. Al suo seguito affluisce aria fredda.

Tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali annuvolamenti e fenomeni residui con tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschia e nebbia specie durante la notte nelle valli del Nord e del centro.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile al Nord e al centro. Moderati settentrionali al Sud.

Mari: da mossi a molto mossi i bacini circostanti le regioni meridionali. In prevalenza poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8; Bolzano −1, 8; Verona 3, 12; Venezia 0, 7; Milano 1, 12; Torino 1, 13; Cuneo 5, 14; Genova 11, 16; Bologna 2, 12; Firenze 4, 15; Pisa 1, 16; Ancona 0, 14; Perugia 5, 14; Pescara 0, 15; L'Aquila −1, 9; Roma Urbe 7, 16; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 2, 9; Bari 7, 13; Napoli 8, 16; Potenza 2, 7; Santa Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 9, 17; Messina 10, 16; Palermo 14, 16; Catania 9, 16; Alghero 5, 18; Cagliari 5, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 10; Atene s. 5, 13; Beirut n. 12, 19; Belgrado n. 0, 6; Berlino n. 8, 10; Buenos Aires s. 24, 37; Cairo s. 8, 20; Chicago s. −14, −7; Copenaghen p. 8, 8; Francoforte n. 7, 7; Ginevra s. −3, 7; Helsinki n. −2, 1; Gerusalemme s. 6, 13; Johannesburg n. 6, 13; Lisbona s. 12, 18; Londra n. 11, 13; Madrid s. 0, 16; Manila s. 19, 30; Montevideo s. 20, 36; Montreal neve −10, −6; Mosca neve 0, 2; New York p. −9, −1; Parigi s. 5, 11; Pechino s. −10, 2; Rio de Janeiro n. 18, 32; San Francisco p. 10, 14; Santiago s. 14, 32; Stoccolma n. −4, 2; Varsavia n. 0, 7; Vienna s. 5, 7.

MIGLIORATE LE CONDIZIONI DI SALUTE DEI DUE RAPITI

La Bulgari lascia la clinica (e domani la seguirà il figlio)

ROMA — «Mamma sta fisicamente molto meglio, ma psicologicamente è ancora provata». Laura Calissoni descrive con queste brevi parole le prime ore trascorse in casa dalla madre Anna Maria Bulgari liberata col figlio dai rapitori alla vigilia di Natale. La donna è uscita dalla clinica «Paideia», nella quale si trovava ricoverata insieme con il figlio Giorgio dal giorno del rilascio. Il figlio lascerà la clinica domani.

Un responsabile della clinica ha detto che Anna Bulgari ha deciso di uscire di sua spontanea volontà con il parere favorevole espresso dai medici che l'hanno curata.

«Non sappiamo ancora quando Giorgio Calissoni potrà essere operato per la ricucitura dell'orecchio — dice Laura Calissoni —. Bisognerà aspettare che la ferita sia perfettamente pulita e priva di infezioni, Dopo tutto è trascorso molto tempo da quando gli è stato tagliato l'orecchio: se fosse tornato in libertà 24 ore dopo, la situazione sarebbe stata certamente differente. Ora sta bene: passa le sue giornate leggendo giornali e guardando la televisione».



Roma — Giorgio Calissoni con la sorella Laura *(Telefoto Ansa)*

Il giovane ha ricevuto poche visite, di familiari e amici molto stretti, Ieri è andato a trovarlo il padre, che nel pomeriggio ha parlato per telefono con il prof. De Longis per tenersi aggiornato sulle condizioni del figlio. Poi è arrivata anche una sorella di Giorgio, Francesca, la quale ha scambiato qualche battuta con i giornalisti ma non ha dato notizie sul fratello, perché — ha detto — «non sono autorizzata a farlo».

«Ho saputo la notizia del rilascio di mamma e Giorgio — ha detto — da mio marito che mi ha telefonato a Milano dove mi trovavo per lavoro. Per tornare a Roma ho avuto dei problemi perché a Milano quella sera c'era la nebbia. Sono però riuscita ugualmente a salire sul primo aereo in partenza. È stato il Natale più bello della mia vita».

Come abbiamo detto, Giorgio Calissoni lascerà domani la clinica «Paideia» ove è ricoverato dal giorno della sua liberazione. Lo ha detto ieri pomeriggio il prof. Ermete De Longis, chirurgo plastico della clinica, che assiste il giovane.

Bidello accusato di spaccio di droga e atti osceni

MILANO — Pasquale Benedetto, di 38 anni, bidello in un liceo milanese, e Biagio Arteria di 37 anni, parrucchiere, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Gustavo Cioppa per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e ricettazione.

Nei locali riservati al bidello nella sezione staccata del liceo «Beccaria» e nel negozio del parrucchiere sono state trovate 270 dosi di eroina e 30 di cocaina, oltre a materiale per confezionare le dosi, e anche oggetti preziosi. Non è stato accertato se gli stupefacenti fossero venduti anche all'interno della scuola.

Nei locali del bidello sono state invece trovate banconote false, per il possesso delle quali deve rispondere il solo Benedetto.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio sono formulate anche accuse di atti osceni e di atti di libidine contro il bidello del liceo. Questi, si legge nel provvedimento del giudice, «abusando della sua qualifica di incaricato di pubblico servizio» avrebbe messo le mani addosso ad alcune studentesse e commentato con frasi volgari le immagini di alcune riviste pornografiche che portava con sé a scuola.

■ PETARDI — Agenti di polizia di Pisticci (Matera) hanno sequestrato nelle campagne di Montalbano Jonico undicimila petardi, tra cui bengala, razzetti e piccoli candelotti con miccia. Il materiale esplosivo potrebbe essere stato abbandonato.

S'ALLARGA A MACCHIA D'OLIO L'INDAGINE A ROMA

Dodici medici sotto inchiesta per le ricette troppo «facili»

ROMA — Altri 12 medici dipendenti dell'unità sanitaria locale Roma 1 sono stati messi sotto inchiesta dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce nel quadro delle indagini sulle facili prescrizioni.

Nei loro confronti il magistrato ha emesso una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di truffa aggravata in danno della Regione, per aver rilasciato ricette mediche in numero superiore a quello previsto

A denunciare le presunte truffe è stato il presidente della Usl Roma 1 Nando Agostinelli, che già precedentemente aveva segnalato un fatto analogo alla magistratura romana e per il quale erano finiti sotto inchiesta 12 medici dell'Usl Roma 1 e Roma 9. In tutto, quindi, i sanitari indiziati per le facili prescrizioni sono 24.

Nel corso delle indagini il magistrato dovrà accertare se realmente — e in concorso con chi — si sarebbe attuata la truffa delle facili prescrizioni. Tre allo stato le ipotesi dell'inchiesta.

La prima da accertare è relativa ai rapporti tra i medici indiziati e le case farmaceutiche. Si ha infatti il sospetto che alcuni farmaci, più costosi di altri dello stesso tipo, siano stati prescritti a molti pazienti favorendo così la ditta produttrice in danno della Regione Lazio, che stanzia i finanziamenti.

La seconda ipotesi ha come sospetto un presunto accordo tra medico e farmacista, al quale la Regione — attraverso la Usl Roma 9 — rimborsa i farmaci prescritti sempre in numero eccessivo.

La terza e ultima ipotesi fa riferimento ad un presunto accordo tra medico e paziente. Quest'ultimo si farebbe prescrivere in numero eccessivo farmaci inutili.

Nel quadro più generale dell'inchiesta sulla sanità, il giudice Santacroce ha invece incriminato, sempre per truffa, ai danni della Regione, un portantino dell'ospedale «San Giacomo». Si tratta di Agostino Gualtieri che — secondo l'accusa — il 6 luglio '83 si sarebbe assentato per malattia per prestare la sua opera in un'autofficina da lui stesso gestita.

L'Etna ritorna a farsi minaccioso

CATANIA — A meno di cinque mesi dalla cessazione dell'ultima disastrosa eruzione lungo il versante meridionale del Vulcano, l'Etna torna a impensierire i tecnici dell'Istituto di scienze della terra, a seguito di una recrudescenza sismica registrata dalla rete di rilevazione. I fenomeni sono attualmente allo studio per trarne utili indicazioni. Le scosse di maggiore intensità sono state rilevate sul versante settentrionale dei Monti Iblei, collegati al vulcano e sul versante sud-orientale dell'Etna.

L'epicentro è stato calcolato fra i 20 e i 30 chilometri di profondità e l'intensità fra il terzo grado e mezzo e il quarto grado e mezzo della scala Mercalli. Sono stati registrati anche una decina di terremoti minori.

Tortora: si decide sulla scarcerazione

MILANO — «Ho trovato Tortora molto prostrato psichicamente. Le lascio capire che effetto provochi su di lui questo continuo alternarsi di notizie». Lo ha detto l'avv. Raffaele Della Valle, difensore di Enzo Tortora assieme ai colleghi Alberto Dall'Ora e Antonio Coppola, di ritorno da una visita al presentatore nel carcere di Bergamo.

In merito alla decisione sulla scarcerazione di Tortora, Della Valle ha precisato che l'istanza presentata dai difensori è stata esaminata dal pubblico ministero, il quale ha espresso un parere che sarà esaminato, con ogni probabilità stamane, dal giudice istruttore del tribunale di Napoli. Una decisione del magistrato sarà probabilmente resa nota nella tarda mattinata.

LETTERATURA EINAUDI

La cultura? Si produce si consuma

Anno 1494: muore a Firenze Giovanni Pico della Mirandola, grande intellettuale. Lascia ai posteri la sua biblioteca, un mucchio di libri. In tutto, 1190 volumi di cui solo 489 a stampa: libri per lo più in latino, ma anche in greco, e codici in ebraico, arabo e aramaico. Chi potrebbe vantare oggi una biblioteca casalinga di così erculea potenza? Tanto pochi da non far percentuale. Eppure, Pico non sapeva nemmeno una delle cose che oggi anche il più sordo e disattento cittadino del mondo industrializzato recita nel sonno. Pico sapeva ebraico e aramaico. E oggi? Tutto rifatto, tutte diverse le cose da sapere. E chi lo ha deciso? Qui la storia si complica.

Ma è una storia affascinante, e il suo lento dispiegarsi attraverso la macina dei secoli è illustrato in quella colta operazione che si chiama «Storia della letteratura italiana» dell'Einaudi, di cui è stato presentato il secondo volume: «Produzione e consumo» (1060 pagine, lire 80 mila). Dietro queste due parole abitano letterati, lettori, pubblico, scuola, giornali, cinema, tipografie, biblioteche, ovvero l'apparato della cultura, un'immensa cattedrale cartacea su cui uomini e macchine stanno spuntando da secoli idee, politica, diletto, sofferenze pubbliche e private, informazione, mode e modi di parlare, immagini, suoni, tecniche, e sulla quale i paradisi artificiali della «modernità» vanno negli ultimi tempi seminando più di una — non violenta, ma non silenziosa — rivoluzione.

Lo stesso piagnisteo che capita di udire («ma finirà, la letteratura? e dove finirà, quella deboluccia? andrà mica a finir male, la poveretta, con tanta sciagurata tv?») dopo aver percorso il tragitto della «produzione e del consumo» assume i tratti di una svista già storica. Che avrebbe detto Pico morente, se gli avessero sussurrato all'orecchio che solo pochi Savi avrebbero più amato i codici in aramaico, mentre il popolo andava a saziarsi di film western? Sarebbe morto in anticipo. Eppure, esiste una cultura del western, ed è la nostra, e mentre non sappiamo che odore abbia un manoscritto, distinguiamo lo stile di un documentario da quello di una placida «novela».

E le angustie del giovane di buona famiglia trecentesca (destinato alla carriera letteraria per censo, o al contrario per disubbidienza a un destino di mercante)? E i dolori dell'aspirante letterato nell'illuminismo (considerato figura irrilevante in un'età di fatti e non di parole)? E il disagio di Foscolo e Leopardi (che volevano essere ricchi e in pace per dar fondo alle proprie riserve spirituali)?

Ogni situazione, oggi come ieri, dimostra un chiaro contrasto fra gli uomini educati secondo un criterio che lentamente si evolve (e che li trova, al momento di spiccare il proprio volo, assai spesso disadattati rispetto a un sistema sociale diverso), e il sistema stesso, che succhia avidamente nuovi mezzi di produzione, e poi da questi resta modificato.

È il disagio che diventerà malattia nel Novecento, e che trova l'Alfonso Nitti di «Una vita» (Svevo) ubriaco di rabbia in un ufficio di contabilità, con buona pace delle proprie nozioni di latino.

Perciò questo agitarsi continuo attorno alla scomodissima figura del letterato non data da oggi, semmai da quando esiste la scrittura. E solo con molta comprensione si può leggere quanto scrivevano nel primo '900 — un altro momento buono per cosmici dubbi — sia Croce sia Papini. Il primo: «I profughi delle facoltà di lettere e filosofia vadano a insegnare», perché la scuola se non altro «sviluppa la tendenza ad arricchire il mondo interiore» (cosa che il giornalismo, che pure dà più pane, non consente per nulla); il secondo, a proposito della sopravvivenza materiale dei letterati: «O esser già celebri o diventar celebri a forza di strisciature, leccature, finzioni, bassezze, e simili lordure. A meno che non si abbia alcun bisogno di soldi o che si guadagni da vivere in altro modo».

Niente di tutto ciò è completamente sbagliato, solo che oggi il vero problema non è il letterato. È tutto quello che gli ruota vorticosamente attorno, e più che altro proprio il pubblico: una massa tentacolare, che nella tv ha il suo nuovo feuilleton, nel cinema il nuovo racconto, nel giornalismo infinita informazione (ma troppa letterarietà!), e nella scuola — che molto dovrebbe dare — non abbastanza. Se Pico raccoglieva libri «pro domo sua», oggi non si sa addirittura che fare di tanti libri senza lettori. Meglio studiare un poco questa faccenda: produzione, consumo, e inventare presto qualche cosa. Non «che piaccia». Che serva di nuovo.

G. Z.

UN ISTRUTTIVO STUDIO SUI PRIMI ANNI DEL LLOYD AUSTRIACO

Sos, ci salvi Vienna!

Messo in luce dall'americano Coons il crescente sostegno economico e «politico» che il governo imperiale offrì alla compagnia triestina, dalla crisi del 1838 in poi: un sostegno che si tramutò in interventismo e in assistenzialismo «ante litteram»

Non c'è quasi giorno in cui le cronache non riportino preoccupate notizie e dichiarazioni sul destino del Lloyd Triestino, oppresso dai debiti e da una cattiva situazione finanziaria, minacciato dalle ristrutturazioni governative e dalla spietata concorrenza di più competitive compagnie marittime straniere. Di fronte a una tale situazione è tutt'altro che infrequente veder ricordati con nostalgia i tempi gloriosi del Lloyd Austriaco, suo progenitore, che copriva i mari con una fitta rete di collegamenti veloci intercontinentali, assicurandosi sempre nuovi primati e successi ad ogni livello, compreso quello della buona gestione economica.

Eppure, a guardare di là dai miti, affrontando la documentazione storica esistente negli archivi viennesi e triestini, quest'immagine retorica si dissolve rapidamente, riuscendone drasticamente ridimensionata e storicizzata, come appare evidente alla lettura dell'eccellente indagine dedicata da Ronald E. Coons a «I primi anni del Lloyd Austriaco» (Del Bianco editore, pagg. 246, lire 18.000), pubblicata nella pregevole collana di studi su «La civiltà del Risorgimento» con il significativo sottotitolo «Politica di governo a Vienna ed iniziative imprenditoriali a Trieste (1836-1848)».

Il volume dello studioso americano, edito originariamente in inglese nel 1975, costituisce un apporto veramente fondamentale alla conoscenza di un aspetto sinora fin troppo trascurato della storia triestina, della quale — in particolare per quanto concerne l'età contemporanea — si sa tutto o quasi delle battaglie politiche irredentistiche e delle vicende letterarie incarnate nella tetrade delle famose S (Svevo, Slataper, Stuparich, Saba), ma poco o nulla della vita economica e sociale.

Non che siano mancati studi in materia ma, come constatava già Carlo Schiffrer, essi sono stati quasi sempre episodici e casuali, celebrativi di ricorrenze o apologetici, e per di più spesso inficiati da pregiudiziali ideologiche e nazionalistiche. Lo stesso volume di Giuseppe Stefani in occasione del primo centenario del Lloyd, pur ricordato positivamente dal Coons per la solida documentazione sulla quale poggiava, risentiva di una impostazione polemica verso il governo viennese, biasimato per non aver accolto sempre tutti i desideri della compagnia, (vista dallo studioso triestino come un'iniziativa italiana e tutt'altro che austriaca).

Da allora, comunque, pochi erano stati coloro ch'erano ritornati sull'argomento, finché, anni fa, proprio Umberto Del Bianco, appassionato cultore di storia postale oltre che fine editore, ha incominciato a pubblicare una vasta ricerca sul ruolo del Lloyd Austriaco nei servizi postali marittimi; di essa sono usciti per ora tre volumi, dei quali il lavoro del Coons costituisce l'essenziale premessa e integrazione.

«I primi anni del Lloyd» tien conto infatti di un'imponente bibliografia internazionale, minuziosamente riportata nella conclusione dell'opera (e nella quale brilla per la propria assenza la storiografia giuliana), e si fonda su un sistematico spoglio dei fondi archivistici in qualche modo attinenti la vicenda lloydiana alle sue origini, qualificandosi come uno studio di storia economica e amministrativa, volto a capire le ragioni delle scelte viennesi a proposito dei servizi marittimi.

Nel trentennio del «Vormärz», ovvero negli anni che vanno dal congresso di Vienna alla rivoluzione viennese del marzo 1848, il governo del Metternich, assolutista in politica, ma liberista in economia, aveva per norma fondamentale quella di non interferire minimamente nella sorte delle imprese industriali e commerciali operanti in seno all'impero: ma nel caso del Lloyd (la cui sezione navale era stata fondata a Trieste, nel 1836, da privati, allo scopo di promuovere i traffici marittimi della monarchia) si trovò di fronte a un'ardua scelta.

Dopo un promettente avvio di collegamenti col Levante, al quale da Vienna si guardava con interesse per il sostegno che poteva dare all'espansione politica e commerciale verso l'impero ottomano, la compagnia triestina si era trovata in gravi difficoltà finanziarie, frenata com'era da dazi, da politiche protezionistiche di altri governi per le loro marinerie (tipici i casi francese e napoletano), da costi crescenti di gestione. In tal modo, tra 1838 e 1839, scoppiò una serie crisi, che minacciò di travolgere il giovane organismo, spingendo il consiglio d'amministrazione a chiedere aiuto a Vienna.

Il governo imperiale, dopo molte perplessità e incertezze, si decise ad abbandonare il proprio rigoroso liberismo, aiutando il Lloyd con sussidi finanziari (ivi incluso l'appoggio a un prestito internazionale con i Rotschild e alla garanzia fornita dalla città di Trieste di assicurare comunque i dividendi agli azionisti) e con la concessione dell'esclusiva per la navigazione a vapore tra Trieste e Venezia, oltre al rinnovo della concessione del servizio postale marittimo.

In tal modo, pur lasciando inalterata la struttura societaria privata del Lloyd, Vienna puntellava una compagnia che poteva costituire un efficace strumento di espansione per l'Austria nel Mediterraneo, affrontando alla pari su questo terreno la Francia (da tempo impegnata in una politica protezionistica per le proprie linee marittime), e costringendo lo stesso regno napoletano a concessioni a favore del Lloyd, in quanto ente rientrato nei primari interessi della monarchia.

Questa politica di sovvenzioni e appoggi «informali» alla compagnia triestina — comune, del resto, alle altre grandi potenze del tempo, impegnate a combattere una dura guerra economica di tariffe, dazi e noli per conquistare sempre nuove posizioni — consentì al Lloyd di festeggiare il primo decennio d'attività nel modo migliore, celebrando, per bocca del presidente von Bruck, i notevoli risultati conseguiti: bilanci attivi, dividendi assicurati, flotta cospicua e moderna, numerose linee attivate. Nessuno, allora, ricordò quanto in tale florida situazione avesse giocato l'appoggio viennese che, pur essendo stato discreto e in apparenza limitato, non per questo era stato meno importante e produttivo.

Questa svolta nella politica economica governativa, seguita con attenzione dal Coons e ricostruita analiticamente nei suoi momenti e personaggi principali (Bruck, Stadion, Eichhoff), segnò il destino del Lloyd per il resto della sua esistenza: che dagli anni Cinquanta in poi, fu caratterizzata da un sempre più risoluto interventismo viennese, degenerato a fine secolo in una specie di assistenzialismo «ante litteram», che la privò di ogni stimolo competitivo, facendola decadere non poco nella fornitura di servizi efficienti e sicuri alla clientela.

Il volume del Coons, insomma, riesce istruttivo non solo per quanto di nuovo fa conoscere sulla storia economica e marinara triestina e asburgica dell'Ottocento, vista in un'adeguata e intelligente prospettiva storica internazionale, ma anche per le indicazioni di cui è ricca sulle questioni politiche, finanziarie e di cultura economica che sottendono e condizionano la vita di una moderna compagnia di navigazione operante in regime di concorrenza internazionale.

Una lettura consigliata a quanti s'interessano di storia cittadina ma, ancor più, a coloro che oggi si trovano a dover decidere del futuro del Lloyd (non più Austriaco ma Triestino) in una congiuntura non molto diversa, per certi aspetti, da quella del 1838-1839.

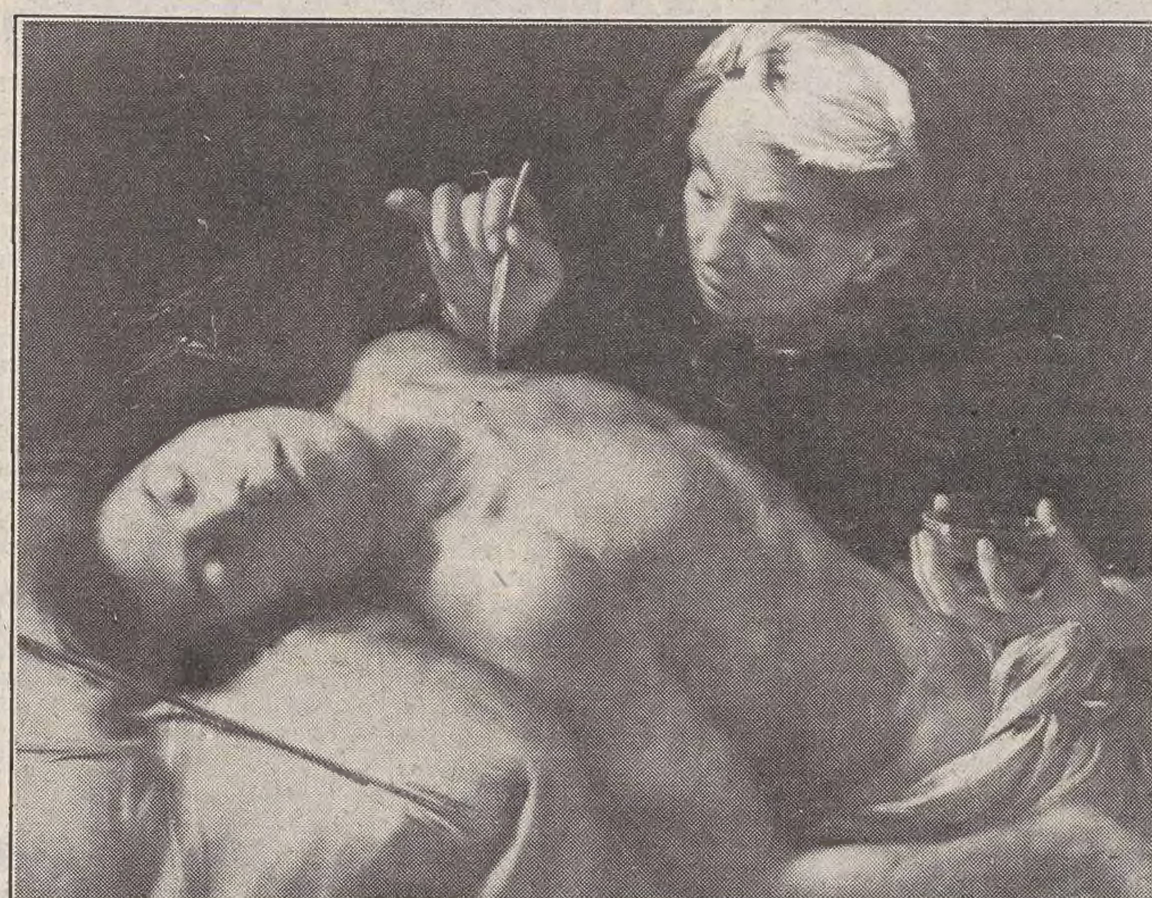
Fulvio Salimbeni

Sopra, Trieste vista dal mare in una stampa della seconda metà dell'800.

FRANCESCO CAIRO A VARESE: UNA STAGIONE DI PITTURA

Nel bagliore di tenebre

Un Seicento tormentato, diviso fra tragicità e brio, emerge da quelle sue opere solcate da ombre insondabili e pervase da una sorta di delirio, ma poi capaci di aprirsi con incredibile dolcezza: dagli abissi della carne alla luce celeste



VARESE — Un pungente «anticipo» sul pittore Francesco Cairo (o del Cairo) venne offerto dalla grande mostra sul «Seicento lombardo», che si tenne a Milano nel 1973-'74 e dove l'artista compariva in una cerchia di compagni di tutto rilievo, come il Cerano, Giulio Cesare Procaccini, il Tanzio da Varallo, il Morazzone e Daniele Crespi. Ora il Cairo è presente, da solo, in una mostra che (aperta fino alla fine di dicembre) onora Varese, ma che presuppone almeno una certa conoscenza di quei «compagni» milanesi, anche per tener dietro alle affilate lezioni di cui si compone il catalogo e che frequentemente si richiamano ai nomi di quei pittori (o, meglio, alle loro poetiche, alla loro maniera di dipingere, di cui Cairo, pur nella sua originalità, tenne il debito conto).

Aggraziata e quasi fiabesca, Varese apre le vie porticate del vecchio centro, tutte segnate da una pioggia di fili d'oro e d'argento che, a ricordare Natale, brillano nell'aria umida di nebbia. Una lieve nevicata ha lasciato il suo segno candido sul parco della collinetta dove sorge la villa Mirabello, sede del Museo civico della città: le foglie lucenti delle magnolie e quelle puntute degli agrifogli, con le piccole bacche rosse, sembrano ancora più verdi, spruzzate come sono di neve.

Ma ciò che attende il visitatore nelle sale del Museo che ospita la mostra di Cairo, non è fiabesco né lieve. Anzi, è un mondo tenebroso, solcato da passioni violente, da estasi declamate, illuminato da luci misteriose in dipinti nei quali appare talvolta una falce di luna pronuba di fatti inquietanti: infatti questi è Francesco Cairo, per cui giustamente Testori richiamò, in un suo saggio, il dramma elisabettiano, come equivalenza espressiva. Se non che poi, per questa via, si può andare troppo oltre.

Ed ecco fiorire certi titoli di giornale (che sono riportati in una vetrinetta all'ingresso della mostra, ed è cosa, a mio avviso, un po' fuori luogo) come «Il Gran Perverso», «Sarebbe piaciuto a Freud», «L'arte come atto impuro» e così via, grazie ai quali questo Cairo — che i suoi pensieri tetri li avrà pur avuti — risulta, in eccesso, un cattivaccio della più bell'acqua. E del resto anche Testori, che ha premesso uno dei suoi ineguagliabili (e sanguigni) saggi al catalogo — suo anche, in gran parte, il merito di aver riproposto l'attenzione critica sul pittore — a proposito di un autoritratto di Francesco, che è una delle cose più belle della mostra, scrive che gli piacerebbe riconoscervi, in un afflusso di reminiscenze manzoniane, il volto del «famosissimo Giampaolo dell'ancor più famosissima Signora di Monza; o il famosissimo Egidio...».

Per i varesini la mostra è stata un'occasione di cui essi stessi han finito per meravigliarsi (su «La Prealpina», il quotidiano locale, una rubrica li tiene aggiornati sulle novità, i convegni, gli articoli: un «Tutto Cairo», insomma). Eppure il pittore, proprio da poco, ha dato loro una delusione. Accuratissime ricerche d'archivio hanno permesso d'accertare che Francesco Cairo nacque a Milano il 26 settembre del 1607, mentre in passato i bravi cittadini di Varese, forti di una presunta nascita locale, gli avevano dedicato una strada del centro. D'altronde il regesto, curato da Silvano Colombo, segna delle pause di silenzio, anche piuttosto lunghe, sulla vita dell'artista, e più che altro sono lettere di stretto carattere economico.

«Quel poco che sappiamo (...) e quel tanto che presumiamo di immaginarne, si compongono come in uno di quei quadri — scrive il Colombo — di Erodiadi, di Lucrezie, di Cristi nell'orto. Qualche notizia, il più delle volte senza né radici né frutti, un lume intenso; lacune d'ombra nelle quali mirare colori smaglianti...». Può far parte anche questo della leggenda, e neppure furono facili — a leggere le schede che accompagnano le opere — il lavoro di attribuzione, l'identificazione, il situare i quadri entro un certo ordine cronologico, onde ancora oggi, a percorrere l'itinerario della mostra può accadere di restare, di fronte a qualche dipinto, diciamo la verità, un poco perplessi.

E questo perché Cairo, nel nucleo essenziale del suo corpo pittorico, è talmente «lui», toccante, pervaso da una sorta di delirio che piega le figure, illuminato da una luce che piove dall'alto, solcato da ombre insondabili, che non appena vi è una pausa, un addolcimento nel colore e nel repertorio dei gesti, subito ci mettiamo in sospetto, come se il pittore non fosse stato capace di simili variazioni tematiche e di resa cromatica.

Con questa mostra viene ad essere ulteriormente definito il grande panorama conoscitivo della pittura lombarda dal '500 al '700, in una misura che poche altre regioni (qui intese nel senso dell'arte più che in quello geografico) possono vantare. Merito di una serie veramente cospicua e quasi trentennale di rassegne, di monografie e di saggi da parte di studiosi, non solo competenti ma letteralmente avvinti dalla materia. Studiosi che hanno indagato sulle singole personalità degli artisti, ma anche stabilito un indispensabile «tessuto connettivo» di carattere storico, religioso e sociale. Si veda, a ricordarne uno solo, il saggio «Note storiche sulla Lombardia tra Cinque e Seicento» di Mina Gregori, apparso nei «Saggi introduttivi» al Seicento lombardo.

Il terreno era stato debitamente preparato da Roberto Longhi quando affermava, in «Paragone», essere ormai «indilazionabile una rassegna di quei lombardi bizzarri ed esasperati che furono protagonisti dell'ultima maniera in clima di riforma cattolica nei primi decenni del Seicento...». Tempi difficili, segnati dalle unghiate catastrofiche delle pestilenze, anni di crisi profonde, che non potevano non ripercuotersi nelle opere degli artisti. Non occorre andare troppo lontano: basta guardare ciò che il Cerano dipinse nel Duomo di Milano.

«Tormentato ascetismo — ha sintetizzato Gian Alberto dell'Acqua — e sensualità non di rado morbida e viziata; spagnolesco sussiego, fierezza guerriera e umile contrita devozione; martiri e trionfi celesti; tragicità e brio, «orrori» e «vaghezze», sempre e soprattutto verità e affettazione».

In questo toccarsi e scontrarsi dei contrari, in questo scendere al fondo di abissi tenebrosi della carne e dello spirito ed emergere ai bagliori di luci celesti, Francesco del Cairo portò le corde dei suoi strumenti a risuonare all'estremo di una dolorosa tensione. Ricco, però, anche di un mestiere e di un saper fare, nonostante la sua aura «maudit», che gli consentirono inusitati e rapidi successi alla corte di Torino.

Rinaldo Derossi

Sopra, «San Sebastiano curato da Irene».

IL MAGGIOR MUSICISTA INGLESE DEL NOVECENTO

E Britten disse: Nô

«La fornace ardente» a Zurigo, «Il giro di vite» presto a Trieste

Fu nel gennaio del 1956, a Tokyo, che Benjamin Britten ebbe modo di assistere per la prima volta alla rappresentazione di un Nô giapponese, affascinato dalla straordinaria abilità degli attori, dalla spoglia linearità della vicenda e dall'esemplare fusione fra recitazione, canto, danza e musica strumentale, in un'armonica complessità di apporti.



L'autore del «Peter Grimes», che era già alla ricerca di nuove forme di teatro musicale e soprattutto di un nuovo rapporto fra pubblico e interpreti, decise di adottare alcune formule del Nô, innestate peraltro sulla tradizione dell'antico dramma religioso inglese e anche sull'esperienza della cantata «Saint Nicolas», composta nel 1948. Britten puntò sull'attivizzazione del pubblico, abolendo ogni distanza fra pubblico ed esecutori, con un'azione in costante passaggio dal palcoscenico alla platea. Versione occidentale del Nô, in termini cristiani.

Nacquero così le tre parabole da chiesa «Curlew river» (1964), «The Burning Fiery Furnace» (1966) e «The Prodigal Son» (1968), su testi di William Ploner, già librettista dell'opera «Gloriana». La prima parabola, tratta da un Nô, narra la vicenda di una madre demente in cerca del figlio, mentre la seconda è ispirata all'Antico Testamento (Libro di Daniele) e la terza, pur esprimendo il trionfo del perdono, amplia il breve episodio del Vangelo di Luca (valori emblematici assumono la Gloria, la Lussuria e la Prodigalità).

Significativo appare l'influsso dell'antico dramma religioso, dai «mystery plays» (la cui rappresentazione era affidata alle «Guilds», le corporazioni di arti e mestieri, e che quindi si inserivano profondamente nella vita sociale) alle posteriori e allegoriche «moralities», rimaste in onore fino al tempo di Shakespeare.

La recente esecuzione a Zurigo della «Fornace ardente», al Grossmünster, con la direzione di Jacques Lasserre e la regia di Werner Hollweg, è valsa a rendere giustizia ai valori dell'opera britteniana, più volte sotto accusa per l'estrema varietà delle assimilazioni e il largo ricorso ai procedimenti formali tradizionali. La parabola dei tre giovani ebrei portati a Babilonia è stata accolta con molto favore nella grande chiesa zurighese, cuore della Riforma nella Svizzera tedesca.

Quanto al foltissimo percorso creativo di Britten, fino alla demonicità del bello esemplificata in «Morte a Venezia» (1973), è noto che il musicista inglese tende sempre a una sovrana raffinatezza di scrittura e alla rappresentazione di certe atmosfere d'incanto più insinuante. Non a caso Britten fu tentato una volta dal «Sogno» scespiriano, da guizzanti creature della fantasia come Titania e Oberon, e adeguandosi con rara prontezza ai tre diversi piani in cui si svolge l'azione parve ricreare il fascino silvestre di un Mendelssohn.

Ma il Britten migliore è forse nell'angelismo, nelle ombre metafisiche del «Giro di vite» (che agli inizi di febbraio apparirà al Teatro Verdi come novità per Trieste). L'intuizione della bellezza/colpa del racconto di Henry James, dai mille significati reconditi e inespressi, recupera uno dei momenti più felici del «disdegnoso gentiluomo dolente» (come James ci si mostra in una bellissima pagina di Borges).

Vogliamo infine notare come, nel fortunato ciclo vocale «Les Illuminations» (1939), le dissonanze lessicali e le immagini translucide, beffarde o drammatiche dei poemi in prosa di Rimbaud — non di rado poco più che esclamazioni, balenanti modulazioni — offrano a Britten una prodigiosa successione di climi espressivi: dall'intensità di «Villes» o di «Marine» (il primo esempio di verso completamente libero nella poesia francese) all'abbandono crepuscolare di «Départ», a cui il musicista porge un accento vagamente brahmsiano.

La libertà di Rimbaud, in quella visione fantastica che ci accompagnerà fino a Breton, a Tzara, a Picabia e a Witkiewicz, viene messa a profitto da un Britten sottile conoscitore della voce umana e ormai prossimo al nudo paesaggio di scogliere del «Peter Grimes» (1944), sullo sfondo che ancora oggi dona molte suggestioni al Festival di Aldeburgh.

Scomparso sette anni or sono, poco più che sessantenne, Britten visse a lungo in questa piccola città del Suffolk natale. La realtà vi si è fatta simbolo, contemplata memoria; le linee fuggenti della vita, di cui a stento possiamo cogliere i gorghi e i trascorrimenti, riemergono in una luce nebbiosa.

Edoardo Guglielmi

Nella foto Benjamin Britten.

La rassegna dei libri

Andreas, ucciso a 16 anni

Kai Hermann e Heiko Gebhardt: «Andreas Z., ucciso a sedici anni perché...» - Rizzoli editore, pagg. 192, lire 15 mila.

Sullo sfondo della Germania contraddittoria e squilibrata delle ultime generazioni, matura, sul filo di emozioni sotterranee e convergenti, l'agghiacciante soppressione di Andreas Z., teppista sedicenne, «padrone della notte» di Amburgo.

Andreas, Andi per gli amici, è un ragazzino in fuga con alle spalle un'infanzia troublé ma non troppo, che giunge ad annullarsi nell'anonimato della tipizzazione, in un'esaltazione anfetaminica di superomismo rockeggiante e bargataro, avulso da ogni eventuale premeditazione. Nel corso di una scorreria notturna alla periferia di Amburgo, dopo aver preso a botte un passante e danneggiato alcune auto in sosta assieme alla sua banda di adolescenti, Andi viene preso a fucilate dal proprietario di un auto appostato a una finestra. Colpito al ventre, Andi muore poco dopo all'ospedale.

Toccati dalla sua irragionevole fine, i due autori (fra cui Kai Hermann, coautore dell'ormai caposcuola «Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino»), entrambi giornalisti affermati di alcune fra le più diffuse e autorevoli riviste tedesche, ricostruiscono sulla base di un centinaio di interviste reali raccolte per la strada, nei bar, al Kiez, la breve vita di Andi e quella del suo assassino.

Il racconto, dunque, si dipana in una serie di testimonianze inframezzate dal diario postumo di Andreas, che assume a momenti il carattere di una rivisitazione psicanalitica. Ne risulta un panel sociogenerazionale di esemplare completezza, i cui diversi protagonisti sono tutti egualmente emblematici nella loro scandita tipologia. L'azione si disgrega materialmente e l'anamnesi procede sull'ordito di un tipo inedito di romanzo psicologico, nel quale l'introspezione cede il passo alla scientificità dell'indagine.



La vicenda, peraltro, mantiene la sua connotazione sovracculturale: quello che è successo ad Andi ad Amburgo, potrebbe accadere ovunque a chiunque. Ne emergono, prepotenti, l'universalità del ghetto, la logica elementare della violenza, l'ipocrisia della retorica, la debolezza dei valori.

La traduzione italiana rispetta magistralmente l'immediata quotidianità del lessico, forte di tutta la carica espressiva e distintiva della lingua parlata. Il racconto termina con un'ennesima testimonianza, quella estrema, sull'agonia e morte di Andi. Nessun facile moraleggiare, dunque, né il sollievo di una sentenza finale in qualche modo risolutiva, che distingua i «buoni» dai «cattivi».

Se si eccettuano le prime poche battute di presentazione — peraltro di stile prettamente giornalistico — fino in fondo si mantiene, provocatoria, l'«impersonalità» degli autori, che si rivelano appena nella muta eloquenza dell'infrarigo, scegliendo di ridursi a mero strumento di comunicazione. Il lettore, così, da semplice utente diventa anch'egli protagonista e parte in causa, ed è in se stesso, nella propria coscienza di «padre» e di «figlio» che deve (semmai ci riesce) ricercare la risposta ai drammatici interrogativi del sottotitolo.

Loretta Marsilli

Sopra, la foto in copertina del libro.

***

«La psicologia alla ricerca dell'uomo» (a cura di Renzo Titone) - Armando editore, pagg. 160, lire 10.000.

Fabrizio Ravaglioli: «Un riformismo alla deriva» - Armando editore, pagg. 168, lire 10.000.

Cesare Ranucci «La scuola nei decreti delegati» - Armando editore, pagg. 544, lire 25.000.

Obiettivo Parsifal

Robert Ludlum: «Il mosaico di Parsifal» — Rizzoli editore pagg. 609, lire 20.000.

Nascosto tra i cespugli, Michael Havelock, agente segreto americano, assite in una notte di luna piena, su una spiaggia della Costa Brava, all'esecuzione di Jenna, la donna che ama e sua collega dei servizi segreti. Jenna ha tradito, lui stesso ne ha le prove, e per questo deve morire. Ma per Havelock è troppo. Disgustato, lascia i servizi segreti, deciso a rifarsi una vita.

I suoi buoni propositi sono però di breve durata. Poco tempo dopo l'esecuzione sulla Costa Brava, Michael rivede Jenna alla stazione di Roma: è viva e vegeta e ha paura di lui. Inizia più o meno così «Il mosaico di Parsifal», l'ultimo romanzo di Robert Ludlum, fecondo scrittore di «spy stories», autore, tra l'altro, de «Il circolo Matarese» e «Un nome senza volto». Il garbuglio di misteri de «Il mosaico di Parsifal» è immediato, e i numerosi colpi di scena ne sono l'ovvia conseguenza.

Solo e disperato, Michael Havelock, stereotipato protagonista, lotta contro tutti e tutto alla ricerca di una verità che appare via via più incredibile. Agenti segreti di mezzo mondo gli danno la caccia in un susseguirsi continuo di sparatorie e morti misteriose. Gli enigmi si intrecciano senza posa, al limite dell'assurdo; e solo poco prima dell'inconcepibile comincia a intravvedersi un barlume di verità, mentre, sullo sfondo degli avvenimenti, prende lentamente forma la figura di Parsifal, lo sconosciuto che può rendere inevitabile un conflitto nucleare tra le maggiori potenze mondiali.

Il finale è decisamente imprevedibile, tanto per i protagonisti del romanzo quanto per il lettore. Ed è forse in questo finale, davvero a sorpresa, il pregio maggiore de «Il mosaico di Parsifal».

La struttura della vicenda, comunque, regge bene: rare le zone d'ombra e i voli fantastici, anche se stupisce alquanto la straordinaria resistenza fisica del protagonista e la sua eccezionale capacità di schivare le pallottole. Si sente insomma la mancanza di uno Smiley, l'antieroe di John le Carré, personaggio certamente più credibile di Michael Havelock.

Ma se in alcune sue parti il racconto è offuscato da un segno fumettistico, altri elementi concorrono a valorizzare non poco il lavoro di Ludlum. Si indovinano tra le righe riferimenti a fatti e personaggi reali, a scandagli entrati nella storia, a situazioni tutt'altro che improbabili. L'inquietante spettro della pazzia accompagna la corsa al potere, un potere troppo grande e troppo pericoloso. Chiave di lettura del romanzo è proprio questa pazzia, paradossalmente la nota più reale e meno illogica di tutta la narrazione, vero monito su cui meditare.

E, a mosaico ricomposto, ecco che Parsifal appare come il simbolo, attuale e fantastico a un tempo, di una travagliata condizione esistenziale che, dalle sue manifestazioni più macroscopiche, affonda le radici nella coscienza di ogni uomo.

Piero Spirito

***

Edward Luttwak: «Strategia del colpo di stato» - Rizzoli editore, pagg. 171, lire 12 mila.

Ci siamo. E' nato un manuale che in teoria (o con ironia?) vorrebbe insegnare a qualche sprovveduto a sovvertire un ordine nazionale. «Come in un vero e proprio libro di ricette culinarie ho cercato di fornire a un eventuale dilettante entusiasta, munito degli ingredienti adatti, le istruzioni per portare a termine il suo "colpo" personale».

Naturalmente, c'è più ironia che teoria in queste parole, e infatti il volume ha la sostanza di un'analisi molto seria sulle condizioni sociali e politiche che stanno sullo sfondo di un colpo di stato.

Edward Luttwak è attualmente uno dei più brillanti e qualificati studiosi nordamericani di storia militare.

CRONACHE DEL NORD - EST

REAZIONI ALLA PROROGA DECISA DA BELGRADO DELLA TASSA SUGLI ESPATRI A TUTTO L'84

Trieste se l'aspettava ma è comunque delusa

TRIESTE — Anche se pochi nutrivano a Trieste la speranza di una rapida revoca da parte del governo di Belgrado della «tassa sugli espatri», ugualmente la reazione del mondo economico locale è stata di grossa delusione alla notizia di una conferma di tali misure restrittive per tutto il 1984. Gli stessi esponenti jugoslavi avevano più volte prospettato nelle loro visite in Italia l'ipotesi di un'attenuazione di tali misure, sempre definite temporanee e contingenti, con lo spirare del 1983; ma evidentemente, specie da parte degli esponenti della vicina Repubblica di Slovenia, si trattava — se non di «messaggi» al governo centrale di Belgrado — quanto meno di auspici. Non è un segreto infatti che ogni forma di pressione è stata esercitata dalla Slovenia e anche dalla Croazia ai fini di un ammorbidimento del pratico blocco dei transiti.

In sede politica è da registrare una dichiarazione dell'assessore regionale Dario Rinaldi, secondo il quale «finché dureranno le attuali restrizioni anche per il piccolo traffico di frontiera regolamentato dagli accordi italo-jugoslavi di Udine, sarà difficile immaginare come possa riattivarsi la politica di cooperazione fra le due fasce confinarie, politica che riveste un aspetto non secondario per le possibilità di sviluppo complessivo delle due zone di frontiera».

Per l'on. Marcello Modiano, presidente della locale Camera di commercio, si tratta di affrontare anche il perpetuarsi delle restrizioni con cauto ottimismo «anche se l'avvenire di Trieste — dice — non può dipendere solo dal commercio con i frontalieri».

Perché ottimista, sia pure «cautamente»? «Non credo — dice Modiano — che le attuali restrizioni verranno mantenute così rigidamente per tutto il prossimo anno». E ciò perché esse incontrano resistenza anche oltre confine, specie da parte della Slovenia, per cui si tratta di intensificare — soprattutto da parte delle autorità regionali e governative — i buoni rapporti fra i due Paesi, premendo sulle autorità di Belgrado quanto meno per il rispetto degli accordi di Udine. Insomma, quello della «frontiera più aperta» — che era anche un preciso traguardo politico — è un obiettivo, conclude Modiano, che non può considerarsi tramontato.

Intanto già nel 1983 — rileva il segretario dell'Unione commercianti dott. Franco Rosso — la caduta del volume d'affari nel solo settore del dettaglio ha determinato a Trieste una flessione di oltre 2 mila posti di lavoro, senza dimenticare la trasformazione di molti contratti dal tempo pieno al part-time e l'escalation delle chiusure e dei fallimenti. Per Elio Geppi — consulente della stessa Unione — «è che in Jugoslavia si affronta una grave crisi economica anche con provvedimenti che non sono di tipo economico, come quello del divieto ai propri cittadini di recarsi a Trieste, Gorizia, Cividale e Tarvisio, città che per tradizione sono legate alla libertà degli scambi con il proprio hinterland naturale; una politica di scambi e di collegamenti peraltro sancita dagli accordi di Udine».

Il risultato sarà quello di un aggravarsi, nel 1984, di una situazione già di crisi, sulla quale ha inciso un danno calcolato in 500 miliardi annui. Ma le restrizioni non sono più — secondo Geppi — un fatto contingente e temporaneo, effettivamente vincolato alle misure economiche, ma ormai un fatto politico. Altrimenti le restrizioni — osserva — sarebbero state prorogate per esempio fino al termine della prossima stagione turistica e non per tutto il prossimo anno.

Anche il presidente della Camera di commercio italo-jugoslava dott. Pietro Petrucco considera con cauto ottimismo un protrarsi delle misure restrittive che gli sembrava ampiamente scontato, dato che non sono venute nel frattempo a cadere le ragioni economiche che avevano motivato il provvedimento nel settembre 1982. E' che egli confida su eventuali correttivi e ammorbidimenti normativi per i frontalieri e quanto meno per i lavoratori all'estero, per gli artigiani, per gli agricoltori e per quanti altri hanno necessità di rifornirsi all'estero di macchinari, di pezzi di ricambio e di materie prime.

Certo, chi aveva sperato in un ritorno al passato e aveva tenuto duro, vede ora allontanarsi tale prospettiva e dovrà prendere atto che lo aspetta un altro anno di duri sacrifici. Ma allora urgono — conclude Petrucco — adeguate misure di sostegno.

Restano però da vedere le decisioni jugoslave sul traffico di frontiera

GORIZIA — Antonio Scarano, sindaco di Gorizia ma anche presidente dell'Associazione dei commercianti, non è ovviamente contento degli sviluppi della situazione economica jugoslava. Ma prima di abbandonarsi al pessimismo precisa: «È vero, ci attendevamo la liberalizzazione dei transiti. Ma è anche vero che l'annunciato provvedimento si riferisce per ora solo all'espatrio coi passaporti. Nulla è stato finora deciso sui transiti con il lasciapassare ammessi dal Trattato di Udine».

La speranza che un miglioramento avvenga comunque si riflette nelle parole di Scarano; anche perché l'alternativa comincia a far paura sul serio. Tra mille sforzi l'83 è passato senza che la perdita della fetta di torta jugoslava (il 40 per cento del commercio globale) costasse in termini di occupazione. Ma un altro anno così sarebbe deleterio anche e soprattutto da quel punto di vista. Non resterebbe altro che invocare un aiuto dallo Stato; e Gorizia, da Roma, aspetta già tante risposte in tanti altri settori.

Reazioni preoccupate, anche nel Monfalconese, alla notizia del prolungamento dei provvedimenti restrittivi sugli espatri in Jugoslavia nel 1984.

Dice Piero Mucelli, direttore dell'Associazione commercianti di Monfalcone: «Anche se in misura inferiore che Trieste e Gorizia, pure il commercio monfalconese è interessato ai rapporti con la vicina jugoslavia, soprattutto per quanto riguarda il piccolo traffico di frontiera con gli abitanti della fascia confinaria. La mancata influenza degli acquisti degli jugoslavi nei negozi di Monfalcone assume senz'altro un peso negativo».

Tra l'altro, di fronte alla grave crisi delle principali industrie di Monfalcone, il commercio della città dei cantieri sta vivendo un momento di per sé particolarmente difficile.

■ AUGURI — Il presidente del consiglio regionale Vinicio Turello ha inviato a tutti i concittadini i tradizionali auguri rilevando «che la Regione guarda con fiducia e con impegno all'84 poiché solo con la collaborazione di tutti — amministratori e amministrati — riusciremo a risolvere i numerosi problemi che siamo chiamati ad affrontare».

Colloqui di Tonel a Lubiana su minoranze e frontalieri

TRIESTE — Il vicepresidente del consiglio regionale Claudio Tonel ha fatto visita a Lubiana al vicepresidente del parlamento sloveno Joze Susmel, presente il presidente della commissione affari internazionali Cacinovic.

Nel corso del lungo e cordiale colloquio sono stati discussi problemi di comune interesse nei rapporti tra i due paesi e le regioni di confine, in particolare la questione delle misure restrittive adottate dal governo di Belgrado con riferimento al piccolo traffico di frontiera.

Altro punto trattato il problema delle minoranze nazionali che vivono in Italia e in Jugoslavia. In particolare si è rilevata la necessità di un iter parlamentare più spedito per quanto attiene la legge di tutela globale della comunità nazionale slovena in Italia. Si è altresì preso atto con soddisfazione dei provvedimenti di sostegno che i parlamentari della Slovenia e della Croazia hanno definito nei confronti della comunità nazionale italiana in Jugoslavia.

Così come a suo tempo deciso a Strugnano, nell'incontro fra il presidente della assemblea repubblicana di Slovenia e il presidente del consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, è stato confermato che prossimamente una delegazione della Slovenia sarà ospite della nostra regione.

Successivamente, Tonel si è incontrato con il presidente del sindacato della Slovenia, Marjan Orzen, con il presidente della Conferenza comunale della lega dei comuni di Lubiana, Joze Smole, e con la direttrice dell'Istituto di storia del movimento operaio, Milica Kacin Wohinz.

L'ANTICO EDIFICIO SCOLASTICO È ANDATO QUASI COMPLETAMENTE DISTRUTTO

Notte di fuoco alla «Manzoni» di Udine



UDINE — La scuola media Manzoni, l'edificio scolastico più caratteristico e più antico di Udine, che sorge nella centralissima piazza Garibaldi, è stata semidistrutta la scorsa notte da un violentissimo incendio, che ne ha devastato l'ala destra. I vigili del fuoco di Udine, con rinforzi da Gorizia, San Daniele e Cervignano, sono stati impegnati per molte ore contro le fiamme, e alcune squadre sono rimaste di guardia anche durante la notte. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate, ma non viene escluso il dolo.

L'agibilità della scuola è decisamente compromessa: le autorità comunali e scolastiche questa mattina si incontreranno per individuare soluzioni provvisorie per lo svolgimento delle lezioni.

Il fuoco, paradossalmente, ha accelerato i tempi per una radicale ristrutturazione dell'edificio, già prevista dopo le lesioni che aveva subito dal terremoto del '76. L'allarme ai vigili del fuoco è giunto verso le 6.30 di ieri: quando sono giunti sul posto si sono trovati davanti a un edificio già divorato dalle fiamme (sprigionatesi probabilmente verso le 5) che avevano raggiunto il tetto.

Le operazioni sono state molto impegnative. Prima di tutto è stato arginato il fronte delle fiamme per impedire che queste si propagassero agli edifici più vicini; quindi, per molte ore, i getti d'acqua si sono misurati con il fuoco.

Il massiccio edificio della scuola Manzoni risale alla fine dell'Ottocento. Fu progettato dall'architetto neoclassico udinese Valentino Presani nel 1821, ma i lavori furono portati a termine solo nel 1883 sotto la direzione dell'architetto D'Aronco. Fu sede degli istituti tecnici Zanon e, da alcuni decenni, ospita la scuola media Manzoni.

IL CAPODANNO SI PREANNUNCIA DI RECESSIONE PIÙ IN CASA CHE FUORI

A Trieste tante orchestrine per richiamare la clientela

TRIESTE — Chi poteva è già scappato. E, sotto il sole della Martinica o delle Maldive, pensa con affetto un po' maligno ai colleghi rimasti a Trieste, da inondare di cartoline. Qualcun altro sta studiando un piano di fuga per i primi giorni dell'84, e del veglione inizierà a preoccuparsi alle dieci di sera del 31. Sono previste code fantozziane ai valichi, «perché de là costa meno»: ristoranti e ritrovi dell'Istria hanno esposto già da tempo il cartello del tutto esaurito.

Divi e divette locali, con aria tanto, tanto annoiata, buttano lì un «decideremo all'ultimo momento», che la dice lunga sull'assenza di alternative alla solita discoteca delle altre 364 serate dell'anno.

Gli affari migliori, alla fin fine, li stanno facendo supermercati e negozi di cibarie in genere: alcuni locali singhiozzano senza ritegno, «abbiamo ancora metà dei posti liberi, non era mai successo».

Capodanno di recessione? In effetti, dopo che i regali di Natale avevano «tenuto» bene (nessun regresso rispetto agli anni scorsi), ci si aspettava un triestino medio più solleticato dai bagordi di San Silvestro. La scelta del risparmio, invece, si sta rivelando quella dominante; alla «Marinella», per esempio, hanno ancora parecchi posti a disposizione. Costano 75 mila lire, e c'è pure l'orchestrina per chi vorrà attendere la mezzanotte ballando.

Qualche sedia vuota anche al tavolo del cenone di «Tor Cucherna», dove piano bar e discoteca interna fungono da attrazione. Il prezzo (comprendente però il vino) è di 90 mila lire. Neanche il «Nephentes», a Duino, ha ancora completato il proprio elenco: «I posti per il cenone sono esauriti — racconta il gestore —, ne abbiamo ancora di liberi per la discoteca, dove verrà servito un piatto freddo».

Se l'inflazione ha costretto i locali a ritoccare i prezzi, le sirene sfoderate per il cliente indeciso si chiamano attrazioni. L'orchestrina, ad esempio, ce l'hanno un po' tutti, mentre le discoteche, assieme al maxischermo che fa molto «America», stanno studiando giochi e sketch per far durare la serata fino a mattina.

Da altre parti, invece, Capodanno è un giorno come un altro. Al ristorante dell'hotel «Duchi d'Aosta» l'unica concessione alla festa sarà il prolungamento sino all'1 dell'orario di apertura (solitamente alle 23 si spengono le luci); il ristorante cinese di Barcola terrà aperto ma senza impegnarsi in cenoni o altre cose. «Verrà qui — racconta il proprietario — chi vuol mangiare leggero per andarsene in discoteca». E, non dimentichiamolo, il Capodanno cinese si celebra in febbraio...

P. C.

In Friuli c'è l'imbarazzo tra menu coi fiocchi

UDINE — In tutti i ristoranti della provincia di Udine si sta preparando un cenone di San Silvestro con i fiocchi.

Più che ardua la scelta dei locali da citare, dal momento che ce ne sono almeno una decina ad altissimo livello, per cui abbiamo scelto il... re del Friuli (quello del capoluogo, cioè Giovanni Gallinaro dell'Astoria Italia si è preso qualche giorno di riposo per necessaria ossigenazione!) e quello della Carnia. Il ché equivale a dire il Boschetti di Tricesimo e il Roma di Tolmezzo, o meglio Giorgio Trentin e Gianni Cosetti.

Decisamente sul raffinato il Boschetti: 80.000 lire a persona, servizio e bevande escluse (c'è chi vuole lo champagne, chi il vino, chi lo spumante, commenta Trentin), una disponibilità di circa 150 posti quasi tutti però esauriti. Propone la terrina di prosciutto con salsa di tartufo, crema di fagianella, blinis di salmone, code di scampi alle verdure, sella di vitello alla fonduta di carciofi, bavarese di vaniglia e mandarino, in salsa d'arancio caramellata, sorbetto in biscotto e piccola pasticceria.

Ugualmente raffinato, ma forse più robusto, il cenone di Gianni Cosetti: 100.000 a persona tutto compreso, quasi intimità per una trentina di persone (tutto esaurito) con spuma di gallo forcellato, trota e salmone affumicati, salmone e prosciutto di cervo e frico accompagnati da spumante champeonis; gnocchetti di zucca al tartufo, gnocchi di patate con susine, zuppa di fagiano tartufata, accompagnati dal Gewurz Traminer d'Alsazia, gallo forcellato al Cabernet con Pinot nero, cotechino con brovada con Refosco; quindi il Picolit·

Bene per i ristoranti a Gorizia e Pordenone

PORDENONE — Non si prevedono clamorose novità per il Capodanno pordenonese. Nonostante che i locali abbiano esaurito le prenotazioni, una fetta consistente di persone trascorrerà la notte più lunga dell'anno in compagnia di amici in case private, a conferma di una tendenza che si è venuta consolidando negli ultimi tempi.

La crisi sconsiglia viaggi e lunghe trasferte all'estero. Al più alcuni hanno previsto una puntata nella vicina Carinzia o in Jugoslavia. Tra le iniziative stravaganti si segnala anche quest'anno la festa organizzata da privati nella piscina di Sacile, svuotata ovviamente dell'acqua. Circa 200 giovani pordenonesi si trasferiranno poi in una discoteca di Portogruaro, presa in affitto per San Silvestro.

Tra le feste principali della Destra Tagliamento va ricordata quella che si tiene nella spaziosa magione di un sangue blu della Bassa, che quest'anno tuttavia sarà in tono leggermente ridotto: appena... cento persone.

GRADO — L'isola d'oro sarà come di consueto una meta d'obbligo per i patiti del cenone e del veglione di Capodanno. Ce n'è per tutti i gusti, dalla trattoria, al ristorante alla moda, alla discoteca. Facciamo una breve carrellata.

Il «Casone» di Primero riserva ai suoi ospiti un cenone con ricco menu e un veglione allietato da un'orchestrina con giochi e omaggi alle signore, al prezzo di 100 mila lire a coppia (chi vuole però può anche andarci da solo).

I giovanissimi si ritroveranno alla discoteca «Backgammon» a Punta Spin. Qui il prezzo è decisamente più contenuto: 15 mila a testa. La serata prevede musica, giochi a premi, un piatto freddo, una bottiglia di spumante e una consumazione per ciascun ospite.

Tutto esaurito ormai al «Sans Souci» dove, con 38 mila lire a testa, si faranno le ore piccole al suono di disco-music (oltre al tradizionale cenone, naturalmente).

GORIZIA — Tutto esaurito o quasi nei ristoranti della provincia, e in particolare del Collio, per il tradizionale cenone di San Silvestro. Niente di particolare comunque, eccetto un menu più ricco, la bottiglia di spumante e, in alcuni casi, un'orchestrina che accompagnerà con note musicali l'arrivo del nuovo anno.

I costi di queste cene non dovrebbero essere molto salati, stando alle indicazioni dei ristoratori. Si va dalle 45 alle 65 mila lire a persona, ma in qualche caso ci vorrà qualche biglietto da mille in più.

Non ci sono altre iniziative nella nostra provincia per la notte di San Silvestro. Mancano infatti balere, ritrovi notturni o semplici sale da ballo. Chi vuole trascorrere l'ultima notte dell'anno al ritmo della disco-music deve emigrare nell'Udinese, nella Bassa friulana o a Grado.

Rimane sempre in voga attendere i dodici rintocchi della mezzanotte tra le quattro pareti domestiche, assieme a parenti e amici.

Notizie in breve

Aumenta il turismo in Jugoslavia

VIENNA — Le entrate del turismo in Jugoslavia nel 1984 raggiungeranno almeno i 1,35 miliardi di dollari, grazie al miglioramento delle strutture e dei servizi offerti in questo settore. Nel corso di un incontro a Belgrado tra il segretario federale per l'economia di mercato, Luka Reljic e rappresentanti degli uffici turistici all'estero, è stato anche rilevato che le entrate del turismo nel 1983 hanno superato il miliardo di dollari. In particolare, nel prossimo anno ci si attende un 10-15 per cento in più di ospiti dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti e circa un 20 per cento in più dai paesi scandinavi.

Le agenzie turistiche all'estero hanno già prenotato per il 1984 dal 10 al 15 per cento di posti in più rispetto al 1983.

843 milioni per migliorie fondiarie

UDINE — Con due provvedimenti la giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura, Alfeo Mizzau, ha stanziato 843 milioni di lire per interventi riguardanti opere di miglioramento fondiario, la realizzazione di strutture agricole e lavori di sistemazione idraulica.

Una delle due delibere, per un importo di 673 milioni di lire, prevede l'assegnazione di contributi a favore di 22 imprese situate a San Floriano del Collio, Budoia, Caneva, Cavasso Nuovo, Cimolais, Cividale del Friuli, Cormons, Maniago, Polcenigo, Tolmezzo e Vivaro.

Il secondo stanziamento, per un ammontare di 170 milioni di lire, è destinato a lavori urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua Fossalat e Vatt, nel comune di Pravisdomini, e di lavori di ripristino e di sistemazione del casello di guardia al nodo idraulico dei Rizzi, sul canale Ledra, in comune di Udine.

Assassinio a Divaccia

DIVACCIA — Martedì sera nella frazione di Doljne Vreme presso Divaccia, Franc Hrvatic, di 33 anni, è stato ucciso con una coltellata alla gola. L'uomo è morto dissanguato prima di poter ricevere assistenza medica.

All'origine del fatto un litigio familiare dai contorni ancora confusi. Si presume che l'omicida sia il fratello della vittima, Milan, di 31 anni. Quest'ultimo, dopo aver vibrato il tragico colpo con un coltello da cucina, si è dato alla fuga ed è ancora attivamente ricercato dalla polizia.

Terza casa d'appuntamento scoperta a Udine

UDINE — Lentamente, ma con efficacia, si va dipingendo una nuova immagine di Udine: quella di capitale del vizio. Nel giro di poche settimane sono state scoperte tre case d'appuntamento: l'ultima di queste novità, che fanno della città friulana un'Amburgo clandestina, è dell'altro ieri.

In via Podgora, laterale dell'importante viale Venezia, è stata stroncata dalla Polizia l'attività di una casa attorno alla quale gravitavano alcune decine di ragazze, prevalentemente udinesi, quasi tutte insospettabili. In manette, con l'accusa di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione una donna, Annamaria Romanin, 46 anni, nubile e ufficialmente casalinga.

Il suo appartamento, al settimo piano del condominio Casa Bianca, non era grande: una sola camera da letto, con letto matrimoniale. Ma proprio qui, su appuntamento, giovani donne si incontravano con sconosciuti clienti per cifre che andavano dalle 100 alle 200 mila lire (i prezzi «standard» sulla piazza di Udine) secondo le prestazioni. La tariffa veniva poi equamente divisa tra la proprietaria dell'appartamento e le ragazze.

P. S.

PER SUPERARE LA CRISI DOPO ATENE

Cecovini: l'Unione europea è il futuro della Comunità

TRIESTE — «L'insuccesso del summit di Atene ha messo in crisi l'Europa. Per fortuna nel Parlamento europeo è prevalsa la ragione: nello stesso giorno, il 15 dicembre scorso, a Strasburgo è stata vinta la tentazione di bocciare il bilancio (che invece è stato votato sia pure con una serie di emendamenti correttivi) ed è altresì approvato a larghissima maggioranza, in sede di commissione istituzionale, un progetto di trattato diretto a trasformare la Comunità in Unione europea. Due fatti questi fondamentali per il futuro dell'Europa». Così ha detto ieri il deputato europeo Manlio Cecovini, triestino, eletto nelle fila liberali e militante a Strasburgo nel gruppo liberaldemocratico, in un incontro di fine anno con la stampa.

Cecovini ha spezzato una lancia in favore della trasformazione in Unione europea della Comunità, e, richiamandosi a una frase di Simone Veil («Le elezioni del 1984 costringeranno i governi a essere coraggiosi»), ha affermato che l'imminente campagna elettorale per le europee avrà come elemento portante il proposito di creare un'Europa politicamente unita.

Il Parlamento approverà il trattato che definisce l'Unione europea già nella sua seduta plenaria di febbraio, si tratterà poi di sottoporre questo atto — ha spiegato Cecovini — all'esame dei parlamenti e dei governi degli Stati membri. Solo il Parlamento di Strasburgo — ha rilevato Cecovini — è intonato a una visione europea, mentre capi di Stato e di governo sono spesso portatori di «sentimenti nazionalistici».

Non è parsa, questa dell'on. Cecovini, l'apertura di una campagna elettorale. Gli è stato comunque chiesto se ricandiderà. «Sono stato officiato in questo senso — ha risposto — ma mi sono riservato di accettare». E ha precisato che si tratta ancora di vedere se liberali e repubblicani italiani si presenteranno assieme al voto europeo.

Riceve una lettera spedita 23 anni fa

UDINE — Una lettera ha impiegato 23 anni da Milano a Udine. Lo ha reso noto un elettrotecnico friulano, Bruno Lodolo di Remanzacco. Lodolo, titolare di un'azienda che opera nel comparto dell'elettromeccanica, ha ricevuto l'altro giorno una lettera spedita dalla ditta Ice di Milano, il 23 gennaio 1960. Nella missiva, l'azienda lombarda informava Lodolo sulle modalità di pagamxento di alcuni materiali acquistati pochi mesi prima.

Ciechi: proposta di legge riparatrice

ROMA — È stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge a firma dei deputati Coloni e Cristofori della Dc, Ferrari e Piro del Psi, che tende a elevare il limite di reddito per la concessione della pensione ai ciechi civili, agli invalidi civili gravi e ai sordomuti.

Il punto qualificante di tale proposta è l'equiparazione ai ciechi assoluti di coloro che hanno un residuo visivo di un ventesimo e che attualmente sono esclusi dal diritto alla pensione causa un assurdo errore interpretativo della legge vigente.

Si viene così a riparare a una grave ingiustizia, poiché un residuo visivo di un ventesimo non consente certamente di leggere

Con tale riconoscimento inoltre la legislazione italiana in materia sarà adeguata a quella degli altri Paesi europei.

GIORNALE DI TRIESTE

PREOCCUPANTE SITUAZIONE PER TANTE FAMIGLIE

Duemila sentenze di sfratto attese per il prossimo anno

Le nuove case in costruzione non bastano - La polemica sugli alloggi sfitti Sindaco e prefetto ottengono una breve proroga per un gruppo di inquilini

Il 1984 si annuncia un anno difficile sul fronte degli sfratti. Nei prossimi dodici mesi e nei primi dell'85, secondo il Sicet (il sindacato inquilini della Cisl e delle Acli) oltre duemila sentenze per finita locazione verranno rese esecutive. Anche tenendo conto di quanti riusciranno a trovare da soli una sistemazione, e delle proroghe che verranno concesse, ciò significa che molte famiglie dovranno affrontare il problema di un alloggio.

E qui cominciano i dolori. Case da destinare agli sfrattati, infatti, non ce ne sono. O meglio, sono per ora soltanto sulla carta. Gli appartamenti dell'Istituto case popolari di Borgo San Sergio (336, per i quali sono state presentate 4780 domande di cui il 10 per cento da sfrattati) e i 108 del Comune, non saranno pronti prima dell'85. Anche i 200 nuovi alloggi da costruire con il finanziamento del Comitato per l'edilizia residenziale sono ben lontani dall'essere ultimati. Soltanto fra un mese il Comune, avuto il benestare del comitato di controllo, potrà acquistare 29 nuovi appartamenti da destinare a chi è senza casa, ma sono comunque una goccia in un mare di richieste.

La delibera sui 182 alloggi costruiti dal Lloyd Adriatico in convenzione con il Comune, e già pronti nella zona di Piani-Poggi Sant'Anna, che dovranno ospitare in parte le famiglie di via della Tesa e di via Molino a Vento, in parte dipendenti del Lloyd e in parte famiglie sfrattate), sembra sia bloccata dal Comitato di controllo perché la clausola che assegna 20 alloggi ai dipendenti della compagnia assicuratrice non è prevista negli accordi fra Comune ed enti privati. A conferma dell'intervenuto blocco ci sarebbe anche il fatto che il bando di concorso, che doveva essere emanato a metà dicembre, ancora non è stato pubblicato.

«La situazione non è certo rosea — ammettono anche in Prefettura — soprattutto perché mancano i cosidetti "alloggi parcheggio" che permettono di risolvere i casi più urgenti». Intanto, per evitare sfratti sotto l'albero di Natale, sindaco e prefetto, su sollecitazione del sindacato inquilini hanno chiesto ed ottenuto dalla magistratura il rinvio a dopo il 20 gennaio degli sfratti in programma prima e subito dopo le festività.

«Ma si tratta soltanto di una dilazione — dicono al Sicet — con l'aggravante che intanto altre sentenze si vanno accumulando». Non hanno invece festeggiato in allegria il Natale 56 famiglie di via Orlandini e via Colleoni, alle quali il giudice, il 23 scorso, ha decretato lo sfratto esecutivo per la fine del novembre '84.

A tutto questo si cerca di rimediare anche affittando gli appartamenti messi a disposizione da enti privati. Ma, secondo il sindacato inquilini, spesso gli affitti sono troppo alti e uno sfrattato, anche se non sempre è povero, difficilmente può permettersi di pagarli. Le cifre vanno infatti dalle 300 alle 600 mila lire al mese.

«Ci vuole una nuova cultura — afferma l'assessore all'assistenza sociale, Luigi Favotti — quella della collaborazione. Si parla di più di 8 mila alloggi sfitti in città che nessuno vuole affittare e nonostante l'aumento dell'equo canone. Eppure fra qualche anno, con il calo demografico e la diminuzione di coppie giovani, gli inquilini dovremmo cercarli con il lanternino». A queste argomentazioni risponde la proprietà privata: «La percentuale di chi non vuole far occupare la propria casa — dice il presidente dell'Associazione proprietà edilizia, Armando Fast — è minima».

Marina Nemeth

Rozzol e Cacciatore ieri senz'acqua

Un centinaio di utenti sono rimasti ieri mattina senz'acqua a Rozzol e al Cacciatore, nei piani alti delle abitazioni, per un singolare guasto che ha messo fuori uso il trasformatore della stazione di pompaggio di Rozzol. L'incidente tecnico, verificatosi alle 9.30, ha potuto essere riparato alle 13. Nel frattempo era mancata l'alimentazione al serbatoio principale di Santa Maria Maddalena inferiore e a quello, più piccolo, del Cacciatore. I tecnici dell'Acega, per evitare uno svuotamento dei serbatoi, avevano perciò dovuto strozzare le valvole d'uscita dell'acqua. Il rifornimento idrico è stato comunque assicurato agli ospedali Maddalena e Burlo Garofolo.

ALLA 11 AL CDS

Incontro del sindaco con la stampa sull'attività della giunta

Ospite del Gruppo giuliano cronisti, il sindaco Franco Richetti si incontrerà questa mattina alle 11, nella sede del Circolo della Stampa di corso Italia, con i giornalisti per fare il punto sull'attività dell'amministrazione comunale.

Ieri intanto la stessa Giunta municipale ha diffuso una nota in cui ci si sofferma su questi primi tre mesi di lavoro della nuova amministrazione guidata da Richetti. Si ricordano in particolare le 476 delibere consiliari e le 1009 giuntali approvate, le iniziative intraprese a sostegno della precaria situazione economica locale e i numerosi interventi nei vari settori di competenza (lavori pubblici, urbanistica e traffico, pubblica istruzione, assistenza, polizia e annona e cultura), che hanno comportato spese per diversi miliardi.

La nota ricorda altresì i vari mutui contratti dall'amministrazione e i contatti da quest'ultima avuti con gli altri Comuni della provincia.

Il black-out delle insegne



Al calar del sole le insegne dei negozi sono rimaste spente. Si è così attuata ieri la protesta dei commercianti cittadini contro la decisione del consiglio comunale di aumentare l'imposta sulla pubblicità luminosa e sulle affissioni in genere.

«La manifestazione deve essere considerata in un'ottica più generale — ha dichiarato il presidente dell'Unione dei commercianti, Giuseppe Dei Rossi — e cioè non soltanto come una battaglia per le insegne luminose ma come un segno di protesta di una categoria che rappresenta un'importantissima componente economica della città, la quale chiede pertanto di essere considerata e ascoltata per l'effettivo ruolo che svolge a Trieste. Le azioni sostenute dall'Unione commercianti risultano oggi più che mai rafforzate e di questa incontestabile realtà l'amministrazione comunale non potrà non tener conto».

Per i negozianti la «serrata» delle insegne è stata un successo. In centro, in effetti, quasi tutte le scritte luminose non sono state accese, se si eccettuano quelle delle banche e di qualche grande magazzino. Non così è avvenuto nelle vie laterali e nella prima periferia.

C'è comunque un riscontro oggettivo della protesta, dato dal minor consumo di energia elettrica. Alle ore 17 di ieri risultava che l'Acega stava erogando a Trieste 59.700 chilowatt rispetto ai 61.200 chilowatt forniti alla stessa ora di martedì. Un minor consumo complessivo del 2,5 per cento che, oltre a fatti contingenti e alla facoltativa chiusura di alcuni negozi al mercoledì pomeriggio, potrebbe essere attribuita appunto alle insegne rimaste spente.

«La manifestazione ha dimostrato — si afferma in una nota dell'Unione — quanto unite siano le categorie dei commercianti, degli esercenti, degli albergatori e di tutti gli altri operatori del settore terziario di Trieste».

Il centro città è comunque stato animato dai cittadini in giro per gli acquisti di fine anno: i negozi, senza insegne, ma con le vetrine illuminate, hanno continuato a richiamare clienti. Secondo i commercianti, invece, «lo spegnimento delle insegne luminose ha lasciato la città al buio e in un'atmosfera di triste avvilimento». Così sarebbe stato in realtà se Trieste non fosse da tempo, anche prima della crisi, una città modesta tanto nelle insegne come nelle scarse luminarie del periodo natalizio.

Arrivederci vecchio caffè



Arrivederci vecchio caffè: gli affezionati frequentatori del Tommaseo si sono ritrovati ieri nelle amate sale per l'ultimo brindisi prima che esse vengano chiuse per due anni

In poche righe

Ripiano dei bilanci Acega

L'assessore comunale al bilancio, Calandruccio, ha contratto un mutuo di 7 miliardi e mezzo di lire con la Cassa di Risparmio di Trieste — rappresentata nell'occasione dal vicepresidente Colombo — per la copertura delle perdite degli esercizi 1980 e 1981 dell'Acega. «L'istituto di credito triestino — è detto in una nota del Comune — ha dimostrato particolare sensibilità verso i problemi dell'amministrazione comunale nel momento più cruciale della sua gestione finanziaria, quello di fine anno, quando si registra inevitabilmente una minore liquidità. Il finanziamento infatti consentirà all'amministrazione comunale di far fronte con maggiore tranquillità ai propri impegni fino all'erogazione, da parte dello Stato, della prima rata del trasferimento previsto per l'anno 1984».

Centro di aiuto alla vita

Nella sede di via dell'Istria 59 si è svolta l'assemblea annuale dei soci del «Centro di aiuto alla vita». Nella sua relazione, il presidente ha fatto il punto sull'attività svolta, ricordando l'ampliamento della sede, l'aumento delle giornate di apertura da tre a cinque (lunedì, martedì e venerdì dalle 16 alle 18, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12) e l'incremento rispetto all'anno scorso del numero delle donne in attesa di un figlio che si sono rivolte al Centro. Si è raggiunto nel corso del 1983 un totale di 40 interventi, pari a circa il 3,5 per cento dei nati nella nostra città; sono state seguite inoltre 22 situazioni di donne con figli in tenera età. Anche per l'83 è stata firmata la convenzione con L'Usl, sulla base della legge regionale per la valorizzazione del volontariato. Si è preceduto poi al rinnovo della giunta che, per il 1983, risulterà così costituita: Ettore Henke (presidente), Marisa Magris (vicepresidente), Mariolina Henke (segretaria), Lia Casasola (cassiera), Benedetta Martinolli, Nicoletta Nardelli, Eugenio Flamigni.

MANOSCRITTI E DATTILOSCRITTI VIA CAVO

Entro gennaio alle Poste il servizio di «fac-simile»

La marcia verso il 2000 delle telecomunicazioni conoscerà una nuova tappa a Trieste nel gennaio dell'84. Entro quella data, infatti, entrerà in funzione nella sede delle Poste di piazza Vittorio Veneto il servizio di «fac-simile», la trasmissione in fotocopia di intere pagine di testo.

I documenti potrenno essere trasmessi entro la fine del prossimo anno in tutti i capoluoghi di provincia e negli uffici di Conegliano, Rimini e Prato (già oggi, comunque, tutti i grossi centri sono abilitati al servizio). Lo scritto, attraverso un circuito vocale telefonico, verrà trasmesso a destinazione alla velocità di tre minuti ogni foglio di formato ISO-A4 (210 per 279 millimetri).

La convenzione di questo nuovo mezzo di comunicazione è presto spiegata: la tariffa (3500 lire per il primo foglio, 1700 per quelli successivi) è più di quattro volte inferiore al costo di un telegramma.

I documenti da trasmettere andranno presentati all'ufficio telegrafico principale di piazza Vittorio Veneto, tenendo presente che il formato massimo predisposto è il suddetto 210 per 279 millimetri, con un riquadro interno di 184 per 274 millimetri di superficie riproducibile (il resto è in pratica una cornice).

Il servizio si attua esclusivamente in bianco e nero. Gli originali trasmessi potranno essere recuperati dal mittente subito dopo l'operazione oppure anche in tempi successivi. A richiesta — informa un comunicato delle Poste — la restituzione potrà essere fatta a mezzo servizio postale in assicurata. Dall'altra parte, quella del destinatario, i tempi di consegna dovrebbero essere molto celeri, tramite il fattorino telegrafico o, in raccomandata, tramite il portalettere.

L'operatore del servizio di «fac-simile» che riceverà la trasmissione darà al mittente la conferma dell'avvenuta ricezione. In caso di qualità imperfetta la trasmissione sarà ripetuta al massimo tre volte.

Nel loro comunicato le Poste assicurano, inoltre, che il servizio di accettazione dei telegrammi verrà ripristinato nei pomeriggi dei giorni festivi.

STATO CIVILE

NATI: Zigante Giulia, Sorsi Sheila, Zorzut Paola, Müllner Stefano.

MORTI: Pecikar Anna 80, Lantieri Ottone 92, Mazzoni Irma ved. Bottiglieri 61, Mohorich Antonia ved. Creglia 82, Salich Silvia Maria 65, Gregorcich Maria ved. Rossi 87, Gaggl Sofia in Cassoni 75, Malazzi Argeo 76, Vitta Rosa ved. Ghermig 84, Ruzzier Umberto 75, Girotti Antonia ved. Cupelli 96, Martincich Anna in Zugan 80, Emmanuele Giuseppina in Spadavecchia 50, Saracino Luigia in Giorgi 63, Potrata Luigia 93, Zetto Fabio 68, Louvier Irma in Gandolfi 65, Sossi Carlo 40.

Sabotatori nel parco



Atti di sabotaggio al parco marino di Miramare: i gavitelli di plastica arancione che delimitano il confine del parco vengono rotti sistematicamente da ignoti con un corpo contundente o tagliati, poi affondano trascinati dal peso della catena

CALENDARIETTO

Oggi: San Tommaso — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28; la luna si leva alle 2.39 e cala alle 13.23.

Ieri: temperatura massima gradi 8,2, minima gradi 5,7; pressione millibar 1032,7 in lieve aumento; umidità 65 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 5.44 con cm 43 e alle 19.06 con cm 10 sopra il livello medio; bassa alle 12.58 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 - 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Opicina; Muggia, viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Opicina; Muggia, viale Mazzini 1, 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

FRAGOROSO IMPATTO AI PORTICI

Auto dopo lo schianto finisce in una vetrina

Serata decisamente sfortunata per Pierpaolo Vallon, commerciante di 35 anni. A passeggio con la moglie Loredana nei pressi di casa, in viale Miramare, Vallon ieri sera, verso le 19, si è sentito male. Ha chiesto soccorso ad una macchina che stava passando, la «Golf» guidata dal marittimo Franco Giorgini, 45 anni, strada Costiera 134; rapida corsa verso l'ospedale, a colpi di clacson sulla corsia riservata agli autobus e, all'incrocio fra via Carducci e via Battisti lo scontro.

Da passo San Giovanni stava infatti sopraggiungendo la «Fiat 500» guidata da Furio Franzelli, abitante in via San Vito 1/1. Nell'urto la «Golf» è andata a schiantarsi contro una vetrina del negozio «Cadette», sfondandola. Ad avere la peggio, ironia del destino, è stato proprio il Vallon, che è stato ricoverato all'ospedale maggiore per trauma cranico frontale orbitario destro, ferite da taglio alla palpebra superiore destra, e la sospetta frattura del femore destro. Ne avrà per 30 giorni.

Ferite più lievi, invece, per Loredana Calci, sua moglie, 33 anni, ostetrica: è stata medicata per contusioni guaribili in sette giorni e immediatamente dimessa. Dieci giorni di prognosi, invece, per Giorgini, medicato e non accolto. Il guidatore della «500» è rimasto illeso. Sul posto sono intervenuti, per un principio d'incendio alla «Golf», i vigili del fuoco e i vigili urbani D'Accolti, Venuti e Pezzon.

■ POSTEGGIO — Un nuovo posto macchina nominale, riservato a invalidi, è stato istituito all'altezza del numero civico 3/B della Rotonda del Boschetto, adiacente a quello già esistente. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Brevinera

Diavolo a quattro di due muggesani

Due muggesani, Mauro Cerne, di 20 anni, e Giuseppe Millo, di 44, sono stati denunciati a piede libero dagli agenti del commissariato di Muggia per ubriachezza e danneggiamento. Entrati in un locale già ben «carburati», dopo aver invano chiesto all'oste da bere hanno spaccato alcuni bicchieri e il vetro della porta d'entrata. Sono stati bloccati e quindi denunciati.

Ferita nello scontro frontale

In uno scontro frontale avvenuto nel pomeriggio di ieri in via del Sommaco — una laterale a destra della strada nuova per Opicina — è rimasta ferita la signora Bruna Urdich Stulle, di 34 anni, abitante in via Jacopone da Todi. Alla guida della «Fulvia», targata TS 157698, la signora stava dirigendosi verso casa, quando è entrata in collisione con l'incrociante «Ape» condotta da Elio Gravina. In seguito all'urto, la donna ha riportato un trauma cranico e contusioni al rachide cervicale, per cui è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

Denunciati due fratelli

Finiranno in tribunale i brindisi prenatalizi di due fratelli che, dopo aver alzato un po' il gomito e importunato i clienti di un locale pubblico di Domio, si erano allontanati in macchina per sfuggire alla polizia chiamata telefonicamente sul posto. I due fratelli, Claudio e Roberto De Bernardi, di 26 e rispettivamente 21 anni, abitante il primo in via Giuliani 25 e il secondo in via Monte San Giovanni 36, sono stati invece rintracciati poco dopo dagli agenti del commissariato di Muggia e denunciati a piede libero per ubriachezza.

INTERROGAZIONE AL SINDACO

Nuove preoccupazioni per la succursale Fiat

E' rimbalzato al Consiglio comunale il caso della succursale Fiat di Campo Marzio. Due rappresentanti della Democrazia cristiana, Nerio Tomizza e Romano Capecchi, hanno raccolto alcune indicazioni secondo le quali «risulterebbe che la filiale della Fiat di Trieste sia in corso di smobilitazione. Questa volontà si attua attraverso dimissioni concordate o sollecitate attraverso trasferimenti in località lontane che sono inaccettabili per i dipendenti». Così, in una

Alla fine di novembre, nella succursale di Campo Marzio si è aperta una vertenza. Consiglio di fabbrica e Flm hanno chiesto un incontro con l'azienda per discutere il problema delle trasferte. Contro queste trasferte, a Bologna, Verona e Padova (definite «mascherate e ingiustificate»), i lavoratori hanno anche scioperato chiedendo assicurazioni sui livelli occupazionali. In dieci anni, infatti, dal 1973 al 1983, i dipendenti sono scesi da 280 a 121. Ma tuttora l'incontro chiesto da Cdf e Flm non c'è stato.

«Non c'è alcun problema ad incontrarsi», affermano alla Fiat di Bologna, dove ha sede la direzione del personale per tutto il Nord Italia. «Le trasferte fanno parte della normale routine di un'azienda come la nostra. È in corso un processo di ristrutturazione ma non devono esserci eccessive preoccupazioni. Il mercato è calante, però la Fiat tiene bene. Vogliamo vendere, non chiudere, e i punti di vendita saranno gli ultimi baluardi».

■ ANNONA — Il Comune informa che, a partire del 2 gennaio, gli uffici affari generali e autorizzazioni commerciali della ripartizione polizia e annona osserveranno un nuovo orario di apertura al pubblico e precisamente dalle 10 alle 13.

GIORNALE DI TRIESTE

PER I PICCOLI OSPITI DELL'EDUCANDATO GESÙ BAMBINO

Lieta sorpresa di Natale



Lieta sorpresa di Natale per i piccoli ospiti dell'educandato Gesù Bambino di via Italo Svevo. Zio Luciano, i componenti del Contro-cabaret triestino e... Babbo Natale hanno allestito uno spettacolino offrendo doni a tutti gli ospiti dell'istituto. Hanno collaborato alla riuscita della manifestazione Sandra Guerrini, Liviana Martinuzzi, Bruno Veronese, Vita Vitale e Rosalba Narciso *(Foto Mauro)*

«La Befana per te che cosa rappresenta?»

«La Befana per te cosa rappresenta?» è il tema di un compitino che il settore promozionale della Fips propone a tutti i bambini della provincia dai 3 ai 13 anni non compiuti.

Le letterine — corredate da nome, cognome, data di nascita e dal nome della società di appartenenza se tesserati alla Federazione italiana della pesca sportiva — dovranno essere consegnate il 6 gennaio, dalle 16 alle 18, nella nuova sede della Fips (Stazione marittima, magazzino 42).

Nonna Jet, l'animatrice di questa manifestazione, assicura che la Befana... in persona accoglierà i bambini che porteranno i compitini per offrire loro dolciumi.

A tutti i concorrenti il settore promozionale della Fips farà omaggio della tessera Fips 1984. Un'apposita commissione giudicherà i temi e sceglierà i cinque migliori che verranno premiati in occasione della prossima cena annuale della Fips.

Casa di riposo di Muggia: un brindisi di fine anno

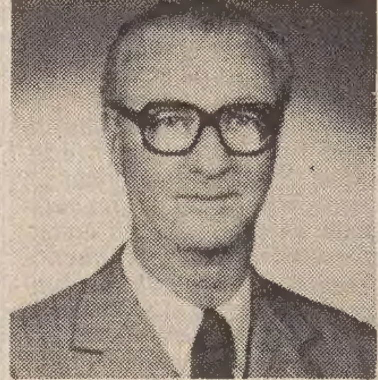
Un brindisi di fine anno sarà occasione d'incontro per gli ospiti della Casa di riposo di Muggia.

L'appuntamento è fissato per venerdì 30 dicembre, alle 16.30, nella Casa di riposo, in Salita Ubaldini 5.

Alla riunione augurale parteciperanno il sindaco Willer Bordon e l'assessore Gianni Menegazzi; gli amministratori svolgeranno un breve consuntivo dell'attività svolta nel corso del 1983 e riferiranno dei progetti per l'anno a venire.

■ NUOVE SEPOLTURE — Il Comune rende noto che prossimamente verranno apprestate a nuove sepolture le file 11, 12 e 13 delle fosse comuni gratuite nel campo VII del Cimitero comunale di Sant'Anna, ove giacciono risepolti, dal 2 marzo 1972 all'11 dicembre 1973, i defunti che nell'esumazione dalla precedente sepoltura si riscontrarono non completamente mineralizzati. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali devono rivolgersi direttamente alla Custodia del cimitero in via dell'Istria 206 entro il 31 dicembre 1983 (dalle 8 alle 12).

È morto Zetto già direttore della Cassa marittima



Dopo breve malattia è scomparso il dott. Fabio Zetto, già direttore della Cassa marittima adriatica, che aveva retto per lunghi anni con competenza e profonda umanità.

Figlio di un alto magistrato della Corte d'appello, dopo aver frequentato il «Combi» di Capodistria si era laureato brillantemente a Padova in giurisprudenza nel '38, entrando dapprima a far parte dell'organico della Cassa marittima quale legale, fino a raggiungere il massimo vertice.

Autentico figlio di Capodistria (dov'era nato nel '15), aveva partecipato nel '35, volontario, alla guerra d'Africa, e col grado di capitano all'ultimo conflitto mondiale. Era un uomo di grande intelligenza e di vasta dottrina, legato sempre alla sua Capodistria. Lascia la moglie dott. Nerina e le figlie prof. Silvia e prof. Tullia, alle quali va il cordoglio degli amici e dei capodistriani in particolare.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì, alle 12.15, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

■ STRADA DI MALCHINA — Il presidente della Provincia ha deciso di prorogare di ulteriori 30 giorni, a decorere dal 20 dicembre, la chiusura al traffico del sottopassaggio ferroviario lungo la strada provinciale di Malchina onde consentire lo svolgimento dei lavori di manutenzione da parte delle Ferrovie dello Stato.

■ UFFICIO CHIUSO — L'ufficio informazioni di piazza Unità dell'Azienda di soggiorno chiuderà dal nove gennaio. I locali, infatti, hanno bisogno di urgenti lavori di ammodernamento in vista del raduno nazionale degli alpini del prossimo maggio.

■ MUSEI CHIUSI — Il Comune informa che fino al 20 gennaio rimarranno chiusi al pubblico, per lavori urgentissimi di riallestimento e restauro, il Civico museo di storia ed arte (via Cattedrale 15 e piazza Cattedrale 3) e il Civico museo «Morpurgo» di via Imbriani

Lavoro e previdenza

Calcolo della pensione

Sono andato in quiescenza il 30 novembre del 1982. Tramite la Cisl-Inas di Domio, ho presentato domanda di pensione allegando tutti i documenti necessari fra i quali i moduli O1/M, con sopra indicati i redditi dal XII-1977 all'XI-1982, rilasciati dalla Grandi Motori Trieste.

Il preventivo di pensione mi è stato fatto da due patronati. Orbene, dato che nel marzo scorso ho percepito cumulativamente quattro mesi di pensione senza gli assegni familiari per il figlio tredicenne, mi sono rivolto ad un funzionario dell'Inps, anche perché l'importo totale da cui ricavare l'importo della pensione è stato calcolato dall'Inps in lire 82.030.236, anziché in lire 85.008.787, come dichiarato dalla GmT e ritenuti regolari anche dai patronati.

Fortunatamente ho conservato tutte le copie dei documenti presentati e li ho sottoposti all'esame del suddetto funzionario che ha rifatto i calcoli e ha concluso dicendomi che per il dicembre 1977 mi veniva riconosciuto l'importo di lire 1.541.666, cioè un dodicesimo di lire 18.500.000 e per l'anno 1982 undici volte 1.541.666 per un totale di lire 16.958.326, in quanto secondo non so quale disposizione, il tetto di lire 18.500.000 non può essere superato.

Come mai allora, nella prima liquidazione mi è stato riconosciuto per undici mesi l'importo di lire 18.500.000 tralasciando completamente i 2.441.713 del dicembre '77 e le 536.892 lire dell'importo relativo a un periodo di malattia? Faccio presente che mi è stato detto che gli assegni familiari, se tutto va bene, compresi gli arretrati e la regolazione della pensione, mi verranno liquidati nel 1984. Ora chiedo al dott. Pagliaro se il secondo calcolo della pensione è esatto o no. B. F.

Riteniamo esatto il calcolo della pensione effettuato dall'Inps. Il «tetto» di retribuzione annua pensionabile di lire 18.500.000, per il calcolo delle pensioni aventi decorrenza nel 1982, è rapportato al numero delle settimane prese in considerazione in ognuno dei 5 anni di calendario utili agli effetti della retribuzione pensionabile stessa.

Così la retribuzione massima settimanale di lire 355.769 (18.500.000 : 52) viene moltiplicata per il numero delle settimane esistenti nei vari anni solari.

Nel caso del lettore, per l'anno solare 1977 sono utili le sole settimane di dicembre 4,33.. (52 : 12) e quindi per lo stesso anno la retribuzione massima è di lire 1.541.666 (lire 355.769. x 4,33..); per l'anno 1982 le settimane sono 47,66.. e la retribuzione massima è di lire 16.958.326 (lire 355.769 x 47,66..). Ci scusiamo per qualche lieve differenza causata dalla difficoltà di operare con i decimali periodici!

La somma dei due frazioni, del primo e dell'ultimo anno solare, raggiunge così lire 18.499.992 e rimane entro il limite del «tetto» annuo.

Domenico Pagliaro

Elargizioni dei lettori

In memoria di Attilio Pagan nel trigesimo da Fulvio Fumis 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Arturo Riosa dalle famiglie Mattiussi, Populini-Bonelli, Bucconi, Tomini, Cernigoi, Roth, Baldissera, Pol, Trani, Sfreddo, Garaffa, Giacchero, Benedetti, Lezzi, Prelz, Petronio, Vovk, Giurgevich, Soloperto, Bergamasco, Uva 210.000 pro Chiesa B.V. del Soccorso (restauro dell'organo); da Bencini Elena Mario 50.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini); dalle fam. Chert 20.000, da Maria Jucker 20.000, da Rabar, David Caterina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Prez (29-12) dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di zia Zeza e Ilda da Genia 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Grusovin nell'XI anniversario (29-XII) dai nipoti Lidia e Bruno 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ruggero de Calò nel XXX anniversario (29-12) dalla moglie e i figli 50.000 pro Comunità di S. Martino al campo, 50.000 pro Conferenza di S. Vincenzo di S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di zia Titti (29-12) da Nora 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angela Bruni per il compleanno (29-12) da Nives Brun Rizza 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Giorgia Pardubini in Scarpa nel I anniversario (29-12) dalla mamma 20.000 pro Comunità di S. Martino al campo.

In memoria di Adele Ida Valmarin (X anniversario 29-12) dai nipoti Marcello e Paola 20.000 pro Comunità israelitica fraternita Misericordia.

In memoria di Gino Rossi (29-12) dalla moglie Bruna e figlia Renata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Marta nell'VIII anniversario (29-12) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Valle nel XIX anniversario (29-12) da Anna e Nedda Valle 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Ujcich nel 29.o anniversario (18-12) dalle figlie Lidia e Mira 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fernando Favento (28.12.1978) da Clorina e Mariella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Langella nell'ottavo anniversario dai familiari 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ugo Slager nell'anniversario (29-12) dalla moglie e figli 150.000 pro Repatro cardiochirurgia Osp. maggiore (dott. Branchini).

In memoria di Lucia Ravalli nell'anniversario dalla figlia Romana Contento 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gilberto Zuttion nel III anniversario (28-12) da mamma, papà e fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma Luigia Mangini nel 20.o anniversario da Antonietta Colino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del fratello Nicola Mangini a 32 mesi dalla scomparsa da Antonietta Colino 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Severino de Feo nel XII ann. dalla sorella Bruna 10.000 pro Uilmd.

In memoria di Francesco Bonmassar nel VII anniversario dalla cognata e nipote 20.000 pro Fondazione Francesco Bonmassar.

In memoria di Mario Venturini nel 25.o anniversario da Pina e Oscar 20.000 pro Ist. italiano di grafologia.

In memoria di Carlo Prez nel 33.o anniversario da Pina e Oscar 20.000 pro Ist. Italiano di grafologia.

In memoria di Regina Vittoria Venturini nel 34.o anniversario da Pina e Oscar 20.000 pro Istituto italiano di grafologia.

In memoria del prof. Domenico Barzelatto da Luciana Dapretto Magini 20.000, da Luciano e Sabina Dapretto 20.000, dagli amici del martedì 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Vittorio Amodeo dalla moglie Rosetta 10.000 pro Div. neurologica Ospedale maggiore.

In memoria di Giorgia Padovan dalla famiglia Padovan 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Leonilde Fogher-Naibo da Maria Grazia e Romano Puppi e Rosanna e Aldo Seleni 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo rep. Cardiologia.

In memoria di Solidea Cescon da Lisetta Rovis 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i loro morti da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Gisella Faraguna Nicolini da Silva e Oliviero Bari 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Longo da Giovanni Torriano 50.000 pro Chiesa Regina Pacis; da Pietro e Lida Baxa 20.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria dei genitori e dei fratelli da Dorina Bianchi in Imbimbo ed Emma Bianchi 20.000 pro famiglia Parentina.

In memoria di Giacinto Grassi da Rocco Lucio-Alice 10.000, dalla famiglia Viola 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Giorgio Giraldi dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Gigli da Pierina Fortuna 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pino e Isabella Ritossa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccarda Siega ved. Grassi da Regina, Antonio, Edda, Osiride 10.000 pro Centro mastectomizzate, 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Paolo Fonda per il Santo Natale dalla mamma e dal papà 25.000 pro Comunità San Martino al Campo (Centro Studi), 25.000 pro Sezione speleologica del Corpo nazionale del soccorso alpino (II gruppo).

In memoria di Rosina Filippi Zucca da Nella e Nino Derin 10.000 pro Famea Capodistriana (La Sveglia).

In memoria di Giuseppe De Palma da Pietro e Gina Gargiuolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vladimiro Derin dalla moglie Maria 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Davi dalle famiglie Davi - Giordano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Sebastiano Calandra dalla moglie e figli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Chierego da Carla e Fulvio Berton 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo de Comelli da Piero Segon 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del marito Luigi Castellan e di tutti i propri morti da Emilia Costante ved. Castellan 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elci Ban-Italia da Cristina Ravasini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del professore Domenico Barzelatto da Mariano Seppia 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giuseppe e Anna Bravini 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Bruno Bastiani da Maria Cernecca 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro associazione amici del Cuore.

In memoria di Liberato Brosch dalla cognata 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nori Pellaschiar Apollonio da Alide e Renzo Esposito 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Giovanni Da Pozzo, via Donadoni 36, 100.000 pro Sogit.

Da parte di Tea Vellam 10.000 pro Unicef.

Da parte di Luigi Varesano 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

Da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Spartaco Cobalti da Loreta Macris 10.000 pro Cri.

In memoria di Romana e Giovanni Baitz da Wally, Luciana, Giorgio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Odette Borsatti per il S. Natale da Loreta 10.000 pro Cri.

In memoria di Maria Ursini Apollonio dai condomini dello stabile n. 22 di via Piccardi 60.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Gemma Zennaro da Antonia Polaco ved. Sablich e Laura Dride 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In occasione del Natale da N.N. 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto handicappati).

In memoria del dott. Aldo Weiss da Anita Gembrini 10.000 pro Pro Senectute, pranzo di Natale.

Per il Santo Natale da N.N. 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del comm. dott. ing. Francesco Ventura da Callisto Gerolimich Cosulich 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Ferruccio Vorini dalle famiglie Emili e Valente 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott. Maria Scrivanich e sorella da N.N. 10.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Alberto Simich da Maria Simic e famiglie Tinta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Benedetti Raspo Zuliani da Lucia Manzutto, Margherita Ida Manzutto, Pia Manzutto 40.000 pro Piccole suore Assunzione, 20.000 pro Monastero S. Vito al Tagliamento.

In memoria di Antonio Palaversi dalla fam. Gherbavaz 50.000 pro Anffas.

In memoria di Gemma Potocco dalla fam. Della Puppa 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nonna Ida da Dino e Paolo 20.000 pro Mani Tese.

In memoria del dott. Giuliano Muratti per il S. Natale da Simonetta, Ida, Bruno 400.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Italia Guaghini in Linda da Pompeo e Marinella Parovel 50.000, da Elvia Sain 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pellegrino Davia da Silvana e Toni 10.000, da Amalia e Virgilio 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Maria Cergoli Marcuzzi dalla cognata Gina 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei cari defunti da Corinna De Gioia 10.000 pro Mani Tese, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marino Callierotti dalle famiglie Ferrara, Lenarduzzi e Berni 40.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Novella Botteri 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Uccia, Dina e Nino 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Liberato Brosch da Franco Erice 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Liana Apollonio da Cecilia e Sergio Valussi 30.000 pro Anffas.

In memoria di Iolanda Linda da Fausta e Libero Pinamonti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N.N. 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

Da Alberto Campana, via Pirano 15, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da parte della famiglia Derossi 20.000 pro Pro Senectute (Pranzo di Natale).

Da parte di N.N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Dora Rosenkranz ved. Janesch da Claudia Mattioli 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni».

In memoria di Camilla Vai dalle fam. Santorini Wallace 5000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Vouk da B. Facchinetti 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Wanda Vitale dalle amiche di Lilli, Egi, Silvana, Ariella 30.000, dagli amici di Lilli: Caterina, Gianni e Silvana Saxida 30.000 pro Comunità famiglia handicappati Opicina.

In memoria di Anita Testi ved. Umek da Uccia Schweitzer, Adele Cosenza, Ilda Cappello 50.000 pro Comunità S. Martino al campo.

In memoria di Carlo Ukmar (Uccio Suzzi) dagli amici della «meta» 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Tunis da Giuliana Nobili 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mira Tull da Bruna Versa-Penzo 25.000 pro Div. neurologica Ospedale maggiore (prof. V. Gammusso), 25.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Umberto Sauli da Bianca ved. Sauli 100.000 pro Div. neurochirurgica (Ospedale maggiore).

In memoria di Steno dai nonni Giunti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Petracco da Mariuccia Godnig Colussi 10.000 pro Rifuio Animali Astad.

In memoria del cap. Carlo Orlich dalla moglie e figlio 10.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Maria Petracco dalle famiglie Punter e Vecchi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Pia Palmeri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Malusà (Roma) da Ida e Oscar Malusà 50.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Albino Lenuzzi dai nipoti Mocorovi e Busecchian 100.000 pro Pro Senectute e 100.000 pro poveri Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Cusma dalla moglie 40.000 pro Villaggio del fanciullo (Opicina).

In memoria del nonno Carmine Caraffa da Annalisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Linda dai nipoti Chalvien e Pitacco 40.000 pro III Geriatria (prof. Bonini) Ospedale S.M. Maddalena; da Lili e Mario Dubrovich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dora Rosenkranz-Janesch da Rosenkranz Bruno Velicogna Luciana Bruno Belli Paola Parchi Livia Claudio 120.000 pro Missione triestina in Kenya; dalla famiglia Pacia Tosoni 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Livia e Ada Alessio 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Olga Antonini 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari morti da Licia Erslan Richter 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Ianesich dal nipote Giorgio 10.000 pro Itis.

In memoria dei propri cari defunti da Dina e Rina Gorian 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Ianesich dalla moglie e figlio 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Emma Golimari da Valeria Solero Mioni 50.000 pro Astad rifugio animali, 15.000 pro Enpa.

In memoria di Norma Guerrini ved. Gilli (Vigarano Pieve) dal fratello Egidio, cognata Mariuccia, nipoti Patrizia, Nico e Michele Guerrini 50.000 pro Suore della casa materna di Vigarano Pieve (Ferrara).

In memoria di Anna Giusto dalle famiglie Giordano Giammattei, Ciliberto e Paparo 200.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Antonio Gigli da Vinicio D'Agnolo 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Harry Greenham dalla sorela Ella Greenham e nipote Popi Juraga 30.000 pro III geriatria (dott. Bonini) Ospedale S. Maria Maddalena.

In memoria di Iolanda Guagnini dal dott. Elvio Guagnini 30.000 pro III geriatria Ospedale S. Maria Maddalena.

In memoria di Gisella Faraguna dalle scuole materne ed elementari del VI circolo di Opicina 70.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alcibiade Detoni per il S. Natale dalla moglie Aristea 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Aia Spastici, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppina Razman ved. Derossi dalle famiglie Sergio e Ernesto Ramani 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela Lucchetti ved. Dionisio dalle famiglie amiche di Villa Opicina «Campagna» 115.000 pro Comunità famiglia Opicina.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2800	(2800)	3000	(3000)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1500	(—)
CICORIA	700	(—)	3200	(—)
CIPOLLE	500	(—)	550	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	1500	(—)	2700	(—)
PATATE	320	(—)	900	(—)
PEPERONI	1800	(—)	2500	(—)
POMODORI	800	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	1000	(—)	6000	(—)
SEDANO VERDE	700	(—)	800	(—)
SPINACI	1300	(2000)	2000	(2200)
ZUCCHINE	1000	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	3000	(—)
ARANCE	450	(—)	1200	(—)
BANANE	1400	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	400	(—)	1400	(—)
MANDARINI	300	(—)	1500	(—)
UVA	750	(—)	1000	(—)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	500	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24800)	—	(24000)
CEFALI	1580	(1600)	2150	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	7500	(3600)	9000	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	24000	(28800)	24000	(28800)
PASSERE	500	(2000)	4500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	13000	(—)	13000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(4800)	—	(4800)
SGOMBRI	—	(2800)	—	(8800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(5600)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14800)	11000	(14800)
CANOCE	—	(12800)	—	(12800)
CAPELUNGHE	8500	(9000)	11000	(9000)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	2500	(3000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(22800)	—	(22800)
SEPPIE	—	(4800)	—	(6800)

(*) Listino prezzi del 28.12.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.12.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 28.12.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Banne: la scuola sarà ristrutturata

In riferimento alla Segnalazione apparsa sul «Piccolo» di domenica 18 dicembre con il titolo «Banne: la scuola va ristrutturata» l'assessore comunale alla pubblica istruzione ing. Lucio Vattovani precisa:

Concordo senz'altro sul fatto che la scuola elementare di Banne, funzionante a tempo pieno analogamente ad un corso di scuola media ospitato nello stesso edificio, sia in condizioni precarie e necessiti di una radicale ristrutturazione, come ho potuto direttamente constatare nel corso di un sopralluogo che ho eseguito il 19 dicembre scorso.

Ricordo che l'edificio di Banne, costruito per ospitare una colonia estiva passata in proprietà dalla disciolta «Gioventù italiana» alla Regione, era stato da questa dato in comodato al Comune, alcuni anni fa, per la sua destinazione a sede scolastica.

In tale periodo il Comune, in quanto non proprietario, non ha potuto quindi provvedere se non ai più urgenti ed indilazionabili lavori di manutenzione ordinaria. L'impossibilità per l'Amministrazione comunale di provvedere ai necessari lavori di ristrutturazione globale è stata ora superata dall'acquisizione, in via di perfezionamento, dell'intero complesso immobiliare in quanto è già stato sottoscritto il contratto di cessione dello stesso dalla Regione al Comune.

E', inoltre, ormai a buon punto il progetto di ristrutturazione per il quale è prevista una spesa di quasi un miliardo e mezzo. Dott. ing. Lucio Vattovani.

La «tassa» sulle bollette Sip

In merito alla Segnalazione sul «Piccolo» del 24 dicembre «Così si paga la Sip», il direttore della Sip di Trieste ricorda cose arcinote. Sappiamo che l'utente può pagare nelle banche e pure negli uffici postali, ma questi uffici applicano una «tassa» di lire 650 per bolletta per spese di ufficio.

Sappia il signor Trivellato che un pensionato oculato, per tirare avanti due mesi con la pensione, deve pure risparmiare le 650 lire delle spese d'ufficio. Nel periodo di affollamento si apra nel palazzo di piazza Oberdan qualche sportello in più. Carlo Scheri.

Sulle canzoni triestine

Non c'è due senza tre. Carissimo prof. Claudio Noliani, quel piccolo trafiletto sulle Segnalazioni riguardo alla canzonetta triestina mi ha colpito profondamente. Perciò le risponderò con umana solidarietà. Sono una cantautrice da soli tre anni, ma canto sin dalla mia prima infanzia e conosco parecchie canzoni triestine.

Se la memoria non mi inganna, non solo «Vila là e po' bon» è stata cantata e applaudita, ma anche parecchie altre canzoni. Perché allora non rinnovare un ricco repertorio che potrebbe far capire ai forestieri che Trieste è una città simile alla mia stupenda Napoli canora? Sia i napoletani sia i triestini cantanti, autori e compositori partecipano con passione ai festival. Io personalmente ho partecipato al festival della canzone triestina. Sia le mie canzoni sia quelle degli autori triestini hanno portato sul piatto una verità sacrosanta: l'amore per questa città poco apprezzata.

Ho scritto pure una poesia sul viale XX Settembre intitolata «Acquedotto»: incomincio col cinema Excelsior, finisco, dulcis in fundo, col teatro Rossetti.

Portare il festival della canzone triestina al teatro Rossetti sarebbe stato sin dall'inizio il mio sogno. Voglia Iddio che il mio sogno diventi realtà! Desidero far notare che il festival della canzone triestina e rassegne similari sono state coordinate dall'impareggiabile signor Fulvio Marion. E si è trattato di manifestazioni più che riuscite! Allora, perché non fare un sondaggio di opinioni attraverso questo generoso quotidiano che mi dà modo di rispondere al prof. Claudio Noliani (e al signor Vittotio Paris), che con il suo trafiletto mi ha fatto venire la voglia matta di dirgli «te voio ben anche se te son stado cussì pesante de scriver un nutrido contorno de cantanti spazzatura. Mi te dirò che nella spazzatura se pol trovar tante perle. A bon intenditor poche parole». Distinti saluti Matilde Grieco.

Un problema per Poste e Inps

Sono una pensionata dell'Inps che ai sensi dell'articolo 24 della legge 13-4-77, n. 114, deve produrre la dichiarazione relativa al possesso o meno di altri redditi oltre alla pensione Inps; devo far autenticare dal segretario comunale la mia firma in calce allo stampato che devo poi riconsegnare all'ufficio postale che non rilascia ricevuta dell'avvenuta consegna della dichiarazione stessa.

Poichè le avvertenze in calce allo stampato informano che l'omissione della dichiarazione comporta la sospensione della integrazione al trattamento minimo, ovvero la sospensione della pensione di invalidità, prego la direzione delle Poste o dell'Inps di informarmi come io potrò dimostrare di aver adempiuto ad un obbligo di legge nel caso fortuito non si trovasse più traccia della mia dichiarazione dopo la consegna all'ufficio postale. E. S.

«Sono dalla parte di chi soffre»

In riferimento alla Segnalazione «Uno strano accostamento» in cui il signor Trino Pacor trae illazioni errate sul mio modo di pensare, puntualizzo che nella Segnalazione «I sudicioni vanno multati» nomino i malati mentali solo per inciso, ritenendo la malattia una valida attenuante, mentre accosto i cani, che sono costretti a fare i proprio bisogni per le strade perché non hanno latrine, proprio a quegli individui sani di mente che incuranti del prossimo scambiano le vie cittadine per un gabinetto pubblico.

Sono e sarò sempre dalla parte di tutti gli emarginati: siano essi malati di mente o vengano in qualsiasi altro modo discriminati in quanto diversi e che comunque soffrono. Sono, inoltre, fermamente contraria a qualsiasi tipo di violenza collettiva ed individuale, fisica e psicologica, decisa a battermi cogliendo tutte le occasioni che me ne offrano l'opportunità. Liliana Passagnoli.

L'amore per noi stessi

In relazione all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» sul problema del controllo delle nascite e sull'opportunità della sterilizzazione del maschio come soluzione di questa annosa questione vorrei fare alcune puntualizzazioni.

Nell'amore di noi stessi sta certamente l'amore per la nostra anima e per il nostro corpo. In primo luogo è errato appellarsi ad alcune giustissime espressioni dei padri della Chiesa, che ci invitano a maltrattare il nostro corpo in quanto strumento di peccato, per dedurre che il corpo non ha alcuna dignità secondo la dottrina cattolica. Al contrario un cattolico convinto dice che il corpo ha una sua nobilità in quanto strumento congiunto dell'anima, che di esso si serve per le proprie operazioni.

Il corpo non è l'elemento cattivo dell'uomo, non è la prigione che tiene schiava l'anima. In secondo luogo l'autonomia della nostra personalità non è assoluta. La religione esalta questa personalità e la difende da ogni tentativo che vada contro i suoi alti diritti e ci ricorda che nella natura stessa delle cose noi non potremo mai prescindere da un ordine morale verso chi ci ha creato come nell'ordine semplicemente umano.

Una norma che abbia solo fondamento nell'uomo non può per niente essere una fonte sicura di progresso. Troppo limitato, troppo soggetto alla passione, all'interesse, all'errore è l'uomo, perché in lui si possa trovare fondamento sicuro infallibile e veramente autoritario. La conseguenza di questo discorso ci porta a considerare che se il nostro corpo ci permette di bestemmiare e compiere ogni genere di azioni disoneste, è altrettanto vero che con esso possiamo amare, fare del bene ai poveri e praticare i gradi più alti della carità cristiana. Mauro Cedolin.

Rifiuti a Roiano: l'assessore precisa

Con riferimento alla Segnalazione «Rifiuti a Roiano» pubblicata su «Il Piccolo» del 15 novembre, l'assessore ai Servizi pubblici industriali D'Alessandro ha fornito le seguenti precisazioni:

I cumuli di rifiuti che vengono lasciati attorno al cassone multibenna di Roianno sono costantemente sotto controllo da parte del personale del II settore della Nettezza Urbana e vengono regolarmente asportati con un automezzo nelle giornate di lunedì, giovedì e sabato, in quanto in dette giornate si riscontra una più accentuata quantità di immondizie.

Se è necessario il Servizio interviene anche in altre giornate, a seconda delle necessità e su segnalazione del settore di competenza. Nella zona è prevista la sostituzione dell'attuale contenitore con i cassonetti stradali che determinerà un generale sensibile miglioramento della situazione.

Polemica a Chiadino nei confronti della Dc

Dal segretario della sezione Dc di Chiadino Rozzol, Massimo Marzulli, riceviamo:

Mi sia consentito replicare al consigliere Capuzzo che con la sua nota dal titolo «Così lavora la consulta di Rozzol», si fa prendere la mano dalla polemica nei confronti della Democrazia cristiana. Poiché la politica oggi deve presentarsi con meno parole ma con fatti concreti, credo possa convenirsi che andare al bilancio con qualcosa in mano sia meglio dell'andarci con nulla; quel nulla che per qualche tempo ha attivato — assieme all'ostracismo di cui siamo stati oggetto — la nostra sonnolenza oltreché la nostra indolenza propositiva come ci si vuol fare rilevare. Ci limitiamo pertanto a quanto di nostra competenza senza ulteriore chiose perché, nostro malgrado, siamo stati chiamati in argomento.

Un'altra puntualizzazione: nel corso dell'incontro che abbiamo avuto con il sindaco Franco Richetti nella sezione di Chiadino Rozzol, avendogli noi richiesto tra le altre cose alcune notizie sulle realizzazioni della Giunta, e tra queste, la costruzione del chiosco Act già richiesto dalla consulta rionale e dalla nostra componente, ci è stato risposto che detto chiosco è stato ordinato alla ditta costruttrice. Trattandosi, però, di una costruzione fuori sagoma date le dimensioni del marciapiede questa realizzazione potrà avvenire solo verso il mese di febbraio.

Grossi cani senza museruola

Il parcheggio del Centro tumori è ormai da anni adibito a gabinetto per cani provenienti da tutto il rione. A parte il lato igienico, non poco importante, personalmente non capisco perché i piccoli cagnolini che non disturbano nessuno sono quasi sempre regolarmente accompagnati al guinzaglio e muniti di museruola mentre i pastori tedeschi, doberman e boxer (che giornalmente vedo dalla finestra della mia abitazione) scorrazzano liberi e sempre senza museruola.

Non si tiri in ballo la solita patetica vecchietta perché i proprietari di grossi cani non sono mai dei vecchietti ma persone giovani con automobile che possono portare il proprio cane sul Carso, senza disturbare i cittadini che non li gradiscono. Luciano Pertot.

Caccia a un fagiano

In una malaugurata circostanza sono stato «costretto» ad ascoltare le gesta di un cacciatore, di una persona cioè che uccide per divertimento. Costui è stato capace di narrare per 7-8 minuti la caccia a un fagiano.

Dopo averlo ferito a un'ala, averlo inseguito («mi sembrava di essere nel Far West», ha detto), essere inciampato ed essersi colpito con il calcio del fucile al torace, alla fine ha ucciso il fagiano che stava su un muretto, non prima però di essersi allontanato di una decina di metri «per non spappolarlo».

Tutto questo racconto è stato condito da sorrisi compiaciuti e commenti sulla povera bestia che cercava disperatamente di sottrarsi alla morte (voleva «fregarlo», acquattandosi, saltando... ma lui è stato più «intelligente»). Una cosa nauseante.

Di fronte al mio disappunto per questo macabro racconto, mi ha detto che sì, lui uccideva per divertimento, ma amava gli animali (cani, gatti e uccellini a casa, un vero zoofilo insomma).

Sono sempre stato contrario alla caccia (e anche alla pesca) per divertimento e ho sempre pensato che nella psiche dei cacciatori alberghi un'ideologia che contrasta con i valori di una società intellettualmente avanzata, ma non avevo avuto la sfortuna di sentire parlare uno di questi eroi.

Coloro che hanno dei dubbi sull'ideologia che anima i cacciatori dovrebbero sentirli raccontare le loro «imprese». Bruno Pechar.

«Noi siamo i tre re...»

Ho letto con piacere la dissertazione di Livio Grassi sulla cantica pre-natalizia «Noi siamo i tre re...». Mi è sembrato, però, strano che, pur nutrendo il sospetto di una qualche manomissione (che peraltro rimanda a generazioni precedenti), egli accrediti come corrente il verso: «Maria Luisa/Sant'Anna sospira...» mentre io ho sempre creduto si trattasse di una deformazione limitata alla «mularia» triestina più recente essendo in vita la versione (che ritengo originaria) di: «Maria lo visa/ ...» cioè lo guarda; radice veneto istriana ancora in vita nelle campagne (per es. del muggesano) dove gode di buona salute, tra l'altro, il termine «visai» o «visial» per occhiali. Dino Zacchigna.

Scale senza passamano

Care «Segnalazioni», andando giornalmente per motivi familiari al reparto urologia sono costretta a salire e scendere la rampa di scale che mette in comunicazione il reparto Medicina d'urgenza con il reparto di otorinolaringoiatria.

Dette scale sono sprovviste di passamano, altri appigli non ci sono, e tutte le persone anziane, tra le quali ci sono anch'io, fanno molta difficoltà a farle.

Sperando che qualcuno prenda i provvedimenti necessari, porgo cordiali saluti. Una signora di 76 anni.

Sui venditori di abeti

Care «Segnalazioni», sono un'assidua lettrice del «Piccolo» e mi dispiace leggere ogni anno, nel periodo natalizio, il pungente articolo sui venditori di abeti. Non fate altro che spaventare i lettori intenzionati ad acquistare l'albero. Mi pare, poi, che la notizia non sia affatto esatta, o almeno non per tutti i rivenditori, per quanto riguarda i prezzi e la provenienza. Una lettrice.

Riscaldamento e sprechi

Leggo spesso che il Comune dispone di pochi soldi per i vari interventi necessari. Una situazione ormai cronica, alla quale sono abituato. Tuttavia sono convinto che si faccia poco per risparmiare energia negli edifici pubblici.

Le scuole, è noto a tutti, sono riscaldate (bene o male questo è un altro discorso) con i soldi del Comune. In città ce ne saranno, penso, un centinaio. Ebbene, la maggior parte di queste scuole durante le vacanze natalizie sono aperte perché vi lavorano segretarie, bidelli, ecc., quindi bisogna che l'impianto di riscaldamento sia in funzione.

Difficile fare un calcolo di quanto combustibile si butti dalla finestra per riscaldare quelle migliaia di aule vuote. Purtroppo non quanto il Comune spenda al giorno per fornire questo servizio. Sicuramente l'assessore Vattovani lo saprà e dovrebbe assieme al Provveditorato agli studi trovare il modo di chiudere le scuole per una parte delle feste natalizie.

Eventuali lavori di manutenzione, pulizie, eccetera, dovrebbero essere concentrati nell'arco di 2-3 giorni. Le segreterie dovrebbero essere dotate di qualche stufa. Tutto sommato si otterrebbero due risultati: il risparmio di una notevole somma di denaro e il raggiungimento di una «quasi» parità di trattamento tra il personale non docente che è obbligato a lavorare sempre (salvo alcune scuole dove vi sono presidi magnanimi che concedono qualche giorno di vacanza a turno) e il personale docente che con lo stratagemma giuridico di essere «a disposizione» le vacanze (non solo quelle natalizie) se le fa per intero.

Comunque considero cosa più importante il risparmio, un risparmio tale che consenta di poter comperare non solo abeti per fare l'albero di Natale in tutte le scuole materne ma anche qualche pacco dono per quelli che il Natale lo vedono solo sul calendario. B. M.

Ringraziamento

La Direzione didattica della scuola elementare «U. Gaspardis», l'insegnante e gli alunni della classe IV A ringraziano l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste, per aver resa possibile la visita presso i resti dell'acquedotto romano siti nel loro complesso edilizio di via Donaggio, a Borgo San Sergio.

Sentito ringraziamento

Colgo l'occasione delle feste per ringraziare tantissime persone che mi hanno aiutato in un momento per me così poco felice. Posso dire di avere riacquistato la fiducia che veramente avevo perduto. Come giustamente una carissima persona mi ha detto «che il mare è formato da tantissime goccioline d'acqua», così io posso dire di aver creato, grazie alla generosità dei triestini, il mio mare di felicità.

Voglio innanzitutto ringraziare il «Piccolo» che ha pubblicato la mia lettera e perciò mi ha dato la possibilità di essere aiutato. E poi voglio ringraziare la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste che in memoria del loro Mario Buzan, scomparso quast'anno, ha voluto offrirmi la sua elargizione; ringrazio l'Aci di Muggia; il negozio di calzature Monico; il signor L.M.; i signori Francesco, Domenico e Luciana; i coniugi Nives e Mario; il signor Luigi; le carissime tre nonne; la gentilissima signora Lidia K. che mi ha tanto commosso con le sue parole; la signora Marisa.

Grazie ancora a tutte le persone che hanno voluto mantenere l'anonimato. Un grazie particolare al signor Alessandro. Concludo augurando a tutti buone feste. Non ho più parole per esprimere la mia felicità ottenuta grazie a tutti voi. Alessandro Peric.

Dimenticata la clinica ostetrico ginecologica

A proposito dell'articolo pubblicato su «Il Piccolo» il 24-12-83 «La nuova mappa degli ospedali», mi sento in dovere di rilevare come il piano di ridistribuzione dei reparti votato dall'assemblea dell'Usl non abbia predisposto un'adeguata e realistica collocazione della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università, le cui esigenze sono ben diverse da quelle degli altri reparti ospedalieri.

Precisamente, tali esigenze derivano non solo dai compiti assistenziali, ma soprattutto dalle insostituibili funzioni di insegnamento e ricerca scientifica. Non si può dimenticare che la clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste è l'unica struttura nella nostra regione istituzionalmente preordinata alla formazione della futura classe medica in una materia fondamentale del piano di studi di medicina e chirurgia ed obbligatoria nelle prove dell'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo. Prof. Domenico Pecorari, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste.

«Incontri dello spirito»

Spesso ascolto la trasmissione radiofonica «Incontri dello spirito». In quella di sabato 5 novembre, con vero stupore, ho sentito un signore dire che, in una riunione al Seminario sul tema della pace, si ricorderanno anche dei «non cristiani» sacrificatisi per questo ideale. Tra questi, oltre a Gandhi, si menzionava Martin Luther King, pastore protestante.

Mi chiedo: è stato un lapsus oppure nel nostro Paese riesce ancora difficile convincersi che cristiani non sono solo i cattolici, ma anche i protestanti e gli ortodossi? Da anni persone generose lavorano per l'unione dei cristiani, ma spesso manca un'adeguata informazione per cui si perpetuano pregiudizi e incomprensioni. Lettera firmata.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

LA TERZA «A» DELLA SCUOLA MEDIA «RITTMEYER» AL PICCOLO

Tra i banchi della tipografia



La terza «A» della scuola media «Cecilia Rittmeyer», accompagnata dalle professoresse Liliana Iancer e Letizia Caponnetto, ha visitato lo stabilimento tipografico de «Il Piccolo». Un giornalista ha illustrato come nasce ogni giorno il giornale: dall'arrivo delle notizie in redazione, all'impaginazione, alla stampa, alla distribuzione (Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

«Il tempo di Trieste»

Con rinnovata veste tipografica è uscito l'ultimo numero de «Il tempo di Trieste». L'attuale numero della pubblicazione reca una intervista con il pretore, dott. Raffaele Morway, un servizio sull'antico Caffè degli specchi, un reportage sul 57.o raduno degli alpini che avrà luogo nel prossimo mese di maggio a Trieste ed altri articoli d'attualità.

Telefono amico

Il telefono amico invia a tutte le persone che hanno chiamato il 766666 - 766667, insieme ad autorità, associazioni, amici che hanno contribuito a far sì che il «servizio» sia sempre più rispondente alle esigenze della città, fervidi auguri di un felice 1984, ricordando che il suo servizio continua 24 ore su 24.

Concessione ormeggi

La capitaneria di porto informa che coloro che vogliono ottenere il rinnovo delle concessioni demaniali marittime per impianti di ormeggio o per altri motivi, devono presentare istanza in carta legale da tremila lire entro il 31 dicembre.

Pittura e nudo

L'Associazione artistica di viale Ippodromo 2/2, rende noto che fino al 31 dicembre sono aperte le iscrizioni al corso di pittura e nudo. La sede è aperta dalle 16 alle 19.30. Il corso inizierà il primo febbraio.

Tassa dei cani

Il comune rende noto che sono in corso di distribuzione alla Ripartizione IV, imposte e tasse (largo Granatieri 2, terzo piano, stanza n. 273, con orario dalle 8.15 alle 12 di tutti i giorni feriali, sabato compreso) i contrassegni metallici di cui dovranno essere provvisti tutti i cani nell'anno 1984. Per i cani già iscritti a ruolo, il costo del relativo contrassegno, che ammonta a L. 1.416 (Iva compresa), verrà riscosso mediante cartella esattoriale.

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto sabato 24 dicembre in una cabina telefonica di via Battisti. Il proprietario si rivolga al Comune di Trieste (oggetti smarriti).

Un gatto maschio, grigio, pelo lungo, è stato smarrito nella zona via Petrarca-via Buonarroti. Porta un collarino azzurro con l'indirizzo. Telefonare al numero 744698.

Borse di studio

Con una semplice cerimonia nella sala riunioni della Società «Informatica FVG» (via San Francesco 43), l'amministratore delegato della stessa, ing. Sergio Brischi, ha consegnato sei borse di studio a studenti figli dei dipendenti della società che si sono distinti durante l'anno scolastico 1982-83. Questi i premiati: Monica Cantile, Barbara Michelazzi, Elena Rener, Cristina Palumbo, Elena Lazzerini, Walter Gobbo.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai Trieste organizza come ogni anno le sei domeniche sulle nevi di Sappada. Particolari agevolazioni per i bambini nati dal 1973 in poi. Iscrizioni e informazioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351, ogni sera dalle 19 alle 21 escluso sabato.

Acconciatori maschili

Si è concluso il primo corso di aggiornamento che l'Argas (Accademia regionale giuliana acconciatori per signora) ha promosso nel quadro dei numerosi seminari tecnici a cui partecipano molte giovani promesse dell'acconciatura femminile. I corsi sono stati curati dai maestri Sergio Marchioro, Martina D'Amore, Tullio Gergich, Iskra, Magda Gabrielli, Fabrizio Zullia, Giuliana Oeser, Carlo Argentini, Luciano Raffaele e Dorina Siberna.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà il presidente della Sogit, Otto Betz Gutner.

La profumeria Rosa

Cosmetica, profumeria, articoli da regalo. Via S. Lazzaro 6, tel. 61762, augura un felice anno nuovo.

Cavaliero

Continua la vendita promozionale su articoli invernali uomo-donna, con sconti dal 10% al 50%. Cavaliero l.go Barriera 1. Com. al Com. 23.11 - 30.11.

Mode Isabelle

la boutique di via Paduina 6/1 augura buone feste e vi regala lo sconto del 20% su cinture e borse di Sharra Pagano. (Comunicazione effettuata).

Crudi e cotti

Gli zamponi crudi e cotti e la brovada friulana sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Sposi da 60 anni

Ilario ed Emilia Pontoni festeggiano oggi il loro sessantesimo anniversario di matrimonio. La cerimonia si svolgerà, alle 18, nella chiesa di San Giovanni. Tanti cari auguri dai figli e dalle figlie, generi e nuore, nipoti e parenti tutti.

Loretta

Augura alla affezionata clientela Buone Feste, e comunica che è iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10% al 50%. Taglie maxi... e prezzi mini. Via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262 e via Cicerone 10 tel. 68260. Com. il 14-12-1983.

Mostre d'arte

Il pittore Zhou Zhi-Wei alla Rettori Tribbio

Martedì 3 gennaio, alle 18, vernice della mostra del pittore della Repubblica popolare cinese Zhou Zhi-Wei.

Zhou Zhi-Wei è nato a Shanghai nel 1954 e si dedica alla pittura dall'adolescenza. Allievo di due famosi pittori cinesi, Yu Yun-jie e Liu Kemin, ha completato gli studi all'Accademia di Belle Arti di Shanghai. In questa sua terza mostra alla Tribbio presenterà una nuova serie dei suoi paesaggi.

La mostra rimarrà aperta sino al 20 gennaio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì mattina chiuso; festivi 11-13).

Galleria d'Arte «S. Elena»

Espone
RICCARDO TOSTI

Galleria Corsia Stadion

BRUNO FACHIN
Acquerelli

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL GIGANTE AMERICANO DELL'ACCIAIO HA ROTTO LE TRATTATIVE

È andato all'aria l'accordo tra U.S. steel e British steel

I sindacati Usa hanno vinto ma ci sarà comunque un drastico ridimensionamento

PITTSBURG — La «US steel», il gigante dell'acciaio americano, ha annunciato di aver chiuso senza accordo le trattative con la «British steel corp». Che miravano a un'intesa di collaborazione in base alla quale l'azienda inglese avrebbe fornito bramme grezze agli stabilimenti del gruppo americano.

L'accordo che avrebbe dovuto aprire un'era nuova nei rapporti tra le aziende siderurgiche delle due sponde dell'Atlantico è andato all'aria per «ragioni puramente finanziarie ed economiche» ha detto David Roderick, presidente della «US steel». Esse erano in corso dai primi dell'anno ed avevano incontrato la decisa opposizione dei sindacati americani in quanto l'accordo comportava implicitamente una riduzione permanente dei posti di lavoro alla «US steel».

Le trattative si sono bloccate sul punto della partecipazione inglese all'impegno finanziario dell'iniziativa, tuttavia, Roderick ha aggiunto che le due aziende continueranno a restare in contatto in vista di poter concludere qualche accordo di fornitura.

Roderick ha annunciato anche un secondo piano di ristrutturazione che comporterà la chiusura di 23 impianti, che porterà a una diminuzione di quasi un quinto della capacità siderurgica del gruppo. Si tratta soprattutto della produzione di barre e trafilati, prodotti per i quali i costi di produzione della «US steel» sono di lunga superiori a quella di aziende dalle dimensioni più snelle. Andranno persi definitivamente 15.400 posti di lavoro: a 10.800 lavoratori da tempo sospesi se ne aggiungeranno altri 4.600 e a tutti viene preclusa la speranza di poter tornare ai loro posti.

Allo stesso tempo, il consiglio di amministrazione ha autorizzato un investimento di 290 milioni di dollari per la costruzione di moderni forni a colata continua presso le acciaierie di Gary, Indiana, e Fairfield, Alabama, per produrre laminati per l'industria dell'auto.

La riorganizzazione figurerà in bilancio con un onere lordo di 1,2 miliardi di dollari che, al netto delle imposte, si riducono a 650 milioni, che porteranno in rosso il consuntivo dell'anno del gruppo «US steel», che nei primi nove mesi ha accumulato un passivo di 178 milioni.

La «US steel» conta, però, così, di risparmiare in media 200 milioni di dollari l'anno e di avvicinarsi all'obiettivo di operare in pareggio anche lavorando al 50% della capacità installata. Dopo i tagli annunciati, la capacità scenderà dai 31,3 milioni di tonnellate attuali a 26 milioni. La reazione di Wall Street all'annuncio è stata positiva e i titoli «US steel» hanno messo a segno un rialzo.

L'istituto americano del ferro e dell'acciaio ha reso noto che quest'anno, al 24 dicembre, le aziende americane hanno prodotto 82,07 milioni di tonnellate nette di acciaio, con un aumento del 17,2% rispetto al 1982 mentre la capacità utilizzata è rimasta al di sotto del 60%.

Il 5 gennaio Flm e Finsider affrontano il nodo siderurgia

ROMA — *Riapertura dello stabilimento di Bagnoli, passaggio di Cornigliano ai privati, soluzioni impiantistiche per i vari comparti produttivi: tutti gli aspetti tecnici legati alla vertenza siderurgica verranno affrontati a partire da giovedì 5 gennaio, da Flm e Finsider.*

«Nell'incontro del 5 — ha dichiarato il segretario nazionale della Flm, Luigi Agostini — fisseremo essenzialmente un calendario di appuntamenti in vista del vertice comunitario del 16 gennaio prossimo. Entro quella data, infatti, dovremo definire con governo e Finsider, tutti i problemi legati al futuro assetto impiantistico della nostra siderurgia».

Agostini ha inoltre annunciato che, sempre nei prossimi giorni, la Flm incontrerà anche il ministro dell'industria, Altissimo, per discutere dell'intervento dei privati nello stabilimento di Cornigliano e del disegno di legge di rifinanziamento dell'articolo 20 della legge «46» che prevede premi per lo smantellamento di vecchie acciaierie.

Il punto più delicato del confronto tra Flm e Finsider riguarda Bagnoli. Per questo stabilimento la posizione dell'Flm è netta: l'impianto va riaperto indipendentemente dalla possibilità di ottenere un'extraquota di 1,2 milioni di tonnellate di laminati piani.

Sul «nodo» Bagnoli il governo è apparso ultimamente più possibilista: nell'incontro del 22 dicembre scorso con la Flm, Darida si è infatti impegnato ad intervenire sull'Iri affinché vengano avviati da parte della Finsider e delle aziende del gruppo una serie di incontri con il sindacato per approfondire l'esame tecnico delle condizioni in base alle quali lo stabilimento possa essere riavviato.

Per quello che riguarda gli altri stabilimenti il sindacato chiede che la Finsider attribuisca a Piombino una quota di partecipazione nella «Nuova Cornigliano» (cioè la società che si verrebbe a formare con l'intervento dei privati) e che non venga smembrato il settore «getti e fucinati» del centro di Terni. La Flm si oppone, inoltre, alla chiusura dell'impianto Inox di Torino.

Per quanto riguarda il gruppo acciai speciali il sindacato propone l'utilizzo di tutti e due i «treni» della Breda di Milano e chiede un piano dettagliato per la «Deriver» di Napoli. Per l'impiantistica, infine, la Flm ritiene inaccettabile il dimezzamento, previsto dal piano Finsider, della Mecfond di Napoli proponendone, invece, l'integrazione all'interno del polo delle aziende motoristiche e di impiantistica industriale dell'Iri.

Ieri, intanto, circa duemila dipendenti dello stabilimento Italsider di Bagnoli hanno fatto nella tarda mattinata una manifestazione di protesta per le strade del centro di Napoli per sollecitare misure a loro favore.

L'Italsider pagherà gli stipendi di dicembre

ROMA — L'Italsider, la nuova Sias e le Acciaierie di Piombino pagheranno per intero gli stipendi di dicembre. Il pagamento verrà effettuato il 3 gennaio prossimo.

Lo rende noto la Finsider in un comunicato in cui si afferma che i fondi necessari sono stati reperiti con «operazioni straordinarie». Si tratta, in particolare, di «smobilizzo di crediti sull'estero e sull'interno» e del pagamento «in via d'urgenza da parte della pubblica amministrazione di quanto dovuto per l'esproprio di un terreno nell'area di Pozzuoli».

La Finsider precisa, comunque, che «permanendo la nota gravissima situazione finanziaria, in mancanza di urgenti interventi in conto capitale d'altronde ripetutamente sollecitati, sussistono gravi preoccupazioni circa la possibilità di far fronte alle scadenze del mese di gennaio prossimo».

La Ceca suggerisce: acciaio nell'edilizia

GENOVA — Una delle principali cause di crisi dell'industria siderurgica europea è la scarsa applicazione dell'acciaio nell'edilizia. A questa conclusione è giunta un'indagine condotta dalla Ceca su 360 unità produttive del continente, di cui 34 italiane. La Comunità del carbone e dell'acciaio indica alcune strade per tonificare il mercato siderurgico e soprattutto recuperare il «Gap» che divide l'Europa dagli Usa e dal Giappone; ma dedica anche parole molto dure ai pubblici poteri europei che — a detta degli imprenditori del ramo costruzioni metalliche — penalizzerebbero l'acciaio.

In particolare la Ceca rimprovera alle autorità «arbitrarietà nelle decisioni riguardo ai materiali di costruzione; un carattere estremamente coercitivo delle norme per mancanza di conoscenza e pregiudizio: incoerenza nell'applicazione dei regolamenti.

Fallisce armatore con linee su Trieste

TRIESTE — La compagnia armatoriale greca «Hellenic Lines» che aveva in esercizio una serie di linee per il traffico di contenitori sui porti di Trieste, Venezia e Genova, ha avviato le procedure fallimentari.

Il crack della compagnia greca rischia di avere pesanti ripercussioni sui traffici dei porti italiani dell'Adriatico e del Tirreno. Su Trieste aveva in esercizio due linee a periodicità quindicinale con una movimentazione di circa 1200 contenitori al mese.

Già nel corso dell'anno però il porto di Venezia aveva sottratto allo scalo triestino circa la metà dei traffici. A Trieste erano rimasti soltanto gli imbarchi di mobili di produzione delle industrie del Friuli-Venezia Giulia. A Genova la «Hellenic Lines» aveva un collegamento con il Nord America.

Gli scali a Trieste delle navi greche si sono diradati nel corso dell'anno e da due mesi circa nessuna unità ha fatto più approdo. Da Trieste le navi facevano rotta per i porti del Mar Arabico.

VIRANO VERSO IL CAUTO OTTIMISMO LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI

1984: l'Europa come gli Usa ma a ritmi molto più lenti

La politica monetaria americana resterà al centro della polemica - Inflazione in calo

ROMA — L'impulso che lo sviluppo dei consumi e la ricostituzione delle scorte imprimono all'economia americana, si va estendendo agli altri paesi industrializzati, ma con intensità attenuata e, comunque, differenziata. Nell'area Cee si notano progressi nel Regno Unito e in Germania; mentre più lenta è la ripresa in Italia e in Francia.

Seppure con qualche scarto, i dati elaborati per il 1984 dai diversi centri internazionali di previsioni economiche concordano in un cauto ottimismo. Per gli Stati Uniti l'Ocse stima l'aumento del Pnl nel 5%, indicazione che non si discosta molto da quella dell'«Economist Conference Board», che prevede un aumento del prodotto lordo del 5,4%; mentre più prudente è la stima della commisione Cee (+4,3%).

Il tono cala per i paesi europei: secondo l'Ocse il Pnl aumenterà del 2% in Germania e del 2,25% in Gran Bretagna; mentre per la Francia la previsione è di crescita zero, contro uno 0,40% indicato dalla Cee. Nel 2% viene stimata la crescita per l'Italia; ma la Cee (1,5%) e l'Isco (1,3%) ridimensionano le aspettative.

A motivo degli alti tassi d'interesse che rafforzano il dollaro, gli europei chiamano in causa gli Usa per la loro fiacca ripresa. Gli americani replicano che un indebolimento del dollaro rovescerebbe le attuali tendenze del commercio, imprimendo nuovi impulsi alle esportazioni Usa, a danno della produzione Cee.

Occorre, tuttavia, notare che un dollaro ridimensionato ridurrebbe il costo delle materie prime e permetterebbe l'espansione del credito, ristabilendo la concorrenzialità delle aziende europee. D'altra parte il disavanzo commerciale Usa, che l'Ocse stima vicino agli 80 miliardi di dollari a fine '84, si traduce di fatto in un prelievo di risorse dal resto del mondo, restando il dollaro incontrastata moneta di riserva.

Quanto all'inflazione, la commissione Cee prevede i seguenti tassi di aumento per il 1984 (in parentesi le previsioni Isco); Usa 5,1% (4,5%), Giappone 1,6% (2%), Germania 3,2% (3%), Regno Unito 5,8% (7%), Francia 7,2% (8), Italia 11,5% (12,5%) dato quest'ultimo che contrasta con il 10% previsto nei documenti programmatici, tanto più che l'aumento del costo del lavoro è previsto in un 12,4%, contro il 3,5% della Germania, il 6,3% della Gran Bretagna e l'8,2% della Francia.

Previsione, infine, decisamente negative per l'occupazione. A fine '84, la disoccupazione dovrebbe corrispondere all'11,4% della forza di lavoro, in Italia; contro l'8,7 in Germania e il 9,8 in Francia. Senza contare la cassa integrazione.

Cresce il reddito nell'Urss

MOSCA — Davanti al Soviet supremo che ha all'esame i risultati economici del 1983 è il bilancio dello Stato e le prospettive del 1984, il presidente della commissione per la programmazione, Baibakov, ha detto che il reddito nazionale è cresciuto nel 1983 del 3,1% (contro una previsione del 3,0%), la produzione industriale del 4,0% (contro una previsione del 3,2) e la produttività del lavoro del 3,6% (contro una previsione del 3,0).

Baibakov ha aggiunto che, mentre gli obiettivi del piano sono stati raggiunti e superati per quanto riguarda la produzione di energia elettrica (1.412 miliardi di chilowatt contro una previsione di 1.405) e di metano (535,5 miliardi di metri cubi contro una previsione di 529), lo stesso non è avvenuto per il petrolio (i 619 milioni di tonnellate precedentemente indicati rappresentavano l'obiettivo per l'anno, mentre la produzione effettiva è stata di 616,3 milioni di tonnellate) né il carbone (723 milioni di tonnellate previsti e 718 milioni effettivamente prodotti).

Per quanto riguarda il 1984 le previsioni produttive indicano 1.465 miliardi di kw per l'energia elettrica, 723 milioni di tonnellate per il carbone e — come già segnalato — 578 miliardi di mc di gas e 624 milioni di tonnellate di petrolio.

SE TRIESTE PIANGE CENTO NON STA MEGLIO: 525 A CASA?

Vm e Cmi: verso l'accordo sulla «cassa» per sei mesi

TRIESTE — Azienda e sindacato non sono più tanto distanti da un accordo sulla cassa integrazione alla Vm e Cmi. Ieri mattina il vicedirettore generale della Vm, Corrado Dinelli, si è incontrato con i rappresentanti del Cdf e della Flm nello stabilimento della zona industriale.

E nella riunione sono state poste le basi di una discussione che potrebbe portare all'accordo. Il sindacato infatti ha modificato il proprio atteggiamento. È caduta per ora le pregiudiziale contro la chiusura del Cmi e il trasferimento dei dipendenti nello stabilimento Vm. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di affrontare subito il problema più urgente, cioè la cassa integrazione speciale. Il provvedimento dovrebbe scattare in gennaio e interessare per sei mesi 105 dipendenti Cmi e 53 Vm su circa 600. Cdf e Flm chiedono che sia applicata la rotazione fra cassintegrati.

Risolto questo problema si aprirà il confronto sulle questioni di fondo: chiusura del Cmi e programmazione industriale del gruppo Vm. Il gruppo, che comprende gli stabilimenti di Cento dove c'è pure la direzione e della Ducati di Bologna, ha già avviato la procedura per lo stato di crisi aziendale, presupposto indispensabile della cassa integrazione speciale.

Se Trieste piange Cento non sta molto meglio. Risulta infatti che l'azienda ha chiesto la cassa integrazione speciale a zero ore per 525 dei suoi circa 760 dipendenti. Una cinquantina di lavoratori, inoltre, dovrebbe essere prepensionata.

Il provvedimento scatterà nella seconda metà di gennaio e si articolerà per otto settimane con la cadenza di una settimana al mese. L'azienda, tuttavia, assicura che i cassintegrati rientreranno in fabbrica e non ci saranno licenziamenti. Secondo la Flm ferrarese la Vm di Cento sarebbe coinvolta nella difficile situazione finanziaria di tutto il gruppo.

Linee marittime: Clarici e Uil-trasporti

TRIESTE — Un approfondito esame della situazione delle linee marittime facenti capo a Trieste, è stato compiuto nei giorni scorsi nel capoluogo giuliano dal presidente dell'amministrazione provinciale, Darno Clarici, incontratosi con il segretario generale della Uil-trasposti del Friuli-Venezia Giulia.

È stato notato con unanime preoccupazione, come rileva un comunicato, l'ulteriore danno causato al movimento del porto triestino dalla cancellazione dello scalo giuliano come terminal della compagnia francese Chargers.

Ritenendo prioritaria necessità la difesa delle linee marittime, sia per la difesa del porto che per il drenaggio di nuovo traffico, il presidente Clarici ha assicurato al rappresentante dei lavoratori tutto il proprio interessamento.

NOMINATO ANDREA PITTINI PRESIDENTE DEL CON-SID

L'acciaio privato nella regione unito per far fronte alla crisi

UDINE — «Il consorzio dovrà assumere una funzione di coagulo delle varie realtà siderurgiche locali esprimendo quindi una presenza incisiva nell'attuazione di una politica di settore volta a superare l'attuale momento di crisi attraverso un bilancio di questo settore»: è in sintesi il programma di attività del Con-Sid Spa, il consorzio che raccoglie le imprese siderurgiche private del Friuli-Venezia Giulia.

Le aziende aderenti al consorzio si sono riunite all'associazione industriali di Udine per valutare gli esiti del recente incontro con l'assessore regionale all'Industria Francescutto e con le organizzazioni sindacali; ma anche per provvedere alla nomina delle cariche sociali in seno al Consorzio.

Presidente è stato nominato il cavaliere del lavoro Andrea Pittini (il personaggio che le organizzazioni sindacali avevano indicato come colui che si apprestava a «sganciarsi» dalla nostra regione per entrare a far parte di un «pool» di imprenditori intenzionati a far rivivere Cornigliano); vicepresidenti sono stati nominati Dario Della Maestra, capogruppo siderurgico dell'associazione industriali e Francesco Zuliani, direttore generale delle Officine fratelli Bertoli.

Al consorzio hanno finora aderito Ferriere Nord, Officine Fratelli Bertoli, Indumental, Acciaierie Ferriere di Porto Nogaro, Acciaierie e Fonderie di Cividale, Ferriera Vattolo, Laminati Lisert, Sis, Laminatoio di Buttrio e Gb Bertoli.

Al consorzio — fanno notare gli aderenti — gli imprenditori siderurgici intendono fornire un contributo decisivo al processo di coordinamento, razionalizzazione e qualificazione delle attività produttive dell'acciaio attraverso l'esame e la gestione dei molti problemi quali a esempio quelli relativi all'acquisizione delle materie prime e alla commercializzazione dei prodotti finiti, alla promozione e al coordinamento della ricerca applicata e all'ammodernamento degli impianti.

La costituzione del consorzio, come è noto, è prevista nel documento di settore che i siderurgici privati del Friuli-Venezia Giulia hanno presentato alle forze politiche e sociali e fa parte di un pacchetto di proposte finalizzate alla soluzione di una crisi che travaglia la siderurgia locale in misura non minore della restante siderurgia nazionale.

G. V.

È ORMAI FUORI MODA BRINDARE CON LO CHAMPAGNE

Per il «cin cin» degli italiani molto spumante parla friulano

CORMONS — Il 95 per cento degli italiani ha dichiarato che intende brindare al nuovo anno con spumante italiano. Può darsi che la cifra, desunta da un'indagine demoscopica, non sia perfettamente veritiera: in fondo ciascuno ha il diritto di sospettare che dietro a ogni inchiesta ci sia un agente delle tasse, al quale non è conveniente dichiarare il proprio consumo di champagne. Ma di certo l'indagine segnala un importante cambiamento: pochi anni fa, quella del consumo dello spumante nazionale sarebbe stata un'ammissione, resa a denti stretti. Oggi è una dichiarazione resa con orgoglio.

In effetti, pochi prodotti hanno migliorato negli ultimi anni la propria immagine così vistosamente come lo spumante nazionale. E in questo processo, la viticoltura friulana si è inserita in prima fila, con prodotti di qualità e di buon prestigio. Come mai? La risposta, dicono gli enologi quasi all'unanimità, sta nelle uve bianche friulane: adatte, tra le più adatte, alla lenta fermentazione naturale in grandi contenitori (quello che si chiama metodo Charmat).

Questo piccolo boom, destinato probabilmente ad ampliarsi, via via che si diffonderà la conoscenza dei singoli prodotti, com'è avvenuto per il vino, ha svariati meriti «supplettivi». «Non è un segreto che lavorare i prodotti della terra oggi è molto poco redditizio» dicono alla Cantina produttori vini del Collio e dell'Isonzo di Cormons, che è stata una delle prime aziende a percorrere la strada dello spumante «e lo spumante, pur costando di più al produttore, offre dei margini lievemente superiori». Inoltre l'accoglienza del mercato è sempre buona: i tre brut della cantina (Pinot, Sauvignon e Riesling) e i tre vini frizzanti e leggeri (Cormorano bianco, rosè e rubino) non danno problemi di assorbimento, mentre per i vini tradizionali le vendite fluttuano vistosamente, seguendo le mode.

La Cantina vinifica per conto di 213 soci (si tratta di una cooperativa), tutti piccoli produttori del Collio e dell'Isonzo. L'uva bianca principe della zona è quella del Pinot bianco: «Eppure oggi il mercato, per motivi di moda, chiede Pinot grigio, rendendo difficile lo smercio di splendenti Pinot bianchi. Noi non possiamo cambiare ogni anno gli impianti per seguire le mode. Vinificando a spumante il Pinot, riusciamo a commercializzare le nostre uve di maggior pregio, offrendo nello stesso tempo al consumatore un prodotto di sicura riuscita».

Notizie in breve

Cantina di Casarsa: pareggio

PORDENONE — Il bilancio consuntivo 1982 della Cantina sociale cooperativa La Delizia di Casarsa si è chiuso in pareggio su un importo di 17 miliardi e 407 milioni di lire. Nell'assemblea dei soci è emerso che a un buon andamento nel mercato nazionale si è aggiunto un costante incremento delle vendite all'estero, mercato che riguarda in particolare Svezia, Germania occidentale, Inghilterra, America del Nord. Si stanno per concludere i lavori di costruzione del nuovo centro di commercializzazione e del magazzino per spedizione e stoccaggio. È stato rilevato che i vini bianchi sono più graditi dal grande pubblico e quindi maggiormente remunerativi. In dieci anni nella provincia di Pordenone le uve bianche sono passate dal 28 al 37 per cento, mentre le rosse sono diminuite del 63 per cento.

Jugoslavia: proteste per rincari

FIUME — La raffica di aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità decisi in questi giorni dal governo di Belgrado ha provocato una vivace reazione da parte dei sindacati della Croazia. In particolare la presidenza dei sindacati della Croazia ha espresso — come riferisce la «Voce del popolo» di Fiume — rammarico per il modo in cui vengono prese le decisioni di aumentare prezzi e tariffe. «È inaccettabile — si afferma — che su questioni così importanti che hanno una dimensione classista e sociale oltre che economica e che indirettamente incidono sulla posizione materiale dei lavoratori, si decida senza consultare i sindacati».

Nai: riduzione e aumento

GENOVA — L'assemblea straordinaria della società per azioni «Navigazione Alta Italia», presieduta da Paolo Mantovani, ha approvato la riduzione del capitale sociale da 37 miliardi 440 milioni a 11 miliardi 481 milioni e 600 mila a fronte delle residue perdite dell'esercizio 1982 e il successivo aumento a un massimo di 26 miliardi 790 milioni 400 mila. Ciò avverrà attraverso l'emissione alla pari di 665 milioni 600 mila azioni.

Finanziamento Banco Roma

ROMA — Il Banco di Roma ha concluso un'operazione dell'importo di 12,352 milioni di dollari relativa all'esportazione di un cargo da 16 mila tonnellate costruito dall'Italcantieri Spa di Trieste. L'operazione, che beneficerà dell'intervento agevolativo del medio-credito centrale ai sensi della legge 227 (nota come «legge Ossola», per il finanziamento dei crediti all'esportazione) si inquadra nell'attività svolta dal Banco per la promozione e lo sviluppo delle forniture italiane all'estero.

ENTRO POCHE SETTIMANE L'EROGAZIONE

Nulla-osta del governo al contributo regionale a favore dell'Aligiulia

TRIESTE — Si è positivamente risolto il problema dell'intervento finanziario della regione a favore dell'«Aligiulia», società che gestisce i collegamenti aerei interregionali. Tale intervento, volto a potenziare le linee di terzo livello nell'interesse del Friuli-Venezia Giulia, è previsto da un provvedimento di legge «ad hoc» rinviato a nuovo esame del consiglio regionale con osservazioni da parte del governo e successivamente riapprovato con modifiche dalla stessa assemblea il 6 dicembre scorso.

Infatti, martedì è giunta alla Regione comunicazione telegrafica che il governo non si oppone all'emanazione della legge in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, prevista nei prossimi giorni. Pertanto l'intervento previsto potrà essere erogato nelle prime settimane del prossimo anno.

Il ministero direttamente interessato, cioè quello dei trasporti e in particolare la direzione generale dell'aviazione civile, ha sempre espresso parere favorevole al provvedimento regionale, specificatamente previsto nel piano economico finanziario presentato dall'«Aligiulia» per l'ottenimento della concessione delle nuove linee e che era stato approvato dallo stesso ministero.

Di fronte alle difficoltà che permanevano in altre sedi ministeriali anche dopo la riapprovazione da parte del consiglio regionale, erano ripetutamente intervenuti a Roma, presso la presidenza del consiglio dei ministri e il ministero per le regioni, sia il presidente della giunta regionale, Comelli, sia gli assessori ai trasporti, Di Benedetto e alle finanze, Rinaldi, sottolineando come l'intervento della Regione si configurasse esclusivamente nella concessione di un finanziamento e non sottendesse assolutamente l'intendimento di legiferare nella materia relativa alla disciplina delle linee aeree, rientrante esclusivamente tra le competenze dello stato.

Il provvedimento legislativo regionale, infatti, prevede solamente la concessione di un finanziamento straordinario di un miliardo e mezzo di lire alla società «Aligiulia», a titolo di concorso nelle spese di avviamento dei collegamenti aerei interregionali gestiti dalla società stessa su concessione dei competenti organi statali. E ciò in considerazione dell'importanza rivestita dalle linee aeree in questione per il miglioramento del sistema dei trasporti con le altre regioni italiane nonché per la valorizzazione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Rinia» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «Hondurmann» (Sudan), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Asdot» (panamense), ag. Sperco, imbarco varie, prov. Assad, orm. riva I; «Key Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, prov. Massaua, orm. riva 63.

Navi in partenza: «Ibn Corra» (egiziana), ag. Audoly, dest. Alessandria; «Rostock» (russa), ag. Buccicarsica, dest. Mersina; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Kanina» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 17; «Ibn Corra» (egiziana), ag. Audoly, sbarco "filati, orm. riva 14; «Nord Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Rabunion XI» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Castello» (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo V; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Yang Shui» (cinese), ag. Amat, imbarco soda e varie, orm. riva 53; «Calandrini» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «Liuta» (Saint Vincent), ag. Tarabochia, sbarco frumento, orm. silo; «Rostock» (russa), ag. Buccicarsica, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Pectus» (inglese), ag. Topich, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Alsa» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Monopoli; «Ivan Kulibin» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk; «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, crusca, dal Pireo; «Nita II» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Rio Paranà» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Buenos Aires; «Chadi» (libanese), ag. Martinoli, carrube, da Heraklion; «Sheksnales» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangelsk.

Navi in partenza: «Panprea» (greca), vuota.

Navi all'ormeggio: «N. Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Valdailes» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «Montone» (italiana), ag. Deschi, Portorosega, sbarco legname; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Aurora Coral» (panamense), ag. Deschi, Portorosega, sbarco legname.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Ravenna; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Uniagent, sale industriale, da Porto Empedocle; «Ladoga 6» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Ladoga 3» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Maya» (cipriota), ag. Uniagent, merce in transito, da Ravenna; «Deval» (turca), ag. Friulmar, vetro, da Kekirdal.

Navi in partenza: nessuna

Navi 'all'ormeggio: «Afedula M.» (cipriota), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Tata» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle e merce varia.

■ COCKERIL — L'assemblea degli azionisti della Cockeril-Sambre, il massimo gruppo siderurgico belga, ha approvato ieri un insieme di operazioni che portano il controllo pubblico del gruppo al 95,93 per cento.

Cambia la ricevuta bancaria

ROMA — La ricevuta bancaria cambia faccia. Questo mezzo, più usato nelle operazioni fra aziende industriali e commerciali, all'ingrosso ed al dettaglio, entro il 1984 diventerà molto più rapido ed efficiente, grazie all'utilizzazione dell'automazione bancaria.

«L'utilizzazione delle poste per la comunicazione dell'operazione da banca a banca — dice Claudio Manganelli, capo del servizio automazione bancaria e interbancaria dell'Abi, associazione bancaria italiana — si avvia a diventare soltanto un ricordo. L'ipotesi di sostituire la spedizione attuale, con i suoi tempi lunghi, con invio di nastri magnetici con i movimenti di incasso o pagamento da parte degli operatori è ora in fase avanzata.

ECONOMIA E FINANZA

UN'ANALISI DEL PRESIDENTE DEL COMITATO DIRETTIVO DI MILANO

Borsa '83: mercato sostenuto Per la Consob ancora attese

Un incremento, selettivo, del 12% del listino - Critiche alla legge Goria

MILANO — Il progetto di legge del ministro Goria sulla Consob del quale si è parlato prima di Natale, va nella direzione opposta a quella auspicata dagli operatori della Borsa: questo il giudizio di Ettore Fumagalli, presidente del comitato direttivo della Borsa di Milano e delle borse italiane, in una intervista sul consuntivo '83 del mercato azionario.

«Se le indiscrezioni giornalistiche sono esatte (non ho il testo ufficiale) — afferma Fumagalli — andiamo, per quanto riguarda la Consob (avocazione dei poteri al ministro del tesoro), nella direzione di ulteriori bardature burocratiche, in direzione opposta a quella auspicata dalla Confindustria: cioè di centralizzare in un unico organismo tutti i poteri».

Fumagalli si dichiara convinto da tempo che lo strumento principale per far funzionare la Borsa sia quello di snellire le pratiche burocratiche e che la concentrazione dei poteri in un unico organismo favorisca la soluzione del problema. Anche se questo non sarà sufficiente a risolvere i problemi specifici della Consob, tuttora senza un regolamento e senza personale proprio.

Com'è andata la Borsa quest'anno? «L'83 è stato un anno importante per la Borsa: il mercato ha avuto molto, molto di più che negli anni scorsi». Fumagalli fa riferimento ai tre provvedimenti legislativi varati nel corso dell'83: la legge sui fondi di investimento, la legge 169 sugli scorpori azionari che incentiva l'allargamento del listino, la Visentini bis che consente di rivalutare i cespiti patrimoniali.

«Il mercato è apparso in forte rivalutazione nei primi sei mesi dell'anno, e in perdita negli ultimi sei mesi, ma ha conservato acquisito, anche in termini di indice, un 12%. È stato un mercato selettivo, che ha valorizzato i titoli industriali più rappresentativi non del listino, ma del mondo produttivo.

Come si presenta questo nuovo anno per la Borsa? «Il mercato azionario — precisa Fumagalli — si appresta ad iniziare il nuovo anno in condizioni favorevoli sia sotto il profilo tecnico (è un mercato «pulito»), sia sotto il profilo generale (mai come ora si registra un interesse così elevato delle parti economiche e politiche). Inoltre, in un momento in cui i mercati azionari di tutto il mondo stanno segnando un massimo dopo l'altro, (e tutti i mercati del mondo occidentale sono legati) anche la borsa italiana si aggregherà alla ripresa.

Sulla opportunità di consentire la detrazione dalle imposte degli acquisti in azioni, Fumagalli ricorda che si tratta di una specie di legge «Monory» francese, che il governo Mitterand ha conservato. «Questa proposta — aggiunge — c'era già in quella che è diventata la legge Pandolfi che ha introdotto il credito d'imposta, ma è stata eliminata».

Ed eccoci alla temporanea sospensione di imposta alle imprese che decidono di far quotare i propri titoli in Borsa. «Il nostro è un sistema produttivo che ha bisogno di ricapitalizzarsi. Uno degli strumenti è la borsa: per cui quelli già quotati hanno interesse a utilizzare questo canale, e gli altri si muovono verso questo canale».

Sullo snellimento delle procedure per gli aumenti di capitale, Fumagalli non ha dubbi: «anche perché — fa notare — dal momento della delibera alla attuazione passano mesi, nel corso dei quali la quotazione del titolo può cambiare sensibilmente». E propone che nel comitato interministeriale per il credito e il risparmio entri il presidente della Borsa.

La concentrazione degli scambi in borsa è una campagna che da anni Fumagalli porta avanti e che quindi condivide, perché sostiene che così «tutto diventa trasparente».

Rialzo generalizzato in Europa

LONDRA — Superando le previsioni più ottimistiche lo stock exchange di Londra ha conservato praticamente per tutto l'anno l'entusiasmo che nel 1982 gli aveva consentito un rialzo del 12%. Un entusiasmo, a dir la verità, sostenuto più da se stesso che da un ambiente economico e monetario particolarmente favorevole, grazie soprattutto alla presenza dei conservatori al governo.

La solidità dell'economia tedesca, più in prospettiva che in atto, ha fornito alla Borsa di Francoforte nel 1983 una robusta piattaforma sulla quale sono state impostate trame operative di respiro più ampio che nelle altre piazze internazionali. I risultati sono evidenti sia dal rialzo annuale, il più ampio dopo quello di Parigi, sia dalla relativa esiguità delle reazioni ribassiste, che denunciano una struttura compatta dei corsi. Fra il 4 gennaio e il 27 dicembre l'indice generale sale del 34 per cento, passando da 113,90 a 152,72, massimo annuo.

I guadagni della borsa elvetica nel 1983 sono i più modesti fra quelli accumulati nell'anno dalle maggiori piazze internazionali a causa soprattutto delle fiacche condizioni dell'economia svizzera, che hanno ritardato e rallentato il riscatto dalle incertezze del 1982. Dai 324,7 punti del 4 gennaio l'indice generale guadagna il 22,3% fino ai 397,2 del 23 dicembre, massimo dell'anno (+22,9% dal minimo di 323,1 toccato il 20 gennaio).

Nel 1983 la Borsa parigina si è dimostrata più forte non solo delle altre borse valori internazionali, ma anche di se stessa, superando gli ostacoli costituiti dalle lacune economiche e dal basso gradimento emotivo del governo socialista ed anche i pronistici più competenti e attendibili. Un esempio per tutti. A fine aprile il presidente degli agenti di cambio, Yves Flornoy, pronosticava che l'indice si sarebbe mantenuto fino alla fine dell'anno fra le quote 100 e 120, cioè a livelli non superiori a quelli correnti: da allora, invece, la quota si è alzata di ben 50 punti, cioè di circa il 33 per cento.

RAPPORTO SULLE PROSPETTIVE ECONOMICHE

Secondo le «popolari» difficile il ribasso dei tassi d'interesse

L'inflazione dovrà restare sotto il 10%

ROMA — Il costo del denaro potrà essere ridotto nel prossimo anno soltanto se il tasso di inflazione verrà mantenuto entro il 10 per cento e il disavanzo pubblico sarà contenuto al di sotto dei 90 mila miliardi. E' quanto si ricava dalla lettura del rapporto annuale sulle prospettive dell'economia italiana nel 1984 dell'Associazione nazionale «L. Luzzati» fra le banche popolari, curato dal presidente prof. Francesco Parrillo.

Le banche popolari chiedono l'adozione di misure economiche più aggressive contro l'inflazione e la realizzazione di una politica dei redditi. In questo ambito viene sostenuta la necessità di «avviare a soluzione il "nodo" del costo del lavoro, elemento caratterizzante dell'economia italiana, che si riflette pesantemente sulla competitività del sistema e blocca la soluzione di altre fondamentali questioni della vita del paese: non sarà possibile rispettare l'obiettivo del tasso di inflazione al 10 per cento — sostiene il documento — se non si procederà ad una profonda revisione del meccanismo della scala mobile».

Il rapporto delle banche popolari ritiene comunque difficile una sostanziale riduzione del costo del denaro nell'immediato in quanto «vincoli interni (disavanzo pubblico e inflazione) e internazionali (equilibrio della bilancia dei pagamenti, ascesa del dollaro e controllo del cambio) ostacolano una discesa dei tassi di interesse».

■ VW — La Volkswagen Ag ha annunciato un rincaro medio dell'1,9% nei prezzi nazionali delle sue vetture decorrente dal 2 gennaio.

PARERE DELLA COMMISSIONE SANGALLI

Aerei: sotto il 10% i possibili aumenti dal primo febbraio

ROMA — Dal 1.o febbraio le tariffe aeree per i voli nazionali dovrebbero subire un ritocco non superiore al dieci per cento. E' questo l'invito formulato dalla «commissione Sangalli», riunitasi al ministero dei trasporti per esaminare le richieste delle compagnie aeree. Il parere della commissione rappresenta un atto necessario per il ministro dei trasporti, ma non è vincolante ai fini decisionali.

Le indicazioni della commissione Sangalli lascia al ministro dei trasporti la possibilità di applicare gli aumenti da una sola data o dividerli in due «tranche»: dal 1.o febbraio e dal 1.o giugno 1984, sempre del 10 per cento a base annuna. Una volta completata la manovra tariffaria da Roma a Milano il biglietto aereo costerà 135.300 invece delle attuali 123.000 lire.

Il biglietto aereo Roma-Venezia passerà dalle attuali 113.000 lire a 124.300 lire; il biglietto aereo Roma-Reggio Calabria passerà dalle attuali 124.000 lire a 136.400 lire. La richiesta fatta dall'Alitalia alla commissione Sangalli è stata del 12 per cento, mentre l'Alisarda aveva presentato una richiesta del 13,50 per cento.

Il sottosegretario ai trasporti, on. Grassi Bertazzi ha anche riferito che la commissione ha dato parere favorevole all'effettuazione del volo Roma-Catania con il nuovo velivolo Dc9 super 80 recentemente acquistato dall'Alitalia.

ASSICURAZIONE E FINANZIAMENTO DEI CREDITI

Export: i nuovi incentivi messi in atto dal Tesoro

ROMA — Il rilancio delle esportazioni italiane si realizza anche attraverso il miglioramento del sistema dell'assicurazione e del finanziamento dei crediti all'esportazione. Lo afferma in una nota il ministro del tesoro, sottolineando come in tale settore siano particolarmente importanti alcune recenti innovazioni introdotte dal ministro Goria.

In primo luogo l'approvazione dell'articolo 18 della legge finanziaria che istituisce un apposito fondo rotativo da destinare al pagamento degli indennizzi cui la Sace deve far fronte in relazione ad accordi di ristrutturazione del debito estero.

L'istituzione del fondo — prosegue la nota — consente tendenzialmente di non far gravare sulla gestione ordinaria della Sace gli oneri connessi ad operazioni di carattere politico. Inoltre viene migliorata la situazione finanziaria e l'affidabilità della sezione, particolarmente importante nei confronti delle banche estere.

È poi in corso l'iter amministrativo del provvedimento che aumenta dal 35 al 50% la quota del fondo contributi agli interessi gestito dal Mediocredito centrale, da destinare ad operazioni di credito alle esportazioni finanziate in lire italiane.

Tale indicazione — afferma il comunicato — permette una maggiore flessibilità al sistema dei crediti all'esportazione e consente di utilizzare le potenzialità degli istituti a medio e lungo termine. Con apposito provvedimento del ministro del tesoro è stata portata da due a tre anni la durata dell'intervento agevolativo del Mediocredito centrale nella fase di approntamento della fornitura.

In tale contesto sono altresì allo studio ulteriori miglioramenti. Allo scopo di permettere agli esportatori italiani di poter competere con imprese estere sono in corso di elaborazione nuovi criteri per l'accertamento dell'esistenza della concorrenza estera. Infine — conclude la nota — per venire incontro alle esigenze dei paesi in via di sviluppo, è in corso di avanzata definizione tecnica il miglioramento delle condizioni finanziarie dei crediti di aiuto.

REGOLAMENTATI I RAPPORTI CON LO STATO

La legge sul turismo Regioni più autonome

ROMA — Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 141 della legge 17 maggio, n. 217, fu varata la famosa legge-quadro per il turismo, regolando così i rapporti fra Stato e regione, le cui competenze avevano fatto rilevare all'inizio atteggiamenti difformi e spesso in contrasto.

Il rapporto, quindi, per questa importante materia fra lo Stato e la regione è ora completamente mutato. Per la regione si tratta di un'ampia autonomia servendosi di proprie leggi che dovranno fissare i criteri per la classificazione delle strutture ricettive sul territorio regionale. In primo luogo verranno esaminati i requisiti di carattere strutturale di tutti i servizi che sono offerti; nello stesso tempo sarà provveduto alla relativa qualificazione. Lo Stato, da parte sua, ha già provveduto al finanziamento aggiuntivo per la regione previsto per il 1983 dalla legge-quadro nella misura di 2 miliardi circa.

Il patrimonio ricettivo sarà protetto da precise disposizioni sul vincolo di destinazione alberghiera, in riferimento alle scelte programmatiche. Saranno anche determinati i requisiti validi per l'esercizio delle professioni turistiche, come le guide, gli interpreti, gli animatori. Inoltre, verrà disciplinata l'attività non professionale di coloro che svolgono un lavoro nei centri giuliani prettamente turistico.

Per quanto riguarda la classificazione degli alberghi, sono state già stabilite le categorie entro le quali si devono attenere gli operatori che gestiscono gli alberghi residenziali, i campeggi, i villaggi.

Piero Longardi

Dollaro in generale regresso

ROMA — Dollaro in regresso sui mercati valutari europei, dove il marco ha segnato una leggera ripresa e la lira si è mantenuta sostanzialmente stabile, con limitati cedimenti nei confronti del marco, del franco svizzero e della sterlina.

Il ripiegamento della valuta statunitense (1671,75 lire) è attribuito dagli osservatori agli effetti provocati dalla pubblicazione di venerdì scorso delle stime relative al prodotto nazionale lordo Usa.

In Italia, dollaro a parte, il marco è stato fissato a 607,355 lire rispetto alle precedenti 606,805 lire, mentre il franco francese si è mantenuto fermo sui livelli precedenti quotando al fixing 198,77 lire, contro le 198,505 lire di martedì. In leggero rafforzamento, infine, la sterlina e il franco svizzero: la quotazione della sterlina è stata di 2399,95 lire, contro le precedenti 2394 lire, mentre il franco svizzero è passato dalle 762,97 lire del fixing di martedì alle odierne 764,63 lire.

CONCORSO CHE È AZIONE PROMOZIONALE

La sedia più adatta per il mercato Usa

UDINE — «Una sedia italiana per gli Usa» è il tema-proposta di un concorso bandito da Promosedia, la neocostituita società tra la Camera di commercio di Udine e gli imprenditori privati della zona per organizzare e gestire il salone internazionale della sedia e altre attività promozionali strettamente connesse allo sviluppo del settore.

Il tema stesso del concorso indica quali siano le sue finalità, quelle cioè di promuovere nuove idee sedia-tavolo in grado di inserirsi nel mercato statunitense, di grandissima potenzialità e quindi in grado di propiziare un rilancio produttivo del «triangolo» della sedia di dimensioni più che apprezzabili.

La partecipazione al concorso che è patrocinato dall'associazione italiana designers, è aperta a questi ultimi e agli architetti; è anche ammessa la partecipazione di gruppo: i concorrenti sono liberi di proporre oggetti che siano il risultato dell'approfondimento tipologico di modelli esistenti e di proporne di nuovi che offrano soluzioni formali inedite dell'oggetto.

I concorrenti dovranno inviare entro il 31 gennaio 1984 una lettera di adesione a Promosedia, via Pradamano 2/4, 33100 Udine (telefoni 295753-205641); la scadenza del concorso è fissata al 30 aprile; la premiazione avrà luogo il 9 maggio, nell'ambito del salone internazionale della sedia.

■ GRECIA — L'inflazione in Grecia dovrebbe rallentare e scendere probabilmente sotto il 17% per fine 1984, dal 21% attuale, facendo seguito ad un calo dei redditi individuali reali.

Da Fiume incentivi all'export

FIUME — Alla conferenza stampa, convocata dalla direzione della «Rjeka Banka», la Banca fiumana, il presidente del consiglio di gestione del più importante istituto di credito di Fiume, Svonko Kalany ha illustrato ieri ai giornalisti la politica dell'istituto per l'anno venturo.

Parallelamente al contenimento dei crediti viene annunciata una politica promozionale per quanto concerne crediti ad attività legate all'esportazione.

Per quanto riguarda la cantieristica la «Rjecka Banka» concorrerà a creditare la costruzione di 32 navi.

Nuovo Banco assemblea ordinaria

MILANO — Assemblea ordinaria degli azionisti del Nuovo Banco ambrosiano, in calendario per oggi alle 11, in via Clerici. Le sette banche del pool sono chiamate ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso, con una perdita di 25 miliardi, dopo aver destinato ad accantonamenti e ammortamenti 88,8 miliardi, di cui 17,5 costituiscono la quota di ammortamento dell'avviamento (350 miliardi), riconosciuto alla liquidazione per rilevare le strutture del vecchio Banco, 20 miliardi l'accantonamento complessivo ai fondi rischi.

I dipendenti sono diminuiti da 4250 a 3900, con il ricorso al prepensionamento e il trasferimento alle nuove sedi e filiali. Seicento persone verranno trasferite al centro servizi di Assago, che sarà presentato entro gennaio prossimo.

La raccolta della clientela a giugno aveva toccato i 2941,5 miliardi, con un incremento del 51,29% rispetto ai valori esistenti all'inizio dell'operatività del Nuovo Banco; la massa amministrata comprensiva delle altre forze di raccolta ammonta a 3613,3 miliardi; il totale di bilancio raggiunge l'importo di 5957,6 miliardi; sono stati aperti 25.000 nuovi conti.

PERCHÉ LA CRISI NON INTACCHI IL GRUPPO

Operazione di scorporo la vendita della Talbot

PARIGI — Una manovra per liberarsi della Talbot o forse soltanto una semplice operazione per proteggere il gruppo Peugeot dalle perdite della sua filiale, sono queste le due possibili interpretazioni che la stampa parigina dà della decisione della Peugeot di cambiare statuto alla «Talbot», la casa automobilistica francese che versa in gravi difficoltà finanziarie e sindacali.

Il comitato centrale di fabbrica, un organismo consultivo formato da rappresentanti sindacali degli stabilimenti del gruppo Peugeot (che controlla oltre a Talbot e Peugeot anche la Citroen), è stato infatti convocato il 5 gennaio per dare il suo parere sulla cessione della Talbot alla «Società Talbot» e alla «Società Sora sa». Queste due società sono definite dal quotidiano economico «Les Echos», «due società fantasma appartenenti alla holding Peugeot».

Secondo la maggior parte dei commentatori questo progetto mira prima di tutto a impedire che le difficoltà che hanno colpito la Talbot si estendano anche alle altre marche del gruppo.

Cambiando lo statuto la Peugeot intenderebbe dunque isolare la Talbot dalle altre marche rendendo così possibile depositare il suo bilancio senza coinvolgere nella tormenta Peugeot e Citroen.

Questa manovra infine potrebbe servire come mezzo di pressione mirante a dividere i dipendenti degli stabilimenti Talbot di Poissy, che attualmente sono solidali con i 1.905 operai licenziati.

Comunque, ricorda «Les Echos», la volontà di abbandonare la Talbot — una marca in costante perdita — è presente in molti dirigenti e azionisti del principale gruppo automobilistico privato francese.

La crisi alla Talbot era esplosa all'inizio del mese a causa di un piano di ristrutturazione che prevedeva il licenziamento di 2.905 persone. In seguito a un compromesso raggiunto tra la direzione della Peugeot e il governo, i licenziamenti dovevano essere ridotti di un migliaio ma l'accordo è stato contestato dalla base e da una parte dei sindacati.

Brevi di finanza

Quotati i Cct 1.5.85 e 1.5.87

MILANO — A partire da domani saranno quotati ufficialmente, secondo quanto disposto dal ministro del tesoro, i Cct con scadenza 1.5.85 ed 1.5.87. Entrambe queste emissioni sono state effettuate all'inizio dello scorso mese di maggio. I Cct biennali sono stati emessi per 1650 miliardi ed i quadriennali per 2150 miliardi.

Aumento capitale Pertusola

ROMA — È in corso in Borsa dal 19 dicembre l'aumento del capitale sociale da 16 miliardi 541 milioni 910 mila lire a 29 miliardi 775 milioni 438 mila lire della società mineraria e metallurgica di Pertusola. Questa operazione sul capitale avrà le seguenti modalità: emissione di 13 milioni 233 mila 528 azioni da nominali lire mille, godimento 1.1.84 da offrire alla pari in opzione agli azionisti in ragione di 4 azioni nuove a pagamento, ogni 5 possedute contro stacco della cedola n. 14 delle vecchie azioni.

Convenzione Bnl e Iccrea

ROMA — Una convenzione che regola i rapporti tra Coopercredito (la sezione speciale Bnl per il credito alla cooperazione) e Iccrea è stata firmata dal presidente della Banca nazionale del lavoro, Nesi e dal presidente dell'Iccrea, Badioli. In base a tale convenzione, verranno utilizzate le strutture degli enti partecipanti al fondo di dotazione ai fini di una maggior capillarizzazione del credito alla cooperazione.

«Nuova edificatrice»: aumento

MILANO — L'assemblea degli azionisti della società immobiliare «Nuova edificatrice SpA» ha approvato un aumento del capitale sociale da tre miliardi 775 milioni di lire a quattro miliardi cento milioni per valore nominale, più quattro miliardi 355 milioni per sovrapprezzo azioni, contro il conferimento da parte della «Compagnia Tirrena di Assicurazioni» dell'intero capitale sociale della «Immobiliare Georgofili». Quest'ultima società — informa un comunicato — è proprietaria a Roma di un patrimonio immobiliare interamente destinato ad attività commerciali. La partecipazione della «Tirrena» nella «Nuova edificatrice» viene così ad essere pari al 7,93 per cento.

BORSE E MERCATI

Smobilizzi generalizzati

MILANO — Mercato azionario debole per smobilizzi diffusi per realizzo. Ancora una giornata negativa per i valori del gruppo Pesenti, che hanno fatto registrare un arretramento per Ras del 2,02%, di Italcementi del 3,10%, di Italmobiliare dell'1,33%. Ha fatto eccezione Tosi, che è risultata in progresso frazionale (+0,86%).

Tutto il comparto assicurativo, comunque, non è stato brillante: detto di Ras, va segnalato anche l'arretramento di Generali (−1,75%), di Toro (−3,02%) e frazionale per Sai e Fondiaria; controtendenza per Italia, che ha guadagnato l'1,20%.

INDUSTRIALI: Realizzi su Fiat (−0,57%), Montedison (−1,35%), Snia (−0,85%) e Olivetti (—0,25%).

BANCARI: In tenuta Comit, invariati Lariano e Cattolica; Credit −1,70%, Mediobanca −0,80%; Banco Roma +0,22%.

FINANZIARI: Bastogi e Centrale al ribasso (−2,28% la prima, −1,65% la seconda), in calo frazionale Pirelli Spa (−0,75%, Ifi +0,92%.

Altre particolarità: Cir +0,41%. Eridiana +1,69%, Ciga −0,82%, Standa +0,86%, Saffa invariata, Rinascente −1,35%.

L'indice calcolato alla fine della riunione dal direttivo degli agenti di cambio presenta un regresso dello 0,6 per cento.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali −1,75%, Stet +0,63, Comit inv., Credit −1,70, Banco Roma +0,22, Sip ord. −0,54, Sip risp. −0,70, Alleanza −0,53, Fiat −0,57, Banco Lariano inv., Ras −2,03, Mediobanca Z0,80, Monte −1,35, Pirelli Spa −0,75, Catt. Veneto inv., Olivetti −0,25, Ifi +0,92, Centrale −1,65, Toro −3,02, Sai −0,52.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	28/12	27/12
Alimentari e agricole		
Alivar	5130	5045
Bonifiche ferraresi	25500	25500
Cavarzere	—	—
Eridania	7220	7100
Ibp	2700	2700
Ibp risp.	2545	2560
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6940	6950
Perugina	1730	1710
Perugina risp.	1585	1579,50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32490	32660
Ass. Ausonia	840	845
Comp. Ass. Milano	19350	19300
C. Ass. Milano risp.	9850	10200
Comp. Latina	655	652
Comp. Latina priv.	426	417
Firs	1100	1070
Firs risp.	629	624
Generali	33300	33890
Italia Assicurazioni	10500	10375
L'Abeille Italiana	30600	30750
La Fondiaria	29910	29950
Ras	48400	49400
Sai	11620	11680
Sai priv.	11600	11810
Toro Assicurazioni	12550	12940
Toro Assi. pr.	8499	8720
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26700	26700
Banca Catt. Veneto	4600	4600
Banco di Roma	24705	24650
Banco Lariano	4600	4600
Credito Italiano	3175	3230
Credito Varesino	3790	3850
Interbanca	16515	16790
Mediobanca	50990	51400
Cartarie editoriali		
Burgo	2650	2680
Burgo priv.	2250	2200
Burgo risp.	—	—
De Medici	2605	2605
Mondadori	4590	4620
Mondadori priv.	2403	2420
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1520	1541
Pozzi Ginori	72,50	72,75
Pozzi risp.	73	73
Eternit	405	401
Eternit pref.	429	429
Italcementi	37600	38800
Italcementi risp.	34100	35500
Unicem	15910	16200
Unicem risp.	11000	11050
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6370	6400
Caffaro	434,50	434,50
Caffaro risp.	445	444
Farmit C. Erba	9790	9825
Italgas	1070	1073,50
Lepetit	24260	24220
Lepetit priv.	24260	24250
Mira Lanza	33300	33350
Montedison	220	223
Perlier	7450	7450
Pierrel	1429	1400
Pierrel risp.	817	817
Rol	1325	1300
Saffa	5750	5750
Saffa risp.	5510	5520
Siossigeno	14630	14650
Snia Bpd	1277	1288
Snia Bpd risp.	1301	1292
Commercio		
La Rinascente	345	394,75
La Rinascente priv.	240	244
Silos di Genova	1140	1129
Standa	5300	5260
Standa risp.	5330	5330
Comunicazioni		
Alitalia priv.	725	720
Ausiliare	8007	7995
Aut. Torino-Milano	5794	5800
Italcable	9470	9480
Nai	28	28
Nord Milano	3075	3055
Sip	1685	1694
Sip risp.	1842	1855
Elettrotecniche		
Tecnomasio	357	355
Finanziarie		
Acqua Marcia	1740	1760
Agricola	16801	16800
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	129	132
Bon Siele	26800	27100
Borgosesia	6600	6605
Borgosesia risp.	2210	2210
Brioschi	1100	1100
Buton	2399	2401
Centrale	1135	1154
Centrale risp.	714	714
Cir	5120	5099

	28/12	27/12
Cir risp.	5010	5000
Euromobiliare	4050	4100
Fidis	3220	3200
Breda	4950	5070
Finmare	40	36,25
Finrex	1325	1325
Finsider	48	47
Fiscambi	2852	2840
Gemina	420	427
Gemina risp.	418	420
Gim	3590	3600
Gim risp.	2135	2140
Ifi priv.	4799	4755
Ifil	6310	6480
Ifil risp.	4380	4435
Invest	3040	3068
Italmobiliare	44700	45300
Mittel	1331	1320
Part. Finan.	810	770
Pirelli Spa	1462	1473
Pirelli risp.	1451	1500
Pirelli C.	2720	2750
Rejna	13980	13980
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4020	4000
Sarom	1525	1510
Schiapparelli	510	515
Sme	523	522
Smi	1800	1800
Smi risp.	1385	1400
Stet	1731	1720
Terme Acqui	1050	1050
Central risp. pr.	700	745
Stet ris.	1725	1710
Tripcovich	6600	6600
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6160	6178
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	700	702
Beni Imm. It. risp.	677	666
Cogefar	1373	1373
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1460	1480
Gen. Immobil.	790	810
Iniziativa Edilizia	25920	25950
Isvim	21950	21950
La Milano Centrale	4380	4500
MI-Centrale risp.	4475	4490
Risanamento	7450	7351
Risanamento risp.	6425	6420
Sifa	2655	2641
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	671	671
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3360	3379
Fiat priv.	2373	2382
Gilardini	6901	6900
Franco Tosi	16250	16110
Magneti	859	860
Magneti risp.	829	823
Olivetti ord.	3875	3885
Olivetti priv.	3600	3698
Olivetti risp.	3680	3710
Olivetti risp. n.c.	2840	2785
Sasib priv.	3155	3270
Westinghouse	19150	19100
Worthington	2430	2410
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	305	320
Cantieri Metal.	4450	4499
Dalmine	329,50	332
Falck	1430	1411
Falck risp.	1390	1397
Ilssa Viola	500	498
Magona	4600	4600
Pertusola	544	540
Trafilerie	2910	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	38,50	38,75
Cantoni	2410	2411
Cucirini	1475	1450
Cascami Seta	3370	3330
Eliolona	1050	1078
Fisac	6850	6901
Fisac risp.	7200	7200
Linificio Canapif.	3960	4000
Linificio risp.	1765	1759
Marzotto	1215	1230
Marzotto risp.	1685	1665
Olcese	38,75	38,75
Rotondi	12000	12100
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12250	12200
Zucchi	3450	3570
Diverse		
Acq. De Ferrari	1670	1660
Acq. De Ferrari risp.	1592	1595
Condotte	3410	3440
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3650	3680
Jolly Hotel	4750	4800
Pacchetti	72	71
Trenno	14390	14450

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1671,80	1667,—	1671,75
» USA TP	—,—	1650,—	—,—
Marco tedesco	607,42	603,—	607,35
Franco francese	198,91	197,50	198,77
Fiorino olandese	540,73	537,50	540,59
Franco belga	29,79	29,15	29,79
Lira sterlina	2399,90	2390,—	2399,95
Lira irlandese	1884,25	1859,—	1885,12
Corona danese	167,69	166,—	167,67
Ecu	1371,38	—,—	1371,38
Dollaro canadese	1343,25	1320,—	1343,15
Yen giapponese	7,16	7,05	7,16
Franco svizzero	764,36	760,—	764,63
Scellino austriaco	86,14	85,75	86,15
Corona norvegese	215,56	211,—	215,62
Corona svedese	207,79	203,50	207,87
Marco finlandese	285,50	283,—	285,37
Escudo portoghese	12,58	11,—	12,66
Peseta spagnola	10,59	10,15	10,59
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,45-11,30	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,25 p.c. (65,31); delle valute Cee 57,99 p.c. (57,94); di tutte le valute 61,11 p.c. (61,10).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 149000-155000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; 50 pesos messicani 770000-800000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20450-20650; argento 479-490; platino 22360.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 2790 (2649); Banca Centro Sud 3720 (3700); Terme di Bognanco 410 (410); Italiana Vita 29950 (29950); La Previdente 11800 (11850); Usa 7150 (7000); Banca Briantea 21800 (21800); Banca Prov. Napoli 6350 (6250).

Banca prov. Lombarda 25500 (24500); Banca Pop. Commercio/Industria 18850 (18400); Banca Picc. Cred. Valtellinese 25500 (25900); Banca di Legnano 2350 (2290); Banca industria Gallaratese 24700 (24700); Banca Pop. Bergamo 20490 (20490); Banca Pop. Crema 26200 (25250).

Banca Pop. Luino/Varese 14000 (13680); Banca Subalpina 6250 (6100); Banca Pop. Lecco 9500 (9500); Banco Chiavari 4610 (4490); Banca Naz. Agricoltura 6000 (5700); Banca Tiburtina 3950 (4000); Banca Pop. Lodi 23500 (23500).

Banca Pop. Intra 12700 (12700); Banca Pop. Milano 15250 (15250); Credito Commerciale 6630 (6510); Banca pop. Novara 42000 (40000); Credito Bergamasco 22000 (21750); Banca Credito Pop. Siracusa 5998 (6000).

Finance ord. 14000 (14350); Finance priv. 6990 (6990); Bieffe 2960 (2960); Creditwest 11400 (11200); Frette 2100 (2101); Uce 2520 (2550); Fmc 2980 (2940); Zerowatt 2259 (2270).

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari contrastati con interessi molto selettivi. Il settore petrolifero ha mantenuto un tono fermo e Bp ha guadagnato 6 pence e Shell 5. L'indice del Financial Times è sceso di 1,1 a 773,9 punti.

FRANCOFORTE — Un'ondata di ottimismo basata sulla convinzione che i tassi di interesse mondiali stanno iniziando a scendere, ha spinto in rialzo il mercato.

ZURIGO — Prezzi contrastati in un mercato abbastanza attivo. Bancari, assicurativi e finanziari sono stati indicati in rialzo, mentre i principali titoli industriali hanno ceduto terreno.

PARIGI — Mercato in rialzo in linea col rafforzamento di ieri di Wall Street e sostenuto da acquisti di fine anno. Bancari, alimentari, elettrotecnici e metalli hanno guadagnato.

TRIESTE

	28/12	27/12
Generali	33.250	33.900
Ras	48.000	49.500
Ras god. 1.1.84	47.000	49.000
Montedison	219	223
Snia BPD	1270	1290
Snia BPD risp.	1290	1290
La Rinascente	345	350
La Rinascente priv.	240	244
Gerolimich e Comp.	420	420
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1685	1700
Sip risp.	1840	1850
D. Tripcovich	6440	6440
Bastogi Irbs	129	130
Finmare	36	40
Finsider	45	45
Pirelli	1460	1475
Pirelli risp.	1450	1500
Sme	520	510
Stet	1730	1720
Stet risp.	1725	1710
Gen. Imm. Sogene	790	800
Fiat	3350	3375
Fiat priv.	2370	2375
Dalmine	330	330
Lane Marzotto	1225	1150
Lane Marzotto priv.	1660	1665
Patriarca	380	350
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4710	4710
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.400	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.85
B.T. 84 II - 12%	99.—
B.T. 87 - 12%	88.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	83.50
IMI 27 - 6%	77.30
IMI 29 - 7%	83.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.—
Crediop - 6%	60.10
Crediop - 7%	57.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.40
Icipu Vent - 6%	80.90
Enel 71-86 - 7%	91.10
Enel 72-87 I - 7%	87.—
Enel 78-85 I - 12%	96.40
Enel 78-85 II - 12%	96.90
Enel 79-86 - 12%	94.50
Enel 76-84 indic.	145.20
Enel 77-84 II indic.	143.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.70
Autos Iri 71-86 - 7%	91.—
Autos Iri 72-88 - 7%	86.40
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	74.85
Città Milano 75-85 - 10%	95.50
Città Milano 76-88 - 10%	90.—
Montedison ind. - 13,5%	165.10
Eni 72-92 - 7%	68.80
Eni 73-93 - 7%	67.—
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	88.—
Eni 81-88 ind.	99.40
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	508.—
Medio- Olivetti - 12%	336.70
S. Paolo Italcable - 12%	270.50
Generali 81-88 - 12%	252.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,84	—
Italfortune	»	9,50	10,07
Italunion	»	7,65	8,34
Interfund	»	11,00	—
Capital Italia	»	10,42	—
Multinvest	»	23,09	(Risc.)
Mediolanum	»	12,89	14,01
Int. Sec. Fun.	»	8,11	—
Europrogr.	fsv.	185,84	—
Rominvest	doll.	13,06	13,84
Robeco	fior.	320,90	—
Rolinco	»	319,00	—
Rasfund	lire	11.990	—
Fondo Tre R	lire	16.975	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 28-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/4	10-3/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/4	9-3/4
Marco ger.	6-1/4	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

PREZZI DELL'ORO

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	379,48	(− 0,51)
Hong Kong	379,95	(− 1,00)
New York	378,00	(− 1,50)
Londra	378,00	(− 1,50)
Milano	384,80	(− 1,95)
Parigi	378,07	(− 0,62)
Zurigo	378,37	(− 1,50)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI IN ANTEPRIMA «IL PIANETA INDECENTE»

Utopia del socialismo in scena a Monfalcone

Attesa per il premiato copione del triestino Renzo Rosso

MONFALCONE — Il Friuli-Venezia Giulia ha un nuovo teatro, fermamente voluto dal Comune di Monfalcone, adeguatamente finanziato dall'Ente regionale, sulla cui acustica, confortevolezza, visibilità, renderemo conto domani. C'è innanzitutto da prender atto di due motivi squisitamente politico-culturali, oltreché ovviamente teatrali, che stanno alla base della serata d'oggi.

Il primo, forse banalmente sciovinista, è che il protagonista sia proprio il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, organismo che nell'occasione vuol confermarsi sempre meno cittadino e sempre più regionale (per non parlare dei suoi recenti riflessi nazionali ed europei).

Nel trentesimo anno dalla sua fondazione, dunque, l'unico Teatro di prosa a gestione pubblica — voluto, cioè, fondato e sorretto dal denaro della collettività — della nostra Regione tiene a battesimo, in tempi durissimi d'economia controllata, mitigata e — ahimé — troppo spesso inabilmente incontrollata, un nuovo spazio teatrale, quindi una nuova ragione essenziale di cultura, quindi di rapporti ideali, di scambi di conoscenze, di fertili possibilità inventive. Se la Storia, la vera storia, è sempre storia del presente, non dimentichiamo che il Teatro, il vero teatro, è sempre proiezione del Futuro, apertura verso il Domani.

Il secondo motivo che ci fa attendere con gioia, ottimismo e — confessiamolo pure — con qualche emozione la serata è che spetterà proprio a un autore triestino l'onore (e l'onere, magari) dell'avvenimento. Renzo Rosso, lui, come ad esempio Tullio Kezich, triestino purissimo di nascita, romano per elezione, collaboratore nella medesima azienda contrassegnata dal cavallone di Messina, è romanziere di vaglia, uno dei pochi succeduti nella nostra città alla grande generazione del primo Novecento.

Pluriattivista, novellista, programmatore televisivo, sceneggiatore (ma «La dura spina» rimane il suo risultato migliore), Rosso s'era segnalato nobile ragguardevole e fine scrittore teatrale con quegli «Esercizi spirituali» che premiammo al «Riccione» e si tradussero poi in palcoscenico con il titolo «Concerto» meritandosi ampie lodi, autorevoli consensi, persino altri premi. So che anche questo «Il pianeta indecente» (già il titolo è un programma) ha avuto bisogno di notevoli aggiustamenti drammaturgici prima della «prima». Bene. Roberto Guicciardini, chiamato alla difficile prova (assieme agli interpreti principali: uno per tutti Giulio Brogi) non è nuovo a imprese del genere.

Il motivo è insolito, ma prezioso: vaghiamo nel mondo di Charles Fourier, del Falansteri mitici riscoperti da Italo Calvino e Giovanni Mariotti, del socialismo dell'Utopia caro a Saint-Simon.

L'Ente Teatro Romano di Fiesole, con il suo Centro Internazionale di Drammaturgia, ha reso possibile non solo l'individuazione del testo di Rosso ma anche la coproduzione dello spettacolo.

Auguriamoci tutti che quest'anteprima non coincida con quella geniale, acuta, corrosiva ma bizzarra Utopia di Fourier che attribuiva connotati soltanto negativi alla «civilisation» della società dei suoi tempi. O vogliamo togliere al teatro anche l'Utopia?

Giorgio Polacco

LE PROSPETTIVE DEL CINEMA

L'84 senza censura e più finanziamenti

Lo ha «predetto» il ministro Lelio Lagorio

ROMA — Il cinema italiano riceverà un considerevole aiuto nel 1984 grazie a due provvedimenti che il ministro dello Spettacolo Lelio Lagorio ha in avanzata fase di preparazione: l'abolizione della censura e un piano di finanziamento tre volte più consistente di quello attuale.

«Partiamo dalla considerazione — ha precisato all'Ansa il ministro — che il cinema italiano oggi non va bene ma non è malato. È povero e quindi è necessario compiere uno sforzo per aiutarlo. Ha bisogno di più idee, più mezzi finanziari, maggiore libertà. Ecco perché nel 1984 l'impegno dello Stato verso il cinema si dirigerà verso due direzioni: l'abolizione della censura cinematografica perché ci sia più libertà creativa e una grande legge finanziaria che consenta al mondo dello spettacolo, e in particolare a quello del cinema, di poter pianificare il proprio lavoro per molti anni».

Il ministro dello spettacolo ha quindi affermato: «Il disegno di legge sui nuovi interventi dello Stato a favore dello spettacolo, e quindi del cinema, si divide in due parti: la prima prevede la costituzione di un fondo nazionale costituito da entrate certe dello Stato con un volume tre volte maggiore di quello dei mezzi oggi a disposizione. La seconda parte prevede notevoli agevolazioni fiscali per tutti coloro che investono profitti nel settore della cultura e dello spettacolo. Con questi due meccanismi speriamo di mettere a in movimento una molla propulsiva a sostegno del cinema italiano».

Sulla regolamentazione delle televisioni private e la trasmissione di film sia da parte della Rai Tv che dei «networks» il ministro Lagorio ha detto: «La competenza principale è del ministro delle poste e delle telecomunicazioni però anche il ministero dello spettacolo può fare qualche cosa. Può innanzitutto fornire utili suggerimenti al collega che ha la competenza primaria. Quindi può identificare una regolamentazione per la proiezione dei film nei grandi circuiti televisivi pubblici e privati in modo che non siano penalizzate le sale cinematografiche. Questa è una richiesta pervenutaci da varie parti. Non soltanto dagli industriali del settore ma da quel pubblico giovanile che sta ritornando al cinematografo perché solo nella sala si trova bene e può assistere a proiezioni di film che si possono godere soltanto sul grande schermo e non su quello piccolo della televisione».

■ ROSA PURPUREA — A causa dell'abbandono di Michael Keaton «La rosa purpurea del Cairo» potrebbe avere un nuovo protagonista: lo stesso regista Woody Allen.

DAL 5 GENNAIO

Le nove sinfonie di Beethoven con Bernstein in tivù

ROMA — Per musicofili ma anche per i profani, l'appuntamento di Raiuno il giovedì alle 22.30, a partire dal 5 gennaio 1984, è senza dubbio eccezionale. Basterà sintonizzarsi su questa rete della Rai per potere ascoltare, eseguite dall'Orchestra filarmonica di Vienna le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven.

A dirigerle sarà Leonard Bernstein. Il curatore del programma Luigi Fait sostiene che esso si riallaccia a quello realizzato circa dieci anni fa, sempre dalla Rai, dai Filarmonici di Berlino, guidati dalla bacchetta di Herbert von Karajan.

Il titolo del ciclo, che andrà in onda dal 5 gennaio '84 è: «Bernstein/Beethoven». Lo ha prodotto la Unitel di Monaco di Baviera e, regista Humphrey Burton, ha ottenuto, «a priori», consensi.

BREVE CICLO DI QUATTRO PUNTATE SU RAITRE

Si ricorda Tina Pica simpatica Caramella

La bravissima caratterista iniziò la carriera a dieci anni

ROMA — Tina Pica, se vivesse, avrebbe oggi 99 anni. Un'età molto avanzata ma che certamente, nella memoria e nella sensibilità del pubblico, non la farebbe considerare una Matusalemme dal momento che per questa attrice che ha cominciato a calcare le scene napoletane appena decenne il successo vero, quello legato a una travolgente popolarità, è cominciato ad arriderle con il trittico «Pane, amore e...» solo nel 1953, alla soglia dei 70 anni.

Da quel giorno in poi Tina Pica, che a partire dall'epoca del muto aveva fino ad allora interpretato una ventina di film, lavorò a ritmo serrato che la portò ad interpretare fino all'anno della morte (1968) una cinquantina di pellicole, tra le quali «Nonna Sabella», da un fortunato romanzo di Pasquale Festa Campanile, nel 1957, regia di Dino Risi, tagliato sulla sua misura.

A questa bravissima attrice ancora oggi non dimenticata dal pubblico anche perché a lungo caratterizzata, per il suo vocione profondo ed inimitabile, da tutti i più bravi imitatori, la Rai ha dedicato un breve ciclo di quattro puntate, forse non felicemente intitolato «Pichissima» il ciclo è presentato nell'ambito della trasmissione «Permette una battuta?», diretta dal regista Luca Verdone dedicata ai caratteristici comici del cinema italiano.

Non a caso il film del giovedì della Rete Tre — «Destinazione Piovarolo» (1975), di Dino Risi, con Totò protagonista maschile — presenta Tina Pica nel pieno di una stagione felice quando poteva dire tranquillamente di essere una autentica «beniamina del pubblico». Del resto Tina Pica (che nasceva all'anagrafe di Napoli il 31 marzo 1884 come Concetta Annunziata) era una vera figlia d'arte.

Il padre, attore dialettale dell'epoca eroica, aveva creato la maschera di «Don Anselmo Tartaglia», recitano al fianco del grande Antonio Petito e del non meno grande Salvatore De Muto. La piccola Tina aveva respirato la polvere del palcoscenico all'ombra di quei capiscuola ed aveva stabilmente cominciato a recitare a dodici anni nella «Compagnia Grandi Spettacoli» di Federico Stella rimanendovi fino al 1911, quando aveva 27 anni.

Da allora lavorò con Scarpetta approdando poi nella compagnia dei fratelli De Filippo con i quali rimase a lungo. Proprio con i De Filippo, dopo qualche sporadica apparizione nel muto, esordì nel cinema degli anni Trenta con il famoso «Cappello a tre punte».

Negli anni 30 e 40 alternò le scene napoletane con pellicole comiche ed anche drammatiche facendosi apprezzare non solo da registi. Di «routine» ma anche da cineasti come De Sica, Comencini, Zampa e Giannini. Poi arrivò, divertente e travolgente, il personaggio della domestica «Caramella» in «Pane, amore e fantasia» con De Sica e la Lollo, e da allora fino alla fine, la sua vita fu un continuo successo.

Bernard Hill sarà Lech Walesa

LOS ANGELES — Bernard Hill sarà Lech Walesa in uno special televisivo di circa due ore che verrà realizzato a Londra e che sarà ispirato all'opera e alla vita del leader del disciolto sindacato autonomo polacco e premio Nobel per la pace.

Colombo partirà da Genova

Genova — Stefano Madia, Iris Depejnado, Gabriel Byrne e Audrey Matson sono tra gli interpreti dello sceneggiato «Cristoforo Colombo» coprodotto dalla Rai, con la regia di Alberto Lattuada. L'anteprima europea di «Cristoforo Colombo» avrà luogo a Genova (*Adnkronos*)

CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL PROTAGONISTA DI CAPODANNO

Arriva Jerry Lewis ed è già quasi show

ROMA — La conferenza stampa di Jerry Lewis, il famoso comico e regista americano arrivato ieri a Fiumicino per una «tournée» è cominciata nel salone di un albergo sulle pendici di Monte Mario con un piccolo incidente diplomatico.

Qualcuno, tramite l'interprete, gli ha chiesto se l'attore italiano che attualmente lo doppia, è di suo gradimento. Lewis ha risposto «sì». «Bene — ha replicato l'altro — l'attore è Massimo Dapporto, che è un mio amico: glielo dirò». Subito si sono alzati in piedi i rappresentanti della casa distributrice dell'ultimo film di Jerry Lewis — «Qua la mano Picchiatello» — per chiarire con una certa vivacità che i più recenti doppiaggi sono dovuti invece a Oreste Lionello, fra l'altro «doppiatore autorizzato» secondo quanto scherzosamente lo stesso Lionello asserisce di Woody Allen.

L'incidente è stato l'unico momento serio di un incontro stampa che si è svolto sul filo di un'intelligente buffoneria. Insomma notizie poche; battute molte.

Prima di tutto l'impresario Sergio Bernardini che ha organizzato il «giro» di Lewis, ha fornito alcuni dettagli. L'attore parteciperà allo spettacolo televisivo che, a reti unificate, andrà in onda la notte di San Silvestro. Poi il primo gennaio reciterà con la sua orchestra al Teatro Colosseo di Torino; il 4 al Petruzzelli di Bari; il 6 all'Ariston di Sanremo; l'8 al Nuovo di Milano e il 9 al Teatro dell'Opera di Roma.

Per quanto riguarda la tournée italiana Jerry Lewis non ha voluto dire molto. «Venite a vedermi e saprete tutto», ha detto. Poi ha ammesso di essere tornato alle origini nel suo tipo di comicità perché ha capito che è quello che il pubblico preferisce.

«Lo stesso vale — ha detto — anche per i film, specie dopo l'esperimento con il genere drammatico che ho vissuto con "Il re della commedia" di Martin Scorsese».

E qui la battuta fulminante: «Con i film di Scorsese viaggio con la Fiat, con i miei viaggio con la Rolls Royce».

Lewis ha poi presentato alla stampa la giovane moglie e il giovanissimo cane. Qualcuno, poco originalmente, gli ha detto che cosa mangia il cane. «Io sono ebreo — ha risposto l'attore — ed il mio cane mangia pure lui cibi ebraici».

Ad un certo momento è saltato fuori il nome di Dean Martin, compagno di Lewis in 30 film di successo. «Un certo Dean Martin — ha finto di ricordare il comico — lavorava per me. Ora credo che venda noccioline». E giù una risata a tutta bocca. Non poteva mancare un riferimento a Ronald Reagan. «Che cosa ne pensa?». Risposta: «È abbastanza a posto». «Ma come attore o come Presidente?». Risposta: «Perché, ha fatto anche l'attore?».

Alla fine Jerry Lewis ha detto di essere socialmente impegnato sul fronte delle malattie dovute a distrofia muscolare (è anche presidente di un'associazione americana che si occupa del problema) e di animare iniziative in questo senso. «A New York, l'anno scorso — ha detto — con uno spettacolo abbiamo incassato 53 miliardi di lire con le telefonate benefiche che sono arrivate da tutti gli Stati Uniti ed anche dal Canada».

Il senso dell'umorismo oggetto di «Test»

ROMA — Gli italiani hanno realmente il senso dell'umorismo? La risposta a questa domanda sarà data da «Test», la trasmissione di Raiuno condotta da Emilio Fede, in onda oggi alle 20.30.

Si presume che il risultato dell'indagine condotta dalla Doxa costituirà una sorpresa per molti.

Prime visioni

Questo e quello

Regia: Sergio Corbucci. Sceneggiatura: Bernardino Zapponi, Nino Manfredi, Renato Pozzetto. Interpreti: N. Manfredi, Renato Pozzetto, Janet Agren, Sylva Koscina, Desirée Becker.

Ultimo degli stratagemmi tentati dal cinema italiano per far tornare qualche spettatore nelle sale sempre più disertate dal pubblico è il movie-movie, film a due episodi diretto da uno stesso regista e con due mattatori per interpreti.

Stratagemma non tanto originale è quello concertato da Sergio Corbucci con «Questo e quello» che riprende pari pari la coppia di «Testa o croce», uno dei campioni d'incasso italiani della scorsa stagione diretto da Nanni Loy, dove comparivano fianco a fianco Nino Manfredi e Renato Pozzetto.

Dei due episodi, «Questo... amore impossibile» è «a favore» di Renato Pozzetto — nei panni, ormai datati, di un disegnatore di fumetti «alternativo», in crisi con la sua creatività — ma vi fa una rapida comparsa anche Manfredi, a differenza della regola che, rispettata da Loy, mantiene la partecipazione delle due star rigidamente separata. Nel secondo episodio, quello di Manfredi, appare anche Pozzetto nella caratterizzazione, a lui consueta, del giovanottone scemo.

Ma torniamo alla prima parte del film. Per ovviare all'impasse ispirativa di Pozzetto che nuoce ai suoi risultati economici, l'editore Gianni Agus tenta una carta non troppo originale, una ragazza, Janet Agren, incaricata di ispirare il disegnatore riluttante e di accelerare, quindi, la consegna delle «strisce».

L'amore come elemento terapeutico, o quasi, appare anche nell'episodio successivo, «Quello... col basco rosso», dove un Manfredi intellettuale deve guarire, ricorrendo all'ars amandi, una giovane musicista, Desirée Becker.

Tra trovatine che non sono più d'effetto, come il turpiloquio ormai finto-attuale, l'episodio di Pozzetto si snoda impacciato come il protagonista, con improbabile parrucca a ricci biondi. Nino Manfredi, peraltro, mette nel suo tutto il mestiere della commedia all'italiana, ma nemmeno questo basta ad ovviare alla banalità della sceneggiatura.

S. Ra.

Film su Schumann a Berlino Est

BERLINO — È stato proiettato in prima assoluta per la Rdt a Berlino Est il film «Sinfonia di primavera» («Fruehlingssinfonie») realizzato in collaborazione dalla «Allianz Filmproduktion» di Berlino Ovest, dalla «Peter Schamoni Film» della Repubblica federale tedesca e dalla «Defa» (della Repubblica democratica tedesca).

Il film racconta la vicenda sentimentale di Robert Schumann e Clara Wieck, sua moglie, una pianista che trascurò l'ambizione artistica per stare accanto al marito, contro il volere del padre.

Interpreti, assai applauditi dal pubblico e accomunati nel successo al regista Peter Schamoni, sono, nel ruolo di Schumann, Herbert Groenemeyer, Natassia Kinski (Clara), Rold Hoppe (Frederich Wieck), e Andre Heller, Bernhard Wicki, Edda Seippel e Wolfgan Greese. Anche il violinista Gidon Kremer appare nel «cast».

MARTIN JENKINS STASERA A CORMONS

Un cantante folk inglese conclude un'annata ricca

GORIZIA — Ultimo appuntamento musicale del 1983, anno che ha portato nei vari centri della nostra regione vari protagonisti della musica italiana e internazionale.

E per concludere un'annata ricca di appuntamenti per il pubblico giovanile, questa sera arriva dalle nostre parti, per l'unica data regionale della sua tournée, uno dei cantanti e autori più interessanti della musica folk inglese.

Al teatro comunale di Cormons, con inizio alle ore 20.45, si terrà infatti un concerto di Martin Jenkins, che alcuni ricorderanno per essersi già esibito a Gorizia nel 1979.

A cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta, questo musicista fece parte del gruppo «Dando Shaft». Nel decennio scorso fra i componenti degli «Hedghog Pie», mentre recentemente ha collaborato dal vivo e su disco con Bert Jansch.

Il suo nuovo gruppo, con il quale sarà nuovamente in tournée nei primi mesi del nuovo anno, si chiama «Lhipper Shapper» e si avvale della presenza di un ex componente dei «Fairport Convention».

Il concerto di questa sera, organizzato dall'associazione culturale «Micron C» di Gorizia, è l'ultimo della breve tournée che ha portato Martin Jenkins in giro per l'Italia in questo ultimo scorcio dell'anno.

In repertorio, brani del folk e del blues inglese, oltre a quelli di sua composizione. Fra questi, da segnalare «Eya Jesus» (uscito recentemente su 45 giri) e quello del nuovo album, intitolato «Carry your mind».

Oltre a cantare, Jenkins suona la chitarra, il violino, il mandolino e il flauto.

Ca. M.

■ PREMI EUROPA — Sono nati a Taormina i premi Europa per il teatro.

L'11 GENNAIO A BARI UN CONCERTO-OMAGGIO DI KATINA RANIERI

La «magia» di Nino Rota un Mozart piccolo piccolo

ROMA — *Sembra che qualcosa di simile a una congiura del silenzio si fosse venuta formando intorno al nome di Nino Rota dopo la morte del compositore. Ora, d'un tratto, l'«ostacolo» è caduto e del musicista milanese si torna a parlare.*

Si è cominciato in occasione dell'ultimo film di Federico Fellini «E la nave va...», nel quale, in molti, hanno avvertito l'assenza di quelle musiche affascinanti e nostalgiche che erano state un cardine delle opere cinematografiche del «grande riminese».

Si è tornato a parlare di lui in occasione dell'annuncio del concerto che Katina Ranieri terrà dal prossimo 11 gennaio con sue musiche in versione cantata. Poi, l'elzevirista Carlo Laurenzi gli ha dedicato un'apertura di terza pagina sul «Giornale» di Montanelli. E la gente si è accorta che in libreria era disponibile una vasta monografia dedicata a Nino Rota: «Un Mozart piccolo piccolo», come lo definisce Laurenzi.

Ma la dimensione piccola di Rota è più riferibile al suo fisico, alla sua maniera di starsene in disparte, sempre defilato rispetto agli altri, sia nel modo di apparire sia in quello di esprimersi, che non alla sua musica. Ciò traspare limpidamente dalla monografia che di lui ha scritto Pier Marco De Santi, il cui titolo è, non a caso, «La magia di Nino Rota».

Ancora non a caso, tutto, o la maggior parte di tutto, parte da Bari. È di Laterza infatti l'iniziativa editoriale, e anche il concerto di Katina Ranieri comincerà la sua tournée nel capoluogo pugliese.

Poteva capitare che le stesse cose cominciassero a Milano, città di nascita; a Roma, città d'elezione; a Rimini, città natale di Fellini per il quale Rota ha scritto le colonne sonore dall'inizio (cioè dallo «Sceicco bianco») fino a «8 1/2», «Roma», «Casanova» e «Prova d'orchestra». Invece, tutto comincia a Bari del cui conservatorio è stato direttore per molti anni: l'unica città dove Nino Rota veniva onorato più come musicista puro che non, solamente, come vogliono alcuni detrattori, commentatore musicale di film.

Pur non avendo concesso nulla allo sperimentalismo, non c'è pagina nella sua musica che non avverta la presenza della musica contemporanea, perché egli è stato un compositore «al di là della storia», ma non «al di fuori della storia». Tutti ricordano le sue melodie composte per «La strada», «Il bidone», «Giulietta degli spiriti»; pochi sanno che egli è stato allievo «distintissimo» di Pizzetti e di Casella, che è andato a perfezionare la sua scrittura pentagrammatica in America sotto la guida di Aaron Copland, studiando poi a Philadelphia, compagno di corso, con Samuel Barber, Gian Carlo Menotti, Leonard Bernstein.

Nessuno ricorda la sua abbondante produzione teatrale («Ariodante», «Il cappello di paglia di Firenze», «La notte di un nevrastenico», «Aladino e la lampada magica», «La visita meravigliosa», «Napoli milionaria»), come è stata dimenticata la sua produzione sinfonica e cameristica, tutta rivelante la straordinaria capacità compositiva e l'inesauribile vena melodica.

La musica di Rota, infatti, parte dalle premesse linguistiche della generazione dell'Ottanta, privandole di ogni componente problematica e rendendole disponibili a gustosi recuperi della tradizione operistica e strumentale sette-ottocentesca.

La sua musica rifletteva il candore del suo carattere, ma era anche condita di quel pizzico di umorismo che contraddistingueva l'uomo. Di lui, Federico Fellini ha scritto: «La sua creatività te la sentivi così vicina che ti comunicava una sorta di ebrezza fino a darti la sensazione che la musica la stessi facendo tu. Entrava nell'atmosfera, nei personaggi, nei colori dei miei film così pienamente da permearmi della sua musica».

Suicida una «gloria» del tango argentino

BUENOS AIRES — Si sono svolti a Buenos Aires i funerali di uno dei più grandi cultori del tango, il compositore Armando Pontier, suicidatosi all'età di 66 anni.

DUE RETTIFICHE E UNA PRECISAZIONE

Il gruppo «Anamorfosi» ha debuttato due volte

TRIESTE — Il gruppo teatrale «Anamorfosi», che prima di Natale ha presentato al Cristallo «Dialogo d'amore», ha praticamente debuttato due volte: come gruppo e con un nuovo spettacolo. Doverosa quindi la rettifica agli errori contenuti nella recensione della «prima».

«Lo spettacolo — scrive Roberto Piaggio — non è una creazione del Teatro comunale di Ferrara, ma è stato prodotto dall'Arci-Media di Trieste, e fa seguito alla presentazione di un Progetto-Teatro dell'Arci.

«"Dialogo d'amore" — si precisa — è andato in scena per la prima volta venerdì 16 dicembre al Teatro Cristallo. Con questo spettacolo ha debuttato anche il gruppo teatrale "Anamorfosi". Comunque questi dati erano già stati riportati correttamente nei giorni precedenti sul giornale.

Ancora una precisazione per quanto riguarda il nome del gruppo: «E' vero, la parola "anamorfosi" viene anche usata in entomologia col significato di "sviluppo graduale e senza metamorfosi di alcuni artropodi (Battaglia: Grande dizionario della Lingua italiana), ma l'accezione più usata è quella di "corrispondenza proiettiva di una figura" (sempre Battaglia) o, citando il Devoto, cui fa riferimento il vostro critico, "rappresentazione di una scena in deformazione prospettica, tale che la visione corretta può avvenire solo da un determinato punto di vista, che non è mai quello frontale».

Risponde Giorgio Polacco: «Gli "errori" sono errori e in quanto tali quotidianamente, direi prevedibilmente banali. Preferirei quindi non parlarne, tanto più che con l'Arci nazionale coltivo abitualmente rapporti di stima, reciproca collaborazione e cordiale amicizia».

Su Raidue il difensore dei consumatori americani

ROMA — Riusciranno i consumatori italiani a far tesoro dei consigli che è in grado di fornirgli un avvocato di Washington di 48 anni — Ralph Nader — che da un ventennio si batte contro le maggiori corporations e contro i trust più agguerriti in favore del cittadino medio americano?

È quanto si augura Ugo Zatterin, direttore del Tg 2, ed i suoi collaboratori che si accingono a varare una trasmissione piuttosto ambiziosa perché cercherà di assistere e consigliare i consumatori italiani nei loro orientamenti e nelle loro preferenze in fatto di spese e di mini-investimenti.

Il programma, curato da Roberto Costa e da Tito Cortese, condotto dallo stesso Zatterin, regista Anna Maria Dondi, andrà in onda tutti i martedì a partire dal prossimo 3 gennaio, per terminare alla fine di giugno.

Il titolo dice tutto su ciò che i realizzatori intendono proporre al pubblico: «Di tasca nostra». L'ora di trasmissione non è stata fissata perché è leggermente fluttuante: è subito dopo il film del martedì sera sulla Rete due.

Ralph Nader è stato l'ospite d'onore dell'incontro stampa che si è svolto negli studi di via Teulada.

La vita, ma soprattutto l'azione che Nader svolge hanno del romanzesco. Il fatto è che questo avvocato che difende solo cause che interessano diecine di milioni di persone non dà tregua a quanti nel settore specialmente privato intendono perseguire politiche in contrasto con gli interessi del ceto medio.

Lo sa bene, ad esempio, l'azienda telefonica del Wisconsin che aveva tentato di istituire la tariffa oraria anche sulle piccole distanze (qualcosa sul tipo del nostro «Tut») e che è stata sconfitta clamorosamente in tribunale.

Da quali settori i cittadini americani devono attendersi colpi bassi? Risposta: da quello delle automobili (Nader è il nemico storico della «General Motors»: ogni sua campagna contro le vetture difettose fa calare le vendite di questa industria); da quello dell'energia (dalla petrolifera alla nucleare); dalla farmaceutica (quanti prodotti sono dannosi o soltanto inutili?) e da quella della chimica.

Appuntamenti

La quarta di «Andrea Chénier»

TRIESTE — La quarta rappresentazione di «Andrea Chénier» di U. Giordano in turno S per ogni ordine di posti andrà in scena domani al Teatro Verdi con inizio alle ore 17.

Il pianista Horszowski in tivù

TRIESTE — Va in onda questa sera alle ore 19.30, sulla terza rete televisiva, la seconda parte del concerto tenuto dal pianista Mieczyslaw Horszowski all'Università di Trieste il primo giugno scorso. La registrazione, per la regia di Guido Pipolo, è stata effettuata nel quadro dei «Concerti d'aula magna» organizzati dall'Ateneo triestino in collaborazione con la sede regionale della Rai e con l'Associazione musicisti giuliani. In programma musiche di Schumann e Chopin.

Le manifestazioni natalizie

TRIESTE — Proseguono le Manifestazioni natalizie a Trieste. Oggi alle 15.15 in Campo S. Giacomo concerto della banda del gruppo folcloristico «Refolo»; alle 16.45 al Tergesteo concerto del gruppo di musica latino-americana «El Manantial»; alle 20.30 al teatro Auditorium il Gruppo regionale d'Arte drammatica dell'Itis presenta «Quella... terza età» di Ondina Stella.

«The Blues Brothers» alla Cappella

TRIESTE — Oggi, domani e domenica alle ore 18.30 e 21 la Cappella Underground (via Franca 17, tel. 764327) rende omaggio a quello che è ormai considerato il «cult-movie» degli anni '80: l'irresistibile «The Blues Brothers» di John Landis.

«Deep Purple» e «Black Sabbath»

TRIESTE — Oggi, domani e domenica, alle ore 18.30 e 21 per gli amanti del rock due eccezionali documenti alla Cappella Underground: i «Deep Purple» in «California Jam» e i «Black Sabbath» in «Never Say Die» sul maxi video.

Concerto di Capodanno al Rossetti

TRIESTE — Domenica 1.o gennaio alle ore 18 al Politeama Rossetti, in omaggio a una tradizione ormai consolidata, l'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste ripropone anche quest'anno il «Concerto di Capodanno» quale messaggio beneaugurante per il 1984. Nella cornice creata dal prof. Giorgio Chiariotti, regista della manifestazione, si esibirà la banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Il programma prenderà l'avvio come di consueto con l'Inno a Trieste di G. Sinico e proseguirà con l'ouverture del «Pipistrello» di J. Strauss, un «Americano a Parigi» di Gershwin, il «Valer imperiale» di Strauss e una selezione dell'operetta «Vittoria e il suo ussaro» di Abraham. La seconda parte comprenderà una selezione dell'operetta «Parata di Primavera» di R. Stolz, una suite di danze dal «Ballo Excelsior» di J. Marengo e una selezione triestina di autori diversi — «Trieste ridi-pianzi-canta» — nell'elaborazione del maestro Azzopardo.

Franca Valeri al teatro Cristallo

TRIESTE — Sabato 7 gennaio alle ore 20.30 al Teatro Cristallo di via Ghirlandaio un recital di Franca Valeri inaugurerà la stagione di prosa «per adulti» della compagnia «La Contrada», di cui prosegue intensamente la campagna abbonamenti, che sono in vendita alla biglietteria di Galleria Protti 2 e nella sede di piazza Libertà 6 (interi lire 46.000, ridotti 37.000).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella?
14.05 Sulle strade della California: Telefilm: Al di là del dovuto.
15.00 Cronache italiane.
15.30 Dse: Storia dell'erboristeria.
16.00 Ulisse 31. La maga Circe.
16.25 Sandybell. Cartone animato: Come fiori d'autunno.
16.45 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Forte fortissimo tv top.
18.00 Tuttilibri.
18.30 Taxi. Telefilm: Jim e la povera bestia.
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Emilio Fede presenta: Test. Gioco per conoscersi.
21.40 Movie Movie. Viva De Sica!.
22.25 Telegiornale.
22.35 Speciale Tg 1. Letteratura disegnata.
23.35 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi!
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Capitol. 69.a puntata.
14.15 Tandem... in partenza.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem.
— Tre lettere per...
— Anna Ciro e... compagnia.
16.30 Dse: Le comunicazioni nel 2000.
17.00 Telefilm: I pericoli del week-end.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Vediamoci sul due.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Una storia del West. I Chisholm. IX puntata.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Saranno famosi.
21.25 Milano per l'Unicef.
22.35 Tg 2 - Stasera.
22.35 Appuntamento al cinema.
22.40 Tg 2 - Sportsette. Capo d'Orlando: Pugilato: La Rocca - Torrance.
23.50 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

16.05 Dse: Scienze della Terra.
16.35 Dse: Umorismo è...
17.05 A luce rock. Banana Republic.
17.55 Sorrento: Incontri internazionali del cinema XX anniversario.
18.25 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia.
19.30 Pubblicità.
19.32 Nell'occhio dello spettacolo.
20.05 Dse: Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300.
20.30 Permette una battuta?
— Pichissima. 1.a puntata.
21.35 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica).
21.55 Totò in: Destinazione Piovarolo, film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 – Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 7.58, 10.10, 11.58, 12.58, 15 15, 16.58, 18.58, 20.48, 22.58: Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. – 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6.02. La combinazione musicale, 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 8.30 Edicola del Gr1, con Gianni Bisiach; 10.30: Canzoni nel tempo con R. Nissim; 11.10: «Il demone meschino» di Fedor Sologub (13), regia di G. Visintin, 11.30: Ciak, si gira!: cinevarietà; 12.03: Via Asiago tenda: con D. Formica e A. Steni, ospiti: le «Piccole voci» di A. De Maio e il coro A.N.A.; 13.20: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.28: Master con M. Pezzolla; 13.56: Onda verde Europa; 16: Il paginone di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '83, con C. Peroni; 18: Viva il liscio!; 18.30: Musica dal Nord, di F.M. Marcucci; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox desertum animal loquax di V. Miroglio; 20: Ricordando i successi di ieri; 20.30: Varietà, varietà di Amurri e Verde, regia di F. Sanguigni (nell'intervallo, ore 21 circa: Gr1 flash); 21.30: Gr1 sport tuttobasket; 22: Buone feste; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata, di P. Cimatti; Chiusura.

Stereouno

16: Tu mi senti...; 16.25, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereo-sera; 19.35. Stereo e stereoclassic; 20.58 Gr1 in breve e Onda verde; 20.20: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar, con G.F. Baldazzi; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.37, 16 30, 17.30, 19 30, 22.30. – 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.45: Il gruppo Mim presenta «Il racconto dei Vangeli» (13.a lettura); 9.10: Tanto è un gioco; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14. Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Discogame con M. Gammino; 15: Radiotabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.30: Bollettino del mare; 16.35: Valerio Cappelli e Lucia Ferrari: due di pomeriggio, quotidiano giovane; 18.32: Le ore della musica: la musica che guarisce, di Laura Padellaro; 19.50: Dse: riflessioni sulla didattica, di A. Pettinelli; 20.10: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz, di P. Padula; 21.30-22.28: Radiodue 3131 notte; 20.30: Bollettino del mare - Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16 05: I «magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19 30: Gr2 stasera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20: Stereodue classic; 20.30: Long playing hit, di P. Cara; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.59: Chiusura

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino, presenta S. Cappelletto; 7.30: Prima pagina, con G. Giacovazzo; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Sandoli; 17: Dse: A scuola di gioco, di M.P. Bucchioni: Vado a scuola a giocare; 17.30, 19.15: Spaziotre: musica e attualità culturali presenta B. Bini; 18 45: Gr3 Europa; 21: Rassegna delle riviste: F. Cordano, moderno antico; 21.10: Il teatro musicale di Luigi Cherubini: (5) «Anacredi, ou l'amour fugitive» balletto dirige G. Ferro; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico;. 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Festival della canzone slovena a Trieste negli anni 1963-64; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia», testo di Vera Poljšak; 14.30: Pop-Magazin; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: XXII concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia: «London Chorale» diretta da David Coleman; 18: Incontri del giovedì, a cura di Lida Turk; 18.30: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Telequattro

8.50: Cara Cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: I classici per ragazzi: «I ragazzi della via Paal», con Anthony Kemp, William Burleigh, Mari Torocsik; regia di Zoltan Fabri; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Le beau e la vecchietta»; 12.30: Strega per amore: «Il grande magnate»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara Cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Hei! Hammerman ti cerca; 19.30 Fatti e commenti, 20.00: I puffi: «I 3 Puffettieri»; 20.25: Anche gli angeli tirano di destro, film, con Giuliano Gemma, Ricky Bruch, Laura Bechereili, Pupo De Luca; regia di E. B. Clucher; 22.30: Beauty Center Show, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Bouchet; 24.00: «Hellzapoppin».

Teleantenna

15.30: Film: «I segreti che scottano», con Peter Lawford, Ira Furstenberg e M. G. Buccella, 17.00 Cartoni animati: Hanna & Barbera; 18.10: Documentario serie «Cielo e spazio»: «L'universo»; 18.40: Telefilm, serie «Maude»: «Tale madre, tale figlia»; 19.05: Telefilm, serie «Dottori agli antipodi», 2.o episodio; 19.30: Rubrica: «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm serie «Kronos»: «L'ultima pattuglia»; 21.20: Film: «Accadde una sera», con Loretta Young e Frederic March; 22 45: Telefilm serie «The Bold Ones»: «La parola al colpevole»; 23.30: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

19 30: Telegiornale; 20.00: I falciatori di margherite; 20.30: Film: «L'eterna armonia», diretto da Charles Vidor, con Paul Muni, Cornel Wilde; 22.15: Film: «Quel freddo giorno nel parco», diretto da Robert Altman, con Sandy Dennis, Michael Burns; 24.00: Abat-jour; 0.05: Il virginiano, telefilm.

Telepadova

14.55: Telenovela. Cuore Selvaggio, con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 16 00: Telefilm: Medical Center, con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: L'uomo invisibile; 20.30: Film: Il lumacone, regia di Paolo Cavara, con Turi Ferro, Agostina Belli, Ninetto Davoli; 22.00: Telefilm: Il pirata, con Franco Nero e Olivia Hussey; 23.00: Film: Lemora, le metamorfosi di Satana, regia di Richard Blackburn, con Lesley Gilb e Cheryl Smit; 0.30: Telefilm: Monjiro Samurai.

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film; 3.00: Tutto motori; 4.00: Film: «Quel maledetto giorno della resa dei conti»; 5.30: Vita da sub; 6.00: Film: «Con tanti cari cadaveri detective Stones»; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Pepito; 10 00: Addio Giuseppina; 10.30: Cow boy in Africa; 11.30: Esopo; 12.00: Quintin Durward; 12 30: Oroscopo; 12.40: Sidestreet; 13.30: Grandi personaggi; 14.00: 7.o continente; 14.30: Asta: Il rigattiere; 17.30 Cartoni animati; 18.00: The Flintstones; 18.30: Cartoni animati; 19.00: Parliamo di pesca; 20.30: Film: Grido di battaglia; 22.00: Fam. Smith; 22.30: Asta di tappeti orientali.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo. «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo. «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo. «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Punto d'incontro»; 17.40: Telefilm della serie «Il mio amico Ricky»; 18.15: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto, con Alessandra Raya e Susanna Messaggio; regia di Francesco Boserman, 18.50: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Ezio Liberti e Simona Mariani; 19.30: Telefilm della serie T.J. Hooker: «Il re delle colline»; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi; 23.00: Film: «Cynthia».

Telebarbara

11.50: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 12.50: Telefilm: «Casa dolce casa»; 13.20: Novela. «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho. 16.a puntata; 14.00: Novela. «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 151.a puntata; 14.50: Film: «Accadde al commissariato». Italia, 1954, comm. Regia di Giorgio Simonelli, con Nino Taranto, Alberto Sordi, Walter Chiari, Lucia Bosè, Carlo Dapporto; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm: «James»; 18.50: Novela. «Marron Glacè», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky 41.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi; presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film: «Napoli, Palermo, New York, il triangolo della camorra». Italia, 1981, dramm., col Regia di Alfonso Brescia, con Mario Merola, Howard Ross, Massimo Mollica, Liana Trouché; 23.30: «Caccia al 13», rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Tumbarello e Carlo Vetrugno; 24.00: Sport: «Ring»; 1.00: Film: «La pretora». Italia, 1976, sexy, col. Regia di Lucio Fulci, con Edwige Fenech, Giancarlo Dettori, Gianni Agus, Oreste Lionello.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv - Scuola. La compagnia Il mondo meraviglioso delle marionette presenta: «La regina delle nevi», 2.a parte; 17.30: Jazz sullo schermo; 18.00: Il passato ritorna, telefilm della serie La grande vallata; 19 00: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera. Informazioni e curiosità; 20.00: Con noi... in studio; 20.30: Il prezzo della vendetta, telefilm della serie La grande vallata; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.50: Video Mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

Telemonfalcone

18.30: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 18.50: Telefilm della serie «I nuovi Roockies»; 19.40. Telefilm della serie «Combat»; 20.30: E poi più nessuno, telefilm della serie «L'ispettore Bluey»; 21.20: Sumuru, film; 23.00: Film: «Il sadico».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domani alle ore 17 quarta rappresentazione di «Andrea Chénier» di U. Giordano (turni S). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Martedì alle ore 20 quinta rappresentazione di «Andrea Chénier» di U. Giordano (turni B/C). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero; il Teatro Stabile del F.-V.G. presenta Mario Scaccia in «Romolo il grande» di F. Dürrenmatt, regia di G. Pampiglione. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni e informazioni Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 Il Gruppo regionale d'Arte Drammatica dell'I.T.I.S. in «Quella... terza età» di Ondina Stella.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Edward Albee: «La Signora di Dubuque». Oggi 29 dicembre ore 16, turno di abbonamento I.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi, domani e domenica, ore **18.30 e 21:** «The Blues Brothers» di J. Landis, con J. Belushi, Dan Ackroyd, James Brown, R. Charles Sul Maxivideo, ore **18.30 e 21:** i Deep Purple in «California Jam» e i Black Sabbath in «Never say die».

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22. «FF.SS. cioè:... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?», il komikolossal di Renzo Arbore con Arbore, Benigni, De Crescenzo e cento altre apparizioni a sorpresa. Arbore e la sua «banda» dai mali perenni del Sud ai beni perenni del Nord nel film più divertente di Natale. Colori. Per tutti.

EDEN. Ore **17.30, 19.40, 22.15:** Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani

GRATTACIELO. Ore **15.30, 17.40, 19.55, 22.15:** Il più grande successo nella storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford., C. Fisher. Regia di R. Marquand.

MIGNON. Ore **15,** ultima **22.** «Il libro della Jungla». L'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».

NAZIONALE 1. 16,, 18, 20, 22.10: «Sapore di mare 2 un anno dopo» con Eleonora Giorgi. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Il tassinaro» con Alberto Sordi. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: «Questo e quello» con R. Pozzetto e N. Manfredi. Sospese tutte le tessere

---

AURORA. 16.30: l'attesissimo, incontrastato campione d'incasso in tutto il mondo' «Flashdance» con J. Beals e M. Nduri. Successo senza precedenti. Technicolor.

CAPITOL. (Tel. 726813). 16.30: Droga, violenza e delinquenza minorile nelle notti delle grandi città americane: «Bad Boys» («I guerrieri delle tenebre») con Sean Penn. V.m. 14 anni. Colori. Ultimo giorno. Domani «Mani di fata».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **15, 16.30, 18, 19.30,** ult. **21:** in anteprima per le Tre Venezie un eccezionale avvenimento: una deliziosa figurina di animazione, un'adorabile topina in cerca d'aiuto, coinvolta in avventure fantaterroristiche: «Brisby e il segreto di Nimh». Venite a vederlo con i bambini e con ciò che di bambino è rimasto dentro di voi.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Duro! Duro!». Porno. Pauline Jerone, Annie Briand. Regia Jean Luret. V.m. 18.

ALCIONE. Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Tra il reale, il surreale e il grottesco «Britannia hospital». Palma d'oro della risata a Cannes, vi divertirà in modo intelligente. Protagonista Malcom Mac Dowell (Arancia meccanica).

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel 820530. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «Tenere cugine» di David Hamilton. V.m. 14.

RADIO. 15.30, 21.30: Le porno cuoche del cinema offrono per il fine d'anno un altro menù piccante preparato da Guia Lauri e Sabrina Lorenzi in luce rossa! rossa!! rossa!!! «Con tanto calore». Viet. sev. min. 18 anni (e a chi soffre d'ulcera).

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Staying Alive», con John Travolta. A colori.

PRINCIPE. 18: «I ragazzi della 56ª strada» di Francis Ford Coppola con C. Thomas Howell.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Orgasmo esotico». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Il ritorno dello Jedi» con C. Fisher, H. Ford. Scope a colori.

CORSO. 16.30, 22: «Il libro della giungla» un film di W. Disney. Fuori programma cartone animato «Canto di Natale di Topolino».

VITTORIA. 17.30, 22: «La chiave» con S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 20.45: Concerto di Martin Jenkins, noto esponente della musica folk inglese.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Super penetration love». V.m. 18.

GARIBALDI. «Dolce peccato». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le sexy allieve madame Clode». V.m. 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Erotico Blues». V.m. 18 anni.

Manifestazioni Natalizie 1983

16.45 Tergesteo - Concertino - Gruppo Musica Latino-Americana «El Manantial».

20.30 Teatro Auditorium - Il Gruppo Regionale d'Arte Drammatica dell'ITIS in «Quella... Terza età» di Ondina Stella.

DOMANI

Ore

16.30 Chiesa di S. Francesco (via Giulia) - Rappresentazione di «Bambino fra i bambini» a cura di Mario Maranzana.

16.45 TERGESTEO - Concertino - Alessandro Simonetto e Antonio Chalvien violino-chitarra-piano.

17.30 Chiesa di S. Nicolò (riva Tre Novembre 7) - Comunità Greco Orientale di Trieste - Visita guidata alla Chiesa.

18.00 All'ITIS (ex Eca) di via Pascoli - Concerto del tenore Pino Botta. Al piano: Anna Maria Ferluga.

20.30 Teatro Auditorium - Gruppo teatro adulti FARIT, in «Marinella» di Mario Fraschilla e Domenico Pitacco.

Oggi sul piccolo schermo

Bambini a «Superflash»

All'insegna dell'infanzia la tredicesima puntata di «**Superflash**», il quiz di Mike Bongiorno in onda oggi alle 20.25, su Canale 5, avrà come protagonisti i bambini. Tre graziosi concorrenti dell'età di sei anni prenderanno posto sul bancone dei pulsanti per strappare l'uno all'altro più punti possibili giacchè non si giocherà con soldi. Il tutto in un contesto natalizio che farà del quiz un vero e proprio «show» nel corso del quale si alterneranno personaggi fiabeschi cari ai piccoli insieme con i divi della canzone, dei cartoons, del balletto, del circo e tanti personaggi ancora che ruotano nel mondo dei bambini. Ad animare la serata e a formulare gli auguri di buon anno ci saranno ospiti come Pejo, il creatore dei Puffi, Rock Steady Crews, divenuti popolari per le acrobazie compiute in «Flashdance», Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Cristina Davena, Isabel e Matteo Rocchietta, i personaggi di Walt Disney al completo e, naturalmente, l'immancabile Babbo Natale

REBUS (Frase: 6, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

DE

F

ubl

Soluzione del rebus pubblicato ieri

V asola; sci A; T oli = vaso lasciato lì.

Andy Capp

BENE, DOVE SEI STATO FINO A QUEST'ORA?
SEI STANCA, CARA?
SI LO SONO!
ANCH IO ALLORA ASPETTIAMO FINO A DOMANI, EH?
ANDREBBE AVANTI PER ORE. DOPO OGNI MIA RISPOSTA HA SEMPRE UNA NUOVA DOMANDA

Mafalda

LA PRIMAVERA, MANOLITO! E'ARRIVATA LA PRIMAVERA!
E CON CIÒ?
CHI SI SAREBBE ASPETTATA UNA DOMANDA DEL GENERE?

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
È controproducente lasciarsi andare e farsi dominare dall'emotività nei giudizi e nelle azioni; se vi farete prendere la mano incontrerete difficoltà in ogni campo, se userete la testa tutto si svolgerà a vostro favore e farete dei passi in avanti. Più discrezione e tatto.

TORO 21-4 / 20-5
Preoccupazioni di vario genere possono mettervi di malumore e farvi sentire impotenti a risolvere i vostri problemi, ma se osserverete le cose con obiettività e pazienza riuscirete a prendere le decisioni giuste per rimettere tutto a posto e progredire.

GEMELLI 21-5 / 20-6
La serenità interiore è messa un po' alla prova da circostanze esterne o stati d'animo insoliti e l'equilibrio psicofisico potrà vacillare sotto l'impulso di emozioni e sentimenti contrastanti. Fate poche cose ma tutte con molta cura e attenzione.

CANCRO 21-6 / 21-7
Una persona che vi interessa potrà opprimervi con il suo umore o il suo comportamento: non siate troppo indiscreti nel chiedere spiegazioni (i curiosi devono accontentarsi e accettare per buone le inevitabili bugie!) e occupatevi invece delle vostre faccende personali.

LEONE 22-7 / 22-8
Questo periodo per alcuni è caratterizzato da improvvisi cambiamenti di rotta di certe situazioni: non date nulla per scontato, uscite pure dai soliti binari, ma impegnatevi anche a fondo nel lavoro, affrontate le vostre responsabilità senza tentennamenti.

VERGINE 23-8 / 22-9
Se non sapete separare i fatti dai desideri la vostra situazione probabilmente è un po' agitata e nelle relazioni con le persone che vi circondano sono possibili delle complicazioni. Nuove opportunità e sorprese per la prima decade, sempre cautela la seconda e la terza.

BILANCIA 23-9 / 22-10
Siete pronti a sviluppare una certa idea ma le circostanze possono rendere necessario rimandare la realizzazione, costringervi a dedicare tempo e attenzione ad impegni imprevisti, a questioni familiari. Siate un po' cauti e pazienti... il momento è abbastanza caotico.

SCORPIONE 23-10 / 21-11
Tendete a sentire troppo certe responsabilità e avete bisogno di distrarvi e di rilassarvi, anche se vi sentite tanto stanchi e depressi da non riuscire a farlo: si hanno dei doveri anche verso se stessi, soprattutto quando può andar di mezzo la salute.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12
Avete buone influenze per esser diretti sulla strada maestra, riceverete forse gli aiuti e i consigli che vi occorrono, ma attenti a non compromettervi, saranno necessari anche coraggio e forza di volontà per mettere con le spalle al muro chi mette i bastoni tra le ruote.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1
Rischiate di agire in modo troppo soggettivo e di urtare la suscettibilità delle persone che vi circondano (di una in particolare); non cercate d'imporre la vostra personalità ad ogni costo, pensate attentamente alle conseguenze di tutto ciò che fate e dite.

ACQUARIO 21-1 / 20-2
Usate le energie per perseguire uno scopo, un ideale, ma non costruite castelli in aria, affrontate con serietà e rigore le vostre responsabilità sul piano pratico, soprattutto se appartenete alla seconda decade. Notizie, novità, viaggi per la terza decade.

PESCI 21-2 / 20-3
Molti sentono il desiderio di approfondire le conoscenze, di fare ordine negli ideali, di allargare gli orizzonti spirituali, culturali (e sentimentali). Non ci sono miracoli in vista ma tante possibilità per vivere quasi come si desidera, per realizzare un progetto.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	1	2	3	4	5	6	7		■	8	9
10	■	11						■	12		
13	14	■	15				■	16			
17		18	■		■	19	20				
21				■	22					■	
23			■	24					■	25	
26		■	27					■	28		
	■	29					■	30			
31	32					■	33	■	34		
35				■	36	37		38	■	39	
40			■	41					42	■	
43		■	44								■

ORIZZONTALI: 1 Il mese con Ognissanti - 8 Iniziali della Farrow - 11 Contrario di cominciare - 12 Uomini sull'Olimpo - 13 Iniziali di Celentano - 15 Uomini senza dio - 16 Bella tra le belle - 17 Fatto per lui - 19 Il nome della Guida - 21 Si difende a cornate - 22 Strada alberata - 23 Un peccato capitale - 24 Racchiude il cuore - 25 Iniziale di Montale - 26 Sigla di Caserta - 27 Sicuri, indubbi - 28 Se ne fa di ciò che serve - 29 Attacca i mattoni - 30 Il cantautore Graziani - 31 Le condanna la Chiesa - 34 Gancetti da pesca - 35 Per niente diffuso - 36 La nostra moneta - 39 Poco economico - 40 Il nome della Di Marzio - 41 Superbo, fiero - 43 Caos in centro - 44 Domandare.

VERTICALI: 2 Fo al contrario - 3 Ordine di partenza - 4 Quello Supremo è Dio - 5 Fatte per il sottoscritto - 6 Il nome della Bardot - 7 Impugna lo scettro - 8 Sono dodici all'anno - 9 Strumento musicale con il mantice - 10 Negozio di dolciumi - 12 Usare la favella - 14 Palpita in petto - 16 Muraglione del porto - 18 In questo momento - 20 L'esagono ne ha sei - 22 Provincia del Piemonte - 24 Formanò la barba - 25 Una prova di sapere - 27 Evento fortuito - 28 Frutto che si pilucca - 29 Si stende sul pavimento - 32 Tessuto lucido - 33 Il nome di Bongusto - 37 Andate in breve - 38 Misure terriere - 41 Iniziali di Hitchcock - 42 Poco ordinato.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 AD; 3 EB; 5 Po; 6 mac; 9 messa; 11 dare; 12 ca; 13 sferette; 16 penosamente, 18 incrociato; 20 strettamente; 21 Aristotele; 22 castità; 23 mi; 24 arpe; 25 Marat; 27 nei; 28 imputato; 30 non; 32 alisei; 33 Locarno; 34 ora.

VERTICALI: 1 AM; 2 decentrare; 3 es; 4 bassotti; 5 premiata; 6 mattone; 7 arte; 8 CEE; 10 San Crispino; 11 dentellati; 14 factotum; 15 reame; 16 Pisacane, 17 Oreste; 19 feritoria; 23 mater; 25 mulo; 26 raso; 28 INA; 29 Pan; 31 OC.

CRONACHE DELLO SPORT

Tennis: l'Australia riconquista la Coppa Davis

INUTILE WILANDER A RISULTATO ORMAI ACQUISITO

Dal diciottenne Cash il punto decisivo L'insalatiera dopo sei anni tra i canguri

MELBOURNE — L'Australia ha vinto per la 25.a volta la Coppa Davis battendo nella finale dell'edizione 1983 la Svezia 3-2. Il punto decisivo lo ha conquistato nel penultimo singolare Patrick Cash che ha sconfitto Joackim Nystrom in tre set 6-4, 6-1, 6-1. Nell'ultimo singolare invece lo svedese Mats Wilander ha superato l'australiano John Fitzgerald 6-8, 6-0, 6-1.

Un salto di gioia e poi Pat Cash si è precipitato nelle braccia del suo capitano Neals Fraser. Oltre 12.000 spettatori, tra i quali il primo ministro australiano Bob Hawke, si sono levati in piedi per salutare colui che aveva dato all'Australia la venticinquesima vittoria in Coppa Davis, ma la prima dopo sei anni.

I componenti della squadra australiana, John Fitzgerald, «eroe» nel giorno inaugurale, Paul McNamee e Mark Edmondson, i trionfatori del doppio, sono penetrati nel campo centrale dello stadio Kooyong e si sono gettati a loro volta nelle braccia di Cash per congratularsi. A diciotto anni Pat Cash non è soltanto il più giovane australiano di tutti i tempi a disputare una finale di Coppa Davis ma diviene anche il più giovane vincitore australiano.

La vittoria di Cash su Joackim Nystroem è stata estremamente netta (6-4, 6-4, 6-1). L'australiano ha giocato un po' contratto soltanto nel primo set durante il quale lo svedese, estremamente nervoso, ha commesso un doppio fallo nel primo gioco, perdendo anche il servizio d'apertura. Ma dopo aver ristabilito l'equilibrio prendendosi il servizio di Cash al settimo gioco e pareggiando poi 4-4, Nystroem non ha saputo approfittare del breve istante di incertezza del suo avversario.

Cash ha così potuto concludere il set 6-4. Nystroem ha avuto modo di constatare quasi subito che il suo avversario non aveva alcuna somiglianza con quello che era stato surclassato da Wilander nella prima giornata. Servendo meglio di lunedì scorso, quando aveva commesso molti doppi falli, Cash si è dimostrato abile nelle «volee» e nel controllare l'incontro. Cash inoltre non ha esitato a fare una partita di attacco. L'australiano, ottenuto il «break» all'inizio e al sesto gioco, ha facilmente chiuso il secondo set 6-1 dopo appena ventotto minuti.

Nel terzo set Cash si è trovato 0-30 ma ha ristabilito subito la situazione con tre eccellenti servizi e una conclusione con uno smash imprendibile. Ormai nulla avrebbe impedito all'australiano di avviarsi verso la vittoria e i 200 mila dollari di premio che spettano alla squadra che si aggiudica la Coppa Davis. Anche questo set si è chiuso 6-1. In tutto sono bastati 99 minuti a Cash per demolire Nystroem.

«È stata questa la più grande emozione della mia vita» ha dichiarato subito dopo l'incontro il giovane australiano.

Nell'ultimo singolare la Svezia ha potuto ridurre le distanze (3-2) con la vittoria di Mats Wilander su John Fitzgerald (6-8, 6-0, 6-1). Ormai demotivato, l'australiano ha potuto imporre la sua grande tenacia soltanto nel primo set. Poi Wilander ha preso il sopravvento aggiudicandosi facilmente gli altri due set. Ed ecco le dichiarazioni del dopo incontro: Hans Olsson, capitano svedese: «Il livello di gioco praticato da Cash non mi ha sorpreso. Ho sempre pensato infatti che non avremmo potuto giocare meglio degli australiani. Per questo siamo venuti in Australia con molto anticipo per allenarci sull'erba».

Giorgetti conserva l'europeo dei gallo

CAMPOBASSO — L'italiano Walter Giorgetti ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo battendo l'inglese John Finney ai punti.





Melbourne — Pat Cash ha dato all'Australia il punto decisivo sulla Svezia nella finale della Coppa Davis. A destra il salto di gioia del diciottenne australiano dopo l'ultimo punto *(Telefoto Upi)*

Squadre al lavoro in vista del San Silvestro calcistico

NEL TORNEO QUADRANGOLARE DI ATENE

Sterile il predominio bianconero Un rigore condanna l'Udinese

ATENE — Un calcio di rigore battuto da Antopoulos al 42' del primo tempo ha sconfitto l'Udinese nel torneo calcistico quadrangolare dell'Acropoli di Atene: l'Olympiakos del Pireo si è così qualificato per la finale del torneo in cui incontrerà l'Amburgo.

Il calcio di rigore con cui è stata segnata l'unica rete della partita è stato decretato per colpa di Edinho, che ha atterrato in piena area di rigore il centrocampista norvegese dell'Olympiakos, Roger Albertsen.

Al 68' l'arbitro greco Germanakos ha annullato la rete del pareggio segnata da Gerolin perché il guardalinee aveva giudicato «fuori» il pallone prima del traversone di Causio. Lo stesso Gerolin era stato ammonito due minuti prima, per gioco duro.

Una sconfitta da tutti giudicata immeritata perché la squadra bianconera, ben decisa anche in questo quadrangolare a salvaguardare e consolidare nonostante certe voci la propria fama di compagine che non si tira indietro, ha lottato e contribuito a fare di questo confronto una bella gara.

Oltretutto gli uomini di Ferrari, come del resto succede troppo spesso, sono andati molto vicini al gol, ma solo vicini; è stato Causio, al 20' e al 22', a sprecare due facili occasioni calciando a lato.

Sterile nel secondo tempo il netto predominio dei bianconeri che non sono riusciti a raggiungere quello che sarebbe comunque stato un più che meritato pareggio, e hanno anche avuto una rete di Miano annullata. In più De Agostini al 39' ha dovuto lasciare il campo per una forte botta che forse ne condizionerà la disponibilità per sabato

Nella porta bianconera ha fatto la sua ricomparsa Borin, mentre lo schieramento era completato da Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, De Agostinis (dal 39' Mauro), Causio, Marchetti, Miano, Zico, Virdis (dal 46' Pradella).

Nell'altra partita del quadrangolare i tedeschi dell'Amburgo hanno battuto per 3-2 l'Aek di Atene.

L'Amburgo è passato in vantaggio al 14' con un gol di Allan Hansen, ma Yennis Dintsikos ha pareggiato cinque minuti dopo.

Nella ripresa ancora Hansen riportava in vantaggio la squadra tedesca al 64', e Wuttke segnava il «gol della sicurezza» al 74' su rigore assegnato per fallo di Papaioannou su Von Heesen. Manolis Kottis accorciava le distanze all'84', ma per la squadra ateniese era troppo tardi per riacciuffare il risultato.

ANCORA SEGRETE LE ARMI CHE BUFFONI USERÀ CONTRO L'ATALANTA

Triestina, e chiudere quest'anno col terzo risultato utile di fila?

TRIESTE — Quale Triestina giocherà nel pomeriggio di San Silvestro a Bergamo contro l'Atalanta nell'ultima partita di quest'anno? Buffoni alza un po' le spalle e allarga le braccia, come a dire: «E chi lo può sapere ancora?». C'è, in effetti, molto tempo a disposizione prima di stilare gli undici nomi sulla lista che verrà consegnata sabato pomeriggio all'arbitro. Come se ciò non bastasse, questa volta l'allenatore alabardato ha un'ampia possibilità di scelta, potendo disporre di tutti gli effettivi della «rosa».

Non è servito a molto, per scoprire le intenzioni di Buffoni, nemmeno l'allenamento a due porte effettuato ieri mattina al Villaggio del Pescatore. Il tecnico alabardato, infatti, ha presentato due formazioni di nove giocatori ciascuna (c'era anche Marchetti, da una parte, per completare il numero), senza tenere rigidamente conto del ruolo dei singoli.

Cosa ha evidenziato l'allenamento a due porte? In primo luogo che tutti i giocatori sono in perfette condizioni fisiche e hanno una gran voglia di fare bene, di correre. La forma dei singoli è eccellente, per cui nell'ora abbondante di gioco si è potuto assistere a un gioco molto veloce e piacevole. Un allenamento caratterizzato da numerose segnature, quasi una dozzina, con Perrone nei panni di goleador principe. L'ex vicentino ha messo a segno una tripletta, l'unica della giornata, e dopo di lui si è distinto «Totò» De Falco con una doppietta. Fra gli altri marcatori, anche Romano e Mascheroni il quale, dopo la rete messa a segno nell'amichevole di Pordenone, ci ha preso un po' gusto e ieri si è ripetuto.

Una Triestina pimpante, insomma e desiderosa di proseguire la serie utile iniziata a Empoli e proseguita a Valmaura contro l'Arezzo. Mai prima d'ora, in questo campionato, la squadra di Buffoni è riuscita a cogliere tre risultati utili consecutivi e poiché non è mai troppo tardi, chissà che proprio nell'ultimo giorno dell'anno gli alabardati non riescano a centrare nuovamente il bersaglio.

C.N.

Triestina primavera oggi all'«Appiani»

TRIESTE — La squadra giovanile della Triestina che partecipa al campionato nazionale primavera, sarà impegnata questo pomeriggio all'Appiani contro il Padova nel recupero dell'incontro rinviato una decina di giorni fa a causa del maltempo.

AMICHEVOLE

Sacilese	1
Vittorio Veneto	0

MARCATORE: al 55' Morandin.

SACILESE: Da Pieve; Dal Cin, Anselmi; C. Pignat, Prizzon, Erodi; De Anna, Manzon, Modestini, Mendozza, Morandin. Nel s.t. sono entrati: Giacomel, Barbieri, Riem, Uccheddu.

VITTORIO VENETO: Lenisa; Casagrande, Zanetti; Viola, Mazzer, Tisato; Bonato, Antoniazzi, Bosocco, Cattelan, Salvador. Nel s.t. sono entrati: Benetti, Canal, Giust, Menichini, Mescolotto, Biasi, De Biasi, Da Ros.

ARBITRO: Santin.

SACILE — Un salutare galoppo d'allenamento l'amichevole giocata tra Sacilese e Vittorio Veneto con il preciso intento di mantenere i giocatori «sotto pressione» durante la sosta natalizia. La giornata soleggiata non ha invogliato i ventidue in campo a dannarsi l'anima. Così il primo tempo è trascorso tra uno sbadiglio e l'altro per i pochi spettatori sugli spalti.

La ripresa è stata senz'altro più bella, complice anche l'innesto delle riserve desiderose di mettersi in luce. Così al 55' da un calcio d'angolo nasce la rete della Sacilese: il lungo traversone di Claudio Pignat è raccolto di testa da Morandin che indirizza a rete e rende vano il volo di Lenisa che devia il pallone ma inutilmente. Al 79' si fa vivo il Vittorio Veneto. Da Pieve, con la punta delle dita devia una conclusione di Salvador e un istante più tardi il portiere della Sacilese è salvato dalla traversa: un'autentica bomba da trenta metri di Mescolotto è andata a muovere i legni.

All'85' Erodi fa tutto da solo intercettando in difesa e proponendosi con una lunga sgroppata che semina tutti gli avversari, compreso Lenisa ma il suo tiro si stampa sul palo.

Giovanni Lot

Incidenti in Argentina: 87 arrestati

BUENOS AIRES — Ottantasette persone arrestate, quaranta ferite (tra civili e poliziotti), una delle quali ricoverata in gravi condizioni: questo è il bilancio di una vera «battaglia campale» tra i tifosi di due squadre di calcio argentine, «Los Andes» e «Chacarita Juniors», al termine di una partita decisiva per la promozione alla massima divisione disputata nella località di Lomas de Zamora, alla periferia Sud di Buenos Aires.

La «battaglia campale» durata alcune ore, prima nello stadio e poi nelle adiacenze dello stadio e nelle principali strade della popolosa località, è stata l'epilogo di una stagione calcistica in Argentina che si è caratterizzata per la violenza. In questa occasione, nemmeno i giornalisti si sono salvati: più di una cabina dalle quali i radiocronisti descrivevano i «fattacci» è stata smantellata e i radiocronisti aggrediti.

Il «Chacarita Juniors» pareggiando 3-3 a Lomas de Zamora contro il «Los Andes» ha ottenuto la promozione alla serie A del calcio argentino per la prossima stagione, avendo vinto per due a zero la partita d'andata disputata venerdì scorso.

Quella dei cosiddetti «funebreros» (beccamorti) — così sono chiamati i tifosi della squadra neopromossa — è una delle più ...scalmanate tifoserie dell'Argentina. «Per il Chacarita — ha titolato a due pagine il giornale "Cronica" di Buenos Aires — il fine ha giustificato i mezzi».

Sei volte in gol la Juve a Novara

NOVARA — In una partita amichevole, la Juventus ha battuto il Novara (serie C 2, girone B) per 6-2 (4-2). Per i bianconeri — che sono scesi in campo privi degli infortunati Scirea, Gentile e Tacconi — hanno segnato Platini (2), Boniek, Penzo, Tardelli e Koetting. L'incontro — organizzato per festeggiare i 75 anni del Novara — è stato giudicato dall'allenatore Trapattoni un buon allenamento per superare gli inconvenienti derivanti dalla breve inattività natalizia.

L'ARGENTINO HA ROTTO DOPO TANTO TEMPO IL SILENZIO STAMPA

Bertoni sogna di restare a Firenze

FIRENZE — Daniel Bertoni, uno dei due argentini della Fiorentina, ha tolto il silenzio stampa con i giornalisti in un incontro informale in un bar di Fiesole. «Ho 29 anni — ha detto Daniel Bertoni formulando auguri per l'84 — e spero di giocare al calcio almeno altri cinque anni. Nella Fiorentina, dopo il recente periodo di malattia, mi sono ripreso, mi sento fisicamente in forma; con l'amico e connazionale Daniel Passarella (che attualmente ritengo il miglior giocatore straniero in Italia) la squadra viola è rafforzata. Passarella con Oriali e altri hanno dato un più preciso assetto alla formazione».

Rispondendo ad un fuoco di fila di domande Bertoni ha ricordato la sequenza dei suoi gol, quattro nel primo campionato, dieci nel secondo, quattro nel terzo e tre in quello in corso (ma c'è stata la malattia dopo il Mundial) ed ha detto ancora: «Il mio contratto con la Fiorentina scade a giugno del 1985, vedremo alla fine di questo campionato quale sarà la posizione delle parti. Spero di rimanere; comunque non ho avuto nessuna richiesta dalla Spagna né penso che tornerò a giocare in Sud America; tornerò comunque in Argentina come un normale cittadino quando smetterò di fare il calciatore».

Pronostici per questo campionato? «Juve e Roma, ma la Fiorentina insieme a diverse altre squadre ha buone speranze».

Zico? «Un grande giocatore; forse ora segna un po' meno perché molti hanno compreso il suo gioco».

A.C.

Due tifosi viola restano in carcere

FIRENZE — Rimangono in carcere, almeno per il momento, i due tifosi viola Andrea Raspanti, di 21 anni e Francesco Giunti, di 22, entrambi di Firenze, arrestati, nell'ordine, il 18 dicembre scorso, giorno della gara Fiorentina-Roma e il giovedì successivo.

I loro difensori avevano presentato istanze di libertà provvisoria, sulle quali il sostituto procuratore dott. Chelazzi che conduce l'istruttoria sommaria aveva espresso subito parere contrario. Le istanze erano arrivate quindi sul tavolo del giudice istruttore — come prevede in questi casi la procedura pur essendo l'inchiesta formalizzata — ma anche questi, il dott. Rosario Minna, le ha respinte per cui i due dovranno attendere la fine dell'istruttoria per sperare di tornare a casa.

Sono ancora in carcere insieme a loro altre otto persone accusate degli stessi incidenti e cioè le aggressioni ai tifosi romanisti Roberto Callarà e Stefano Roscioli

Dei tifosi fiorentini arrestati si sta occupando anche la Digos di Firenze: due dei dieci infatti risulterebbero «orientati a destra». Sono Andrea Raspanti e Maurizio Capelli, tutti e due di 21 anni.

NEL RECUPERO DEL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Trivignano battuto di misura

Benacense - Trivignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 54' Torboli.

BENACENSE: De Mattè; Pegara (dal 59' Bottura), Montagnani; Matteotti (dal 77' Osele), Maran, Battistata; Torboli, Risatti, Raffaelli, Franzoi, Prati.

TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Marcuzzo; Mansutti, Moras, Toffolini (dal 77' Cappelletti); Zucco, Nobile, Macuglia (dal 59' Contin), Minin, Della Rovere.

ARBITRO: Minghetti di Cesena.

RIVA DEL GARDA — Tutta la partita ruota attorno a un episodio che, se solo non l'avessimo visto con i nostri occhi, continueremmo a considerare come il parto della fantasia di un calciofilo amante anche del vino.

Correva il 9' del secondo tempo e Rigonat, già distintosi in alcuni accellenti interventi che avevano consentito al Trivignano di difendere lo 0-0 iniziale, fermava in presa un facile cross dalla sinistra. Sul portiere, senza provocare sconquassi, arrivava il mediano biancoverde Matteotti. C'era una collisione, al limite del fallo che l'arbitro comunque decideva di non punire perché Rigonat rimaneva in piedi e con la palla saldamente in mano.

L'estremo difensore bianconero era comunque di diverso avviso: deposto il pallone a terra, si poneva all'inseguimento di Matteotti, che frattanto stava guadagnando la metà campo, consentendo così a Torboli di superare con un guizzo gli esterrefatti difensori friulani e di battere a rete a botta sicura.

La Benacense, comunque, non ha rubato nulla: a parte le parate di Rigonat, vi sono state altre avventurose respinte della difesa, e un'occasionissima sprecata da Pegara a non più di tre metri dalla porta. Il tutto per dire che è stato una specie di assedio, peraltro voluto dal Trivignano, che ha tenuto costantemente Nobile sulla linea dei terzini.

Quando la frittata era fatta, Faidutti ha mandato alla carica anche il bravissimo Petrello ma solo in un'occasione, con l'eclettico anche se troppo nervoso Della Rovere, gli ospiti sono stati vicini al gol: il bolide dell'ala sinistra bianconera è stato neutralizzato alla grande da De Mattè che ha così portato a 540' il suo record di imbattibilità.

Nello Morandi

Dilettanti: fissati i recuperi

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio, nel corso della sua ultima riunione, ha fissato le date per il proseguimento dei campionati dilettanti dopo le vacanze natalizie e di fine anno. Domenica 8 gennaio verrà disputata l'ultima di andata. Otto giorni dopo verranno giocati i recuperi delle gare in calendario per la quattordicesima giornata di andata che erano state rinviate il 18 dicembre a causa della neve e della pioggia.

La prima giornata di ritorno dei campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria verrà giocata il 22 gennaio.

IL SODALIZIO CARO AI CLEMENTE CONTINUA A SFORNARE GIOVANI TALENTI: INTANTO INSEGUE LA PROMOZIONE

Il Pieris al vertice del girone B nella Prima categoria dei dilettanti

PIERIS — Il Pieris, fra le società dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia, è una fra le più apprezzate. La data di nascita del sodalizio isontino, infatti, risale al 1925. Quasi sessant'anni di storia, oltre mezzo secolo di attività. Quanto ha dato l'Associazione calcio Pieris al football nazionale e di casa nostra? Tantissimo. Dal vivaio, sempre molto fertile sin dai primissimi anni, sono usciti fior di campioni. Tanti e tanti giocatori affermatisi prima in campo regionale, poi in quello nazionale e, alcuni, anche a livello internazionale.

Una società, per farla breve, che ha dato molto al calcio italiano e che va giustamente fiera di aver visto uscire dal suo vivaio tanti giovani virgulti poi affermatisi a vari livelli. Alcuni nomi? Possiamo citare, per esempio, Spanghero, Ivano Blason, Zorzin, Tortul, Frane Cergoli, per arrivare a Fabio Capello il centrocampista della Juventus e della Nazionale, e Pelosin e, ultimo in ordine di tempo, a Flavio Rossi e Sandro Clemente.

I Clemente, padre e figli, costituiscono da un paio d'anni la spina dorsale della società. Il padre, Giovanni, è il presidente, l'anima di questo sodalizio; Sandro, l'ex libero rossoalabardato e suo fratello, rappresentano dei punti fermi della formazione che capeggia il girone B della prima categoria dilettanti.

Una società sana, impostata con criteri moderni, con il pensiero rivolto costantemente ai gioiellini del vivaio. «E' solo così — ci diceva il presidente, papà Giovanni Clemente — che possiamo sopravvivere. Un passo alla volta, sempre in rapporto alle possibilità. Guai voler allungare la falcata per accelerare i tempi in quanto si potrebbe rischiare il colasso». I mezzi finanziari sono quelli che sono, nonostante la generosa sponsorizzazione dei signori Deiuri e Mercantile titolari della concessionaria Peugeot-Talbot di Monfalcone, e i costi salgono vertiginosamente alle spalle.



«E meno male — dice ancora papà Clemente — che qui da noi i premi partita sono limitati come sempre al rimborso delle spese vive sostenute dai singoli giocatori per partecipare agli allenamenti e per le trasferte. Non fosse così, chi potrebbe reggere in piedi una struttura così pesante come sono oggi le società di calcio, anche quelle a livello dilettantistico? Siamo primi in classifica, potenzialmente in grado di puntare al salto di categoria, ma i problemi maggiori potrebbero sorgere proprio nel giorno in cui, eventualmente, ci ritrovremmo in Promozione».

Giovanni Clemente è un uomo al quale piace rimanere sempre con i piedi a terra. Il suo pensiero, come del resto era stato quello dei suoi predecessori, è principalmente rivolto al settore giovanile.

Il direttore sportivo dott. Alberto Giordani ha indubbiamente il suo da fare per seguire la centuria, e passa, di calciatori del Pieris. Oltre alla prima squadra, ci sono altre quattro che prendono parte ad altrettanti campionati locali. Gli allievi smno affidati a Franco Santostefano, i giovanissimi ad Alfio Sabbadin (altro ex rossoalabardato), gli esordienti e i pulcini rispettivamente a Donato Pizzin e Roberto Puntin.

La prima squadra ha per allenatore Alferio Bullian il quale sta pilotando con abile maestria nel girone B della prima categoria dilettanti. Il Pieris comanda il plotone con un punto di vantaggio sulla Muggesana e tre sul San Giovanni.

— Una lotta fra isontini e triestini?

«Potrebbe anche essere così — dice Sandro Clemente — ma ritengo che non mancheranno ancora le sorprese. Credo più nel San Giovanni, a esempio, che nella Muggesana, nonostante l'ottimo girone di andata della matricola. Noi primi e quindi in Promozione? Il traguardo è questo, anche se già da un paio di mesi stiamo meditando sull'opportunità o meno di ritornare nella massima categoria dilettanti. La volontà c'è, inutile negarlo.

Il Pieris, che è con il San Giovanni la squadra che ha messo a segno il maggior numero di reti (23) e dispone di una solida retroguardia (solo 9 gol subiti), ha i suoi cannonieri in Peressini (9 gol), Sandro Clemente (7) e Blason (4). E' con le reti di questi tre giocatori e l'attenta difesa diretta dal portiere Comelli che la società granata, tanto cara al cuore dei Clementi, spera di approdare al massimo campionato regionale dilettanti.

Claudio Nordio

Monfalcone-Liventina oggi in Coppa Italia

TRIESTE — Verrà recuperato nel pomeriggio l'incontro di ritorno fra il Monfalcone e la Liventina valido per il quarto turno della Coppa Italia dilettanti. La partita era stata rinviata la settimana scorsa a causa della pioggia che aveva reso impraticabile il terreno di gioco.

Per il Monfalcone, vittorioso nell'andata per 3-1, dovrebbe trattarsi solo di una formalità, considerata la scarsa consistenza degli ospiti. Nella formazione di casa non ci sarà Massimo Brugnolo in quanto squalificato. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

CRONACHE DELLO SPORT

Ritorna a Chiarbola il basket spettacolare

DERBY DELLA RIAPPACIFICAZIONE IN AMICHEVOLE ALLE 20.30

Stasera Bic-San Benedetto propone tanti motivi tecnici

Tonut tornerà in forma? (Italfoto)

TRIESTE — A una settimana dalla sudata e sofferta vittoria sulla Binova Bergamo, che ha riagganciato Trieste alla parte viva del campionato, la Bic torna sul parquet di Chiarbola stasera (ore 20.30). Si ritrova di fronte la San Benedetto, in un derby amichevole, voluto dalle due società per mantenere il ritmo partito visto che l'A1 riprenderà appena il 5 gennaio.

È un incontro dai vari motivi. Innanzitutto il confronto tra Jones e LaGarde, speriamo un confronto completo, per quaranta minuti, visto che l'ultima volta, complice la duplice espulsione, il pubblico lo aveva gustato per un tempo solo. È insomma anche il derby della riappacificazione per chiudere sportivamente il 1983.

Per De Sisti sarà poi un'occasione per provare qualcosa di nuovo in vista del 1984. Il tecnico fino a questo momento non è rimasto soddisfatto di come sono andate le cose. Elementi come Tonut, il giocatore che avrebbe dovuto essere la forza trainante della Bic, fino a questo momento hanno deluso le aspettative. Soprattutto, parliamo dell'azzurro: è mancato in lui l'orgoglio, grinta e voglia di sudare in difesa, dove è risultato spesso carente. Gamba sembra avere ragione.

Altra pedina che non soddisfa De Sisti è quel Goti che, quando si tratta di lottare sotto il proprio tabellone, lascia anche a desiderare, mentre in attacco è apparso — come dice l'allenatore — troppo ancorato al pallone. E allora? «Allora qui nessuno è titolare — afferma il coach —. Il posto sul parquet bisogna guadagnarselo e un po' di panchina può far bene a tutti».

Ecco dunque che stasera De Sisti schiererà un quintetto inedito, e, se l'esperimento riuscisse, questo «starting five» potrebbe avere un futuro pure nella successiva trasferta a Napoli contro la Febal. In regia Palumbo sarà così affiancato dal giovane Bobicchio, ragazzino che fino a oggi, almeno in quanto a volontà, non è stato secondo a nessuno. Giusto dargli la possibilità di guadagnare in esperienza, cosa che, vista l'età, ovviamente gli manca.

Fiducia anche a Paolo Lanza, lo spilungone che, quando in campo ha messo rabbia, ha dimostrato (vedi Jolly e Star) che con il suo 2,14, pur senza un fisico alla Meneghin, si può segnare abbastanza comunque. Infine Jones e McNealy. Speriamo di vedere un Jones rinfrancato, con la Binova è stato sufficiente, ma non quell'americano che abbiamo ammirato proprio contro LaGarde, l'unica volta nella quale si può dire di aver osservato il vero Jones. O era solo un miraggio? La generosità per McNealy è invece un'etichetta: l'uomo nuovo della Bic, quello in costante progresso. Staremo a vedere. E vedremo anche cosa farà Giancarlo Primo. Pure lui dovrebbe essere alla ricerca di idee per una formazione attesa alla ripresa delle ostilità, da un calendario difficile.

Fabio Cescutti

Formula Uno in Ungheria nell'84

RIO DE JANEIRO — Il 7 di ottobre 1984 sarà disputato a Budapest il Gran Premio d'Ungheria di automobilismo e con tale prova la Formula Uno farà il suo debutto ufficiale in un paese dell'Est europeo.

La notizia è stata confermata dal presidente della Federazione internazionale dei costruttori (Foca), Bernie Ecclestone, durante una conferenza stampa a Rio de Janeiro. Ecclestone ha anche annunciato che, nel 1985, sarà disputato un Gran Premio del Giappone. Il presidente della Foca ha visitato il circuito di Jacarepaguà dove il 25 marzo sarà disputato il Gran Premio del Brasile, prima prova del prossimo mondiale.

NELLA SERIE DI IMPEGNI DELLA SQUADRA ISONTINA

Incerto capitan Ardessi

GORIZIA — Anche per i cestisti della San Benedetto, le vacanze sono state brevi. La squadra, che non ha ancora digerito l'ultima sconfitta casalinga con la Jollycolombani, ha ripreso gli allenamenti già il pomeriggio di Santo Stefano, e stasera sarà in campo a Trieste per un'amichevole contro la Bic. I giocatori godranno di altri giorni di «libertà» per Capodanno e riprenderanno l'attività in pieno lunedì.

Martedì la San Benedetto disputerà un'altra amichevole a Gorizia contro una formazione austriaca della massima divisione. Giovedì gli isontini giocheranno a Bologna contro la capolista Granarolo il primo incontro del 1984, cui seguirà, domenica, l'attesissimo confronto casalingo con la Simac, che concluderà anche il girone d'andata.

Due impegni entrambi difficili, per non dire proibitivi, per la squadra di Primo e che non promettono niente di buono per la sua classifica, inficiata dalle ultime tre sconfitte consecutive, che hanno precipitato i goriziani in penultima posizione.

Più che risultati, comunque, Primo si attende dai prossimi due incontri (con una prima verifica già da stasera) segnali positivi che lo possano confortare per il girone di ritorno che si presenta sin d'ora in salita, dato che della ristretta pattuglia che sta lottando in questo momento per cavarsi fuori delle secche della «zona retrocessione» la San Benedetto è la più debole, anche se sulla carta ha forse potenzialità maggiori.

La discontinuità e diversità di rendimento dei singoli ha impedito finora alla squadra di mettersi in luce e Primo si augura che questo difetto, sotto il pungolo del pericolo, possa quanto meno attenuarsi nel restante scorcio della stagione, dandogli la possibilità di utilizzare al massimo le risorse umane disponibili, ciò che, nelle tredici partite sin qui giocate, non è sempre successo, causando scompensi e una serie di risultati negativi che sarebbero potuti essere forse evitati.

A Trieste, la San Benedetto giocherà stasera al completo. Un'unica incertezza riguarda la presenza di capitan Ardessi, che ha disertato gli ultimi allenamenti, perché afflitto da influenza.

Giancarlo Bulfoni

BANCA POPOLARE-VICENZI

La Fip precisa: canestro annullato

ROMA — In merito alla gara Banca popolare Reggio Calabria-Vicenzi Padova di A-2 del 22 dicembre scorso, la Fip ha precisato che allo scadere del tempo regolamentare si è avuto un tiro a canestro da parte della squadra ospitata, tiro che è stato realizzato.

Gli arbitri — secondo la Fip — non hanno fatto alcuna segnalazione di annullamento o di convalida del canestro nell'impossibilità di stabilirlo a causa del clamore del pubblico, del lancio di oggetti in campo e dell'entrata sul terreno di gioco di una decina di spettatori con intenti aggressivi.

Si sono quindi portati negli spogliatoi con il cronometrista e il segnapunti per consultarsi come previsto dall'art. 22 del regolamento tecnico e, dopo aver accertato che al momento della fine effettiva del gioco, la palla era ancora nelle mani del tiratore hanno giustamente considerato non valido il canestro. Non si è trattato quindi di una decisione modificata.

A CAPO D'ORLANDO

Stasera La Rocca incontra Torrance

CAPO D'ORLANDO — Nino La Rocca e Jack Torrance affilano le armi. Le loro rispettive organizzazioni giocano le ultime carte sul tappeto della «guerra dei nervi». I «padrini» del pugile statunitense, infatti, dicono che La Rocca, di colore, ma cittadino italiano, troverà per la prima volta, proprio sul ring di Capo D'Orlando «pane per i suoi denti»; spingono oltre la previsione, poi, lasciando intendere che l'incontro si risolverà prima del limite. Torrance ha un curriculum importante: 24 anni, 18 incontri da professionista, 12 vittorie, 3 pareggi e altrettante sconfitte.

La Rocca è giunto nella cittadina messinese con molto ritardo. Le avverse condizioni del tempo hanno costretto il volo con scalo Palermo a dirottare su Catania ed il campione, in macchina, ha raggiunto il suo albergo alle tre di notte. «È stanco — hanno spiegato gli uomini del suo clan — e dunque l'incontro già fissato con la stampa deve essere differito.

INTANTO IN PALESTRA

Tergeste Baseball prepara il 1984

TRIESTE — L'Us Tergeste di baseball è già da tempo al lavoro per preparare la nuova stagione agonistica. La società ha predisposto tutto a puntino per consentire ai giocatori di effettuare un buon rodaggio in palestra prima di presentarsi sul diamante per gli allenamenti all'aperto. Dopo un mese di lavoro, i giocatori azzurrobianchi ritorneranno in palestra il 14 gennaio, subito dopo la riapertura della scuola Tommasini di via Basovizza.

La novità, per i baseballers dell'altipiano, sarà costituita dalla presenza nei panni di preparatore atletico di Sergio Loganes. Quest'ultimo, da anni ormai protagonista con più squadre sui diamanti, si è assunto l'impegno di curare questa fase della preparazione.

La società dell'altopiano ha inoltre indetto una leva per giovani giocatori. Gli interessati possono rivolgersi giornalmente alla sede sociale (tel. 213585) di via Prosecco n. 11, dalle ore 14 alle ore 20.

NUOVO DIRETTIVO

Medelin presidente degli arcieri Ascat

TRIESTE — La società triestina di tiro con l'arco Ascat ha eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Giovanni Medelin; vicepresidente Domenico Musumarra; segretario Vincenzo Vaccaro; consiglieri Aldo Gobet, Claudio Privileggi; presidente revisori dei conti Albano Depetri; revisori Dino Badio e Fabio Landucci.

La società comunica inoltre che la sede di via Lorenzetti 32/C sarà aperta due volte la settimana, martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.30 a partire dall'8 gennaio 1984. La palestra del liceo Da Vinci in via Paolo Veronese è a disposizione dei soci tutti i martedì dalle ore 20 alle 22 per esercizi di tiro. Il consiglio direttivo dell'Ascat ha deciso infine di nominare socia onoraria la signora Marinella Stibiel che per otto anni ha svolto con scrupolo e competenza il lavoro di segreteria.

La prossima stagione si presenta densa di attività e di interessi.

MESE PER MESE TUTTI I GRANDI AVVENIMENTI DEL 1983

Dallo scudetto alla Roma al «caso Zico» Poi occhi soltanto per Azzurra a Newport

Scudetto a Roma dopo 41 anni

Maggio: Scudetto a Roma — Durano settimane i festeggiamenti a Roma per il secondo scudetto giallorosso dopo un'attesa di 41 anni. Si ripetono le scene d'entusiasmo del Mundial. Nell'anno che doveva segnare la cavalcata solitaria della Juventus, la Roma di Falcao e Liedholm fa corsa a sé. Regolare è la sua marcia (vittorie in casa, pareggi fuori), spettacolare il suo gioco. Dopo tre anni di «apprendistato» con stabile inserimento nel vertice della classifica, la Roma sbaglia poco e s'impone sulla Juventus nonostante le due sconfitte negli scontri diretti. I massimi artefici sono Falcao, Vierchowod e Pruzzo, basilare tatticamente è Di Bartolomei. L'8, i romanisti guadagnano matematicamente lo scudetto con un pareggio 1-1 a Genova con invasione gioiosa di 15 mila tifosi al seguito. I festeggiamenti avvengono il 15, dopo il congedo con il 3-1 sul Torino all'Olimpico. Roma è paralizzata e vive una notte di follia.

Platini con 18 reti vince la classifica cannonieri. Catanzaro, Cesena e Cagliari retrocedono in «B». Mesto ritorno da Atene per i 40 mila tifosi juventini convenuti il 25 per la finale della Coppa Campioni.

Va a picco anche la nazionale: il 29 a Goteborg; i campioni del mondo perdono 2-0 con la Svezia compromettendo le residue speranze di qualificarsi per il campionato europeo. Zoff, che ha sulla coscienza di gol di Magath ad Atene, è il migliore in campo, ma non basta. Bearzot medita l'epurazione dei suoi fedelissimi.

Primi «colpi» del mercato: il 19 Schachner va al Torino, il 20 Bordon alla Sampdoria e Tacconi alla Juventus. Lo stesso giorno l'esecutivo della Fifa designa a Stoccolma il Messico per l'organizzazione dei mondiali 1986. Il 23 Juliano torna a lavorare per il Napoli, il 24 Riva lascia il Cagliari. Il 31 viene arrestato per bancarotta fraudolenta Orfeo Pianelli, per un ventennio presidente del Torino. Comincia il braccio di ferro tra Falcao e la Roma per il rinnovo del contratto. La trattativa durerà 44 giorni.

Il primo la Ferrari di Tambay vince a Imola il quarto G.P. di F.1, primo successo dell'anno della casa di Maranello. A Montecarlo il 15 s'impone Keke Rosberg su Williams. Atletica: Carl Lewis si presenta con un 10'06 sui 100 a Houston, poi il 15 a Modesto ottiene con 9"96 la M.P.M. sul livello del mare. Pietro Mennea risponde il 22 a Formia con il mondiale sui 150 metri in 14"8.

Rugby: il Benetton Treviso conquista lo scudetto. Dopo i due successi dell'Aquila il tricolore torna a Treviso.

Tennis l'ungherese Temesvari vince gli internazionali d'Italia a Perugia il 7, mentre il 22 al Foro Italico, in un'edizione in tono minore, s'impone Jimmy Arias su José Higuaras.

Ciclismo: Moser vince il 5 il giro del Trentino, De Wolf il 7 il Giro di Toscana, Riche e Hinault vincono l'8 rispettivamente i Giri di Normandia e di Spagna. Il 12 un corteo di metalmeccanici blocca la partenza del prologo del Giro d'Italia che si concluderà in giugno con il successo di Saronni.

Pugilato: il 15 Francesco Damiani a Varna conquista l'oro dei supermassimi degli europei. Todisco, Russolillo e Bruno ottengono l'argento.

Basket: il 26 gli azzurri esordiscono a Limoges negli europei battendo la Spagna all'ultimo secondo.

Pallavolo: il 14 la Santal conquista lo scudetto nella bella con il Kappa. Moto: nel mondiale Roberts vince l'8 ad Kockenheim, e il 28 a Salisburgo.

«Maggio radioso» per la Roma. In questa foto di repertorio visioni della capitale a scudetto assicurato

Vola il basket «Giro»: Saronni

Giugno — Basket: primo oro azzurro agli europei. Nel mese della vittoria di Saronni al Giro, del blocco agli stranieri imposto dalla presidenza federale e delle imprese di Carl Lewis e di Zhu Jan Hua, l'avvenimento più eclatante è lo stupendo successo azzurro agli europei di basket che, maturato in maggio, si materializza a Nantes il 4 con la netta vittoria nella finale sulla Spagna per 105-96. E' un oro che vale e che, venendo dopo l'argento delle Olimpiadi di Mosca, rappresenta una splendida conferma e schiude orizzonti di gloria per Los Angeles. Gli azzurri volano verso l'oro battendo Spagna, Svezia, Grecia, Francia e Jugoslavia (con rissa finale) nel turno eliminatorio. Poi il 2 guadagnano la finale battendo l'Olanda che nella finale per il bronzo sarà superata il 3 dai deludenti sovietici. E' un successo del collettivo con note di merito soprattutto per Caglieris, Marzorati, Gilardi, Riva, Sacchetti e l'«eterno» Meneghin.

Ciclismo — Secondo successo di Saronni al Giro d'Italia nell'anno della Sanremo. Assente Hinault, non più competitivo Moser, il bresciano trova in Visentin l'avversario più ostico. La maglia rosa, dapprima appannaggio di Freuler, passa poi a Rosola e a Contini. Saronni scalza Contini a Salerno e non sarà più ripreso. C'è anche un giallo: il 4 sera un fornitore di cerchioni che serve la squadra di Visentin tenta di corrompere a Gorizia i dipendenti dell'albergo di Saronni per propinare un potente lassativo al campione. Si scoprirà poi che è un goffo modo di farsi pubblicità.

In Francia comincia il calvario di Hinault che bloccato da vari acciacchi sarà costretto a disertare il Tour. Il 25 Paganessi vince il titolo tricolore e il Veneto viene designato per ospitare i mondiali 1985.

Calcio — Il primo c'è il clamoroso annuncio: Zico passa all'Udinese. Il campione brasiliano costa sei miliardi (poi Dal Cin correggerà vistosamente la cifra coperta in parte da un fitto giro di sponsorizzazioni). Viene accolto a Udine come un re. Ma l'arrivo di Zico e l'asta per accaparrarsi Falcao in rotta con la Roma (si accorderanno il 30) convincono la presidenza federale a varare provvedimenti severi: il 9 viene attuato il blocco per gli acquisti degli stranieri. Si scatenano polemiche; il 21 la presidenza congela i contratti dei nuovi stranieri. La soluzione è rimandata a luglio dopo le elezioni politiche.

Zoff si ritira a 41 anni

Il 2 Dino Zoff annuncia il suo ritiro: 41 anni, 22 stagioni in «A», sei scudetti, una Coppa Uefa, una coppa Italia, 570 presenze in «A», 330 consecutive. 112 gettoni in nazionale, campione europeo nel 1968, mondiale nel 1982, presente in quattro Coppe del mondo. Il 3 la disciplinare decide che non c'è stato illecito in Genoa-Inter. L'11 la commissione tesseramenti assegna all'Inter Serena, Canuti e Pasinato al centro di una vertenza con il Milan.

Il 22 la Juventus, dopo avere fallito campionato e Coppa Campioni, centra la Coppa Italia superando il Verona (0-2, 3-0, decisivo un gol di Platini all'ultimo minuto dei supplementari). Il 25 il Catania vince la classifica degli spareggi con Como e Cremonese e torna in «A» dopo dieci anni.

Il campnato di «B» si era chiuso il 12 con promozioni di Milan e Lazio e retrocessione di Bologna, Reggiana, Foggia e Bari. Lo stesso giorno il custode del Cibali di Catania, insultato dalla folla, aveva sparato all'impazzata. Bilancio: un morto e 27 feriti. L'11 Chinaglia diventa padrone della Lazio alla testa di un gruppo italo-americano.

Altri avvenimenti — **Atletica:** un cinese vola a 2,37 nell'alto l'11 a Pechino. Il ventenne studente di Shangai Zhu Ian Hua cancella Wessig e promuove l'atletica nel suo paese, ma è ancora Carl Lewis a strabiliare. A Indianapolis nei campionati americani il 19 vince i 100 in 10"15, poi il 20 azzecca una magica accoppiata: 8.79 nel lungo e 19"75 nei 200. Beamon e Mennea sono sempre più vicini.

In campo italiano Mennea il 4 fa segnare 20"29, mentre il 9 Agostino Ghesini con 89.12 cancella il record di Carlo Lievore nel giavellotto che resisteva dal 1961.

Moto: è un mese funesto per i piloti del mondiale: a Grobnik (Jugoslavia) Eugenio Lazzarini cade il 9 nelle prove delle 125 e riporta una commozione cerebrale e la frattura di una costola, ma le sue condizioni migliorano in breve tempo il 12 sullo stesso circuito muore lo svizzero Rolf Reuttisman. Il 25 grave incidente a Franco Uncini ad Assen: coinvolto in una caduta il campione del mondo viene urtato da una moto in corsa mentre cerca di mettersi in salvo. Il caso e la fortuna lo salvano: il coma superficiale regredisce e dopo cinque giorni di ospedale ricomincia a parlare.

Auto: Michele Alboreto ottiene il 5 a Detroit il secondo successo in F 1; Piquet bracca Prost dopo sette prove iridate.

Canoa: Marco Previde Massara conquista il 14 il titolo mondiale di K 1 nei mondiali di canoa fluviale di Merano.

Tennis: il Roland Garros tributa il 5 gli onori del trionfo a Yannick Noah che vince gli internazionali di Francia battendo in tre set Wilander. E' il primo successo francese dopo 37 anni. L'8 Vilas è squalificato per un anno per avere accettato «sottobanco» a Rotterdam.

Vela: comincia l'avventura di «Azzurra»: nelle prime dodici regate della Coppa America conquista cinque successi e subisce sette sconfitte.

«Tragedia Shalibashvili». Sergey Shalibashvili, tuffatore sovietico di 21 anni, muore (il 17) tragicamente ad Edmonton in Canadà nel corso delle Universiadi. Shalibashvili, nell'eseguire un triplo salto mortale dai dieci metri, urta il capo contro la piattaforma di cemento e cade in acqua esanime. Trasportato in ospedale, subisce un intervento chirurgico al cervello, ma decede dopo sei giorni.

Non è l'unica tragedia del mese legata allo sport. A Terni (Il 23) uno spettatore sessantenne scende dal marciapiede e viene investito mortalmente da un ciclista, Luca Lusetti, lanciato nella volata a conclusione del Giro dell'Umbria dilettanti.

Udine vuole Zico l'asso carioca

Luglio è un mese denso di avvenimenti. Tra l'altro si è in piena campagna acquisti e scoppiano i «casi» dei brasiliani Zico e Cerezo, mentre Falcao firma finalmente per la Roma.

La Federcalcio clamorosamente blocca i contratti (il 2) di Zico (Udinese) e di Cerezo (Roma). Si apre una lunga controversia che sfocia poi (il 23) con il definitivo «sì» del Coni, sentito il parere di una commissione di giuristi. C'è anche il «caso Dirceu» (il 5), in bilico tra il Verona e il Napoli e poi finito a quest'ultima società, mentre la Juventus (il 2) vince il «Mundialito» battendo in finale a Milano il Flamengo 2-1.

L'Inter silura Marchesi (il 3) e assume Radice, ma la notizia clamorosa appartiene all'atletica leggera e proviene da Colorado Springs. «Cento» da favola. Cadono i primati mondiali uomini e donne contemporaneamente (il 4) ad opera di due statunitensi: Calvin Smith 9"93, Evelyn Ashford 10"79. Intanto torna in Italia (il 5) da Groningen il campione iridato di motociclismo Franco Uncini dopo il terribile incidente nel G.P. d'Olanda. Uncini è ricoverato a Bologna ed è ottimistica la sua ripresa.

Finisce con un «cappotto» (il 10) Italia-Argentina di Coppa Davis. E' l'addio definitivo del trentatreenne Adriano Panatta e dei vecchi campioni azzurri di tennis. Si chiudono le Universiadi ad Edmonton (il 13). Gli azzurri conquistano 25 medaglie (nove d'oro), In primo piano la scherma con Mauro Numa (fioretto), Marco Marin (sciabola), Stefano Bellone (spada), il fioretto e la spada a squadre. Ma ci sono anche le vittorie di Sergio Scremin, su strada di ciclismo, e, nell'atletica leggera, di Alessio Faustini nella maratona, di Claudo Patrignani e di Gabriella Dorio nei 1500.

Torna alla vittoria Francesco Moser nel giro del Friuli (il 16), nel nuoto la Savi Scarponi — 4'49"11 nei 400 misti (il 18) — si inserisce al terzo posto delle classifiche europee della stagione, mentre si riprende il popolare telecronista Nicolò Carosio (il 19) ricoverato nell'ospedale di Civitavecchia per una congestione.

Pietro Mennea illumina gli assoluti di Roma (il 20) ed è sempre il «re» dei 200 (20"31). Il Tour de France consacra invece (il 23) il ventitreenne Laurent Fignon, definito il nuovo Luison Bobet. Per la prima volta, dopo sei anni, un italiano, Riccardo Magrin, vince una tappa del Tour.

Trotto: il francese «Ideal du Gazeau» vince a New York (il 26) il terzo mondiale che è un record e a Vienna, ai mondiali, (conclusione il 30), la scherma azzurra è ancora una volta alla ribalta. L'affermazione più bella è di Dorina Vaccaroni che conquista l'iride nel fioretto.

Splendida Azzurra

Luglio è anche il mese di «Azzurra». L'impresa della barca italiana di Cino Ricci e Mauro Pelaschiar al timone alla «America's Cup» è ormai un avvenimento mondiale. «Azzurra» sta sorprendentemente conquistando le semifinali della prestigiosa competizione.

Agosto: Muore Franchi, Cova mondiale, Franceschi europeo. In un incidente stradale nei pressi di Siena muore Artemio Franchi, presidente dell'Uefa, definito il «padre del calcio europeo», ma agosto è anche il mese di grandi imprese sportive: Alberto Cova è mondiale nei 10.000, Giovanni Franceschi doppio oro e doppio record (400 e 200 misti) negli europei di nuoto. La barca italiana Azzurra batte Australia 1, ed entra nelle semifinali della «America's Cup»; la Ferrari trionfa in Germania e in Olanda, Carl Lewis, erede del leggendario Owens, è il «re» dello sprint a Helsinki.

La sovietica Bykova vola a 2,04, mondiale di alto; Bruno Vicino a Zurigo conquista l'oro nel mezzofondo ai mondiali di ciclismo su pista e l'Italia è Europea di baseball. C'è anche il piccolo dramma di Sara Simeoni: uno stiramento al polpaccio sinistro mentre salta pone fine al suo mondiale di Helsinki.

Artemio Franchi, un dirigente che ha dedicato tutta la sua vita all'organizzazione calcistica, rimane ucciso (il 12) in un tragico incidente automobilistico a Vescone, nei pressi di Siena. Franchi, presidente della Figc dal 1967 al 1976, divenne presidente dell'Uefa nel 1973 e fu nominato vicepresidente della federazione internazionale nel 1977.

Azzurra raggiunge il traguardo insperato della semifinale della «America's Cup» battendo Australia 1 ed entra praticamente nella storia della vela.

Loris Stecca batte a Lido di Camaiore (il 6) Valerio Nati in un incontro entusiasmante e resta campione europeo dei piuma. La Ferrari trionfa al Nurburgring nel G.P. di Germania con Arnoux (il 7); secondo è De Cesaris su Alfa. Sono 32 anni che non accade un fatto del genere. La Ferrari si ripete (il 28) nel G.P. d'Olanda. Primo è Arnoux e secondo il suo compagno Tambay. Cominciano intanto i mondiali di atletica a Helsinki (il 6). Carl Lewis, 22 anni, corre e vince i 100 in 10"07, Alberto Cova è oro nei 10.000 in 28'01"04 dopo una incredibile volata finale, la 4x100 azzurra (Tilli, Simionato, Pavoni, Mennea) è argento e batte il record nazionale in 38"37, Pietro Mennea sfodera un gran cuore ed è bronzo nei 200 in 20"51. La sovietica Tamara Bykova (il 25) compie un fantastico balzo a Pisa e porta il mondiale dell'alto donne a 2,04.

A Roma si aprono gli europei di nuoto (il 19). Giovanni Franceschi trionfa nei 400 misti.

(continua)

ATTUALITÀ

UN ANNO DI SUCCESSI NELLA LOTTA AL CRIMINE POLITICO

Il terrorismo sembra sconfitto ma la belva si può risvegliare

Ancora alto il numero dei latitanti e fermo l'impegno di Scalfaro alla vigilanza

ROMA — Il 1983 ha segnato il definitivo tracollo del terrorismo. Su questo sei esperti — magistrati, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri da anni in prima linea nella lotta all'eversione — sono concordi: se il 1982 — con la liberazione del generale Dozier e gli oltre 400 arresti seguiti alle dichiarazioni del «superpentito» Antonio Savasta — aveva rappresentato la sconfitta militare del terrorismo, l'andamento del fenomeno in questi ultimi mesi dimostra che esso è in grave crisi politicamente e ideologicamente.

Certo, anche quest'anno ci sono stati attentati, alcuni molto gravi, con morti e feriti, operazioni di polizia e cattura di latitanti, ma in definitiva gli esperti sono concordi nel ritenere che il progetto del terrorismo, almeno nella sua fase decisiva di «attacco al cuore dello stato», sia definitivamente naufragato.

Nei primi undici mesi dell'anno — secondo i dati del ministero dell'interno — sono stati commessi 410 attentati, con 7 morti e 17 feriti. Nello stesso periodo dell'anno scorso gli attentati erano stati 588, che avevano provocato 27 morti e 85 feriti. Anche se ridotti di numero, gli attentati sono stati a volte particolarmente efferati, come quello in cui è rimasta vittima l'anziana vigilatrice del carcere di Rebibbia Germana Stefanini.

Al 30 novembre i detenuti appartenenti alle formazioni eversive erano — secondo i dati del Viminale — 1740, dei quali 1257 «rossi» (674 delle brigate rosse, 271 di prima linea e 312 di vari gruppi) e 483 «neri». Centinaia sono ancora i terroristi latitanti, anche se la schiera si è notevolmente ridotta nel corso dell'anno. Infatti durante questi mesi sono stati arrestati, tra gli altri, i «neri» Gilberto Cavallini e Stefano Soderini, il capo brigatista rosso Pietro Vanzi, la piellina Federica Meroni.

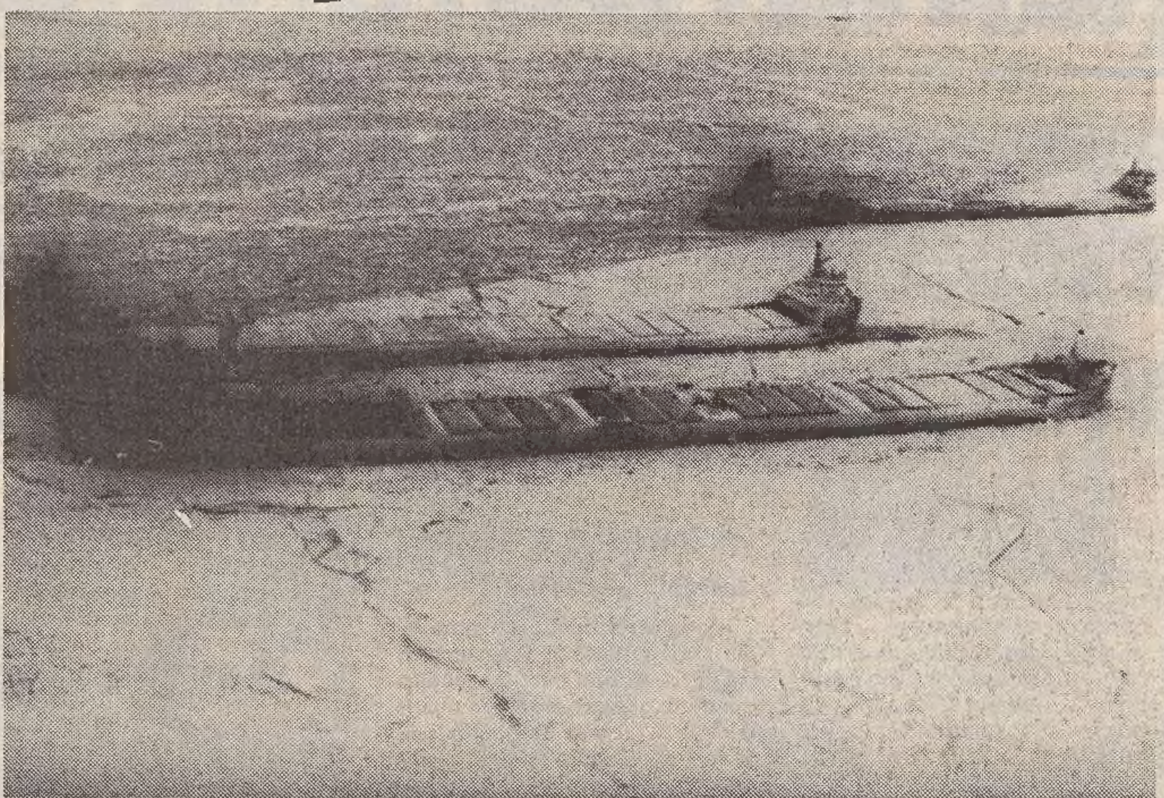
Tra i terroristi ricercati, i nomi più noti sono la «primula rossa delle Br» Barbara Balzerani, Paolo Ceriani Sebregondi, Alvaro Lojacono (tutti e tre già condannati all'ergastolo), i «grandi capi dell'autonomia» Antonio Negri, Francesco Piperno, Oreste Scalzone e Lanfranco Pace.

Tra i «neri», ormai quasi solo nomi «storici», inseriti inutilmente da anni nei «bollettini» spediti a tutte le polizie del mondo; Stefano Delle Chiaie, Clemente Graziani, l'ex deputato del Msi Sandro Saccucci.

Proprio l'alto numero di terroristi ancora in libertà (anche se molti hanno già detto di essersi «dissociati» dalla lotta armata) dimostra — secondo gli esperti del Viminale — che il fenomeno è tuttavia lungi dall'essere morto. Una convinzione espressa più volte dallo stesso ministro dell'interno Oscar Luigi Scalfaro, secondo il quale non bisogna sottovalutare il pericolo che il terrorismo può ancora rappresentare. «In passato — ha detto l'on. Scalfaro — il terrorismo è tornato improvvisamente alla ribalta dopo mesi di silenzio. E' una tipica strategia. Per questo gli uffici del Viminale sono in costante azione, come se il terrorismo fosse in piena attività».

Anche perché — e pure questo è stato più volte sottolineato dal ministro dell'interno — se Br, Pl e altre formazioni terroristiche sono quasi state messe in condizione di non poter più agire, ci sono terroristi, già appartenenti a questi gruppi, ancora intenzionati a non gettare le armi.

Scene polari in America



Monroe — Scene polari nel Nord America, dove l'inverno eccezionalmente rigido provoca danni e decessi. Nell'immagine sono visibili tre mercantili circondati dal ghiaccio nel lago Eire, alla foce del fiume Detroit. L'ondata di maltempo polare che ha investito gli Stati Uniti continua a imperversare anche nelle regioni meridionali: dal Texas al Tennessee le strade sono coperte da uno strato micidiale di ghiaccio spesso fino a 13 centimetri. La polizia stradale ha sbarrato diverse superstrade in tutto il Sud, invitando gli automobilisti a tornare indietro. Le vittime accertate per l'eccezionale gelo di questo mese sono salite a 308. Freddissimo l'inverno anche nelle regioni settentrionali e centrali del Messico, dove le vittime accertate del maltempo sono 54. Nel Sud del paese si lamentano invece piogge torrenziali, con danni gravi

VITTIME E REPRESSIONE

Droga sequestrata: un record italiano

In espansione il traffico internazionale

ROMA — Duecentocinquantun persone, in prevalenza giovani tra i 18 e i 25 anni, sono morte quest'anno, a causa dell'eroina. Lo scorso anno le vittime dello stupefacente erano state 247. Nel 1981 i morti erano stati 237.

Il bilancio annuale fatto dai funzionari del servizio centrale antidroga del ministero dell'interno, l'organismo che coordina l'attività dei reparti specializzati della polizia di stato, dei carabinieri e della guardia di finanza rivela che negli ultimi tre anni il numero delle persone morte a causa delle sostanze stupefacenti si è stabilizzato.

Sensibilmente aumentato, invece, il numero delle persone arrestate e il quantitativo di eroina e cocaina sequestrata a dimostrazione dell'impegno delle forze di polizia.

Il maggior numero di decessi ha riguardato quest'anno la Lombardia (94 morti, 13 in più dello scorso anno), il Lazio (28, venti in meno del 1982), l'Emilia/Romagna (27, sette in più) e il Veneto (23, dodici in più); seguono la Sicilia, la Campania, il Piemonte, il Trentino/Alto Adige, la Liguria, la Puglia e la Toscana con una media da tre a un morto. Il Molise, la Val d'Aosta e l'Umbria quest'anno non sono stati toccati dal fenomeno.

La distribuzione per classi di età e sesso è la seguente: quattro (di cui due di sesso femminile) minori; 150 (di cui venti donne) di età compresa tra i 18 e i 25; 92 (undici donne) fra i 26 e i 40 anni; tre di oltre 40 anni.

Di fronte al dilagare di questo preoccupante fenomeno, polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno affinato e intensificato le indagini, la vigilanza e i controlli. Il bilancio dell'eroina sequestrata (304 chili) è stato superiore del 32,7 per cento a quello del 1982 (229 chili) e del 114 per cento rispetto al 1981 (142 chili). Questo quantitativo è il più elevato che sia stato mai sequestrato in Italia e il più alto a livello europeo.

Ancora migliori sono stati i risultati per quanto riguarda il traffico di cocaina: ne sono stati sequestrati 221 chili, un quantitativo superiore del 110 per cento a quello del 1982 (105 chili) e del 245 per cento rispetto al 1981 (61 chili); anche questa cifra è la più elevata che sia mai stata registrata in Italia e è tra le più alte a livello europeo.

Ingente è stata quest'anno la quantità di derivati della canapa indiana (hashish, olio di hashish e marijuana) sequestrati (5.145 chili), di poco superiore a quella relativa al 1982 (4.899 chili).

Sensibile l'aumento, rispetto al 1982, del numero delle persone che sono state denunciate alla magistratura per traffico e spaccio di stupefacenti: 14.474 di cui 12.617 in stato di arresto (lo scorso anno erano state 12.822 e quelle arrestate 10.586). 3.083 consumatori sono stati deferiti al pretore (lo scorso anno erano stati 3.960) per detenzione di modiche quantità di droga per uso personale.

Incessante e continua è stata la lotta contro i grossi trafficanti. Nel 1983 è stato scoperto un laboratorio di anfetamine a Milano, nel quale sono stati sequestrati circa 50 chili dello stupefacente, risultato della prima attività di lavorazione. Sono stati sgominati gruppi di trafficanti e spacciatori affiliati alla mafia e alla camorra.

Le operazioni a carattere internazionale di maggiore importanza sono state quella che ha portato all'arresto del «re dell'eroina», il cinese Ko Bak Kin in Thailandia, dalle cui rivelazioni sono scaturiti una serie di arresti che hanno permesso di sgominare alcune bande internazionali legate a organizzazioni mafiose e l'arresto, avvenuto in Brasile alcuni mesi fa, del noto «boss» mafioso Tommaso Buscetta, che aveva impiantato nel continente sudamericano una propria industria per l'importazione, la lavorazione e l'esportazione dell'eroina che poi raggiungeva, attraverso corrieri, l'Italia, l'Europa e il Nord America.

Questi dati, è stato fatto rilevare al servizio centrale antidroga, riflettono l'accresciuto traffico internazionale di stupefacenti che ha interessato anche il nostro paese sia per il transito sia per il «soddisfacimento» della sempre maggiore richiesta interna.

Spagna inquieta



MADRID — Violenti scontri sono avvenuti ieri tra polizia e centinaia di operai siderurgici con le loro famiglie durante uno sciopero generale a Sagunto indetto per protestare contro la chiusura parziale di un impianto.

A quanto riferiscono le autorità locali un uomo è stato gravemente ferito da un proiettile sparato dalla polizia e quattro persone, tra cui tre poliziotti, sono rimaste anch'esse ferite.

Quattro persone sono state arrestate. Si è trattato di incidenti per manifestazioni sindacali tra i più gravi dalla fine della dittatura franchista. Allo sciopero generale di un giorno, indetto dai sindacati degli «Altoforni del Mediterraneo» hanno partecipato la maggior parte dei 5500 abitanti di Sagunto.

I dimostranti hanno fronteggiato le forze dell'ordine con fitte sassaiole, dando alle fiamme tre macchine della polizia (nella foto). La chiusura dell'altoforno di Sagunto rientra nei piani di ristrutturazione industriale decisi dal governo in vista dell'ingresso della Spagna nella Cee.

Anche a Puerto Serrano, a Nord-Est di Cadice, ci sono stati scontri tra guardia civile paramilitare e circa duemila dipendenti statali che protestavano per il ritardo nel pagamento degli stipendi. Quindici persone sono state arrestate e ventidue ferite.

GIOVANNI PAOLO II A SEUL DAL 3 AL 7 DEL PROSSIMO MAGGIO

La Corea sarà il primo traguardo del viaggio di pace del Pontefice

Imminente l'arrivo di padre Tucci nel Paese dove vivono due milioni di cattolici

SEUL — *Il Papa sarà, nel cuore della primavera, dal 3 al 7 maggio, in Corea, meta del suo primo grande viaggio internazionale del 1984.*

Oltre a Seul, metropoli di nove milioni di abitanti, enormemente cresciuta negli ultimi decenni, capitale di uno stato dall'economia rampante ma anche dal profondo travaglio umano, egli visiterà le maggiori città di metà di un paese spaccato nel '45 e poi teatro di una guerra, quella del 1950-53, che lasciò due milioni di morti e le cose come prima. Sarà questo un viaggio all'insegna «dell'amore e della pace» per tutti i coreani, come hanno scritto i vescovi cattolici del Sud in un loro messaggio.

Il Papa non andrà solo nella Corea del Sud, ma toccherà altri quattro paesi: la Thailandia, antico Siam, due stati nei caldi mari del Sud, Papua-Nuova Guinea, e le piccole isole Salomone, e, nel viaggio d'andata, rifacendo per un tratto la rotta, sia pur rettificata, dell'aereo coreano con 269 persone a bordo abbattuto dai sovietici il primo settembre sull'isola di Sachalin, farà scalo ad Anchorage in Alaska.

Al ritorno, invece, dovrebbe volare sul tormentato Sud-Est asiatico, con sosta a Bangkok, in Thailandia. Il Papa sta già studiando il coreano a Roma, con un prete inviato da qui, padre Chang, per dire messa nella lingua locale.

A Seul è atteso per l'otto gennaio padre Roberto Tucci, organizzatore dei viaggi papali. Sarà infatti un itinerario di laboriosa preparazione e non ancor definito del tutto, poiché Giovanni Paolo II intende farlo nel segno della pace.

Il Pontefice non andrà al 38.o parallelo, come fece Reagan, ma benedirà, forse da Seul, entrambe le Coree. Lo stesso cardinale Kim, arcivescovo a Seul e anche amministratore apostolico (pur solo nominale) di Pyongyang, è molto cauto nell'attesa: non vuole che la visita sia causa di contrasti, né all'interno della Corea del Sud, né nel dialogo, difficile e quasi impossibile, con l'altra metà della nazione.

I dodici vescovi cattolici del Sud, intanto, guardano alla continua crescita dei cattolici, con uno sviluppo di battezzati del dieci per cento in più ogni anno e punte maggiori tra intellettuali e studenti, imprenditori e generali, con seminari pieni e missionari persino in Oceania, nelle Isole Salomone che visiterà il Papa.

I cattolici, due milioni circa su 40 milioni di abitanti, stanno divenendo punto di riferimento sempre più incisivo nelle grandi città.

Nuove vie d'accesso alla capitale vengono aperte anche in vista delle Olimpiadi del 1988 e nella maggior piazza di Seul, il Papa procederà, per la prima volta nella storia, a una proclamazione di Santi fuori del Vaticano: saranno i 103 «martiri di Corea» uccisi durante le persecuzioni dal 1839 al 1866 che costarono la vita a oltre diecimila persone.

STAMANE LE NOZZE MONEGASCHE

Velato di riserbo quel secondo «sì»

Parole sdegnate di un sacerdote romano

MONTECARLO — Nessun giornalista, un solo fotografo che poi distribuirà le immagini «ufficiali» in bianco e nero e a colori, al matrimonio di Carolina di Monaco, figlia di Ranieri terzo sovrano del minuscolo principato della Costa Azzurra, e Stefano Casiraghi, industriale brianzolo, figlio di un industriale che si è fatto da sé.

Le nozze sono fissate per stamane alle 11, ma l'ora non è stata ancora comunicata ufficialmente. Sono infatti pochissime le notizie che filtrano dal portone del «palazzo Grimaldi» sulla piazza della Rocca che domina il principato. Sembra che l'abito di Carolina, firmato da Dior o da Cardin, non si sà, sarà corto di crêpe satin beige, quasi rosa. Il matrimonio sarà celebrato da Noel Museux, presidente del Consiglio di Stato e direttore dei servizi giudiziari del principato, e vi saranno ammessi solo pochi intimi, una trentina, pare, non di più, gli stessi che ieri hanno partecipato ad un esclusivo cocktail. Anche sui nomi dei testimoni c'è incertezza. In un primo momento per Stefano Casiraghi erano circolati quelli di due celebri industriali del mobile, ma poi queste «candidature» sono tramontate, pare invece che si tratti di Marco Ballestreri e Antonio Varenna per Stefano Casiraghi e di Helène Boitel e Marina Palma per Carolina.

Un matrimonio, questo, di Caroline assai diverso da quello della madre Grace Kelly, tragicamente scomparsa nel settembre 1982 in seguito ad un incidente d'auto e che ora riposa nella cattedrale monegasca a poco meno di 500 metri dal palazzo reale color rosa confetto. E diverse anche dalle prime nozze della stessa Carolina con Philippe Junot dal quale ha divorziato nel 1980.

«È un gesto scandaloso per gli uomini di buona fede che in qualche modo insulta la disciplina della Chiesa. Ritengo che la Chiesa locale, sia pure nella mortificazione che subisce, dovrebbe ribadire con sicurezza il magistero che vieta ad un cattolico di contrarre un nuovo matrimonio senza che il precedente sia stato annullato dal tribunale ecclesiastico».

La frase è di monsignor Pietro Pintus, parroco della chiesa di San Lorenzo in Lucina nella quale ha sede uno dei comitati per promuovere la causa di beatificazione di Grace di Monaco e che si autodefinisce «promotore dell'esaltazione del personaggio della principessa come modello di vita professionale, di sposa e di madre». Secondo monsignor Pintus Carolina di Monaco sposando Stefano Casiraghi, per il diritto canonico deve essere considerata in peccato mortale.

«ALL'IDEA DI QUEL METALLO» MOBILITATI CENTINAIA DI CERCATORI

L'oro fa sognare più del dollaro alto e in California è ritornata la febbre

SAN FRANCISCO — Per motivi spesso incomprensibili la «febbre dell'oro» cresce improvvisamente, ma secondo ritmi che potremmo definire ciclici, ai quattro angoli del globo: dal Sud America, all'Australia, dall'Alaska al Sud Africa, dalle regioni alpine dell'Europa alla mitica California.

E proprio in California, negli ultimi tempi, sembra essersi scatenata una nuova corsa all'oro, dopo che una compagnia mineraria canadese, la «Terramar Resourances Ltd.», ha annunciato di aver ritrovato importanti vene aurifere, all'interno di cinque miniere abbandonate durante gli anni Venti.

«Nonostante il prezzo dell'oro sia stazionario sui mercati internazionali, a causa della forza del dollaro — sostiene un giovane cercatore californiano — moltissima gente ritiene ancora il metallo "giallo" il miglior bene rifugio e questo ha spinto un gran numero di persone a trasformarsi in cercatori dilettanti, nella convinzione di riuscire un giorno o l'altro a fare il colpo grosso».

Centinaia di «cercatori della domenica», così, alla notizia dell'enorme balzo in avanti compiuto dalle quotazioni della ditta canadese, impegnata da lungo tempo in prospezioni geologiche nella California settentrionale, hanno richiesto alle autorità statali i permessi necessari per sfruttare altre eventuali vene del prezioso metallo presenti nella zona che circonda la città di Redding.

All'origine del vero e proprio «boom» delle azioni della Terramar, che sono passsate da un valore di 1,20 dollari alla strabiliante quotazione di 7,50 dollari ciascuna, sono una serie di indagini geologiche, condotte con i mezzi più sofisticati, che avrebbero portato al rinvenimento di nuovi importanti filoni auriferi in miniere abbandonate nel 1927, perché considerate ormai improduttive.

Secondo le indicazioni fornite dagli esperti canadesi una volta avviato lo sfruttamento le vecchie miniere potrebbero garantire una produzione di minerale per tonnellata di materiale estratto che, grazie ai moderni procedimenti, potrebbero rendere nuovamente redditizia dal punto di vista economico tutta l'impresa.

«Non vorrei — ha detto un vecchio minatore della zona — che le voci diffuse ultimamente dovessero costare a qualcuno profonde delusioni».

Infatti, già in passato, si era più volte parlato di una riapertura delle miniere oggi al centro dell'attezione di tutti, ma una volta fatti i conti «a freddo», si era visto che i profitti che ne sarebbero derivati non avrebbero mai consentito di coprire le enormi spese di avviamento e di gestione per la rimessa in funzione delle miniere.

Michael Simmons
della "Washington Post"

FIGLIO AMMAZZATO E MOGLIE FERITA

Sigla con il suicidio la sparatoria in casa

BARI — Un uomo di 39 anni ha ucciso ieri mattina a colpi di pistola nella propria abitazione di Bari nel quartiere periferico San Paolo, il figlio di 16 anni, ha ferito gravemente la moglie e infine si è ucciso con la stessa arma.

L'episodio è accaduto al quinto piano di una palazzina popolare, sotto gli occhi degli otto figli della coppia, la maggiore dei quali, una ragazza di circa diciotto anni, viene interrogata dalla polizia. I motivi della tragedia non sono stati ancora accertati.

L'arma del delitto, una pistola calibro 7,65, è stata sequestrata.

Il responsabile della sparatoria è Nicola Loiacono, pescatore sommozzatore. Il figlio ucciso si chiamava Michele e aveva 16 anni. La moglie, Maria Laura Ronchi, di 37 anni, è ricoverata con riserva di prognosi nel centro di rianimazione dell'ospedale consorziale-policlinico. È stata raggiunta da due proiettili a un gomito e alla testa.

Gli otto figli della coppia sono di età compresa tra i due e i 18 anni.

Nicola Loiacono lavorava saltuariamente pescando datteri, frutti di mare annidati negli scogli del fondale e raccolti spaccando le pietre che li contengono.

I corpi delle vittime sono stati trasportati all'obitorio del policlinico e messi a disposizione del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica Leonardo Rinella.

Le condizioni di Maria Laura Ronchi restano disperate. Intanto l'interrogatorio dei familiari e dei vicini ha consentito di ricostruire, almeno in parte, quanto è accaduto nell'abitazione dei Loiacono. Prende corpo l'ipotesi dell'omicidio premeditato: tra i coniugi non vi sarebbe stato un litigio, e il Loiacono avrebbe impugnato a freddo una «Beretta» calibro 7,65 (si cerca tra l'altro di accertare da quanto tempo l'arma fosse in suo possesso).

Entrato nel soggiorno, ha ucciso il figlio maggiore che stava guardando la televisione, con un colpo alla testa, poi è andato in cucina, dove si trovava la moglie.

La donna ha tentato di proteggersi con le braccia (infatti il primo colpo l'ha raggiunta al gomito destro) ma è stata colpita lo stesso alla testa.

Subito dopo il Loiacono ha poggiato l'arma alla propria tempia destra facendo di nuovo fuoco.

Gli investigatori sono impegnati ad accertare il movente del delitto; secondo alcune voci, sarebbe stato il sospetto o la certezza di un rapporto incestuoso tra madre e figlio maggiore, secondo altre (ma questo non spiegherebbe perché ha ucciso anche il figlio) l'esasperazione per i rimproveri che la Ronchi muoveva al marito, disoccupato, perché andava a pescare datteri invece di cercare un nuovo lavoro.

i telegrammi

Principe albanese morto a Palermo

PALERMO — Il principe albanese in esilio Myhedin Maxhuni di 64 anni è morto per infarto cardiaco a Palermo dove risiedeva dal 1940.

Lo scomparso era funzionario della Regione siciliana e aveva anche ricoperto per due volte la carica di sindaco del paese di Santa Flavia. Myhedin Maxhuni era nipote di Isac Boletini, eroe albanese che nel 1912 fu uno dei protagonisti dell'insurrezione contro i turchi nei Balcani.

Lezioni di civismo in un calendario

PISTOIA — Incitamenti a mantenere la città pulita e altre regole di buona educazione figurano in un calendario che il Comune di Pistoia ha fatto redigere allo scrittore Sergio Saviane.

Per ogni mese dell'anno sono stati predisposti testi sul tema «L'Italia dell'incuria», nei quali vengono denunciate con vivacità le manifestazioni quotidiane di sciatteria e di scarso civismo, grandi e piccole, involontarie o consapevoli.

Salario dimezzato o licenziamento

CAGLIARI — Accettare il salario dimezzato o subire il licenziamento: questa l'alternativa di fronte alla quale sarebbero stati posti i dipendenti d'un sugherificio di Calangianus, nel Sassarese.

Dopo un intervento della Camera del lavoro di Olbia i tre fratelli, Andrea, Domenico e Pietro Tamponi, titolari dell'azienda, che avrebbero lucrato indebitamente una cinquantina di milioni sono stati denunciati a piede libero.

Rifugio bruciato a 3500 metri

AOSTA — Il rifugio «Raggi cosmici» situato a 3500 metri d'altezza sul versante francese del Monte Bianco è stato distrutto dalle fiamme.

Si presume che l'incendio sia stato provocato dallo scoppio di una bombola di gas dimenticata sul posto da qualche alpinista. Il rifugio, interamente di legno, era stato costruito nel 1953 per essere adibito allo studio dei raggi cosmici e apparteneva all'istituto di climatologia di Grenoble.

Viene rimborsato a suon di botte

PAVIA — Un commerciante pavese, Giovanni Savioni, che vantava un credito nei confronti dell'assicuratore Achille Sanvico, è stato rimborsato a suon di botte.

Sanvico avrebbe dato un appuntamento al Savioni e anziché restituirgli la somma dovuta (pare si tratti di cento milioni) si sarebbe fatto aiutare da cinque uomini per sottoporlo a un violento «pestaggio». L'assicuratore è stato denunciato e arrestato.

Guai a Marechiaro per la fenestrella

NAPOLI — La sueggestiva «fenestrella» di Marechiaro è in pericolo dopo le mareggiate dei giorni scorsi. La rampa di scale sottostante la palazzina con la finestra nota in tutto il mondo è crollata e pessime sono le condizioni della stradina per la quale transitano ogni anno migliaia di turisti.

La sezione napoletana del Wwf ha sollecitato interventi adeguati da parte sia del Comune sia della Sovrintendenza ai monumenti.

ABBASTANZA OTTIMISTICHE LE PREVISIONI DEL «BARBANERA» PER L'84

Coraggio, l'anno che sta per nascere non sarà peggiore di quelli passati

ROMA — Anno vivace quello che sta per venire, come nelle tradizioni dei «bisestili», con problemi e tensioni, ma anche con giorni di avvenimenti positivi. Importanti fatti politici e di cronaca terranno desta l'attenzione dell'umanità.

Le tecnologie avanzate registreranno progressi, senza peraltro che il robot prevalga sull'uomo, come lo scrittore e futurologo George Orwell aveva immaginato proprio per il 1984.

Fra le cose — certe — che avremo figurano cinque eclissi di sole o di luna, di cui l'ultima, nei giorni 22-23 novembre, totale (non visibile in Italia) che interesserà l'astro cui dobbiamo luce e calore.

Il calendario. Stando al «Lunario / Almanacco Barbanera di Foligno», edito a cura della Editoriale Campi, ci riserva un inverno rigido ed un'estate con elevate punte di calura per ciò che attiene gli aspetti meteorologici; importanti scelte nel settore politico ed economico, con soluzioni spesso soddisfacenti; fatti di cronaca sconcertanti.

Si comincerà (gennaio) con provvedimenti di rilievo in vista all'esame delle commissioni parlamentari e manifestazioni di fede. Estese nevicate renderanno malsicura la circolazione. Quindi, occhio alla guida.

Febbraio intenso per la cronaca. Tra l'altro, personaggi indesiderabili verranno smascherati, mentre uomini politici otterranno affermazioni nelle riunioni ad alto livello.

Marzo sarà contraddistinto dall'attività diplomatica, da stimoli alla ripresa lavorativa di alcuni complessi industriali e dalla soluzione di più problemi economici. Tempo incostante in aprile e successi delle forze dell'ordine nei confronti della criminalità organizzata.

Maggio si aprirà con «risse» tra personaggi in vista e si concluderà con «importanti colloqui di uomini politici con risultati entusiasmanti».

Intanto arriverà il caldo. Fra i principali avvenimenti del quadrimestre estivo figurano un buon successo delle nostre industrie dal punto di vista della considerazione (giugno); polemiche «incresciose» tra uomini politici, incremento turistico e distensione di animi tra popoli di ideologie opposte (luglio); importanti verdetti, con il buon senso in primo piano, e conquiste scientifiche (agosto); popoli inquieti in fermento (settembre). In ottobre, fra l'altro, secondo il lunario/almanacco Barbanera, si raccoglieranno i frutti di una «saggia politica da tempo intrapresa».

Novembre, con il ritorno al brutto tempo, sarà contraddistinto anche da prospettive di pacifiche soluzioni atte a sedare vecchi rancori. Si accenna però anche a calamità naturali. L'anno si concluderà (dicembre) con vincite di somme ingenti, solidarietà umana per lenire la sofferenza e buoni propositi tra nazioni di diverse mentalità.

ESTERI

APPELLO DEL PRESIDENTE REAGAN ALL'UNIONE SOVIETICA

«Liberate l'Afghanistan»

Nel quarto anniversario dell'invasione di Mosca gli Usa sollecitano una soluzione

LOS ANGELES — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha rivolto un appello all'Unione Sovietica, nel quarto anniversario dell'inizio dell'intervento in Afghanistan, affinché realizzi una soluzione che ripristini la libertà, l'indipendenza e il non allineamento del paese.

In una dichiarazione diffusa ieri l'altro dalla Casa Bianca, mentre il Presidente arrivava con la moglie Nancy a Los Angeles, per una vacanza di sei giorni in California, Reagan rende omaggio al «valoroso popolo afgano» e alle pesanti perdite che ha subito.

«Questi combattimenti islamici in una terra lontana — afferma la dichiarazione — hanno dato un significato nuovo alle parole coraggio, determinazione e forza».

«Mentre noi continueremo a fare la nostra parte per mantenere e migliorare il dialogo statunitense-sovietico, non possiamo passare sotto silenzio la tragedia dell'Afghanistan», prosegue Reagan.

«Non deve esserci equivoco sul fatto che l'occupazione sovietica dell'Afghanistan ha creato gravi tensioni internazionali».

Secondo il Presidente, gli Stati Uniti auspicano una soluzione pacifica, con il ritiro delle truppe sovietiche.

«Siamo convinti che una soluzione è possibile — si legge nella dichiarazione — chiediamo all'Unione Sovietica di raggiungere una soluzione della crisi che ripristini la libertà, l'indipendenza e il non allineamento dell'Afghanistan».

Nel frattempo, in ventimila hanno partecipato a Kabul alla dimostrazione antiamericana organizzata il giorno di Natale, per iniziativa del regime di Babrak Karmal, in occasione del quarto anniversario dell'intervento sovietico.

Lo hanno riferito fonti diplomatiche occidentali affermando che i dimostranti apparivano «cupi in volto e privi di entusiasmo» mentre sfilavano davanti all'ambasciata americana scandendo slogan contro l'intervento degli Stati Uniti a Grenada e in America Centrale. Gli organi d'informazione ufficiale hanno parlato di almeno centomila dimostranti.



Teheran — Migliaia di rifugiati afghani in Iran manifestano contro l'Unione Sovietica. Con una risoluzione in 15 punti i partecipanti hanno invitato i paesi non allineati e quelli islamici ad interrompere i rapporti con Mosca *(Tel. Canadian Press)*

SECONDO IL DIPARTIMENTO DI STATO

Ondata di condanne a dissidenti religiosi in Unione Sovietica

Quindici anni a uno scienziato estone

WASHINGTON — Una nuova serie di condanne di dissidenti si è avuta in Unione Sovietica nel mese di dicembre specialmente per motivi religiosi, secondo un comunicato diramato ieri l'altro dal Dipartimento di Stato, che condanna questi «atti inumani».

Il comunicato aggiunge che, dopo quella del mese di ottobre, questa è la seconda ondata di condanne avvenuta in Unione Sovietica dopo l'accordo concluso a Madrid alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa lo scorso settembre.

Questa nuova serie di condanne di dissidenti «è particolarmente deplorevole», secondo il comunicato del Dipartimento di Stato, in questo periodo di festa e riflette il «chiaro disprezzo» dell'Unione Sovietica dell'«opinione pubblica mondiale e dei più elementari diritti dell'uomo».

Gli ambienti religiosi sono stati il bersaglio principale della repressione politica in Unione Sovietica nel 1983, primo anno di Yuri Andropov al potere, stando a quanto ha reso noto la Società di difesa dei diritti dell'uomo, con sede a Francoforte, secondo la quale il numero totale dei detenuti politici identificati in Unione Sovietica è di 862.

Oltre la metà dei 167 arresti registrati nel 1983 riguardano persone di confessione battista evangelica, seguite da russi ortodossi e da cattolici della Lituania.

Sotto il presidente Leonid Breznev — sempre secondo la società — la repressione era maggiormente diretta contro dissidenti strettamente politici. Secondo le stesse fonti, gli attivisti religiosi arrestati nel 1983 appartengono in maggioranza ad ambienti intellettuali della provincia.

Il numero totale dei prigionieri politici è di gran lunga superiore agli 862 identificati, precisa il rapporto, rifiutandosi tuttavia di fornire ulteriori dati.

Secondo la società di difesa dei diritti dell'uomo, dei circa 900 prigionieri identificati, 656 sono detenuti in prigioni o campi, o esiliati; 206 sono rinchiusi in ospedali psichiatrici, dopo essere stati arrestati almeno una volta per opposizione al regime.

Nel frattempo, si è appreso ieri a Stoccolma che un nazionalista estone è stato condannato a Tallin a 15 anni di reclusione in un campo di lavoro e altri nove coimputati a pene dagli 8 ai 12 anni per «appropriazione di beni dello stato».

Johannes Hint, di 69 anni, uno scienziato che nel 1962 vinse il premio Lenin per ricerche in ingegneria edilizia, aveva elaborato e cominciato a realizzare nel 1981 un progetto di cooperazione austro-estone nel campo dell'utilizzazione della silice. Egli aveva inoltre fondato una società medica e tecnologica, la «Desintegrator», ispirata ad una politica direttiva «dissidente».

È stato condannato per aver dato premi di produzione straordinari ai suoi operai per il 1982.

Hint fu arrestato nel novembre 1981 per «agitazione anti-sovietica e propaganda», ma le accuse politiche sono state successivamente eliminate e sono rimaste solo quelle di «appropriazione su larga scala di beni dello stato», «corruzione», «cattivo uso di pubblico ufficio», hanno aggiunto le fonti.

Il processo contro Hint e gli altri 9 accusati, nel corso del quale sono stati ascoltati 331 testimoni, è cominciato a marzo ed è terminato il 23 dicembre scorso. Oltre alla pena detentiva, il tribunale ha deciso che Hint fosse privato di tutte le sue proprietà, incluso il premio Lenin.

■ BASCHI — Le autorità giudiziarie hanno ordinato l'arresto per apologia di terrorismo di due dirigenti della coalizione basca «Herri Batasuna». Inaqui Ruiz Pinedo è stato arrestato a Vitoria, Jon Idigoras a Bilbao.

REVOCATE LE AGEVOLAZIONI FISCALI DA LUI CONCESSE ALLA FLICK

Un nuovo incidente aggrava la posizione di Lambsdorff

A questo punto appare improbabile che il ministro di Kohl rimanga nel governo federale

BONN — Il ministero dell'economia tedesco-federale, al termine di un'inchiesta durata parecchie settimane, ha deciso di revocare al gruppo industriale e finanziario Flick l'esenzione dal pagamento delle imposte sulla parte dell'utile ricavato dalla vendita di azioni Daimler-Benz reinvestita in azioni del gruppo americano W.R. Grace and CO. nel 1976 e nel 1978.

Le agevolazioni, concesse sia sotto l'attuale ministro dell'economia Otto Von Lambsdorff, sia sotto il suo predecessore Hans Friederichs, entrambi messi sotto accusa dalla magistratura di Bonn nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti illeciti del gruppo Flick ai partiti politici tedeschi, erano giustificate dall'impegno del gruppo tedesco di svolgere, insieme con la ditta americana, lavori di ricerca sulla fluidificazione del carbone che avrebbero recato vantaggio all'intera economia nazionale tedesca.

Nel dare l'annuncio della decisione di revoca, presa dal ministero dell'economia d'accordo con quello delle finanze e con i ministeri economici delle tre regioni interessate — Baden Württemberg, Assia e Renania Westfalia — il portavoce del governo Peter Boenisch ha affermato che l'inchiesta ha messo in chiaro che nessuna attività di tal genere è stata mai svolta dalla Flick.

L'impresa ha già presentato ricorso al tribunale amministrativo di Colonia sostenendo che è stata posta nella necessità di modificare i suoi programmi di ricerca dall'evolvere della situazione economica internazionale.

Se il ricorso non avrà l'esito atteso dalla Flick. Questa sarà tenuta alla restituzione dei circa 450 milioni di marchi ai quali ammonta, secondo i calcoli degli esperti, il beneficio fiscale accumulato indebitamente, Tale cifra verrebbe poi maggiorata di oltre 250 milioni di marchi di interessi per un totale corrispondente a oltre 400 miliardi di lire.

Questo nuovo evento non dovrebbe influire sull'evoluzione del procedimento penale relativo ai finanziamenti del gruppo Flick al partito liberale, ma sembra destinato ad aggravare la posizione politica di Lambsdorff.

Lambsdorff infatti in questo procedimento penale non deve giustificare la concessione di agevolazioni fiscali alla Flick, bensì deve dimostrare di non averle concesse in virtù dei finanziamenti ricevuti dal gruppo per il suo partito.

Sul piano politico la sua situazione è più difficile poiché è probabile che in seno alla stessa coalizione di governo, soprattutto a opera dei cristiano-sociali di Franz Josef Strauss, aumentino ora le pressioni affinché egli si dimetta e il governo subisca un rimpasto.

Sebbene appaia improbabile che il cancelliere Kohl ritorni sulla sua annunciata decisione di lasciare Lambsdorff libero di decidere sul suo futuro politico fino a quando il tribunale di Bonn non avrà deciso se proscioglierlo o rinviarlo a giudizio, il che potrebbe avvenire tra uno o due mesi, appare altrettanto improbabile che, dopo l'ultimo incidente, Lambsdorff riesca a mantenere la carica anche dopo l'eventuale rinvio a giudizio, come vorrebbe il presidente del suo partito e vicecancelliere Hans Dietrich Genscher.

CONVERGENZE E CONTRADDIZIONI NELLE DISASTRATE ECONOMIE DEI DUE GRANDI PAESI AMERICANI

Messico: le cose vanno meglio ma la «stretta» è ancora amara

CITTÀ DEL MESSICO — L'anno dell'inizio dell'assestamento dell'economia messicana, secondo il governo; l'anno in cui due milioni di messicani sono rimasti senza lavoro e gli altri hanno perso il 30 per cento del loro potere d'acquisto, secondo l'opposizione di sinistra; l'anno in cui sono continuate le difficoltà economiche, anche se si sono avuti miglioramenti in diversi settori, secondo gli imprenditori.

Questi, in sintesi, i giudizi sul 1983 messicano, un anno che tutti definiscono concordemente duro e difficile, iniziato con la minaccia di un collasso finanziario per un paese oberato da 80 miliardi di debito estero e che termina con un minimo di serietà finanziaria, ma anche con grosse tensioni sotterranee per le possibili conseguenze sociali di un'attività economica che, se tutto va bene, comincerà a riprendersi alla metà del 1984.

Andato al potere il 1.o dicembre 1982, il Presidente Miguel de la Madrid Hurtado si è trovato davanti ad un panorama difficile e pericoloso: il paese era sull'orlo della cessazione dei pagamenti e solo difficili trattative con il Fondo monetario internazionale — fattosi mallevadore delle buone intenzioni, non sempre disinteressate, delle grosse banche internazionali creditrici del Messico — hanno sbloccato la situazione, non senza tensioni e difficoltà.

Febbrili trattative con l'Fmi e, successivamente, una puntuale o rigorosa osservanza delle dure condizioni poste all'economica messicana (valga un esempio: ridurre in un anno il deficit pubblico dal 18 all'8,5 per cento) hanno però con il passar dei mesi trasformato il Messico in una specie di «esempio» del Fmi di fronte alle richieste finanziarie degli altri paesi in difficoltà.

Ma la manovra economica effettuata all'interno è stata tutt'altro che indolore: i prezzi dei generi di prima necessità, nonostante le sovvenzioni ufficiali, sono in pratica quadruplicati, così è stato per il prezzo della benzina. L'indice dell'inflazione — anche se è stato evitato il rischio di una iperinflazione di tipo argentino — toccherà l'80 per cento, le importazioni hanno fatto segnare una contrazione senza precedenti del 60 per cento, facendo registrare un attivo-record della bilancia commerciale, ma incidendo direttamente sul livello dell'attività economica interna.

Il Messico resta il quarto paese petrolifero del mondo, che dal greggio trarrà i mezzi per far fronte ai propri impegni.

Brasile: tra inflazione e disoccupazione battuti tutti i primati negativi

RIO DE JANEIRO — Nella storia brasiliana di questo secolo, il 1983 sarà probabilmente ricordato come l'anno della crisi economica più grave, e di conseguenza un anno difficile anche sul piano sociale e politico.

Il paese chiude questi dodici mesi con dati impressionanti: il debito estero ufficiale supera i 96 miliardi di dollari (oltre 160 mila miliardi di lire), ma quello reale è maggiore; l'inflazione ha varcato, per la prima volta, la soglia del 200 per cento; il tasso di disoccupazione sfiora il 20 per cento e l'89 per cento della popolazione vive, secondo una statistica basata sui parametri della Banca mondiale, in «miseria assoluta».

L'alto debito estero, conseguenza degli errori commessi negli anni passati dal regime, che ha voluto realizzare opere molto costose e spesso inutili, ha costretto il Brasile a far ricorso ai prestiti del Fondo monetario internazionale (Fmi) e delle banche.

Pur tra molte contraddizioni e con decisioni contestate da tutte le principali categorie del paese, il governo ha adottato negli ultimi mesi, per risanare l'economia del paese, misure di austerità che hanno ulteriormente aggravato le condizioni di vita della popolazione.

Di tutti gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno, il governo è riuscito a centrare soltanto quello concernente l'attivo della bilancia commerciale, che ha superato i sei miliardi di dollari. Ma tale risultato è stato ottenuto più che con un aumento delle esportazioni (che è stato dell'8 per cento) con un blocco delle importazioni, che sono diminuite di oltre il 20 per cento, con conseguenti difficoltà interne e grave recessione.

KOSSOVO: 13 CONDANNE A NAZIONALISTI

L'Albania ora ammette lagnanze dei cittadini

VIENNA — Il Parlamento albanese ha approvato all'unanimità una «legge sulla soluzione delle domande, lagnanze, critiche e proposte dei cittadini»: lo ha reso noto l'agenzia ufficiale Ata in quella che è una rarissima quanto significativa ammissione che non tutto fila liscio nei rapporti fra regime e popolo nella roccaforte dello stalinismo più intransigente.

Solitamente, i dispacci quotidiani dell'agenzia non riportano nemmeno la più vaga indicazione di critiche alla politica ufficiale. Nel suo annuncio, l'Ata non fa cenno alla natura delle lamentele, ma riferisce che il vice primo ministro Besnik Bekteshi ha dichiarato che il Partito comunista vi annette una «importanza primaria» e le considera «un problema ideologico».

La nuova legge, ha detto Bekteshi, è indirizzata alla soluzione di un problema di natura «marcatamente politica, ideologica, sociale e giuridica» ed è stata approntata «in base a direttive del partito e agli insegnamenti del compagno Enver Hoxha», sulla scorta di «molti anni di esperienze».

I deputati, aggiunge l'Ata, hanno espresso «la piena convinzione» che il popolo, «avendo nella mente e nel cuore il partito e il nostro capo Enver Hoxha», mobiliterà «tutte le energie fisiche e intellettuali allo scopo di realizzare e centrare al massimo gli obiettivi del 1984», anno del 40.o anniversario della liberazione dell'Albania. In precedenza, presente il 75.enne leader del partito e del regime, Enver Hoxha, il Parlamento aveva approvato il piano economico e il bilancio per il nuovo anno.

Tredici militanti del gruppo nazionalista albanese «Albanikos» sono stati intanto condannati l'altro ieri a Gnjilane (Kossovo) a pene varianti tra uno e 14 anni di detenzione, secondo quanto hanno annunciato fonti ufficiali. I militanti dell'organizzazione, in gran parte insegnanti e studenti, erano accusati di aver tentato di creare «gruppi di guerriglia» incaricati di compiere attentati contro dirigenti jugoslavi.

CHIESTI INVESTIMENTI INDUSTRIALI E ARMI CONTRO I RUSSI

«L'Italia e la Cee devono aiutarci» invoca il Presidente della Somalia

MOGADISCIO — *La Somalia è «miserabilmente affamata» e chiede un'altra volta aiuto alzando il tono di voce. Un appello del Presidente Mohamed Siad Barre è stato affidato a un piccolo gruppo di giornalisti italiani in visita nel paese «dimenticato da tutti».*

L'ex colonia si lamenta dell'atteggiamento dell'Italia, che accusa di non essere sufficientemente sollecita e generosa nei suoi riguardi, e invoca dal governo di Roma e da quelli degli altri paesi della Cee un aiuto decisivo per il proprio sviluppo in questo momento cruciale.

La Somalia è uno dei paesi più poveri del mondo e arranca, in un mare di difficoltà, verso una parvenza di industrializzazione. Ma i problemi maggiori sono, attualmente, quelli dell'alimentazione e della difesa. In guerra da anni contro l'Etiopia, il paese chiede non solo investimenti in progetti agricoli e industriali, ma anche armi per «difendersi dai russi che sono proprio sulla porta di casa».

«Gli altri paesi ex coloniali tengono in grande considerazione i loro ex territori e li aiutano in molte maniere — ha lamentato il generale Siad Barre — mentre l'Italia ha dimenticato la Somalia. Io e il mio paese veniamo lasciati miseramente disarmati e anche affamati. Abbiamo sempre tenuto da parte delle riserve ma ora, drammaticamente, non abbiamo più nulla».

Il messaggio del Presidente somalo è laconico: per vincere la fame e non farsi travolgere dall'Etiopia (sostenuta da Mosca), la Somalia ha bisogno dell'Europa e, prima di ogni cosa, invoca l'aiuto italiano per superare la crisi che ha posto il paese a una svolta.

L'Italia ha fornito negli ultimi tre anni alla Somalia 220 miliardi di lire, più un aiuto di 75 miliardi per sostegno al bilancio e 75 milioni di dollari come contributo per l'assistenza ai profughi. Ma, ha detto Barre, tutto ciò non basta. Occorre di più.

Il Presidente ha assicurato che della Somalia ci si può fidare: l'alleanza militare con Mosca è morta e sepolta. Il «socialismo somalo» è un modello sul quale l'Occidente può fare affidamento, la Somalia è disposta a lavorare sodo per uscire da una situazione di arretratezza abnorme persino in un continente come quello africano.

Barre ha affermato di non capire il perché di quelli che ha definito i tentennamenti dell'Italia nei rapporti con la Somalia. «Ho incontrato Pertini a Roma di recente — ha detto — e gli ho rinnovato l'invito a venirci a trovare. Pertini è un grande uomo, che dice schiettamente quello che pensa. Non capisco perché sia andato da tante parti ma da noi non sia mai venuto. In oltre vent'anni di indipendenza non abbiamo mai visto un Presidente italiano, o un capo di governo. Su chi devo contare? Su chi posso contare? Devo pure poter contare su qualcuno...».

Verso il supercomputer «pensante»

TOKIO — Un passo avanti verso la realizzazione del primo computer «umano» è stato compiuto in Giappone con la realizzazione di un prototipo di calcolatore in grado di condurre ragionamenti deduttivi. Lo ha annunciato un portavoce dell'istituto di tecnologia per i computer della nuova generazione (Icot), un organismo creato dal ministero dell'industria e commercio e dai sei principali produttori elettronici al fine di realizzare entro il 1990 il cosiddetto computer della «quinta generazione» capace di autoprogrammarsi.

Il prototipo, ribattezzato «Psim» — «Personal Sequential Inference Machine» — impegna uno speciale programma logico elaborato dall'Icot.

Il progetto «computer della quinta generazione» prevede la realizzazione di supercalcolatori non più fondati sul modello a processore singolo elaborato una quarantina d'anni fa dal matematico Von Neumann.

---

†

Il giorno 27 dicembre è mancato al nostro affetto il

COMM.

Dino Pezzi

lasciando nel più grande dolore la moglie ANITA, la sorella LICINIA, la nipote MARISA col marito CESARE MURA e la figlia PAOLA.

I funerali seguiranno venerdì 30 alle ore 11.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Per espresso desiderio dell'estinto non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 1983

I dipendenti dell'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA e famiglie partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del loro titolare

COMM.

Dino Pezzi

Trieste, 29 dicembre 1983

Ciao, indimenticabile

Dino

— UCCIO e TEA

Trieste, 29 dicembre 1983

Partecipano al lutto dei familiari:
— EDDA e FERRUCCIO PANDULLO

Trieste, 29 dicembre 1983

Commossi, salutano

Dino

amico insostituibile e gentiluomo.

GISELA e MARINO

Trieste, 29 dicembre 1983

Partecipano alla perdita di

Dino

i condomini di Strada per Lazzaretto 59/L.

Trieste, 29 dicembre 1983

Si associa al dolore della famiglia il geom. LUCIO ROSSETTI.

Trieste, 29 dicembre 1983

È partecipe la ditta MARIA MARCHI-STIBIEL FIORI.

Trieste, 29 dicembre 1983

MICHELE e LUISA GRIECO con MERCEDES e ANNIBALE sono affettuosamente vicini ad ANITA nel doloroso momento della scomparsa del marito

COMM. ING.

Dino Pezzi

Trieste, 29 dicembre 1983

Partecipano costernati al grave lutto le Officine MARIO QUALINI Succ.

Trieste, 29 dicembre 1983

Partecipano al lutto:
— PINO POZAR e famiglia

Trieste, 29 dicembre 1983

Partecipa il personale tutto della PHENIX SOLEIL di Trieste.

Trieste, 29 dicembre 1983

Si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

COMM.

Dino Pezzi

GIORGIO e GRAZIANO GARBUIO e dipendenti della PULISPLENDOR.

Trieste, 29 dicembre 1983

L'A.I.A.C.I. di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del socio

COMM.

Dino Pezzi

Trieste, 29 dicembre 1983

ETTORE CAPPELLETTI, VALNEA CAPPELLETTI partecipano con affetto al dolore di ANITA.

Trieste, 29 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Masutti

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LOVRECICH.

Trieste, 29 dicembre 1983

I ANNIVERSARIO

ING. DOTT.

Francesco Lipizer

Senatore Ordine degli Ingegneri

La moglie e il figlio Lo ricordano agli amici e conoscenti.

Una Messa è stata celebrata nella Chiesa di Santa Rita.

Trieste, 29 dicembre 1983

V ANNIVERSARIO

Carlo Turini

E' sempre vivo il Tuo ricordo.

Tua moglie BRUNA e parenti

Trieste, 29 dicembre 1983

---

†

Il cuore pieno di vita di

Sofy Gaggi Cassoni

dopo un mese di sofferenze non batte più.

La piangono desolati il marito RICCIOTTI, la figlia SUSY, il nipotino JACOPO, la sorella ALBINA, parenti e amici.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1983

Si associano al lutto PIERO, nonno ANTONIO, STEFANIA e ALDO BALLARIO di Aosta.

Trieste, 29 dicembre 1983

Partecipa al dolore la famiglia BRUNO FACCHINETTI.

Trieste, 29 dicembre 1983

Piangono l'indimenticabile amica:
— TILDE e ELSA
— EDDA, FABIO e FULVIO

Trieste, 29 dicembre 1983

Partecipano al lutto: MARINA, ROSSANA e famiglie.

Trieste, 29 dicembre 1983

Partecipano al lutto: le amiche MARIA MISLEI e BIANCA RICCOBON.

Trieste, 29 dicembre 1983

Partecipano al lutto NORMA MICHELI con FULVIO, CLAUDIA, GIULIO e MADDALENA.

Trieste, 29 dicembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Mohorich ved. Creglia

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 29 dicembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie: LUKARICH e PINO GEROMELLA.

Trieste, 29 dicembre 1983

---

†

Il 27 dicembre si è spenta serenamente

Rosa Vitta ved. Ghermig

La nipote LICIA, unitamente alle sorelle FERNANDA e LINA, ai cognati LIBERO e GUIDO e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Un grazie di cuore vada alla signora GIGETTA.

I funerali si svolgeranno venerdì 30 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1983

Il 28 dicembre si è spento il

COMANDANTE

Walter Costa

Ne danno il doloroso annuncio i figli CORRADO con la moglie ANNA e FABRIZIO.

I funerali avranno luogo alle ore 11 del 30 dicembre presso la Cappella dell'Istituto M. Massimo all'Eur.

Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere eventuali offerte alla A.I.S.M.O. via Piè di Massimo, 18 - Roma, c/c postale 70612007.

Roma, 29 dicembre 1983

---

†

Il giorno 27 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Ruzzier

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, cognata e nipote.

I funerali si svolgeranno venerdì 30 alle 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alessandro Tomasi (Salvi)

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Muggia, 29 dicembre 1983

I familiari di

Bruno Atena

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 1983

29.12.1975 29.12.1983

Nell'VIII anniversario dell'immatura scomparsa del

COMM. AVV.

Virgilio Vallon

la moglie, i figli, le nuore e la nipotina Lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18 nel Duomo di Muggia.

Trieste, 29 dicembre 1983

IV ANNIVERSARIO

Alberta Fabris

La ricordano il figlio BRUNO, i nipoti ALVIANO e DAVIO.

Trieste, 29 dicembre 1983

---

†

Si è spenta serenamente il 27 dicembre

Anna Martincich ved. Zugan

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, GIORDANO (assente), MARIA e LUCIA, unitamente alle nuore LIDIA ed EMILIA, al genero BRUNO e ai nipoti OLIVIA, GEORGIA, WALTER e FEDERICO.

Un sentito ed affettuoso ringraziamento va a tutto il personale della I Medica dell'Ospedale maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 29 corrente alle ore 8.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1983

Profondamente commosso MAURIZIO è vicino a LUCIA per la scomparsa della cara mamma

Anna

Trieste, 29 dicembre 1983

---

†

All'età di 85 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ribarich

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LISETTA con il marito RENZO GIURCO, la nipote SANDRA col marito CLAUDIO VARIN, la sua cara pronipote ROBERTA, cognati, cognate e nipoti.

Un grazie particolare alle suore e alle assistenti dell'infermeria dell'ITIS.

I funerali si svolgeranno venerdì 30 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1983

Si associano al dolore le famiglie:
— RIBARICH
— PREDONZANI
— ALBERTI

Trieste, 29 dicembre 1983

---

†

Il 27 dicembre 1983 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Argeo Malazzi

Lo annunciano la moglie MARIA, il nipote BRUNO e famiglia, la cognata ESTER, ROBERTO e SERGIO MANZIN con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo venerdì 30 ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 dicembre 1983

Partecipano al lutto della famiglia del caro

Argeo

i compari CLELIA ed EGO BRESCIANI.

Trieste, 29 dicembre 1983

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Jolanda Bertolo ved. Mirolo

di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 dicembre alle ore 14.30 a Giavons, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Giavons di Rive d'Arcano, 29 dicembre 1983

---

†

È mancata

Maria Radman in Iachsetich

Con profondo dolore lo annunciano le sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 30 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIA e i familiari, profondamente commossi per le attestazioni di affetto ricevute ringraziano di cuore tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore per la morte di

Antonio Guerrino Ferfoglia

Trieste, 29 dicembre 1983

Le figlie e i familiari di

Giuseppina Cobez ved. Caris

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 1983

I ANNIVERSARIO

Adorata moglie e mamma

Giorgia Scarpa

sconsolati Ti piangono il marito GIORGIO, il figlio PAOLO, la mamma ANITA, la sorella ANNA, TULLIA, ONDINA, ARONNE.

La ricordano le famiglie BRUMATI, SCARPER, MARSETTI, TASSINI, STOINI, FURLAN, MATEYA, KOLLARZ.

Trieste, 29 dicembre 1983

III ANNIVERSARIO

Carlo Galmonte

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 29 dicembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA cerca lavoro cinque giorni la settimana sei ore al giorno scrivere a Publikompass cassetta n. 21/I 34100 Trieste. 20817/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE esperienza offresi per veglione fine anno. Tel. 738240. 20813/3

DISTINTA 59enne disposta spostarsi offresi dama compagnia persona autosufficiente. Tel. 040/732402 ore pasti. 20571/3

EX guardia giurata invalido civile cerca occupazione decorosa. Telefonare a Cristiano (ore praneo). Tel. 772352. 20415/3

OFFRESI qualsiasi impiego anche prestaservizi 724244. 19528/3

SIGNORA cinquantenne libera pomeriggi e sere offresi qualsiasi lavoro. Tel. 417751.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione mezzi pubblicitari. Rivolgersi dalle 9 alle 12 escluso sabato e festivi presso ufficio Il Mobile, via Roma 30 secondo piano Trieste. 050331/4

CONTABILE buona esperienza cercasi per assunzione immediata eventuale conoscenza elaborazione dati costituirà elemento di preferenza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18/I 34100 Trieste. 20736/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA articoli regalo cerca rappresentanti residenti provincia Udine, Gorizia. Scrivere Publikompass cassetta 17/I 34100 Trieste. 1165/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 20771/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché conveniente appartamenti cantine ritiriamo mobili di qualsiasi tipo eseguo trasporti. Telefonare 744010. 20691/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge smacchia antilopi pelle stivali ecc. lavorazione diretta non di ammasso. 795855 Giulia 13. 20759/6

8 Istruzione

LAUREATA tedesco inglese impartisce ripetizioni accurate. Tel. 573683 ore pasti. 18699/8

9 Vendite d'occasione

PRIVATO vende tappeto persiano autentico a privato telefonare 60327. 20734/9

VENDO scontati 10% maglioncini gilè 44-52 lavorazione a mano 411173. 20712/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, bigiotteria, abiti, corredi della nonna. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20704/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 20704/11

12 Commerciali

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 19418/12

ACQUISTASI ORO argento Lambda Spiridione 6. Tel. 64355. 18967/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 7 gennaio '84: Champagne Gordon Rouge, Pommery, Piper, Taitinger, Laurent Perrier, Bollinger dry Monople 17.950, Moet Chandon, Veuve Cliquot 21.200, Blanc de Blanc, Demi sec 3.950, Prosecco maschio 2.950, vini riserva 7/10 della vinicola Udinese 2.450, birra speciale Leopold 2/3 vap 950, Whisky Crawford's 5.850 William Lawson's 6.450 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 20680/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 20778/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 20742/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2. Fiat 126, Renault 16 TL, Fiat 127, Peugeot 204, 504, Horizon LS, GLS, A 112 E, Mini Minor, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Citroen Visa, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS, Volkswagen Scirocco coupé. 7/14

AFFARONE roulotte Laika Polo 44 nuova da immatricolare sconto di 2.000.000 su listino. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 GTV 79, Alfetta 1800 78, 76, Duetto 1600 per amatori, Alfasud 1200 75, nuova Arna in visione e prova, FIAT 124 2000 spider versione America iniezione 82, 127 3 porte 78, 127 diesel Panorama 81, 124 berlina 73, AUTOBIANCHI A 112 Elite 81, RENAULT 9 TCE 1100 83, TRIUMPH Spitfire 1500 spider 77, JAGUAR XJ 4.2 78, MOTO HONDA 400 4 cilindri 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 20341/14

ALFASUD 1.2 '81 bella occasione. Autocar, Forti 4/1. 828655. 19621/14

AUTOROTOR nuovo automercato concessionaria Saab, viale Sanzio 11. Tel. 51400-577022 offre usati con garanzia e permute: Fiat Panda 30, 127, 127 diesel, 127 Sport 1300 5 m, 128 CL, 131 2000 Supermirafiori, 132 GLS, Delta 1.5, Beta coupé 1.6, Ascona diesel, Rekord 1.7, Peugeot 104 ZS '81, Citroen CX, Alfasud Quadrifoglio Verde '83, Bmw 320 M60, R 5 TL, GTL '82, eccezionale Ritmo 125 Abarth rosso '83. Dilazioni fino a 60 mesi senza cambiali. 0020233/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL. Golf GL 81, A 112 76, 127 3p 77, Volvo 244 GLE D6, Beta coupé 79, Giulietta 80, R 4 TL 81. Garantite permute, pagamento sino 40 mesi. Muggia tel. 274275. 20711/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, 127 Rustica, A 112 Elite, 128 3p, 131 CL, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, PULMINO 900 T, Renault 5 TL, 18 Turbo, Volkswagen Polo, Golf GL diesel, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, 305 SR, Fiesta 1100, Matra Ranch, Kawasaki 1000, Mini 90 SL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. Aperto sabato mattina. 20749/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 500 Z 80, Mercedes 250 gas, Beta coupé 2.0, Alfasud 1.2 5 m 81, Alfetta 1.8 gas, LNA 83, Bagheera, Horizon LS 83, 80, 1510 LS, GLS, Sunbeam TI 81, Peugeot 505 GTI 83, 305 GLD 82, 304 diesel, Fiat 127 80, 131 Panorama 1.3 80, 124 Sport, A 112 75, Fiesta 900, Scirocco 1.1. 0020137/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Lancia HPE Executive cc 2000 I.E. 82, Fiat Uno 55 5 porte 83, 127 900 cc 79, 128 CL 77, 126 Personal 80, Mini De Tomaso dic. 78, A 112 Abarth 76, A 112 E dic. 78, Citroen Dyane 6 76 e 81, Citroen 2 Cv 82, Ford Capri 1.6 S 80. Aperto sabato mattina. 8/14

FIAT 127 in perfette condizioni vende Autocar, Forti 4/1. 828655. 19621/14

FIAT 500 F giardinetta revisionata bollata assicurata; Ciao messo nuovo; ciclomotore 50 Beta vendesi. Via Maiolica 13.

FIAT 131 Racing 79 occasione vendo. Tel. 273384. T.A. 00998/14

FORD Escort Ghia 1300 metallizzata 1982, perfetta, 5 marce, 27.000 km uniproprietario vende, eventuale permuta con Audi 80 diesel usata. Tel. 0481/69098 orario ufficio. 470/14

GOLF GTI '82, tetto apribile, 30.000 km vende Autocar, Forti 4/1. 19621/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Piccardi 16. Fiat 126, Panda 30, 131 Super, A 112 Elegant, Elite, Junior, Abarth, Lancia Fulvia 1.3, Delta Prisma, Beta coupé, Bmw 320 M60, Golf 1.1 GL, Peugeot 104. 15/14

RENAULT 14 GTL 80 ottima 34.000 km privato vende media Quattroruote. 772404. 20805/14

VENDO ottime 126, 127 Special, 128 coupé, Alfasud. Tel. 793578. 20794/14

VENDONSI Land Rover passo lungo diesel, camper e pullmino 75, 76, 615 KX N1 come nuovo, gippone Gaz, Jeep Munga, Lupetto OM 25, camioncino Volkswagen, Fiat 241, Ford Transit diesel, camper e altre. Tel. 231193.

VENDONSI macchine nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche, nuovo sistema leasing-affitto sull'usato garantito un anno: Fiat 127 Special 900 77, Fiat 127 78, Fiat Panda 45 82, Fiat 128 CL 77, 131 1.3 Sp. 78, 131 CL 80, Renault 5 TL 81, Mercedes 200 benzina 79, Autobianchi A 112 El. 79, A 112 tetto apribile 80, Fiat Ritmo 60 79, Fiat Ritmo 65 CL 80, Fiat Ritmo 65 5v 81, Mini 90 SL 80, Giulietta 1.6 79. Via F. Severo 65, tel. 54089. T.A. 1016/14

VENDO Vespa 125 Primavera L. 900.000 trattabili. Tel. 748472-750327. 1111/14

127 950.000, altra 1.100.000, Opel Kadett 650.000 vendo. Tel. 793578. 20794/14

131 1977, impianto gas, perfetta, privato, uniproprietario, vende 3.000.000. Tel. 943786.

15 Roulotte nautica, sport

SCI Kneissl 190 con attacchi Salomon 502 vendonsi. Tel. 573892. 1021/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto magazzino per uso deposito merci all'ingroso. Tel. 728669. 20818/18

MINIAPPARTAMENTO mansarda pied-à-terre ogni confort ammobiliato lungo periodo cerca non residente. Scrivere Publikompass cassetta n. 11/I, 34100 Trieste. 20426/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI MAGAZZINO mq 100 Borgo S. Sergio uso uffici deposito piazzale carico scarico. Telefonare 631953. Amministrazione Boscolo, via Mazzini 17, 14.30-19.30. 20824/19

APPARTAMENTINO centrale arredatissimo affittasi. Telefonare orario ufficio 722226.

20 Capitali Aziende

A.G. VUOI CEDERE la tua attivita' noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20213/20

A.G. CALZATURE pelletteria centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20213/20

A.G. PULITURA rionale reddito assicurato cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20213/20

A.G. RIVENDITA pane dolci bottiglieria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20213/20

A.G. TRATTORIA validissimo avviamento conduzione familiare cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20213/20

AFFARONE prestigioso negozio tab. X 100 mq 6 ampie vetrine, situato nel centro più commerciale di Trieste cedesi. Inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/I, 34100 Trieste. 050331/20

AFFITTASI paninoteca birroteca cucina superattrezzata, licenza superalcolici, caffè. 812723 - 810243. 20782/20

BAR o bar-buffet cerco per contanti. Non tratto con agenzie o simili. Telefonare 732498. 2/20

CENTRALISSIMO AMBULATORIO INIEZIONI avviatissimo cedesi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. T.A. 1000/20

VENDESI latteria bene avviata. Telefonare 416088 dalle 14 alle 15.30. 20774/20

VENDESI salone parrucchiera zona periferia. Telefonare ore pasti o serali. 228412. 050289/20

VENDO quota sociale radio trasmittente bene avviata. Tel. 750900. 20784/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento signorile 110-140 zona Tribunale Romagna Giardino pubblico. 755991, ore ufficio. 19/21

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente. Inintermediari. Tel. 755059. 14/21

VILLETTA con giardino o casetta anche da ristrutturare cerco urgentemente per contanti. Escluse agenzie o intermediari. Telefonare 732498.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.G. GATTERI libero luminoso completamente restaurato, 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostigli cantina autometano vendesi 65.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 20640/22

A.A.A.A.G. XX Settembre mq 120-170 liberi vendonsi, prezzi interessanti. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 20640/22

A. ECCARDI vende occasione appartamento zona Conti, cucinino soggiorno due stanze servizi. Tel. 732266. 20633/22

ACIT 734866 - GARAGE vendesi ISTRIA CAPODISTRIA MILIZIE COMMERCIALE. 20137/22

ACIT 734866 - ZONA TIGOR vendesi stanza cucina abitabile confort, accettansi permute.

ACIT 734866 - CORRIDONI vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina da 6.000.000. 20157/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. GIACOMO, III piano, stanza cucina wc luminoso, 20.000.000. 20670/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona PAM seminuovo soleggiato soggiorno cucinino matrimoniale due singole bagno poggioli. 20670/22

AGENZIA Meridiana 733275 - via COLONNA casa epoca mq 130 soleggiato parzialmente ristrutturato. 20670/22

AGENZIA Meridiana 733275 SVEVO recente rifinitissimo 90 mq in vendita/permuta. 20670/22

AGENZIA Meridiana 733275 - C. ALBERTO (zona) ultimo piano, 160 mq riscaldamento centrale, senza ascensore. 20670/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona COMMERCIALE in palazzina primingresso 90 mq vista golfo. 20670/22

AGENZIA Meridiana 733275 - GAMBINI casa epoca, bistanze, cucina, stanzino, servizio, da ristrutturare. 20670/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Locali commerciali liberi, via UDINE 100 mq più soppalco, zona D'ANNUNZIO, 70 mq servizi interni. FORAGGI mq 20 più soppalco. 20670/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona BOSCHETTO seminuovo rifinito bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. 20670/22

AGENZIA Tel. 51066, ore 8-13, vende appartamento ultimo piano ascensore vista mare in palazzina zona di prestigio vicina al centro, posto macchina giardino condominiale. 20621/22

ALPICASA Rozzol III piano perfetto cucinotto bicamere bagno ripostiglio 733209. 25/22

ALPICASA Primingressi panoramici in palazzine signorili varie metrature taverna o mansarda posto auto. 733209. 25/22

APPARTAMENTO vendesi affarone quarantotto milioni, ingresso, due grandi stanze servite da poggiolo, soggiorno-cucinino, verandina, riscaldamento centrale, ascensore, costruzione seminuova, perfette condizioni. Trattative private. Telefonare 767887 pomeriggio. 20727/22

APPARTAMENTO 200 mq casa signorile ascensore riscaldamento Foro Ulpiano affittato uffici vendesi 110.000.000. 766676. 19/22

ARA vende Ruggero Manna 89 mq tristanze, cucina abitabile, doppi servizi, 43 milioni trattabili, compreso parte mobilio; altro Revoltella 76 mq, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi 42.000.000. Pomeriggio 65010. 1022/22

B. BOSCO libero stanza stanzetta cucina wc stabile decoroso vendesi 26.000.000. Tel. 755672, EUROPA Crispi 3.

B. FORAGGI 3 stanze cucina wc 78 mq, ripostiglio possibilità bagno libero giugno '84, minimo acconto 5.000.000, rimanenza 15.000.000 mutuo 10 anni, 262.000 mensili. Tel. 755672, EUROPA Crispi 3. 20637/22

B. FORAGGI AFFARONE 2 stanze cucina wc possibilità doccia libero giugno '84, minimo acconto 2.000.000, rimanenza 10.000.000, mutuo 10 anni, 175.000 mensili. Tel. 755672, EUROPA Crispi 3. 20637/22

B. MADONNINA mansarda libera giugno '84 2 stanze cucina wc ripostiglio in stabile restaurato minimo acconto 5.000.000, rimanenza 10.000.000, mutuo 10 anni, 175.000 mensili. Tel. 755672, EUROPA Crispi 3. 20637/22

BARCOLA libero signorile in recente palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi terrazze cantina posto macchina 165.000.000. Rabino 762081. 14/22

BIBIONE centro vistamare impresa vende bellissimo appartamento, vero affare, cinque posti, soggiorno cottura, servizio meraviglioso, terrazzo, posto auto coperto, 3.500.000 prenotazione, 29.500.000 avanzamento lavori, 15.000.000 mutuo, scelta rifiniture. 0431/43672 (50735 serali). 3/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende Valmaura spazioso soleggiatissimo VI piano stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo; altri zona Burlo 1-2 stanze soggiorno servizi anche panoramici; altri miniappartamenti centrali, zona Fiera. Orario 15.30-19.30. 20801/22

COMMERCIALE avanzata costruzione palazzine panoramiche. Puoi scegliere il tuo appartamento su misura due stanze soggiorno servizi mansarda o taverna giardinetti propri riscaldamento autonomo, accettansi permute. Tel. 734866. 20157/22

D'ANNUNZIO libero soggiorno camera cucina bagno wc poggiolo 53.000.000. Rabino 762081. 14/22

GEOM. Sbisà 942494. FRANCA Belpoggio attico vista completa golfo salone quattro camere cucina servizi terrazza ascensore 148.000.000. 20622/22

GEOM. Sbisà 942494. VILLA Opicina su tre livelli circa 180 mq metano terreno 1300 mq 250.000.000. 20622/22

GEOM. Sbisà 942494. D'ANNUNZIO rinnovato soggiorno cucina tre camere doppi servizi occasione 78.000.000. 20622/22

GEOM. Sbisà 942494. GRETTA vista golfo soggiorno cucina quattro camere bagno terrazze posteggio 128.000.000. 20622/22

GREBLO 68789. Duino VILLINI accostati nuovi salone tre stanze servizi tavernetta giardinetto 140.000.000. 23/22

GREBLO 68789. VILLINO Visogliano recente anche bifamiliare ampio giardino prezzo vantaggioso. 23/22

INDUSTRIA libero camera cucina bagno ingresso 14.000.000. Rabino 762081. 14/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway 300 m mare villaggio con piscine, costruttore vende ultima villetta angolo mq 90 ampio giardino, patio, caminetto, soggiorno cottura, 2 camere grandi, due servizi, due terrazze, solario, posto auto; 65.000.000 avanzamento lavori (possibilità mutuo) 0431/430391 - 57002. 3/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole 300 m mare impresa vende villetta schiera mq 70 soggiorno cottura, servizio, due camere, due terrazze, caminetto, giardino, posto auto, finiture personalizzate 1.500.000 prenotazione, 34.500.000 avanzamento lavori, 20.000.000 mutuo 0431/43672 (50735 serali). 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale soleggiato 90 mq. Grande garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello appartamento 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio cantina garage. 59.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA via Boccaccio appartamento perfetto 90 mq. Cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero 70 mq centralissimo soleggiato soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazze. Tel. 89089. 20802/22

OCCASIONE privato vende appartamenti mq 60 garantiti liberi 1984 25 milioni pagabili in cinque anni senza interessi. Zona San Giusto. Tel. 411579. 20693/22

OPICINA terreno 10.000 mq edificabile e lottizzabile vendesi. Inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19/I 34100 Trieste. 050331/22

PARAGGI Piccardi libero piano 4.o recente soggiorno cucinino stanza bagno vende geom. Opassich 64360. 20777/22

PRIVATO vende unicamente a privato inintermediari appartamento libero con mansarda panoramico via Carpineto 8 mq 110 cc, doppi servizi due terrazze L. 100.000.000 trattabili telefonare 795157 ore ufficio. 14078/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICO libero recentissimo soleggiato cucina ampio salone 2 stanze stanzetta bagno poggioli ripostiglio soffitta posto macchina 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GATTERI libero recentissimo piano alto cucina salone 2 stanze servizi ripostiglio terrazze cantina 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SANSOVINO libero recente signorile soggiorno cucina 3 stanze doppi servizi poggioli posto macchina coperto 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO MONTANELLI adiacenze libero ampia metratura cucina salone 4 stanze bagno cantina 60.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO APIARI libero recente cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio cantina 33.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze MASCAGNI libero recentissimo perfetto soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazza 56.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze PICCARDI libero panoramico cucina salone stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo 82.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO libero spazioso cucina soggiorno 3 stanze bagno 50.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze PAM libero recente cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggioli cantina 68.000.000 630175. 12/22

TERRENO costruibile 1700 mq paraggi Aquilinia Strada principale vende privato 231190.

VENDESI libero via Baiamonti piano alto luminoso due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento tel. 730344. 20639/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Garibaldi piano alto luminoso due stanze cucina wc con doccia riscaldamento metano tel. 730344. 20178/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Baiamonti piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344. 20178/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti S. Vito di Cadore (Cortina) prontingresso panoramici stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo cantina garage possibilità mutuo fondiario telefonare 730344. 20178/22

ZONA Tribunale vendesi appartamento signorile 240 mq stabile prestigioso 766676. 19/22

79.000.000 trattabili vendesi villa a schiera primoingresso indipendente con giardino tre camere doppio servizio cucina soggiorno ingresso ripostiglio posto macchina coperto mansarda al grezzo vicinanze Cervignano. Tel. 0481/777585. 1156/22

XX SETTEMBRE vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000 minimo contanti 20.000.000 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

A PIANCAVALLO accanto seggiovia affittasi appartamento a famiglia telefonare 420789. 20775/23

NATALE Capodanno in montagna al Miravalle pensione completa cucina scelta servizi privati sconti gennaio Comelico Cadore, telefono 0435/68812-68192. 19839/23

24 Smarrimenti

TAPPETO marocchino biancosenape-bleu 150x70 volato zona Pauliana Stazione pregasi telefonare 912188-795783, ricompensa adeguata. 20800/24

SMARRITO braccialetto d'oro con medaglietta carissimo ricordo pregasi rinvenitore telefonare subito ai nn. 748986-944196 ricompensa sostanziosa. 20769/24

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Cairo	11.30	21.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.30	20.35
New York	07.40	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Tripoli	07.40	12.35
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.55
Amsterdam	18.30	21.55
Barcellona	12.00	15.50
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.50
Cologna-Bonn	14.30	21.55
Copenaghen	18.10	21.55
Dusseldorf	15.30	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	11.00	15.50
Madrid	11.55	15.50
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.55
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.50
	18.50	21.55
Stoccolma	16.05	21.55
Tripoli	14.00	18.25

* Il giorno dopo

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83. e 1/1/1984.